Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 24 aprile 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4181 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

RESPINTE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO IN CARICA DOPO LA RINUNCIA DI FANFANI

TAMBRONI INVITATO DAL PRESIDENTE GRONCHI A PRESENTARSI MERCOLEDÌ AL SENATO PER LA FIDUCIA

Sottolineata nel comunicato diramato dal Quirinale l'urgenza di adempiere gli obblighi costituzionali
E' probabile che il Presidente del Consiglio riveda il suo programma limitandolo a compiti amministrativi
Il problema dei Ministri dimissionari - La D. C. mantiene la sua netta preclusione verso i voti missini

UN RITORNO DIFFICILE

Il Governo Tambroni è stato invitato da Gronchi a presentarsi al Senato. L'uomo tranquillo della politica italiana che era stato spinto dal suo partito a dimettersi, nonostante avesse ricevuto la prescritta fiducia da parte della Camera, ritorna alla ribalta. Quanto durerà e come si inquadrerà il suo esperimento governativo è cosa che si potrà vagliare solo in seguito.

Sul suo ritorno vanno fatte peraltro alcune considerazioni. La prima è che, a quanto pare, il Capo dello Stato invitandolo a ritornare davanti al Parlamento, non aveva altra scelta. Dopo la rinuncia di Fanfani, attuatasi sotto la pressione delle ostilità e delle resistenze che erano in atto nella DC e negli ambienti cattolici contro il suo tentativo di formare un Governo di centro-sinistra, per Gronchi non c'erano molte possibilità di scelta. Si trovava di fronte a due strade chiuse; quella di centro-sinistra e quella di centro-destra.

Segni, prima, e Fanfani, poi, avevano fallito l'esperimento di un Governo di centro-sinistra. Per quanto concerne l'esperimento di centro-destra, attraverso una maggioranza DC, PLI e PDI, esso non è mai stato tentato. E' stato certamente un errore il non farlo. Ma bisogna tener conto che ciò non è avvenuto per la precisa volontà della maggioranza dei dirigenti di Piazza del Gesù.

In sostanza, chiusa fin dal primo momento la possibilità di una soluzione centrista, fallite in qualche modo le esperienze di centro-sinistra e di centro-destra, Gronchi aveva due strade davanti a sè: sciogliere le Camere o ricorrere ad un Governo amministrativo.

Interpellati i due Presidenti delle Camere, ha avuto un parere negativo in merito alle elezioni politiche anticipate. Probabilmente tale parere è venuto in base alla seguente considerazione dei due presidenti: e cioè essere possibili nell'attuale Parlamento anche altre soluzioni, oltre quella di centro-sinistra. C'è da pensare che tale parere fosse divergente, nella sua giustificazione, dalla valutazione del Presidente della Repubblica. Comunque Gronchi ne ha preso atto ed ha cercato di arrivare alla soluzione amministrativa.

Il tentativo, a quanto se ne sa, è stato fatto però solo sul nome Leone, il Presidente della Camera, mentre sarebbe stato forse augurabile ricercare la designazione di altre personalità al di sopra dei partiti ma anche con caratteristiche più «tecniche».

Ad ogni modo, avendo l'on. Leone respinto la designazione, non c'era altra possibilità per il Capo dello Stato. Di qui l'invito a Tambroni a tornare al Parlamento.

Questo ritorno solleva, secondo alcuni, delle perplessità. In primo luogo c'è il fatto della mutata composizione del Governo. La formazione ministeriale che ebbe il voto della Camera è cambiata; non ci sono più i Ministri Pastore, Bo e Sullo; l'assenza dei primi due sarebbe tecnicamente irrilevante in quanto essi erano Ministri senza portafoglio, ossia senza incarichi specificati dai decreti di nomina; ma Sullo era Ministro dei Trasporti ed è stato sostituito ad interim da Ferrari Aggradi. Resta quindi il fatto della mutata composizione del Ministero. Tuttavia c'è da notare che Gronchi ha interpellato i due Presidenti delle Camere al riguardo. Se ha deciso così, ciò fa pensare che ha avuto un loro consenso favorevole alla decisione.

In secondo luogo a Palazzo Madama sorgerà un problema «politico» per i senatori democristiani. L'11 aprile, dopo il voto con il quale il Governo Tambroni passò dinanzi alla Camera dei deputati, la direzione democristiana, ritenendo che la fisionomia del Governo avesse assunto «un significato politico in contrasto con le intenzioni, le finalità e l'obiettiva funzione politica della DC nella vita nazionale» invitò il Ministero a rassegnare le dimissioni. Con molta disciplina Tambroni accettò la deliberazione della direzione. Intanto tre Ministri e quattro Sottosegretari, tre dei quali senatori, avevano già abbandonato la formazione ministeriale. Ammesso che i senatori dc., in «violazione» delle decisioni della direzione democristiana — fatte proprie dal Governo — siano disposti a votare in favore del Ministero Tambroni, il giorno in cui questo si presenterà al Senato, è evidente che, per coerenza, i senatori Bo, Pecoraro e Spallino non potrebbero che astenersi dal voto.

D'altra parte l'art. 94 della Costituzione, citato nel comunicato presidenziale che annuncia il rinvio di Tambroni alle Camere, è chiaro: Gronchi non poteva decidere altrimenti, una volta sciolta la riserva nei riguardi del Governo che già aveva ottenuto la fiducia della Camera.

Resta il fatto della diversa composizione del Governo, come restano le perplessità su quel che potranno decidere altri Ministri che stavano per presentare le dimissioni prima della decisione della direzione democristiana; come restano le perplessità sulla situazione interna della DC e sul grave momento politico che attraversiamo.

Un partito che ha guidato il paese nel difficile periodo della ricostruzione; un partito che si riallaccia e si richiama ai motivi ideali e spirituali della civiltà cattolica e romana; un partito che per 15 anni ha ricevuto dall'elettorato prove di fiducia ampie e continue, non può venire meno alle sue responsabilità senza provocare un danno che toccherebbe tutti.

L'ultima fase della crisi che cosa ha messo in luce? Che in parte i dirigenti democristiani la pensano in un modo; e che i gruppi parlamentari democristiani, in gran parte, la pensano in un altro modo. Il punto è questo: si deve fare la politica che vogliono i dirigenti eletti dal milione e mezzo di tesserati del partito, o si deve fare la politica che vogliono i parlamentari eletti dalla metà dell'intero corpo elettorale italiano?

Da questo dilemma non si sfugge. Lo vuole la logica, lo vuole il buon senso, lo vuole la matematica arida ma decisiva delle cifre elettorali.

Gaetano Mattioli

Roma, 23

Al 61.o giorno della crisi Gronchi ha invitato Tambroni a presentarsi davanti al Senato. Tambroni ha accettato; ha preso subito contatto con Merzagora e ha stabilito che il dibattito sulla fiducia venga iniziato mercoledì mattina a Palazzo Madama. Uscendo dal Senato, Tambroni ha fatto una brevissima dichiarazione ai giornalisti che gli chiedevano se potevano presentargli i rallegramenti: «Non è questa la circostanza — ha detto —, è un dovere che mi sono assunto». Non certo allegro».

Gronchi era giunto al Quirinale alle 16.20, Tambroni cinque minuti dopo. Il colloquio si prolungava fino alle 18.10. Subito dopo il Prefetto Moccia leggeva il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale, alle ore 16.30, il Presidente del Consiglio on. Tambroni, con il quale ha esaminato la situazione determinatasi in seguito al risultato dell'ulteriore tentativo di formare un Governo con maggioranza precostituita. In considerazione del fatto che l'attuale Ministero ha già ottenuto la maggioranza costituzionale alla Camera dei deputati, il Capo dello Stato ha ritenuto di sciogliere la riserva formulata l'11 aprile all'atto della comunicazione delle dimissioni che l'on. Tambroni aveva presentato a nome proprio e dei Ministri e pertanto il Presidente della Repubblica non accogliendo le dimissioni, ha invitato l'on. Tambroni e il Governo da lui presieduto a presentarsi senza indugio al Senato della Repubblica per gli adempimenti prescritti dall'art. 94 della Costituzione».

A commento della comunicazione, da ambienti vicini al Quirinale veniva sottolineato il seguente testo dell'art. 94 della Costituzione richiamato nel comunicato della Presidenza della Repubblica: «Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale. Entro 10 giorni dalla sua formulazione, il Governo si presenta alle Camere per ottenere la fiducia. Il voto contrario di una o di entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni. La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione».

Dopo aver preso contatto con Merzagora, Tambroni ha telefonato a Moro dicendogli di essere a disposizione del partito. Qualcuno però dice che Tambroni aveva telefonato a Moro per chiedergli un colloquio e che Moro l'avrebbe rifiutato. Da piazza del Gesù in merito alla situazione creatasi è stato detto quanto segue: 1) la direzione democristiana si riunirà prossimamente, ma solo dopo che la situazione avrà assunto un andamento definitivo; 2) si ritiene che Tambroni voglia adempiere ai compiti concernenti un Governo amministrativo; 3) per la DC vale sempre la nota linea di condotta e cioè la preclusione netta verso i voti missini e i voti comunisti.

Le reazioni alla decisione di Gronchi non sono state positive in genere nei partiti di sinistra, di centro-sinistra e nella DC, dove si sono espresse, tra l'altro, delle riserve sulla validità dell'«iter» seguitosi per il rinvio del Governo Tambroni alle Camere. Si è fatto osservare, tra l'altro, che il Governo Tambroni che si presenta al Senato è diverso da quello che ha avuto il voto della Camera, in quanto mancante di tre Ministri, Sullo, Pastore e Bo. Inoltre ci si è chiesti come si comporteranno quegli altri sei o sette Ministri, come Segni, Angelini, Gonella, Colombo, Rumor, Zaccagnini, Giardina, che a suo tempo stavano per seguire l'esempio di Pastore, Sullo e Bo, e non lo fecero solo perchè il Consiglio dei Ministri decise le dimissioni. Le riserve espresse dalla DC sono state e sono quindi sostanziali. D'altra parte, però, si è espressa la speranza che Tambroni voglia «revisionare» il programma che presentò alle Camere, riducendolo ad un programma veramente amministrativo. In altre parole si ritiene che Tambroni sia stato invitato da Gronchi a dare un carattere decisamente «amministrativo» al suo Governo e al suo programma, prendendo lo impegno di dimettersi non appena saranno stati approvati i bilanci e quindi al massimo entro il 31 ottobre. Mercoledì mattina, dopo che Tambroni avrà parlato al Senato, sapremo comunque che cosa intende fare.

Parlando delle reazioni al suo ritorno sulla scena politica, va aggiunto che vi sono reazioni positive da parte missina. I monarchivi che cosa decideranno? Il vice Covelli, è cioè Patrissi, stasera ha dichiarato che il PDI confermerà la sua opposizione. Però ci sono voci insistenti secondo cui rivedrebbe invece la propria linea. Tali voci prendono consistenza dallo atteggiamento assunto dai liberali. In una nota ufficiosa diffusa da via Frattina è scritto quanto segue: «Dall'ultimo dibattito parlamentare è emerso che due, almeno, delle forze dell'arco democratico sono disposte ad accogliere l'appello sulla piattaforma dei punti programmatici della DC, e lasciando quindi largamente aperta la porta anche a quelle forze democratiche che in un primo momento non credessero di poter aderire. Questo dovere la Democrazia cristiana non può eluderlo in nessun caso: anche un presunto Governo d'affari, sia esso il Governo Tambroni od un altro, deve avere una maggioranza. La natura di questa maggioranza dipende da una scelta della DC».

Qualcuno ha creduto di vedere nell'atteggiamento liberale una leggera sfumatura di possibilismo. Però nella DC ci sono i «casi di coscienza». Come si ricorderà, per il Governo Tambroni sostenuto dai missini si erano avuti i casi di coscienza di Sullo, Bo, Pastore e Biaggi (il primo sottosegretario dimessosi). Adesso c'è un quinto caso di coscienza, quello dell'ex Ministro Del Bo. Egli ha dichiarato infatti: «Si deve ritenere che, avendo aderito alla richiesta del Capo dello Stato di presentare il suo Governo al Senato, l'on. Tambroni abbia avuto nel contempo la certezza di non trovarsi, nel momento in cui dovrà verificare la sua maggioranza alla Camera — operazione indispensabile, dovendosi sostituire tre Ministri dimissionari per dichiarate motivazioni politiche — nuovamente condizionato nei riguardi del Movimento sociale italiano. Se così dovesse verificarsi — ha continuato Del Bo — le obiezioni eventuali di coscienza da parte dei singoli parlamentari avrebbero ragione di venire avanzate assai più di quanto non sia stato al termine del recente tentativo dell'on. Fanfani. La preclusione nei confronti del voto determinante del Movimento sociale è infatti istituzionale della Democrazia cristiana, assoluta e, oltre a tutto, riconfermata in questa stessa fase politica dal supremo organo direttivo del partito».

D'altra parte, i fanfaniani non intendono stare con le mani in mano, sia per quanto riguarda la situazione governativa che per quella di partito. Lo dimostra la seguente dichiarazione dell'on. Forliani: «La decisione dell'on. Fanfani di rinunciare alla formazione di un Governo di centro-sinistra è la logica conseguenza di una situazione nella quale alcune minoranze impediscono a qualsiasi maggioranza di attuare una linea politica». Il rinvio di Tambroni alle Camere ha sollevato, come abbiamo detto, delle perplessità. Si è fatto notare che il suo attuale Governo è diverso da quello che ebbe la fiducia alla Camera. Ci si chiede inoltre come si comporterà per la questione dei Ministri dimissionari. Come comunicherà la cosa alla Camera? Pare per lettera. In tal caso, su questa comunicazione si svilupperebbe un dibattito. Comunque, tutto questo si vedrà nei prossimi giorni. Ora vi diremo come si è giunti alla riconferma di Tambroni.

Per tutta la mattina c'è stato il tiro alla fune tra Gronchi e Moro; il primo voleva dare il reincarico a Tambroni, il secondo voleva formare un Governo amministrativo con Leone. Gronchi allora chiedeva a Leone se era disposto a fare il Governo stesso. Leone rispondeva che l'avrebbe fato ad un patto: che si trattasse del Governo che avrebbe sciolto le Camere. Ma era il caso di sciogliere le Camere? Gronchi poneva questa domanda a Merzagora e a Leone nel corso del colloquio al Quirinale. Dopo di ciò, Gronchi decideva per Tambroni, tanto più che Moro aveva rifiutato a Gonella, così almeno si è detto, l'appoggio del partito per un Governo di centro-sinistra. A questo punto Moro e i dirigenti della DC pensavano che Gronchi avrebbe riaperto le consultazioni; oppure che avrebbe offerto l'incarico a Paratore. Ma Gronchi, non tenendo conto delle riserve di Moro e della segreteria della DC, decideva per Tambroni.

Stamane Gronchi è rimasto nella sua abitazione di via Carlo Fea fino alle 11.30, per alcuni colloqui politici «privati». Ha ricevuto, fra gli altri, Leone, Gonella, Moro. Poi ha raggiunto il Quirinale, dove ha ricevuto Leone e Merzagora insieme per un esame della situazione creatasi dopo la rinuncia di Fanfani. Il colloquio fra i tre Presidenti è durato fino alle 13. Frattanto da ambienti del Quirinale si assicurava che il Capo dello Stato non aveva mutato il suo programma per domani. Egli infatti, sarà a Firenze domattina per l'inaugurazione della Mostra dell'artigianato. I giornalisti che avevano attesa tutta la mattina una convocazione dal Quirinale ricevevano nel pomeriggio l'invito a «riprendere la vigilanza».

Moro ha avuto numerosi colloqui nel corso della mattinata: si è intrattenuto con i componenti della direzione Delle Fave, Branzi, Conci, Scaglia. Ha poi ricevuto Gonella e Sullo. E' corsa insistente la voce che Moro si vuol dimettere, ma è stata smentita. Il leader della «Base» ha chiesto a Moro l'immediata convocazione della direzione del partito, e Moro gli ha assicurato che ciò avverrà al più presto. Sullo ha eluso la domanda rivoltagli da un giornalista circa la richiesta di un congresso straordinario, preannunciata iersera tardi dai basisti. Quanto a Gonella, uscendo da piazza del Gesù ha evitato di fare dichiarazioni. A sua volta Moro lasciando piazza del Gesù, verso le 15, ha confermato la prossima convocazione della direzione del consiglio nazionale, ma non ha voluto precisarne il periodo. Moro avrebbe in animo di convocare la direzione della DC per martedì e il consiglio nazionale qualche giorno dopo, alla fine della entrante settimana o ai primi della settimana seguente.

Vari dirigenti periferici della DC hanno telegrafato a piazza del Gesù chiedendo la convocazione del consiglio nazionale per la conferma in quella sede degli indirizzi della direzione del partito e per una valutazione dell'atteggiamento assunto dai deputati delle correnti di centro-destra che hanno avversato il tentativo Fanfani. Una richiesta in tal senso è stata fatta dai consiglieri nazionali democristiani di Trieste, Gorizia e Udine. I quattro consiglieri nazionali del Movimento giovanile, De Stefanis, Laura, Arnaud e Cabras hanno richiesto non solo la convocazione del consiglio nazionale ma l'espulsione dalla DC dei parlamentari più direttamente responsabili del fallimento del tentativo Fanfani, una precisa assunzione di responsabilità da parte dei capi dei gruppi parlamentari, la condanna dei Comitati civici, un congresso straordinario del partito. Hanno, infine, sostenuto che si opporranno in ogni modo ad una soluzione di centro-destra della crisi.

La segreteria del PCI si riunirà lunedì o martedì per decidere sugli orientamenti del partito nei prossimi sviluppi della situazione. La riunione che doveva tenere la direzione del MSI è stata rinviata. Michelini ha ribadito la richiesta di un Governo amministrativo che sia a scadenza fissa e permetta la approvazione dei bilanci. Ha poi sostenuto che la tesi più ragionevole era quella della ripresentazione del Governo Tambroni alle Camere. Non ha escluso, peraltro, nemmeno la ipotesi di uno scioglimento anticipato del Parlamento. La direzione del PRI si riunirà domani. La Malfa e gli altri suoi amici chiederanno l'esame della posizione di Pacciardi, che a loro dire è arrivato ad una forma di dissenso incompatibile con la disciplina di partito. A Pacciardi, sulla scorta delle sue note sull'agenzia «Ade» riportate oggi dalla «Voce Repubblicana», verrebbe addebitata la volontà di dissentire in Parlamento dalle decisioni congressuali del partito. E' noto peraltro che anche De Vita è schierato su queste posizioni, pur se non ha mai fatto dichiarazioni ufficiali al riguardo.

La situazione

Al suo 61.o giorno la crisi registra un nuovo colpo di scena: infatti il Presidente della Repubblica ha invitato l'on. Tambroni a presentarsi con il suo Governo davanti al Senato per chiedere la fiducia. Il Governo dimissionario presieduto dal parlamentare marchigiano si presenterà mercoledì al Senato, per chiedere la fiducia. Si è così ripetuto il caso del Governo Zoli che fu rinviato alle Camere da Gronchi che non accettò la discriminazione dei voti missini, cosa non ammissibile dal punto di vista costituzionale.

Come si è giunti alla decisione di Gronchi? Dopo la rinuncia di Fanfani, il Capo dello Stato ha interpellato i presidenti delle Camere e ha loro chiesto se era il caso di procedere a uno scioglimento anticipato del Parlamento. La risposta dei due presidenti delle assemblee è stata negativa. A questo punto Gronchi ha chiesto le indicazioni necessarie ai dirigenti della Democrazia cristiana, e Moro ha risposto che il suo partito proponeva la formazione di un Governo amministrativo. Ha indicato all'uopo l'on. Leone, Presidente della Camera. Gronchi ha interpellato Leone. Ne ha avuto una risposta negativa; il presidente delle Camere ha infatti risposto di essere pronto ad accettare lo incarico solo nel caso che il Presidente della Repubblica avesse deciso di procedere a uno scioglimento anticipato del Parlamento. Data la situazione e dato anche che la DC aveva mostrato una tendenza contraria al conferimento dell'incarico a Gonella per la formazione di un Governo di centro-destra, Gronchi ha deciso di ritornare a Tambroni. Costui ha accettato, pur rendendosi conto di aver davanti a sè un compito molto difficile. Tra l'altro egli dovrà affrontare anche le riserve costituzionali avanzate da taluni ambienti politici sulla presentazione del Governo al Senato, facendosi notare dai suddetti ambienti che il suo attuale Governo, avendo sostituito tre Ministri dimissionari, e cioè Pastore, Bo e Sullo, è diverso da quello che ebbe il voto di fiducia della Camera. Ad ogni modo entro sabato prossimo si concluderà il dibattito al Senato e vedremo che cosa succederà.

De Gaulle in una conferenza stampa a Washington ha confermato di essere disposto a una altra conferenza al vertice, da tenersi entro la fine dell'anno o poco dopo. Egli infatti è del parere che non si possa combinare molto nel primo incontro al vertice che avrà luogo a Parigi in maggio. A suo dire tale incontro servirà per una presa di contatto.

Per fronteggiare l'opposizione Syngman Rhee in Corea ha fatto annunciare di voler rimanere solo Presidente della Repubblica, ponendosi al di sopra dei partiti e ha confermato di voler procedere a una riforma costituzionale per fare della Corea uno Stato parlamentare e non presidenziale.

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE FRANCESE NEGLI STATI UNITI

De Gaulle consiglia a Washington di accantonare il problema di Berlino

Prima di tutto occorre allentare la tensione fra Occidente e Oriente
Oggi è previsto un incontro fra il Generale e Eisenhower a Gettysburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 23

De Gaulle non ritiene che per il momento sia solubile il problema di Berlino e non crede nemmeno che la riunificazione tedesca possa diventare, sempre per il momento, un tema di negoziato.

Sono queste in succinto le dichiarazioni che il Presidente francese ha fatto stamane al «National Press Club» dinanzi a diverse centinaia di inviati della stampa della Radio e della Televisione. Il Generale era di buon umore, ci teneva ad apparire assai soddisfatto. Indossava un abito chiaro. Aveva quel suo fare leggermente ironico e altero. Ha però spesso scherzato su alcune domande rivoltegli dai giornalisti.

Quel che egli ha detto non è apparso nuovo a Washington. Qualche giorno fa, in Canadà, aveva già chiarito il suo pensiero sulla prossima riunione al vertice. Ha però ripetuto gli argomenti con molto calore e con stretta logica. Ha detto che egli non è affatto contrario a che si abbiano varie riunioni ad alto livello e che la prima di esse debba servire a creare un reale clima di distensione. Quel che occorre, secondo lui, è allentare la tensione che ancora esiste tra Occidente e Oriente. Senza una tale «détente», nulla potrà essere fatto in senso positivo.

Si può opporre che la distensione potrà essere il frutto e la conseguenza della soluzione dei problemi che ancora dividono i due blocchi e non la promessa. Tuttavia l'idea di De Gaulle sembra avere un aspetto pratico e concreto, poichè egli dice che per il momento si deve puntare sulla questione del disarmo e sulla conclusione di un concreto accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari. «Bisogna tendere a una forte limitazione degli armamenti da attuare mediante reciproco controllo e che abbia inizio badando ai missili, agli aerei con carico atomico e alle altre armi nucleari». Sull'altra questione degli esperimenti nucleari egli è stato un po' vago. Non ha voluto scendere a particolari e ha eluso le domade dei giornalisti. Ha nuovamente messo in chiaro il suo pensiero dicendo: «Io ritengo che il problema che concerne Berlino non debba necessariamente essere discusso al principio della riunione al vertice e prima che vengano affrontate le altre importanti questioni».

A tale proposito egli si trova sulla stessa linea americana e in perfetta identità di vedute con le idee espresse da Herter alla Commissione senatoriale degli Esteri qualche giorno fa. Se in effetti un punto su cui Francia e Stati Uniti sono d'accordo è appunto questo, che non riguarda il merito degli argomenti che dovranno essere trattati, ma l'ordine con il quale dovrà accendersi la loro discussione. Per quel che concerne invece il merito esiste dissenso. Washington non intende sottrarsi alla discussione. De Gaulle invece ha detto stamane: «E' assai probabile che i problemi tedeschi, compreso quello di Berlino, verranno trattati alla sommità. Ma io non credo che sia possibile trovare una soluzione per Berlino, prima che venga raggiunta quella per le altre questioni. Lasciate che ciò avvenga in uno spazio di tempo utile a risolvere le attuali difficoltà tra Occidente e Oriente». Ed ha aggiunto: «Più tempo si avrà per discutere i problemi tedeschi e più soddisfacente sarà il risultato».

Dietro alle dichiarazioni di De Gaulle è facile scoprire il fondo del suo pensiero. Come diceva l'altro giorno Walter Lippmann, De Gaulle è contrario a dovere mettere in discussione l'attuale situazione di Berlino e delle due Germanie. Egli è d'accordo anche con il Cancelliere Adenauer, considerando pericoloso un negoziato da intavolare oggi, poichè esso non può che condurre a pesanti concessioni. Il tempo invece potrebbe lavorare per la causa della riunificazione germanica e lavorarvi con soddisfazione anche di Bonn. L'obiezione inglese che valga la pena sfruttare il momento, dominato da Kruscev in Russia, per intavolare il grande negoziato della distensione e della coesistenza non regge per De Gaulle. Egli non crede che Kruscev rappresenti un episodio isolato e marcato soltanto dalla sua personalità. Di Kruscev ammira all'uomo che combatte strenuamente — come ha detto stamane — per i suoi ideali, l'eccezionale personalità, di cui non potrebbe sperare migliore, quale rappresentante della Russia alla conferenza al vertice». Ma qualcosa supera — a suo parere — il fattore uomo nella situazione attuale della Russia.



(Radiofoto al «Piccolo»)

Il gen. De Gaulle e la moglie fotografati alla Casa Bianca assieme al Presidente Eisenhower

Il Presidente francese pensa che l'Unione Sovietica vada, sia pure lentamente, verso una sempre più accentuata normalizzazione, perdendo via via quelle caratteristiche rivoluzionarie del tempo di Stalin. Essa sarebbe guadagnata dal desiderio di una ragionevole evoluzione, verso un regime mite. Ad un moderato Kruscev è fatale che succeda un altro più moderato, poichè quarant'anni di rivoluzione conducono alla stanchezza del sentimento rivoluzionario facendo posto al sentimento contrario. E' quel che, secondo chi ne conosce l'animo, pensa De Gaulle. E per tale non trascurabile ragione egli stima utile rinviare, anche ricorrendo a metodi di buona diplomazia, ogni trattazione della materia. Egli non è del parere di Kruscev che si debba temere in una rinascita del militarismo teutonico. «La Germania di oggi — ha detto e ripetuto al «National Press Club» — non minaccia nessuno. La Francia non si sente minacciata dalla Germania di Adenauer. Non v'è motivo per noi di avere un tale sentimento, neanche la Russia è minacciata dalla Germania». De Gaulle ha pronunciato queste affermazioni con tono secco. Poi ha parlato anche dell'influenza del comunismo in Francia, dichiarando che la politica francese non può essere in alcun modo influenzata dal partito comunista.

Lasciando, infine, gli argomenti della condotta alleata verso la Russia, il Presidente francese ha toccato alcuni temi che riguardano la situazione economica mondiale. Egli ha parlato del problema degli aiuti ai paesi sottosviluppati ed ha detto che con tale problema il mondo entra in una nuova era di solitarietà umana. «Ciò è fondamentale per l'avvenire. Occorre tirar fuori dalla miseria due miliardi di esseri umani e spingerli verso il progresso. Tutti i paesi civili dovrebbero contribuire a un tale sforzo, inclusa la stessa Russia sovietica».

Oggi non si è avuto, dopo quello di ieri, alcun incontro tra i due Presidenti. Essi domani si recheranno in volo a Gettysburg, residenza di campagna di Eisenhower, per proseguire le loro conversazioni.

Bonaventura Caloro

DOPO LA CONFERENZA AL VERTICE IN FRANCIA

Voci su un viaggio di Kruscev a Londra

Londra, 23

Kruscev verrà in Inghilterra subito dopo la conferenza al vertice di Parigi, il prossimo mese? il deputato laburista Hector Hughes ne sembra assolutamente sicuro ed ha presentato una interrogazione a Macmillan, a cui il Primo Ministro britannico dovrà rispondere alla Camera dei Comuni martedì venturo, per sapere quali preparativi siano stati fatti in previsione di tale visita.

Non è la prima volta che si parla della possibilità che il Capo del Governo sovietico risponda alla visita a Mosca di Macmillan, del principio dell'anno scorso. Dal punto di vista della tecnica diplomatica, la restituzione non è necessaria giacchè Macmillan, a sua volta, quando si recò in Russia annunciò che restituiva la visita fatta da Bulganin a Londra nell'aprile del 1956. In quell'occasione, si ricorda, Kruscev accompagnò come segretario del partito il Ministro Bulganin, in un momento in cui la direzione collegiale era ancora operante al Cremlino. Kruscev ricevette accoglienze piuttosto fredde: la distensione era ancora agli inizi e, soprattuto, lui era un personaggio poco conosciuto in Occidente; si ignorava quale fosse la sua potenza reale. Sia Bulganin che Kruscev si stupirono, tuttavia, che Malenkov, che era venuto in Inghilterra poco prima di loro, avesse raccolto maggiori simpatie. L'Inghilterra è uno dei pochi importanti paesi in cui Kruscev non sia stato ancora acclamato: ciò significa, secondo alcuni, che una secondo visita dell'attuale Primo Ministro sovietico è inevitabile.

Quello indicato dal laburista Hughes è il periodo di tempo più opportuno? Molti ne dubitano. Si fa notare che è già fissato il viaggio di Eisenhower nell'Unione Sovietica che dovrebbe da solo tenere in piedi il negoziato e impedire una crisi se la conferenza di Parigi andasse male. C'è addirittura chi prospetta l'ipotesi che un secondo vertice a quattro si tenga a Mosca durante la visita del Presidente americano, per perfezionare accordi di massima che fossero già stati raggiunti a Parigi. Secondo una opinione diffusa, il momento migliore per un viaggio di Kruscev in Inghilterra va cercato più tardi, fra settembre e ottobre, quando il dialogo fra Occidente e sovietici si interromperà e gli occidentali mancheranno della effettiva «leader-ship» di Washington, per l'imminenza delle elezioni presidenziali.

COLLOQUIO A MADRID tra Franco e Juan Carlos

Madrid, 23

Il Generalissimo Franco ha ricevuto oggi in udienza il principe Juan Carlos di Borbone, di 22 anni, figlio del pretendente al trono di Spagna, il quale è giunto a Madrid ieri, per iniziare i suoi studi universitari.

Intanto da fonte autorevole si smentisce che durante il suo prossimo viaggio a Barcellona il Capo dello Stato possa fare un sensazionale annuncio, in merito al futuro della Spagna, forse per quanto riguarda il ripristino della monarchia. Le cose, — si aggiunge — evolvono regolarmente, secondo i piani del regime.

MEDICI INAUGURA IL CONGRESSO DEL SINDACATO SCUOLA MEDIA

TRE CORRENTI IN CONTRASTO AL CONVEGNO NAZIONALE DEI PROFESSORI

Nelle mozioni si riflette il dissidio per la scuola statale e privata
15 mila cattedre disponibili - Le rivendicazioni di ordine economico

Roma, 23

Con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, si è aperto stamane nell'aula magna del Liceo ginnasio «Virgilio», l'8.o Congresso del Sindacato nazionale scuola media — che si concluderà lunedì 25 — al quale partecipano 300 delegati provenienti da tutta Italia.

Dopo un breve saluto del segretario generale, prof. Pagella, e del presidente dell'assemblea, prof. Modestini, ha parlato il Ministro Medici il quale ha espresso la sua convinzione che il Paese senta vivamente il problema della Scuola. «Ne sono prova — ha detto Medici — i recenti progressi compiuti e le numerose iniziative prese dai Governi, fra le quali va ricordato il piano della Scuola. E' però certo che la Scuola è soprattutto e anzitutto opera degli insegnanti, e che dal loro insegnamento dipende la efficacia formativa sulle giovani generazioni. Ecco perchè ho sempre considerato fondamentale la collaborazione dei vostri sindacati che rappresentano la quasi totalità degli insegnanti medi ed elementari».

Il Congresso ha proseguito i lavori con la relazione del segretario generale prof. Pagella, sulla attività svolta nel decorso biennio e sulle prospettive dell'attività futura.

Pagella si è particolarmente soffermato sul contributo dato dal SNSM per la realizzazione degli obiettivi comuni a tutti gli statali (scala mobile e miglioramento degli assegni familiari), e sui problemi riguardanti il trattamento economico e lo stato giuridico dei presidi e dei professori di ruolo, il cui testo è stato recentemente presentato al Parlamento. Il relatore ha poi trattato delle più importanti rivendicazioni delle singole categorie: la non licenziabilità per gli stabilizzati, il concorso per soli titoli per i professori abilitati, il nuovo trattamento economico e di carriera del personale di segreteria dell'ordine classico e del personale subalterno. Egli ha successivamente illustrato l'azione del sindacato per la difesa della secondarietà della Scuola media. «Tale azione — ha detto Pagella — è ispirata non da interessi di categoria, ma da chiari principi di giustizia scolastica codificati dalla costituzione».

Dopo avere delineato le prospettive dell'attività futura 'o oratore ha rilevato che questa è la volta soprattutto all'ottenimento di quei provvedimenti di carattere economico e giuridico del personale della Scuola secondaria, con cui creare le condizioni indispensabili per migliorare il funzionameno della Scuola stessa e per attrarre ad essa gli elementi più dotati. In proposito il relatore ha fatto presente che, per quanto riguarda specialmente i professori non di ruolo, conclusi i concorsi che sono stati e che verranno banditi, rimarranno disponibili circa 15 mila cattedre di 18 ore ciascuna. Tale cifra subirà un naturale aumento dall'istituzione della nuova Scuola media che assorbirà una popolazione scolastica, che in dieci anni sarà arricchita di circa 250.000 unità. Secondo il relatore, in tal modo si avrà una popolazione scolastica che basterà anche alle esigenze del personale insegnante che in questi anni uscirà dalle Università.

Concludendo, il segretario generale ha prospettato l'utilità e la possibilità di intese con gli altri sindacati per una azione comune. Gli obiettivi di questa azione, però, dovranno essere preventivamente concordati attraverso un democratico confronto delle impostazioni programmatiche delle organizzazioni sindacali interessate.

Sulla relazione del prof. Pagella, sono iniziati gli interventi dei delegati eletti rispettivamente sulla base di mozioni programmatiche di carattere nazionale, riflettenti le diverse correnti del sindacato e precisamente: una corrente cristiana, che attualmente ha la responsabilità della direzione del Sindacato, una corrente laica democratica e una socialcomunista.

La corrente cristiana sottolinea gli obiettivi raggiunti, e in particolare il miglioramento del trattamento economico e di carriera, la scala mobile e aumento degli assegni familiari, i provvedimenti a favore dei professori non di ruolo e del personale non insegnante.

Dal canto loro socialdemocratici, liberali e repubblicani (corrente laica) giudicano modesti i risultati conseguiti e, dopo aver espresso alcune critiche al metodo di trattativa e al metodo di impostazione delle rivendicazioni seguite dalla maggioranza, si soffermano in modo particolare sulla necessità che i fondi destinati dallo Stato alla istruzione secondaria vengano tutti devoluti alle scuole statali. Di conseguenza chiedono che siano eliminate dal piano decennale tutte le norme che prevedono il finanziamento diretto o indiretto della scuola privata, in quanto tale scuola — secondo la corrente laica — è rispondente ad esigenze particolari, estranee all'interesse generale della collettività.

La mozione socialcomunista, invece, riconosce che il SNSM si è tenuto lontano da prospettive demagogiche e che le diverse correnti in esso rappresentate hanno sempre concordato sul piano della serietà e della concretezza. Tuttavia sottolinea che in diversi settori la azione del sindacato è stata lacunosa, specie per quanto riguarda la scuola di Stato.

Tra le mozioni esiste comunque un pieno accordo sulla scuola dell'obbligo, a proposito della quale si chiede che sia veramente unitaria, secondaria negli insegnamenti e nei programmi. Inoltre le tre mozioni sono concordi nel richiedere una autentica rivalutazione morale ed economica del docente attraverso radicali miglioramenti di carriera e sostanziali modifiche dello stato giuridico. Le tre correnti, infine, concordano nel prospettare le principali rivendicazioni concernenti il miglioramento delle condizioni giuridiche ed economiche dei professori non di ruolo e del personale non insegnante.

Tumulti in Campidoglio fra i consiglieri comunali

Roma, 23

La seduta del Consiglio comunale di Roma — per la quale vivissima era l'attesa date le ripercussioni in Campidoglio della situazione politica nazionale — è stata sospesa dopo 45 minuti in seguito a gravi tumulti scoppiati nell'aula di Giulio Cesare.

La riunione, presieduta dall'assessore delegato avv. Dalla Torre, ha avuto inizio alle 18.15 presenti sui banchi della Giunta gli assessori Cavallaro, Santini e D'Andrea, e sui banchi di sinistra 18 consiglieri socialcomunisti e il socialdemocratico ing. Ferina. Vuoti i banchi della maggioranza: l'assenza dei consiglieri ed assessori democristiani, liberali, monarchici e missini, era stata annunciata nella mattinata dai capigruppo, i quali avevano dichiarato di non voler subire l'imposizione dei gruppi socialcomunisti nè prestarsi alla loro manovra contraria alle effettive esigenze amministrative della città.

I consiglieri dell'opposizione sono rimasti nell'aula insistendo per la ripresa della riunione, ma nè il Sindaco nè l'assessore delegato si sono visti nell'aula. Il Sindaco ha invece ricevuto una delegazione di consiglieri dell'opposizione composta dai consiglieri Natoli, Grisolia e Borruso. L'on. Natoli, tornato poi in aula, nella sua qualità di consigliere anziano, ha proceduto all'appello e, constatato che erano presenti 31 consiglieri, per mancanza di numero ha tolto la seduta.

L'assessore D'Andrea aveva dichiarato questa mattina: «In vista dell'esigenza da tutti sentita di non allargare la crisi nazionale con la crisi capitolina e in armonia con il voto recentissimo del comitato direttivo cittadino del PLI — che vuole sia conservata alla Capitale l'Amministrazione democratica — il gruppo consigliare liberale concorda con lo odierno atteggiamento del gruppo consigliare democristiano».

CADUTE LE CAUTELE ADOTTATE A SUO TEMPO DA KRUSCEV

Riprende vigore nell'URSS la persecuzione antireligiosa

Una nuova denuncia dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 23

«I dirigenti del comunismo sovietico hanno ordinato di rendere più aspra la lotta antireligiosa rinunciando alle cautele che poco meno di sei anni or sono il segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica, Kruscev, aveva prescritto, a quanto pare, per colpire il suo collega del momento Malenkov. Kruscev ha consolidato la sua posizione e crede che il momento di agire sia arrivato». Così scrive oggi «L'Osservatore Romano» in una nota dal titolo «L'ateismo nell'URSS». Il foglio vaticano accenna poi alla intensificazione delle iniziative pubblicistiche rientranti «nelle manifestazioni di quella propaganda antireligiosa che è protetta dall'articolo 124 della Costituzione staliniana, nel momento stesso in cui proibisce la propaganda religiosa».

«Manifestazioni del genere — conclude «L'Osservatore Romano» — non cessarono mai in questi anni; ora si fanno più intense, più frequenti e mirano a diffondersi quanto più largamente sia possibile. E intanto le circolari del partito e gli attacchi della stampa quotidiana vanno inaugurando la nuova fase della persecuzione».

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza, nella Sala Clementina, circa un migliaio di partecipanti al congresso della Federazione mondiale della gioventù cattoliche femminili (FWLFC). Nel suo discorso in lingua francese il Pontefice ha puntualizzato l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei riguardi del lavoro della donna. «La Chiesa — ha affermato Giovanni XXIII riferendosi al tema di studio della sessione «La giovane e il suo lavoro» — nella sua lunga tradizione, si mostra sollecita nel difendere e la dignità della donna lavoratrice e il particolare carattere del lavoro da essa compiuto. La Chiesa ritiene che la donna, come persona, goda di una dignità eguale a quella dell'uomo, ma che le furono attribuiti da Dio e dalla natura compiti vari che perfezionano e completano la missione assegnata all'uomo. Dignità simile, missione complementaria: in questa formula si può riassumere il principio, alla luce del quale va esaminato il problema del lavoro femminile».

«E' quindi altamente desiderabile — ha continuato il Papa nel suo discorso — che organizzazioni come le vostre estendano i loro sforzi sia alle istituzioni che agli individui, per mantenere, rafforzare e, al bisogno, ripristinare un tale ordine naturale.

«E se si vuole precisare ciò che deve contraddistinguere il lavoro femminile, è doveroso affermare, senza esitazione, che tutto ciò che è opera d'amore, di dono, di accoglienza, tutto ciò che è disponibilità agli altri, trova un posto naturale nella vocazione femminile. Così ha voluto la Provvidenza, ed è un dovere capitale di vegliare attentamente affinchè un lavoro inadatto alla natura femminile non venga ad alterare, con la sua azione deformante, la personalità delle giovani lavoratrici. Tale è il prezzo che si richiede per salvaguardare la completa dignità della loro persona e, al tempo stesso, il felice sviluppo delle loro possibilità umane».

Due coniugi decapitati da un assassino in Australia

Sydney, 23

Due coniugi — Sydney Silvester di 34 anni e la moglie Elva di 21 anni — sono stati trovati decapitati questa mattina in una casa in costruzione a Maitland. La loro bimba Louise, di otto mesi, piangeva nella culla presso i cadaveri. L'assassino aveva evidentemente tentato di soffocarla con le fasce.

La Polizia ritiene che si tratti del delitto di un pazzo ed ha immediatamente avvertito la popolazione che un criminale pericoloso è in libertà nella regione

Le teste delle vittime non sono state ritrovate, e la Polizia è convinta che l'assassino le abbia portate via con sè. Dalle indagini è risultato che i due coniugi sono stati decapitati con un'ascia.

Dopo quattordici anni

Riabilitata la memoria di un condannato a morte

Roma, 23

La Corte di Cassazione nel prendere in esame un caso di riabilitazione ha annullato una condanna a morte eseguita il 13 febbraio del 1946.

La Corte d'Assiste straordinaria di Brescia il 20 agosto 1945 condannò a morte il prof. Ferruccio Spadini, già maggiore della guardia nazionale repubblicana. Subito dopo la liberazione, il maggiore Spadini venne condannato a morte mediante fucilazione, perchè riconosciuto colpevole di collaborazionismo con il tedesco invasore e di avere effettuato numerosi rastrellamenti, durante i quali vennero fucilati alcuni partigiani catturati in combattimento.

Due anni fa la signora Guglielmina Varinelli, vedova del prof. Spadini, chiese la revisione del processo, allegando numerose prove da cui risultava che il maggiore Spadini non aveva partecipato a nessuna azione di rastrellamento; si lamentava, inoltre, che i giudici di Assise avevano negato le attenuanti che sarebbero spettate al marito quale pluridecorato al valor militare. La sezione istruttoria della Corte di Appello di Brescia, dopo accurate indagini, accertò la completa innocenza del maggiore Spadini.

Questa mattina la Suprema Corte ha annullato la sentenza di condanna a morte mediante fucilazione del maggiore Ferruccio Spadini assolvendolo da ogni accusa e riabilitandone, così, la memoria.

DOPO I PARADOSSALI E GRAVI INCIDENTI

La calma è tornata nella città di Livorno

89 persone sono state trattenute in arresto e 111 denunciate a piede libero alla Giustizia

Livorno, 23

La calma è ritornata completa a Livorno dopo gli incidenti dei giorni scorsi. Gli appelli lanciati dalle autorità cittadine, cui si è aggiunta una calda esortazione del Vescovo mons. Pancrazio, hanno trovato comprensione in tutti gli ambienti e la città ha ripreso il suo volto normale. Dopo il breve sciopero di ieri, proclamato dalla Camera del Lavoro, l'attività è ripresa normalmente in tutti i settori cittadini e nel porto e tutti i negozi, anche in Piazza Grande e Piazza Cavallotti, teatro dei noti episodi, sono regolarmente aperti.

Anche stasera, nel centro urbano è regnata la massima calma. Le forze di polizia hanno svolto il consueto servizio d'ordine.

Nel pomeriggio è giunto a Livorno l'on. Nenni che ha proseguito per Piombino e l'Elba. Nella sede del partito socialista si è riunito l'esecutivo provinciale presieduto dagli on. Paolicchi.

Il Vescovo mons. Pancrazio ha rivolto oggi un altro appello alla concordia. Manifesti simili sono stati affissi sui muri cittadini da organizzazioni di partito e sindacati. In Prefettura, a tarda sera, il Prefetto ha avuto un colloquio con il comandante il presidio e il comandante dei paracadutisti. Fino ad ora i militari sono rimasti in caserma.

In merito ai fermati per i noti incidenti tra paracadutisti e civili avvenuti nei giorni scorsi, la Questura a tarda sera, ha diramato un comunicato nel quale viene specificato il numero dei fermati e di coloro che, secondo le responsabilità, sono stati deferiti alla autorità giudiziaria.

Nella giornata del 19 furono fermate tredici persone che successivamente furono rilasciate. Nel giorno successivo, 55 furono i fermati, di cui 43 trattenuti in arresto e 12 denunciati a piede libero. Il giorno 21 furono 144 i fermati, di cui 45 trattenuti in arresto e 99 denunciati a piede libero.

Successivamente, la decorsa notte, su ordine di cattura della locale Procura della Repubblica, è stato tratto in arresto Alberto Frilli, di 29 anni, responsabile di lesioni prodotte con un sasso alla guardia di P. S. Migliavacca Pietro.

Una medaglia d'oro al senatore Tacconi

Roma, 23

Nella sede romana della società «Dante Alighieri» è stata consegnata, nel corso di una simpatica cerimonia, una medaglia d'oro al senatore dalmata Antonio Tacconi, per il suo 80.o compleanno. Erano presenti tra gli altri il presidente dell'associazione dalmati, Brunelli, comandante Libero Sauro, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il dott. Enrico Ricceri, presidente dell'Opera assistenza giuliani e dalmati, il gen. Testa, capo di Stato Maggiore della NATO di Verona, padre Orlini, l'avv. Ziliotto, il dott. Manlio Cace, il dott. Maurizio Mandel e altri. Avevano inviato telegrammi di adesione il Presidente del Senato Merzagora, l'on. Pella, il prof. Ferrabino presidente della «Dante Alighieri». Erano presenti anche la signora Sinigaglia Mayer, l'ing. Gianni Bartoli e numerosi giornalisti.

Per la consegna della medaglia d'oro il discorso ufficiale è stato pronunciato dal dott. Cace. Ha portato il suo saluto il comandante Libero Sauro. Sono stati inaugurati anche i nuovi locali dell'associazione e della mostra dell'italianità della Dalmazia.

MATRIMONI DI ECCEZIONE IN UNA CASCINA DEL PIEMONTE

DUE GEMELLE FELICI HANNO SPOSATO DUE GEMELLI

Come fiorì il singolare idillio dei quattro giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 23

Matrimonio di eccezione stamane a Predosa, grande borgo agricolo sulla strada che da Alessandria porta ad Ovada e al Passo del Turchino. Due gemelli, assai somiglianti fra loro, hanno sposato due gemelle pressochè identiche. La cerimonia nuziale ha richiamato non soltanto la solita folla degli amici e dei parenti, ma anche folti gruppi di curiosi, di operatori cinematografici e di fotografi. Generosi e felici, gli sposi hanno invitato tutti, persone conosciute e persone ignote, al banchetto offerto sull'aia della cascina «La Nuova», circondata da campi di grano, pioppeti e filari di viti. A sera le portate e i brindisi si succedevano ancora fra l'allegria generale.

Gli sposi si chiamano Franco e Angelo Repetto ed hanno venticinque anni. Le spose sono Carla e Liliana Alloisio, ventitreenni. Le coppie sono formate da Franco e Carla, da Angelo e Liliana. Abiteranno entrambe nella residenza grande rustica della «Cascina Nuova», appartenente all'armatore genovese Garbarino e della quale i Repetto sono mezzadri da molti anni.

I due fratelli hanno la stessa fisionomia, la stessa corporatura, la stessa voce e simili capelli ondulati pettinati all'indietro, ma più scuri uno e meno l'altro. Angelo ha una piccola cicatrice vicino all'orecchio che il fratello non ha e i suoi occhi sono leggermente più scuri. Sono gli ultimi di otto fratelli e lavorano la terra insieme al padre.

Le due sorelle, brune e graziose, non si distinguono a prima vista una dall'altra se non per l'acconciatura dei capelli: in genere Liliana li porta disposti a corona intorno al capo, mentre Carla preferisce pettinarli a coda di cavallo. Appartenenti ad una numerosa famiglia di Gabella Ligure e orfane di padre da una decina d'anni, andarono a lavorare nel 1954 nel podere condotto dai Repetto e qui sbocciò l'amore con l'altra coppia di gemelli.

Oggi al banchetto nuziale, fra gli scherzi salaci che il buon vino di queste campagne fa sgorgare in simili festose riunioni conviviali, è stato chiesto più volte agli sposi come si fossero scelti fra loro e perchè Angelo avesse posato gli occhi su Liliana e Franco su Carla che pure sono identiche. «Sono state loro a scegliere» hanno ripetuto in tutti i toni i due fratelli. «E' vero siamo state noi» confermavano le due spose con sorriso malizioso nei loro due identici abiti di nozze. In principio le due ragazze, lavorando nella casa dei Repetto, e accorgendosi di piacere entrambe ai due gemelli, si divertirono ad accentuare l'identità, vestendosi e pettinandosi allo stesso modo. Ma quando la simpatia divenne amore, e i ragazzi ancora confondevano l'una con l'altra, esse smisero gli equivoci scherzosi. Carla infilò decisamente il braccio sotto quello di Franco, e altrettanto fece Liliana con Angelo. La scelta era fatta. Guarda caso, essa coincise in pieno con quella che intimamente avevano fatto i due fratelli.

Dopo di allora le due sorelle, pur conservando la loro garbata caratteristica di vestire allo stesso modo, istintivamente aggiunsero un particolare diverso al loro abbigliamento, che le differenziava facilitando nei fidanzati l'immediato e sicuro riconoscimento. Il che era perfino superfluo: Angelo e Franco affermano d'essere sicuri di riconoscere anche al buio e con gli occhi bendati le rispettive spose.

Evidentemente la scelta è stata felice. Bastava guardare le due coppie mentre stamane si recavano in corteo verso la parrocchia fra la confusione provocata da fotografi e cine-operatori. Sulla soglia della chiesa prima Liliana e poi Carla sono state avvicinate da un inviato del notiziario regionale della RAI-TV per una rapida intervista. Nonostante che l'una non abbia sentito quel che diceva l'altra, le risposte sono state uguali e pronunciate con lo identico timbro di voce squillante e giuliva. «Da bambina io e mia sorella ci eravamo giurate di rimanere insieme per tutta la vita e di sposare due gemelli. Ci siamo riuscite. Siamo più felici di tutte le imperatrici e le principesse del mondo».

Durante la cerimonia nuziale e mentre il parroco don Carlo Gualeo pronunciava il discorso d'occasione i molti che erano intervenuti solo per curiosità, scrutavano gli sposi per vedere meglio la somiglianza e qualcuno è arrivato ad affermare, forse con un po' di esagerazione, che persino i gesti meccanici — come passarsi la mano sui capelli, aggiustarsi il colletto, spostarsi di posizione — avvenivano nello stesso modo e nello stesso momento da parte dei due gemelli e delle due gemelle.

Paolo Amerio

Soddisfatti i socialisti del Congresso di Belgrado

Roma, 23

Ha fatto ritorno a Roma dalla Jugoslavia la delegazione socialista composta dagli onorevoli Dario Valori, Aldo Venturini e dalla signora Fulvia Carettoni, che ha partecipato al congresso dell'alleanza socialista, svoltosi in Jugoslavia.

Al suo arrivo l'on. Valori ha dichiarato: «Il congresso è stato molto interessante. Abbiamo avuto anche alcuni contatti utili con i dirigenti jugoslavi. Di particolare importanza sembra sia stato l'atteggiamento assunto dall'alleanza socialista jugoslava sulla situazione internazionale, di pieno appoggio alle iniziative di Kruscev e di condanna a quei circoli occidentali che frappongono ostacoli alla coesistenza pacifica».

Bloccate dallo sciopero

15 milioni di lettere alla Stazione Termini

Roma, 23

Oltre quindici milioni di lettere si trovano a tutt'oggi giacenti nei depositi postali della Stazione Termini, in conseguenza dello sciopero dei portalettere e degli addetti postali alle ferrovie. Lo sciopero a carattere nazionale è rientrato in seguito allo accordo intercorso fra il Ministero e i rappresentanti della categoria, con il noto impegno da parte dell'Amministrazione della corresponsione di un acconto di settemila lire sul futuro premio per la festa dell'Amministrazione stessa. Per quanto riguarda Roma, invece, la CGIL ha confermato lo sciopero fino alla mezzanotte.

Si apprende ancora che il comitato centrale direttivo della Federazione italiana postelegrafonici, aderente alla CGIL, riunitosi per esaminare gli sviluppi della situazione sui più urgenti problemi della categoria, «rilevato che le modeste ma irrinunciabili misure richieste dai lavoratori P.T.T. sono provvedimenti che possono essere assunti dal Ministro Maxia nell'ambito della ordinaria amministrazione», ha proclamato — informa un comunicato — uno sciopero nazionale di 24 ore della categoria da effettuarsi entro il corrente mese. Il comitato ha dato mandato alla segreteria nazionale di fissarne la data e le modalità, possibilmente da concordarsi con le altre organizzazioni sindacali.

ERA STATO TRE ANNI IN CARCERE PER TENTATO UXORICIDIO

Uccide a rivoltellate la moglie dalla quale stava per separarsi

Roma, 23

In via della Tenuta S. Agata 4, nella zona di Monte Mario, tale Cesare Indoni ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie, la parrucchiera Marcella Cecchini, di 40 anni. L'assassino è stato arrestato. La donna è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di S. Spirito.

Cesare Indoni aveva già tentato una volta di uccidere la moglie, e tempo addietro aveva subito una condanna per tentato uxoricidio, lesioni e truffa. Era uscito dal carcere un anno fa. Viveva separato dalla Cecchini da parecchi anni. L'uxoricida ha 43 anni.

Recatosi stasera nell'abitazione della moglie in via della Tenuta S. Agata, ha avuto con la donna una lite, nel corso della quale l'ha colpita prima con un coltello, sfregiandola, e poi con un colpo di rivoltella che ha raggiunto la Cecchini al capo. L'Indoni, subito dopo, è uscito dalla casa e si è andato a costituire al Commissariato Monte Mario, da dove è stato successivamente trasferito alla Mobile, dove i funzionari lo stanno interrogando.

Cesare Indoni è impiegato al CONI ed ha quattro figli. Il più grande, Federico, di 18 anni, è studente del secondo anno di geometra; la seconda, Carla, di 16 anni, è impiegata presso una ditta che fabbrica parrucche teatrali. Gli altri due figli, due bambine, Fernanda e Daniela, rispettivamente di 8 e 6 anni, sono attualmente in collegio in un istituto di suore.

L'Indoni, nel pomeriggio, aveva promesso al figlio maggiore di accompagnarlo alla società sportiva dove il ragazzo è iscritto e dove avrebbe dovuto prendere parte ad un incontro di calcio. Federico era andato a riposare dopo pranzo e il padre avrebbe dovuto svegliarlo poco dopo. Verso le 19 il giovane si è destato e non ha trovato il padre in casa. Alle 20 e 30 Federico ha sentito squillare il telefono; era il padre che con voce concitata gli ha detto: «E' successo quello che doveva succedere, mi vado a costituire», togliendo subito dopo la comunicazione.

Il giovane Indoni ha dichiarato ad un giornalista di non poter nonn giustificare il padre per quello che aveva fatto, dato che la madre aveva abbandonato la famiglia per essere libera da vincoli.

Marcella Cecchini, che era parrucchiera cinematografica, era stata già ferita nel '55 dal marito. Ella si trovava allora a Viterbo, al seguito di una troupe cinematografica che girava nella zona. Raggiunta dal marito, ebbe una violenta lite con lui, in seguito alla quale l'Indoni le sparò alcuni colpi di rivoltella davanti all'albergo Marconi, a Viterbo, che la raggiunsero all'inguine e alla gamba.

Cesare Indoni, condannato a tre anni e 8 mesi, uscì dal carcere il 20 marzo 1959. Pienamente rappacificato con la moglie, andò a vivere con lei e con i figli più grandi nell'appartamento di tre stanze al sesto piano di viale Medaglie d'Oro 202, ma nel novembre scorso, la Cecchini abbandonò la famiglia per andare a vivere in via della Tenuta S. Agata. I due erano sposati da 21 anni ed avevano in corso le pratiche per la separazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Nella mattinata, in prevalenza cielo poco nuvoloso. Locali intensificazioni della nuvolosità e qualche pioggia isolata, anche a carattere temporalesco, si avranno su Sardegna ed estreme regioni meridionali. Nel pomeriggio, specie sull'Italia peninsulare e isole, potranno aversi locali addensamenti nuvolosi, con qualche pioggia e qualche temporale. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 24; Verona 7, 22; Trieste 14, 19; Venezia 13, 21; Milano 9, 13; Torino 8, 22; Genova 12, 18; Bologna 13, 23; Firenze 9, 22; Pisa 8, 19; Ancona 13, 19; Perugia 11, 20; Pescara 7, 20; L'Aquila 6, 18; Roma 8, 22; Campobasso 7, 16; Bari 10, 18; Napoli 8, 21; Potenza 5, 14; Reggio C. 11, 20; Messina 14, 19; Palermo 11, 19; Catania 12, 21; Alghero 7, 18; Cagliari 7, 20.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio, Fondi rischi, Fondi operativi e di garanzia L. 33.949.225.992

Mercoledì 20 aprile 1960 ha avuto luogo a Palermo l'annuale sessione ordinaria del Consiglio Generale del Banco di Sicilia, che ha approvato all'unanimità il seguente

Bilancio al 31 dicembre 1959

ATTIVITÀ

Cassa e fondi disponibili		L. 71.758.995.234
Titoli di proprietà		» 26.947.459.332
Portafoglio	Buoni del Tesoro ordinari L. 49.455.500.000; Commerc., agrario ed artig. » 66.652.648.449; degli ammassi riscontato » 9.110.574.000	» 125.218.722.449
Conti correnti - saldi debitori		» 141.787.472.133
Anticipazioni e riporti		» 25.986.949.547
Sovvenzioni, mutui e conti correnti ipotecari (di cui L. 1.304.461.950 ceduti al mediocredito)		» 109.533.143.699
Partecipazioni		» 1.156.737.951
Opere di propulsione economica		» 790.787.701
Immobili di proprietà		» 3.792.605.448
Mobili		» 1
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni c/terzi		» 9.955.446.573
Debitori per accettaz. commerc. e per crediti confermati		» 4.685.525.526
Effetti ricevuti per l'incasso		» 14.112.775.235
Servizi per conto di Enti pubblici		» 49.855.688.282
Conti correnti interni		» 53.695.614.573
Conti diversi		» 16.598.220.195
Investimenti del fondo per le pensioni al personale		» 5.083.634.884
Totale		L. 660.959.778.763
Depositi dei terzi		» 142.786.455.102
Depositari terzi		» 48.208.799.793
Beni in gestione e conti impegni		» 32.355.153.916
Totale generale		L. 884.310.187.574

PATRIMONIO E PASSIVITÀ

Patrimonio	Fondo di dotazione L. 825.000.000; Massa di risp. e fondi di ris. » 4.551.877.000; Fondo per le pens. al person. » 2.297.094.000	L. 7.673.971.000
Fondi di garanzia e Fondi operativi	conferiti per leggi » 19.235.597.238; Cassa per il Mezzog. » 2.568.664.373	» 21.804.261.611
Fondi per garanzie e rischi diversi	Bilancio tecnico del Fondo pensioni » 2.786.540.884; Rischi diversi » 7.301.472.120	» 10.088.013.004
Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista		» 18.045.614.762
Depositi fiduciari		» 154.351.251.043
Conti correnti - saldi creditori		» 242.545.215.991
Obbligazioni in circolazione		» 23.761.927.450
Sovvenzioni (medie e piccole industrie) cedute		» 1.304.461.950
Avalli, fidejussioni e cauzioni c/terzi		» 9.955.446.573
Accettazioni commerciali e crediti confermati		» 4.685.525.526
Cedenti di effetti per l'incasso		» 5.518.871.487
Servizi per conto di Enti pubblici		» 76.860.407.754
Conti correnti interni		» 53.695.614.573
Conti diversi		» 27.883.790.886
Totale		L. 658.174.373.610
Risconto riferibile all'Esercizio 1960		» 2.085.356.081
Utili netti dell'Esercizio		» 700.049.072
Totale		L. 660.959.778.763
Depositanti terzi		» 142.786.455.102
Titoli e valori depositati presso terzi		» 48.208.799.793
Gestori di beni e conti impegni		» 32.355.153.916
Totale generale		L. 884.310.187.574

Il Presidente del Banco, dott. cav. del lav. Carlo Bazan, ha svolto la relazione illustrativa rilevando i progressi realizzati dall'Istituto nei molteplici settori della sua competenza operativa. Quali indici globali di tali progressi ha citato l'aumento del MOVIMENTO GENERALE DELLE CASSE, che ha notevolmente superato il traguardo di diecimila miliardi di lire e quello del TOTALE GENERALE DI BILANCIO che, escludendo i conti d'ordine e le partite di memoria, ha raggiunto i 661 miliardi, con un aumento di 33 miliardi rispetto al 1958.

La MASSA FIDUCIARIA costituita dai mezzi affidati all'Istituto da risparmiatori ed operatori economici (titoli pagabili a vista, depositi fiduciari, conti di corrispondenza, cartelle fondiarie, buoni fruttiferi, obbligazioni speciali), è salita a *439 miliardi*, con un aumento di 38 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Sommando ad essa i mezzi provenienti da altre fonti, tra cui i fondi operativi e di garanzia conferiti per leggi e destinati ad operazioni speciali, si raggiunge il totale di *536 miliardi*, che misura il volume delle *disponibilità amministrate dal Banco di Sicilia* a fine 1959.

Adeguata la liquidità dell'Istituto all'accresciuta massa fiduciaria con un congruo aumento — da 124 a 148 miliardi — delle RISERVE BANCARIE in valori di cassa, fondi disponibili presso l'Istituto di emissione, Buoni del Tesoro ordinari ed altri titoli, è stato dato impulso all'assistenza finanziaria sia attraverso l'Azienda bancaria che per il tramite delle Sezioni speciali.

Gli impieghi dell'AZIENDA BANCARIA sotto forma di sconti, anticipazioni, riporti, conti correnti, mutui, sovvenzioni, anticipazioni ad Enti pubblici ecc., sono saliti da 250 miliardi a 264 miliardi. Tenendo conto delle somministrazioni di fondi operativi alle Sezioni speciali, il totale degli impieghi alimentati direttamente o indirettamente dall'Azienda bancaria ha raggiunto i 311 miliardi, cifra che in rapporto ai mezzi raccolti dall'Azienda stessa sul mercato denota un coefficiente di utilizzazione del 77,5 per cento.

La SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO ha concesso nell'anno 95 mila *prestiti di esercizio* per 23,4 miliardi, oltre 400 *mutui di miglioramento* per 1,4 miliardi, *finanziamenti agli ammassi* di prodotti agricoli per 4,5 miliardi e *sconti e risconti ai Consorzi Agrari* per 2,6 miliardi.

La SEZIONE DI CREDITO MINERARIO ha continuato a sostenere l'industria zolfifera siciliana con *anticipazioni su titoli rappresentativi di zolfi* per 2,6 miliardi e con *finanziamenti a medio termine* per 3,8 miliardi, parte dei quali a valere sul Fondo di rotazione che la Regione Siciliana ha stanziato con legge 13 marzo 1959 n. 4 per il riordinamento del settore.

La SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO ha concesso 600 mutui ordinari per complessivi 4 miliardi, oltre ad un miliardo per mutui «*Fondo incremento edilizio*» e per *finanziamenti di credito turistico ed alberghiero*.

La SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE ha concesso *finanziamenti* per complessivi 8,8 miliardi, che hanno fatto aumentare il volume dell'attività svolta dalla Sezione stessa a quasi 1500 interventi per complessivi 46 miliardi, già erogati per quattro quinti, ai quali corrispondono *investimenti industriali* per 65 miliardi, in gran parte già realizzati, e 13 mila nuovi posti di lavoro.

Alle predette Sezioni si è venuta ad aggiungere nel 1959 la SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA', la cui istituzione è stata autorizzata con D. M. 18-9-1959 ed il cui Statuto è stato approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 16-12-1959 n. 1244 Ad essa il Banco ha assegnato un fondo di dotazione di un miliardo che, ai sensi delle disposizioni vigenti, consentirà intanto di alimentare con l'emissione di obbligazioni speciali interventi finanziari fino a 20 miliardi.

L'UTILE DEL BANCO DI SICILIA PER L'ESERCIZIO 1959, al netto degli ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti prudenziali, ammonta a L. 700.049.072 (contro 623 milioni nel precedente esercizio).

Il Consiglio Generale ha accolto con unanimi consensi la relazione del Presidente dell'Istituto ed ha approvato la proposta di ripartizione degli utili netti, a seguito della quale le DISPONIBILITA' PATRIMONIALI DEL BANCO DI SICILIA salgono a L. 18 miliardi 144.964.381. A questa cifra si aggiungeranno nell'esercizio in corso L. 9 miliardi 800.000.000 per la devoluzione che il Tesoro dello Stato farà all'Istituto, ai sensi della legge 3 marzo 1960 n. 167, dei fondi già apprestati alla Sezione di credito industriale del Banco e da questa impiegati in finanziamenti industriali.

I «PICCIOTTI»

LE squadre dei siciliani: i *picciotti*, che combatterono con i Mille a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo e sul Volturno, non hanno avuto buona stampa. L'apporto da essi dato alla vittoria non è stato sempre debitamente valutato, se non da uno, Garibaldi, anche se sul suo giudizio — può anche dirsi — valse l'amore che egli ebbe per i siciliani.

In un giornale di Torino, il *Diritto*, il corrispondente dalla Sicilia durante la campagna garibaldina, ebbe punte di malignità, che trovano spiegazione nella faziosità, che, anche allora, annebbiava la vista. E qualcosa di simile può anche dirsi di pubblicisti francesi del tempo.

Di tutto questo, qualcosa è rimasto nella storiografia. E' di questi giorni, la fantasiosa notizia di un ammutinamento che sarebbe stato per scoppiare, a bordo del *Piemonte* e del *Lombardo*, alla vista dell'Isola, da parte dei siciliani che erano con i Mille: essi non volevano che si sbarcasse quel giorno che era di venerdì. No! Quei siciliani in quel momento vide e descrisse l'Abba che era con loro: «Come si conoscono gli esuli siciliani. Eccoli là a prora tutti affollati. In questo momento non vivono che con gli occhi. Saranno una ventina, [a bordo del *Lombardo*] di tutte le età. Miracolo se il colonnello Carini sbarcherà vivo, se non gli romperà il cuore dall'allegrezza».

Ed è inesatto, epperò ingiusto, descrivere la battaglia di Calatafimi, rappresentando le squadre dei *picciotti* come spettatori dall'alto, gridando e sparando in aria, e non tener conto che l'ala destra dei garibaldini ebbe valido sostegno nelle squadre dei baroni Sant'Anna, prime ad accorrere da Erice e da Alcamo, e che efficacemente concorsero alla vittoria.

Ed è ingiusto cogliere della figura di Giuseppe La Masa, comandante delle squadre dei *picciotti* solo quello che era il suo difetto: facondo parlatore, finiva con l'apparire un retore e non lo era. Egli sapeva compiere concrete azioni di abile organizzatore e di valoroso soldato. Garibaldi lo aveva conosciuto ed apprezzato alla difesa di Roma del '49, e undici anni dopo lo ritrovò a Quarto con i Mille, gli fu caro e prezioso in Sicilia.

Dal 16 al 26 maggio, all'indomani di Calatafimi alla marcia su Palermo: quei giorni furono decisivi per le sorti della rivoluzione e della guerra. La attenzione degli storici si è poco soffermata sui fatti di quei giorni che non sono di guerra. La marcia da Alcamo al Passo di Renda, la diversione Piana dei Greci, lo strattagemma di Garibaldi, per ingannare il nemico, il raduno a Gibilrossa per il balzo su Palermo: a tutto questo precede, si accompagna e lo rende possibile, l'azione svolta in quei giorni dai capi delle squadre per l'insurrezione della Sicilia occidentale, la costituzione di comitati e di governi provvisori, che prepararono armi, munizioni, vettovaglie per le squadre, e per il mantenimento dei *picciotti* e dei garibaldini.

Dell'opera utilissima spiegata allora dal La Masa, è testimonianza la lettera che Garibaldi gli scrisse il giorno 19 dal Passo di Renda: «Caro La Masa, sono contentissimo del vostro operato; e ve ne felicito. Concentrate le vostre forze verso la capitale sulla strada della Piana a Parco, o su quella di Marineo ai Belmonte ove più vi convenga. Fate avvisare le forze di Termini e le circonvicinanze, che si dirigano verso la capitale, dando un plauso a quei prodi in nome della Patria per il loro valore. Io preparerò intanto tutto per dare un colpo decisivo su Palermo».

Fu felice scelta Gibilrossa quale campo di raccolta delle squadre, a cavaliere di Misilmeri e di Palermo, base di operazioni militari. In quattro giorni più di cinquemila armati convennero a Gibilrossa. «La notte innumerevoli fuochi — scrive il La Masa — continuati gridi di "all'erta" lungo la catena dei *posti*, il giorno centinaia di bandiere, di tamburi, di trombe, e continui movimenti di armati, ingannarono a tal segno le truppe regie, acquartierate in Palermo, che giudicarono gli insorti in numero enorme sino a cinquantamila, e ne rimasero sgomentate. Altrettanto si rincuoravano i cittadini che passavano parte delle notti a contemplare quei fuochi quale promessa di prossimo efficace soccorso».

Certamente le squadre erano una milizia improvvisata, disordinata, indisciplinata, male armata, pronta ad atti di audacia, a sacrifici, a veri e propri eroismi, ma altrettanto facile al sospetto di essere tradita, all'abbattimento, allo sbandamento, era massa composta da elementi disparati di ceto sociale, di educazione, di preparazione, di cultura, di età. Era ben naturale che comandanti come il Bixio e il Sirtori, che dall'autorità assoluta del comando, sentivano religiosamente il dovere, la necessità e la responsabilità, mal vedessero e disprezzassero le squadre. Mi narrava mio padre — egli era dei *picciotti* — che assistette fremente, ad un vivace alterco tra il suo comandante, il La Masa e il Bixio. Il quale, sguainata la sciabola e usando una maleodorante parola, rivolgendosi al La Masa stava per passare dalle parole ai fatti, quando tempestivamente, intervenne Garibaldi: «A Palermo, non qui — disse irato — vi batterete».

Non passerà molto, e lo stesso Bixio in una sua relazione di aspro combattimento sul Volturno, segnalerà all'ordine del giorno il valore dei *picciotti* siciliani che formavano il battaglione più provato in una mischia contro soldati tedeschi dell'esercito borbonico. Liberata Palermo, Garibaldi lanciava un proclama rivolgendosi ai contadini che formavano buona parte delle squadre.

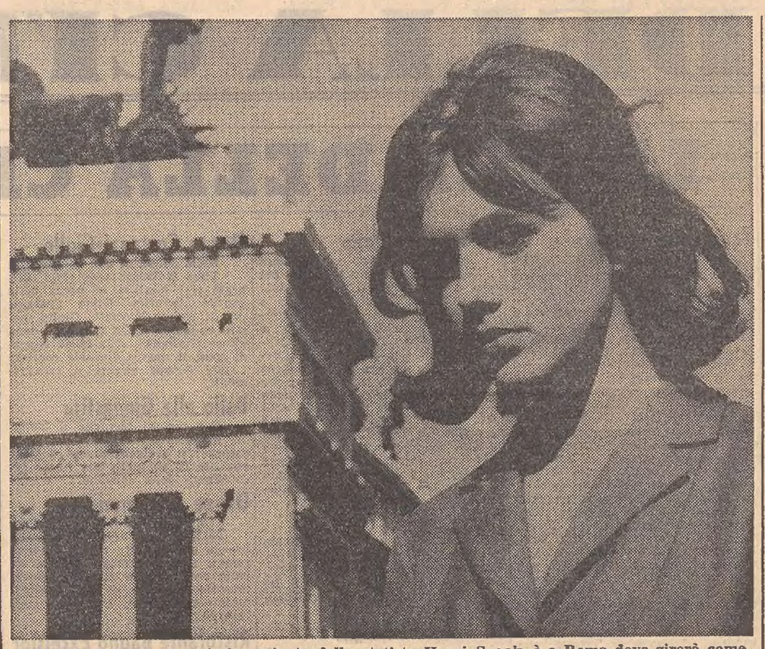
«Bisogna confessare — scrisse nelle sue *Memorie* Garibaldi — ad onore del bravo popolo siciliano che solamente in Sicilia era eseguibile quel piano», per cui fu possibile ingannare il nemico, che inseguiva i Garibaldini verso Corleone, mentre essi marciavano su Palermo. «I nemici ci hanno perduto di vista — notava l'Abba nel suo taccuino la sera del 22 maggio — nessuno dice loro dove siamo. Gloria a questo popolo: non ha dato ai nemici una spia». E l'Abba ricorda che, quando sfiduciato era sulla via di Misilmeri, prese animo, si sollevò pieno di fiducia, quando vide venire incontro ai Mille folte squadre di *picciotti*.

Certamente la molla scattò, perchè Garibaldi, con il fascino esercitato sul popolo, seppe farla scattare. Il popolo vide in lui il suo eroe, figlio di popolo, impersonare i suoi ideali, le sue passioni, il suo carattere. Era la creatura eletta che la gente italiana nella millenaria sua storia aveva espresso. Egli aveva la semplicità, la generosità, lo sdegno dei pericoli, lo spirito di sacrificio di anime forti, semplici, rudi di popolo. Nel '60 era negli anni migliori di sua vita per gagliardia fisica, per tempra ferrea di corpo e di animo, per esperienza maturata da vecchi e recenti dolori; aveva profondo e ricco il senso di umanità, che è comprensione, misura, umiltà nella gloria, ond'egli non fu mai addentato dal demone della superbia. Quella umiltà che è grandezza, tutta si rivela in questo passo di lettera, scritta a Ruggero Settimo, liberata Palermo: «Se vi è un favore della Provvidenza, per cui un uomo deve umiliarsi davanti ad essa con immensa gratitudine, quello è a me certamente successo negli avvenimenti avventurosi accaduti in questi ultimi giorni in Sicilia».

Tutto aveva Garibaldi perchè il popolo lo amasse. «Vede lui e piglia fuoco».

E concludo con il ricordo di uno dei *picciotti*, caduto all'entrata di Palermo. «Giuseppe Naccari — così lo ritrae l'Abba — quel giovane alto, con quella faccia da dipingere, che in marcia era la delizia della mia squadra, ha combattuto sino all'ultimo senza andare a vedere i Suoi, che l'aspettavano dall'esilio, qui in Palermo, chissà da quanto. E ieri l'altro (29 maggio) una lo colpì di sotto in sù, mentre faceva fuoco da un campanile... E' venuto a cadere sulla soglia di casa sua».

Niccolò Rodolico



Katherine Spaak, giovanissima nipote dello statista Henri Spaak, è a Roma dove girerà come protagonista il film «Dolci inganni». La Spaak è stata scoperta a Parigi dal regista Lattuada

«EUROPA ORIENTALE 1959»

Viaggio senza diffidenze oltre la cortina di ferro

Suggestivo «carnet» di raffronti emotivi e tecnici
Il libro come evasione è uno dei pochi atti di libertà

In questo vecchio mondo non ci sono più, e da un pezzo, paesi favolosi tali da suggestionare nel senso del costume, della mentalità o anche di un solo prodotto civile l'uomo strutturato secondo una precisa educazione. Piuttosto favolose sembrano oggi le pagine non diciamo di Marco Polo, ma di tutti i «viaggiatori» della letteratura, compreso Goethe del celebre «Viaggio in Italia», compreso Heine degli altrettanto celebri «Reisebilder», mentre sfiorano la irrealtà gli stessi brani di «America amara» del nostro Cecchi. Curiosità e fantasia si sono assicurate le ali solo per lo spazio: su questa terra il tempo delle scoperte pure è sepolto e, se ci consideriamo tra noi, dobbiamo indulgere all'interpretazione e al raffronto.

Quindi, ha fatto bene — almeno nel presupposto — Aulo Rubino, nel suo «Europa Orientale 1959», edito da Del Bianco Udine, a rinunciare ad ogni impegno critico, ordinando per la stampa le note di un viaggio, compiuto qualche mese fa oltre la barriera di ferro. Rubino, che è goriziano e insegna all'Istituto Tecnico Commerciale della sua città, dopo aver visitato numerosi paesi d'Europa e d'America, alla fine dell'anno scorso ha richiesto il visto per un giro da turista nell'Europa Orientale. Nel suo itinerario: Germania Est, Polonia, Russia e Ungheria. Accingendosi a partire, l'autore si è preoccupato di abbandonare il bagaglio più geloso, cui assai difficilmente si sente di rinunciare l'uomo dell'Occidente, quello appunto delle «idee occidentali», per disarmarsi da ogni preconcetto.

La novità del libro — è bene dirlo subito — consiste proprio nella risoluzione dell'autore di accantonare quelle riserve, e non solo ideologiche, che urgono dalla stessa conformazione mentale dell'uomo dell'Occidente, quando confronta la sua vita con quella dei suoi simili d'oltre cortina. Alla consueta retorica delle «differenze», cui ci ha assuefatti la valanga di volumi ed articoli di politica, sociologia, economia sulla Russia e i satelliti, Rubino ha inteso contrapporre la viva immediatezza delle impressioni di un viaggiatore, garbatamente spassionato, partigiano di fronte all'uomo, solo del desiderio di negare a priori l'altro mondo», in omaggio ad una liberale concezione dell'affinità ed eguaglianza umane. Di necessità, muovendo da una posizione così inconsueta, ha rinunciato alla analisi preconcetta ed ha dettato pagine spesso obiettive, ma talvolta non ha potuto esimersi dal raffronto. Non alludiamo solo al fatto che scrupolosamente compila le tabelle merceologiche e delinea netto lo standard di vita, ad esempio del cittadino russo. Il suo raffronto è talvolta emotivo, come quando compiange gli uomini dell'Est per l'abbigliamento dimesso, per il volto senza sorriso, per il cuore senza entusiasmo, che non sian quelli della «tecnica», per la povera mensa, la coabitazione e per le avide escursioni nei grandi magazzini di Stato, allo scopo di appagare gli occhi con il caleidoscopio delle merci scadenti e comunque irraggiungibili.

Essendo insegnante, Rubino si è preoccupato di accertare il livello culturale degli uomini di quel resto d'Europa, che egli generosamente ha voluto intendere appartato e distante solo per ragioni fittizie, per circostanze fortunose. Ci parla delle enormi biblioteche pubbliche, della lettura come passatempo comune per tutti, della frequenza delle Università. La città di Mosca, ad esempio, con i suoi sette milioni di abitanti ha 25 mila iscritti ad undici facoltà dell'Università Lomonozov. C'è da osservare soltanto che Roma, la quale ha da poco raggiunto i due milioni di abitanti e culturalmente non provvede agli abitanti di una regione vastissima come quella di Mosca, ha un ateneo con un maggior numero di iscritti. Per quanto riguarda la familiarità con il libro, è ovvio che esso rappresenta l'unica occasione per l'uomo medio di evadere dalla costrizione politica generale, dal particolare clima educativo che il materialismo impone nella scuola di Stato.

La scelta del libro è quindi uno dei pochi atti di libertà, che l'europeo d'oltre cortina può compiere.

Ma queste osservazioni non determinano il vero giudizio, che merita il diario del professore goriziano: un volume fresco, anche nell'impaginazione, ricco di materiale umano, più che da meditare da accogliere serenamente per il sapore di novità che possiede. Quello di averci ritratta appieno l'esistenza comune dell'individuo in quattro grandi paesi, con i quali abbiamo ancora fortissimi vincoli. Una fitta serie di fotografie, quasi una rassegna, documenta ogni aspetto interessante della vita nell'Europa Orientale. Si ampliano così, con il linguaggio delle immagini, le note informative dell'autore, che non ha trascurato di presentare alcun problema, di verificare ogni aspetto soprattutto del costume con la diretta osservazione. Conosciamo i «teddy boys» sovietici, gli svaghi dei giovani e degli anziani, i rapporti tra i due sessi, il problema del divorzio, il sistema di lavoro e di assicurazione degli operai ed impiegati. Constatiamo con stupore il grande ascendente e il conforto, che la fede cristiana offre all'anima popolare, rileviamo lo scetticismo e l'esistenzialismo degli intellettuali giovani, l'ammirazione loro per la cultura e l'arte occidentale.

Questo, solo per citare, perchè l'elencazione degli argomenti svolti, dei paesaggi, delle scene ritratte stenterebbe ad esaurirsi. Il volume di Rubino va letto con attenzione, perchè si propone di far conoscere l'uomo finalmente e non il regime, che lo asservisce e con il quale è fin troppo chiaro che niente di umano ha da spartire.

Paolo Signoretto

UNA STORIA CORAGGIOSA DI UOMINI, DI BARCHE, DI RETI

Raccolgono l'«oro rosso» per le mense americane

In pochi anni i pescatori italiani di Fremantle sono divenuti proprietari di una flottiglia di duecento imbarcazioni - Aragoste e dentici nel ciclo produttivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fremantle, aprile

Quando in Australia si parla di investimenti, di nuove industrie, di modernissime realizzazioni sociali, ci si riferisce come cosa naturale agli Stati del Victoria e del New South Wales, mentre una «capillarizzazione» economica appartiene ancora al mondo dei sogni.

Nel 1953, ad esempio, furono scoperti nel Western Australia i primi giacimenti petroliferi e l'ago dell'attività industriale si diresse subito nella zona fortunata, sbocciarono rapidissimi i lunghi tralicci delle sonde. Poi subentrò la delusione più profonda: la quantità di estraibile dell'oro nero era minima; allora le azioni petrolifere balzate alle stelle caddero a valori minimi, i macchinari impiegati iniziarono il lungo viaggio di ritorno e con essi gran parte dei capitali non totalmente investiti.

La situazione esposta può dare un'idea di quanto è immatura la sensibilità economico-industriale australiana, quali possibilità di denaro vi sono quando si presenta un elemento favorevole, come si pensa solamente ad un profitto immediato e sicuro.

Proprio per queste ragioni nel Western Australia, vasto un milione di miglia quadrate, vale a dire un terzo del continente, vivono soltanto 750 mila abitanti di cui più della metà a Perth, la capitale. Per questo la popolazione rurale è soltanto del 20 per cento ed il rimanente si ammassa nelle città o nelle immediate vicinanze.

Eppure questo vastissimo paese offre ogni garanzia di successo all'immigrato deciso veramente a «darci dentro»; il basso costo dei terreni, le alte precipitazioni atmosferiche rispetto alle altre regioni, il clima in genere buono, permettono un pronto inserimento dello straniero nella vita nazionale. Non bisogna inoltre dimenticare che il territorio si trova molto più vicino all'Europa di quanto lo siano Adelaide, Melbourne e Sydney poste a circa duemila miglia da Perth. Troppo spesso la lusinga della metropoli, l'invito ad una vita che si presenta più facile ma meno prodiga di futuro, spinge l'italiano a trasformarsi in cameriere, anche quando provenga da famiglie legate alla terra da una lunga tradizione. Ad essi è legato il destino del Western Australia.

Fremantle a chi giunge per mare, vale a dire per l'emigrante il 97 per cento dei casi, è il primo porto australiano, il primo contatto con la nuova patria. Lì ho visti scendere, ho parlato con loro, si sono confidati senza reticenze. E' difficile per chi se ne sta in patria, fra i propri cari in famiglia, immaginare la situazione materiale ma soprattutto spirituale di chi parte, proprio come venti anni fa, con sette scatole di cartone, un po' di olio, una cassetta di salumi, una damigianetta di vino.

«Quando nei porti d'arrivo — mi diceva un calabrese — un doganiere ossequente alle leggi dure del paese nuovo getta i salumi da bordo e questi scompaiono nell'acqua torbida, allora vien voglia di piangere».

Sono fatti che succedono ogni giorno, ad ogni attracco ai moli australiani, ma oggi l'emigrante soffre di meno, sa di trovare a terra un fratello, un marito, un familiare. Le navi di Lauro e del Lloyd Triestino portano da un emisfero all'altro uomini che conoscono già, almeno in parte, il proprio destino e la paura del futuro sfuma in una pungente nostalgia.

Sarebbe ingiusto a questo punto dimenticare coloro che hanno formato le possibilità di uno sviluppo del paese, la piattaforma sulla quale si appoggiano i nuovi arrivati. Mi riferisco alle difficoltà di ambientamento ed all'incomprensione contro cui hanno combattuto i primi immigrati del dopoguerra.

Dieci anni fa l'Australia era ancora e soltanto terra di pionieri nella quale rischi e possibilità di futuro erano piatti di una bilancia in perfetto equilibrio. Gli italiani in particolar modo non erano ben visti, in ogni occasione la stampa montava teatralmente il delitto passionale, la rapina, la rissa compiuti da connazionali; mancavano le donne e per il nostro immigrato questo era un problema gravissimo; in quel tempo il nuovo arrivato si sentiva e veniva considerato straniero, doveva lavorare con l'idea di un futuro felice per i propri figli ma con la invincibile tentazione di tornarsene indietro.

Oggi tutto sta cambiando, lo emigrante sa di doversi adeguare alle diverse abitudini e lo stesso Governo lo aiuta a comprender meglio. Anche a riguardo delle deformazioni attuate dalla stampa le autorità hanno ritenuto opportuno precisare con l'evidente esattezza delle cifre i termini della questione: il terzo rapporto relativo alla condotta degli emigranti pubblicato dal Commonwealth Immigration Advisory Council espone che nella classifica delle condanne annue relativa a mille uomini esiste una percentuale del 2,66 riguardante la minoranza italiana, vale a dire l'indice minimo di pericolosità. La media generale era invece del 5,4 per mille fra tutti gli emigranti contro la media altissima del 12,51 degli australiani.

A Fremantle non c'è bisogno di parlare inglese dato che un terzo della popolazione è italiana anche se ciò non appare dal passaporto. Diecimila connazionali condizionano la stessa vita politica dell'importante scalo marittimo tanto che nelle passate elezioni un nostro rappresentante non è risultato vincente per il classico pelo. Ma quello che veramente fa onore alla minoranza peninsulare è quel senso di solidarietà che purtroppo non ho riscontrato nel resto del continente, la fusione che spesso i «clubs» delle regioni di appartenenza riescono a frantumare.

Qui ho visitato quella che può dirsi l'unica forma di cooperativa italiana esistente in Australia, la Fremantle Fisherman's Society Ltd. La sua è una storia coraggiosa, vecchia di dieci anni ma che si rinnova continuamente, composta di uomini, di barche, di reti e che merita d'essere raccontata.

Nel 1950 esistevano tre barche e quattro uomini, si chiamavano «S. Giovanni», «Maralda», «Luca» di proprietà comune a Sergio Cappelluti (di Molfetta), Francesco Ianello (Messina), Francesco Del Rosso (Molfetta), Francesco Sidoti (Messina). Ai legni ed ai pescatori appartiene la paternità della cooperativa.

La vita era difficile ma il pesce richiestissimo, così la flottiglia cominciò ad ampliarsi, nuovi italiani si aggregarono dividendo i proventi della piccola impresa. Dopo tre anni si accorsero del grande consumo d'aragosta negli Stati Uniti e decisero di dedicarsi all'esportazione limitando la pesca al prezioso crostaceo; così nel 1953 ben 35 mila cassette di code congelate partirono per l'America.

L'affare aumentava continuamente d'importanza, sorsero baracche di legno coperte da tettoie di latta e con i proventi realizzati si acquistarono impianti semi-automatici e nuove ghiacciaie, mentre venivano impostate altre barche per pescatori espressamente richiamati tra parenti ed amici in Italia. Le imprese locali cercavano con ogni mezzo una partecipazione ma senza esito: il capitale iniziale, di uomini e di pescherecci, rimaneva ostinatamente italiano.

Ma la stagione delle aragoste durava soltanto quattro-cinque mesi nel periodo estivo, così la flottiglia composta



Gaetano Tomba, uno dei fondatori della cooperativa italiana costituita a Fremantle

da barche di minimo tonnellaggio chiamate Vespucci, Colombo, Rosario, Pietro Padre, cominciarono a spostarsi verso il Nord, oltre Scake Bay, sfidando l'inverno a 600 miglia dall'attrezzato porticciolo, tornando cariche di dentici da inviare sul mercato australiano.

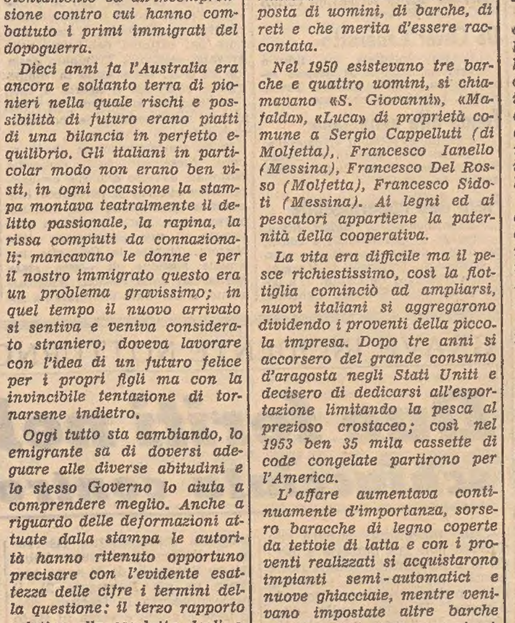
Si completava così il ciclo di produzione, aumentavano le entrate permettendo sempre maggiori attrezzature. Spuntarono le prime antenne radio sulle «ammiraglie» e sulle altre barche, ed i magazzini si rinsaldarono di pietra a pochi passi dal porto mercantile.

Oggi le imbarcazioni sono circa duecento, ancorate nel vasto porto della cooperativa, ordinate all'ormeggio come soldati in parata. Il giro d'affari col solo Nord America supera i tre milioni di sterline annui con un invio di 100.000 casse di code d'aragosta. Questa, una volta tagliata, viene accuratamente pulita, divisa secondo la grandezza, congelata e conservata in celle frigorifere a temperatura costante di 45 gr. sotto zero.

Gaetano Tomba, commerciante di tessuti prima di lasciare nel '24 la nativa Filicudi nelle Eolie, è oggi uno dei «manager» della cooperativa. Mi ha raccontato la storia della flottiglia come se parlasse di sua figlia Rosa, mentre un battello ci portava sottobordo ai battelli permettendoci di scambiare quattro parole con i pescatori. Questi sono tutti azionisti, realizzano un reddito medio di duemila sterline annue se non sono padroni della barca, altrimenti la cifra viene più che raddoppiata. Sono tra le poche persone che lasciando l'Italia non hanno cambiato mestiere, hanno portato la loro esperienza assumendo una nuova mentalità: quella di poter lavorare per se stessi con gli altri. In questi uomini è nata una coscienza lavorativa che ha fatto scomparire rivalità paesane e invidiuzze di mestiere, ed i redditi sono eguali per tutti in proporzione al numero di barche possedute.

Niente viene gettato via dell'aragosta: anche i resti macinati vengono ridotti a concime per essere immessi sul mercato, mentre nelle capaci celle si accumulano cassette di quello che i pescatori hanno pittorescamente battezzato «oro rosso». I nomi che ho citato precedentemente sono da ricordare, per coloro che andranno in Australia come per coloro che restano a casa. La cooperativa di pescatori di Fremantle è un esempio significativo di quello che si può e che si dovrebbe fare nel nuovo continente.

Giampaolo Papa



Nomi italiani per i 200 pescherecci della flottiglia di Fremantle

LA «CIVETTA CIECA» DI SADÈGH HEDAYÀT

SUICIDA A PARIGI UN KAFKA PERSIANO

Ma la disperata solitudine dello scrittore di Teheran tende soltanto a riscattarsi da un pesante passato

Che ci sia negli scrittori contemporanei del favoloso Oriente una sorta di vocazione per il suicidio, oltre che per le lettere? Non è molto lontana la segnalazione per il giapponese Osamu Dazai e del suo vibrante, delicatissimo e accorato «Il sole si spegne», che un altro kamikaze della penna, stavolta persiano, ripropone il discorso della rivolta individuale senza ritorno e senza speranza; il discorso sulla rinuncia estrema, lucidamente concepita e portata a termine entro una sfera d'azione che i presupposti indicano svilupparsi lungo il vettore intelligenza-cultura. Da ciò lo sconcerto e il sospetto dell'esistenza, nei particolari soggetti, di sottili e perforanti inquietudini da noi ancora inafferrabili, sebbene proprio da noi il doloroso caso clinico abbia avuto il nome di Cesare Pavese. Ma per un solo denominatore comune — la morte volontaria — tali e tante sono le sfumature che fanno divergere i «casi», invece di avvicinarli, da rendere oltremodo problematica, se non proprio vana, una loro codificazione; epperciò nell'attesa di documenti più vasti rimane il dovere di una scheda sia pure condizionata all'opera che si ha sottomano.

Sadègh Hedayàt, nato a Teheran nel 1903, si uccise il 9 aprile 1951 a Parigi, nel suo piccolo appartamento, dopo aver vissuto in solitudine sia in patria che in India e in Francia, dove lo avevano portato i suoi irrequieti itinerari spirituali, fatti di fughe dal mondo statico della sua antica civiltà e di fatali, ossessionanti ritorni. Dall'incrociarsi e dal sovrapporsi tumultuoso di queste rotte — in cui appare a un dato momento la «correzione» dell'oppio — si configurano i suoi interessi culturali, che per l'Oriente si fermeranno a Omar Khayyàm e per l'Occidente, partiti da Kafka, approderanno a Sartre, in un bilancio letterario comprendente un romanzo, una quarantina di racconti, tre opere teatrali e un discreto numero di saggi critici. Ed è appunto in chiave kafkiana che gira l'unico romanzo, «*La civetta cieca*» (ed. Feltrinelli), stampato per la prima volta a Bombay nel 1939.

Non falsasse il suo valore, prestandosi a superficiali interpretazioni, diremmo che «*La civetta cieca*» è per metà un un racconto del terrore. E' fatto di angosciose, allucinanti visioni, dove il confine tra dati della realtà e fantasia esasperata è impercettibile, anche nei momenti in cui la finzione lascia trasparire aperture autobiografiche.

Prendiamo l'attacco. Una giovane sconosciuta, bellissima, vestita di nero, entra nella casa del protagonista (il racconto è in prima persona), si distende sul suo letto e tranquillamente muore. Disperato, lui si corica al suo fianco e l'abbraccia tentando di ridarle il calore della vita, ma senza risultato. Allora, agghiacciato da un assurdo terrore e da un senso di colpa, egli fa a pezzi il cadavere sistemandolo in una valigia e sotterrandolo lontano, in un paesaggio lunare, raggiunto con un misterioso carro funebre guidato da un ghignante becchino.

Più in là, anche se meno scoperte, queste immagini macabre si ripetono, ma il tono del racconto è già quello voluto, quello cioè dello struggimento fino al delitto per un amore maledetto, per una travolgente passione non corrisposta, cui la surreale geografia dei luoghi, non meno di quella dei personaggi di contorno, danno unità e vigore narrativi che impegnano il lettore in uno sforzo non comune.

Sadègh Hedayàt scrisse «*La civetta cieca*», confessione di una disperata solitudine, subito dopo aver pubblicato un buon saggio su Kafka. Da ciò i legittimi richiami con l'autore del «Castello», che indubbiamente ha esercitato sullo scrittore persiano un fascino profondo. Non per questo tuttavia l'autenticità di Hedayàt resta vacillante. Così Paolo Sforzini ha infatti scritto recentemente di Kafka con estremo acume: «Molti *segni* dei nostri tempi, la teratologia atomica e gli automi di alluminio e l'incubo di ignote *presenze* superumane sono già nei testi di Kafka, come una specie mostruosa racchiusa in un nitido cristallo... egli è l'espressione più alta, forse, di quel mondo di Apocalisse che incombe sulla nostra condizione umana». Ebbene, se è così, bisogna dire che Hedayàt ha preso di Kafka soltanto il guscio, usandolo non per proiettarsi lampeggiante nel futuro ma per ripiegarsi verso il passato nel tentativo di riscatto d'una altrettanto angosciosa condizione umana: quella ancora bloccata, in certi paesi, a secoli ormai lontanissimi. Un Kafka solo a metà, dunque, che non si sarebbe adontato per il prestito arbitrario avendo egli stesso detto nel suo diario: «Scrivere: una forma di preghiera».

Libero Mazzi

L'anniversario del Centro Ricerche Antisom

Roma, 23

Una solenne cerimonia avrà luogo nel pomeriggio del 27 aprile a La Spezia per celebrare il primo anniversario del Centro Ricerche Antisom del comando supremo alleato per l'Atlantico.

Com'è noto, presso il Centro di La Spezia, istituito nel 1959 dalla NATO allo scopo di attuare un programma organico e completo di ricerche sulla guerra antisom, su base cooperativa, prestano servizio gli scienziati e gli ufficiali di marina e di aeronautica dei seguenti Paesi, membri della NATO: Canadà, Danimarca, Francia, Gran-bretagna, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Repubblica federale tedesca e Stati Uniti. Complessivamente si tratta per ora di 19 scienziati, ma è previsto un organico successivo di 40 tra scienziati anziani e giovani.

Nella cerimonia del 27, l'amm. di divisione John B. Colwell della Marina statunitense, vicedirettore per le ricerche presso il Dipartimento della Difesa USA, consegnerà a nome del Segretario americano alla Difesa una calcolatrice elettronica digitale al direttore scientifico del Centro NATO di La Spezia, dott. Eugene B. Booth.

A Bologna in maggio il VI Congresso di Pedagogia

Bologna, 23

Il VI Congresso nazionale di pedagogia, organizzato dall'Associazione pedagogica italiana, si svolgerà a Bologna, presso l'Università, dal 7 al 9 maggio prossimo. I lavori saranno aperti da una relazione del presidente dell'AS.PE.I. prof. Giovanni Calò, che inquadrerà la manifestazione negli scopi dell'Associazione e nei problemi della scuola italiana. I tre temi del congresso saranno introdotti dalle relazioni di professori universitari di pedagogia.

Vacanze ideali al

LIDO DI VENEZIA

la spiaggia della tradizione

MANIFESTAZIONI 1960

GRANDI GARE DI TIRO A VOLO (15 - 21 maggio).
XVII TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS E XVI TARGHE VOLPI (30 maggio - 5 giugno).
VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO (12 - 17 giugno).
FESTA DELLE LUCI E BALLETTI FOLCLORISTICI (18 giugno).
RALLYE INTERNAZIONALE MOTONAUTICO DELL'ALTO ADRIATICO (25 - 26 giugno).
CAMPIONATO NAZIONALE DI GOLF (25 - 27 giugno).
VIII MOSTRA INTERNAZIONALE AERONAUTICA (7 - 10 luglio).
IV MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEGIORNALE (20 - 30 luglio).
XI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM DOCUMENTARIO E DEL CORTOMETRAGGIO (20 - 31 luglio).
XII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM PER RAGAZZI (20 - 31 luglio).
CAMPIONATI IPPICI EUROPEI (Juniores) (28 - 31 luglio).
XXI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA (24 agosto - 7 settembre).
CONCORSO INTERNAZIONALE MOTONAUTICO «TROFEO SHELL» (17 - 18 settembre).
CAMPIONATO MONDIALE DEGLI SPORT EQUESTRI - SALTO D'OSTACOLI (17 - 25 settembre).
TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE (24 - 25 settembre).
CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI GOLF (6 - 8 ottobre).
YACHTING — IDROSCI — MINIGOLF — AEROTURISMO

CASINO' MUNICIPALE

riapertura della sede estiva 3 aprile 1960. Sale da gioco e Salone degli spettacoli La Perla completamente rinnovati
Roulette, chemin de fer, trente et quarante, baccara tout va
Spettacoli - Feste di gala - Night Club
APERTURA DELLA SPIAGGIA 1.o MAGGIO p. v.
Condizioni speciali di soggiorno in alberghi e pensioni
Servizio traghetto autoveicoli: Venezia (P.le Roma) - Lido
Informazioni e prospetti:
Ufficio Comunale Turismo - Ca' Giustinian - Venezia
Ente Provinciale Turismo - Ascensione 1300 - Venezia

CRONACA DELLA CITTA'

DODICI PAESI PRESENTI ALLA MARITTIMA

Settemila visitatori convalidano il successo della Mostra del fiore

Posta in rilievo nei discorsi inaugurali la funzione economica e sociale dell'esposizione internazionale

La Mostra del fiore ha ormai affondato le sue radici, profondamente, alla Stazione marittima, e di anno in anno si ha la sensazione che la sua bellezza accresca, che il suo stile migliori. Ormai è divenuta una manifestazione di classe, capace di accontentare i gusti più esigenti dei visitatori; dicendo che quella di quest'anno ha superato per l'eccezionalità dei prodotti floreali esposti le sei edizioni precedenti, se ne è fatto forse il miglior elogio, essendo a tutti noto il successo che era arriso alla Mostra già in passato. Prima ancora di entrare nella cronaca della inaugurazione era doveroso sottolineare la perfezione dell'organizzazione, plaudendo all'opera del comm. Alberto Casali, presidente dell'esposizione, e dei suoi collaboratori più vicini, dott. Cosma, direttore delle Pubbliche piantagioni comunali e Bruno Natti, che della mostra è l'insostituibile coordinatore.

Tutte le maggiori autorità locali sono convenute ieri mattina alla cerimonia inaugurale. Il comm. Casali, unitamente al vicepresidente dell'Ente Fiera dott. Paschi e al presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, ha ricevuto le personalità invitate, accompagnandole fino all'inizio dell'esposizione dove sono stati pronunciati i discorsi inaugurali. Ha parlato per primo il dott. Caidassi, che rivolgendosi ai presenti ha detto fra l'altro: «La Mostra del fiore di Trieste non intende essere solamente una coreografica, superba esposizione di fiori e di piante, ma soprattutto vuole costituire il richiamo per maggiori correnti turistiche e il presupposto per il riconoscimento del nostro emporio quale punto di incontro e di mercato anche nel settore floricolo, che tuttora presenta notevoli possibilità di incremento. E' doveroso affermare che la potenzialità e la vitalità della manifestazione, già riconosciute nelle precedenti edizioni, trovano quest'anno la migliore testimonianza nella partecipazione invero imponente di espositori esteri, nella presenza dei più qualificati produttori nazionali, nella fastosità e rarità degli esemplari esposti e nelle numerose comitive di visitatori già preannunciate delle regioni vicine e dall'estero.

Successivamente ha preso la parola il dott. Paschi, il quale ha precisato fra l'altro che il numero delle Nazioni straniere presenti alla Mostra è salito da sei a undici, attestando così la sempre crescente importanza che viene attribuita alla manifestazione, nella quale gli espositori trovano un efficace strumento per la loro attività.

Dopo che il Commissario del Governo dott. Palamara aveva dichiarato aperta la VII Mostra del fiore, le autorità hanno iniziato la visita, accompagnate dal comm. Casali. In prima fila, a fianco del dott. Palamara, erano il Vescovo mons. Santin, il Sindaco dott. Franzil, il presidente della Provincia prof. Gregoretti, i capi delle Amministrazioni di Udine, il Questore dott. Matarese e numerosissime personalità della vita economica cittadina, Magistrati e altre autorità. La visita è stata minuziosa, attraverso i vasti saloni della Stazione, entro i quali erano stati disposti, con notevole buon gusto, i fiori e le piante provenienti da ogni parte del mondo.

Nel primo salone facevano spicco le piante esotiche della Mostra d'oltremare di Napoli: euforbie, agavi e echinocactus di dimensioni eccezionali. Con molto buon gusto è stato approntato il giardinetto degli Uffici piantagioni di Udine, dotato di una fontanella suggestiva. Molto ammirata l'esposizione dell'«Ayuntamiento de Barcelona», che ha voluto donare in segno di amicizia tutte le piante esposte al Comune di Trieste. Sul lato della sala verso la pescheria figuravano i magnifici esemplari di rododendri, che fra qualche mese faranno bella mostra nel terrapieno di Barcola.

Sarebbe impossibile elencare tutti gli espositori che si sono distinti con i loro prodotti, anche perchè all'occhio del profano la distinzione stessa non riesce facile e soprattutto ciascuna esposizione riesce a destare ammirazione. La Romania, oltre a una bella ragazza in costume, ci ha fatto vedere un «giardino» bellissimo, con fiori di diverse qualità. Ammirevole la partecipazione dell'Amministrazione provinciale di Trieste; l'assessore geom. Corberi ha fatto rilevare la doppia finalità dell'iniziativa attuata nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico provinciale, che riesce ad assecondare l'amore per i fiori dei ricoverati e la necessità di recare ad essi ricreazione e conforto attraverso un lavoro particolarmente piacevole. Secondo gli intendimenti della Provincia, l'esposizione deve inoltre invogliare gli agricoltori locali a indirizzare la loro attività nel campo della floricoltura, con la possibilità di ricavare un reddito superiore e di affrontare con dignità il mercato di quei prodotti. La presenza di quest'anno fra gli espositori locali nel padiglione della Provincia si è limitata al numero di cinque (di cui uno coltivatore di candidi mughetti).

Ventimiglia, Merano, Napoli, molte località della Riviera hanno inviato i loro prodotti profumati e variopinti, con una varietà di tipi da sbalordire. Fra gli espositori stranieri, rilevante la partecipazione austriaca, rappresentata dai giardini di Villaco, Klagenfurt e Graz. Nel salone dedicato quasi interamente alle orchidee, facevano spicco i fiori prodotti a Trieste e le orchidee recise provenienti da San Paolo del Brasile, da Santa Cruz e da San Francisco in California. La presenza di questi fiori pregevolissimi in così grande quantità è stata indubbiamente una delle note di maggior risalto fornita dalla mostra, ricca nella stessa sala, di una esposizione di centinaia di rose. Va ricordata ancora l'esposizione dei disegni partecipanti al concorso «Il mio fiore preferito», fra bimbi dai 3 ai 10 anni, e la mostra grafica del fiore, contenente opere di valenti artisti.

Nel pomeriggio la Mostra è stata visitata anche dal Cardinale Koenig. La giornata di apertura ha registrato un afflusso notevolissimo di pubblico: sono stati venduti circa settemila biglietti. Questo l'orario di apertura della Mostra del fiore: giorni festivi, dalle 9 alle 22; giorni feriali, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Per gli studenti sono a disposizione biglietti speciali di sconto.

Alla Camera di Commercio è pervenuto ieri il seguente telegramma da parte del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Mariano Rumor: «Impossibilitato intervenire all'inaugurazione della VII Mostra del fiore, invio il mio cordiale saluto e auguro un completo successo della manifestazione».

DOMANI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'omaggio ai Caduti nell'anniversario del XXV Aprile

Un nobile manifesto del Sindaco alla cittadinanza Riti e manifestazioni celebrative in programma

Le celebrazioni del 15.mo anniversario della Liberazione avranno domani particolare solennità in Municipio, con la seduta pubblica straordinaria convocata per le 11 di domani mattina. Con questa manifestazione l'Amministrazione comunale intende degnamente solennizzare il 25 Aprile, deliberando di intitolare alla memoria di cinque Caduti della Resistenza altrettante strade cittadine.

Con un nobile manifesto che sarà affisso oggi, il Sindaco si rivolge alla cittadinanza per ricordare gli eventi di 15 anni fa quando «con la passione delle grandi giornate del Risorgimento, il popolo italiano insorgeva di nuovo in armi contro lo straniero invasore, per essere protagonista nella lotta da anni divampante tra libertà e schiavitù. Come un secolo prima, la sua scelta — dopo una esperienza di lacrime e di sangue — fu per la libertà. Il Comune di Trieste, interprete fedele dell'anima cittadina, si associa oggi alla celebrazione nazionale, additando la data a monito dei sostenitori di tutte le tirannidi».

Ma, ricorda il Sindaco — «per Trieste, il 25 aprile 1945 non fu ancora un giorno lieto: noi eravamo alla vigilia di un'altra tragedia che si abbattè sulle nostre povere contrade e solo di recente potemmo rivedere — dopo anni di sofferenze e di angustie — la luce della pace nella libertà.

La ricorrenza del 25 aprile sarà celebrata anche dall'Associazione partigiani italiani che alle ore 8 deporrà corone di alloro sul cippo della Resistenza a San Giusto e sui luoghi del sacrificio dei triestini in via Imbriani, via Ghega, Riviera di S. Sabba e al Poligono di Opicina. Alle 9 mons. Edoardo Marzari, che fu presidente del CLN clandestino officierà una Messa in suffragio di tutti i Caduti per la Liberazione. Una folta rappresentanza dell'API interverrà poi alla manifestazione che si svolgerà in Municipio.

A mezzogiorno mons. Marzari nella sede della DC di piazza San Giovanni celebrerà ufficialmente il 15.mo anniversario della Liberazione e nell'occasione sarà presentato il libro «I cattolici triestini nella Resistenza» che vuol essere una completa attestazione dell'apporto della DC al movimento della Resistenza. La DC inoltre renderà omaggio ai Caduti con l'affissione di un manifesto e con la deposizione di corone di alloro.

Riflessi nella D.C. della crisi governativa

CHIESTA LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

La rinuncia dell'on. Fanfani al tentativo di formare un Governo di centro-sinistra ha avuto immediata ripercussione fra i democristiani triestini e della regione, con l'iniziativa presa dai consiglieri nazionali di Trieste e delle provincie di Udine e Gorizia, per l'urgente convocazione del massimo organo direttivo nazionale della D. C. La richiesta è stata inviata ieri a Roma da Pier Giorgio Bressani, rappresentante di Udine e di Gorizia, da Sergio Gasparo e da Corrado Belci esponenti della DC triestina e con essa viene sollecitata una riunione del consiglio nazionale democristiano per avere «chiarimenti e conferma» dell'indirizzo della direzione del partito e perchè in tale sede possa essere espressa una valutazione sull'atteggiamento dei deputati promotori dell'«azione contraria ai deliberati del partito». Consta che i nuovi sviluppi della crisi governativa e della situazione determinatasi nella DC sarà oggetto di altre prossime iniziative delle tre segreterie della Regione. Un incontro è previsto per domani, mentre non ha trovato conferma la voce di una riunione straordinaria del comitato provinciale di Trieste.

La presa di posizione dei tre consiglieri nazionali riflette evidentemente le conclusioni cui erano pervenuti i dirigenti triestini, goriziani ed udinesi negli ultimi giorni, nell'appoggio espresso per il tentativo dell'on. Fanfani. Già abbiamo segnalato nei giorni scorsi l'orientamento che la maggioranza del comitato provinciale di Trieste aveva manifestato a favore del Governo di centro-sinistra, con la nota formulazione riguardante l'eventuale adesione diretta o indiretta di altri partiti e implicitamente del PSI, accettata come appoggio unilaterale che non avrebbe intaccato l'autonomia programmatica del Governo proposto da Fanfani. Analogamente si erano pronunciate le segreterie provinciali di Gorizia e di Udine, in un incontro avuto con quella triestina qualche giorno fa a Grado.

E' probabile quindi che indipendentemente dai nuovi sviluppi parlamentari della crisi, i sostenitori della formula di centro-sinistra proseguiranno all'interno della DC l'azione che ha preso avvio dall'iniziativa dell'on. Fanfani, con il conseguente riacutizzarsi delle divergenze fra le diverse correnti.

Indicative al riguardo sono le risultanze dell'accennata riunione del comitato provinciale, nell'eco di commenti che si sono registrati. L'orientamento della maggioranza, come noto, ha incontrato contrarietà manifestatesi con voti negativi o astensioni, anche se successivamente si sono date alle stesse interpretazioni diverse o attenuate. Ora, nei commenti, si fa in primo luogo notare, ponendo la situazione politica nazionale in relazione con quella locale, che nulla è mutato a Trieste da far modificare il dissenso manifestato al congresso di Firenze nei confronti dell'indirizzo programmatico dell'on. Fanfani. Si fa rilevare infatti che proprio a Trieste la soluzione di centro-sinistra, attuata al Comune con la Giunta tripartita DC, PRI, PSDI, ha incontrato la più decisa, ostinata e preconcetta opposizione del PSI. Si aggiunge inoltre che di questa situazione nemmeno ha tenuto conto il Sindaco, il quale ancora venerdì sera — mentre Fanfani si apprestava a rinunciare al suo tentativo — aveva telegrafato a Roma per caldeggiare la soluzione della crisi con l'analoga formula, mentre evidentemente il tripartito non può da solo raggiungere in Parlamento — come del resto a Trieste — una maggioranza omogenea precostituita auspicata come presupposto necessario per formare il Governo, tanto è vero che nella nostra città, di fronte all'opposizione degli altri partiti e dei socialisti in particolare, la Giunta ha potuto reggersi, nell'approvazione dei bilanci, con i voti degli indipendentisti e dello sloveno Agneletto.

LE ORE DELLA CITTA'

Tanti cuori per uno

Patrizia Privileggi, la bambina di tre anni malata di cuore a favore della quale è stata aperta una sottoscrizione, partirà alla volta di Torino mercoledì mattina. La accompagnerà la mamma, che dovrà lasciare a casa altri due bambini in tenera età. Patrizia lascia la sua città quasi per un'avventura. Il prof. Dogliotti infatti si è generosamente prestato ad operare gratuitamente la bambina, ma le spese di degenza all'ospedale dovranno essere sostenute dalla famiglia. E il padre di Patrizia, dopo tanti sacrifici, non è in grado di sostenerle tutte. Si tratta di una degenza di due mesi: due mesi di speranza che la bambina riacquisti la salute. Dopo, lo speriamo tutti, Patrizia sorriderà e potrà correre e saltare come tutti gli altri bambini. Intanto è costretta a letto, e non sa comprendere appieno la sua condizione triste. Ma con l'avanzare degli anni, qualora fosse costretta a rinunciare alla cura per mancanza di mezzi, Patrizia diventerebbe probabilmente una ragazza infelice. Il cuore di Trieste, che tante volte si è dimostrato generoso nell'aiutare il prossimo, anche questa volta donerà il sorriso a una bambina di tre anni, e farà felici i suoi genitori, che si sono prodigati da anni in cure amorose. Lo appello di una bambina che sa parlare appena e che già soffre, ne siamo certi, non resterà inascoltato. Le prime offerte intanto hanno fatto registrare una cifra di 40 mila lire, ma per Patrizia ne sono necessarie molte di più. Abbiamo ricevuto ieri dal pensionato Bega, figlia Idelma e nipote Wanda lire 1500; da Berto 1000; da Irene e Marina 5000.

L'ora di «Arte & Luce»

Siete in imbarazzo per la scelta di un frigorifero adatto per la vostra famiglia? Andate da Silvio Bonifacio in via S. Spiridione 3, e potrete ammirare i nuovi frigoriferi: *Ignis, Telefunken, Philco* in tutte le misure. Avrete consigli, assistenza perfetta, condizioni eccezionali e 5 anni di garanzia.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Arte varia all'«Odeon»

via S. Lazzaro 16, con vedettes internazionali: Balletto Cristal, Terry Scott, Suzy Scala ecc. Orchestra 5 ragazzi in gamba. Ingresso libero. Nessun aumento.

Nel negozio «Club»

in Galleria Tergesteo, continua la grande svendita, a prezzi di realizzo, per cessazione di attività commerciale, di tutti gli articoli di camiceria, cravatte, calze, scarpe, abbigliamento da uomo in genere. Osservate subito le vetrine «Club» in Galleria Tergesteo.

Da Oscar Canarutto

l'orafo - orologiaio di fiducia (via delle Torri 2) grande assortimento regali novità. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

Tende alla veneziana

e gelosie avvolgibili «Komarek», insuperabili. Agente di Zona: Romano Barini, via Ruggero Manna 21, tel. 38-184.

Fiera dell'impermeabile

Impermeabili in *nylon, lilion, makò*, in più modelli e colori, per uomo, donna e bambini a prezzi bassissimi, troverete al Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale.

Tredici anni dopo

Il 30 luglio 1947 le «zie Nora ed Ester» hanno fatto un bel giro delle Dolomiti: hanno visto il lago di Misurina, sono state a Cortina, sul Falzarego e sul Pordoi. Ne sono rimaste entusiaste, e hanno spedito da Bolzano una bella cartolina alla famiglia Del Bono, abitante in via Fabio Severo 41. Chissà perchè, la cartolina, che riproduce una bella veduta della Bolzano di tredici anni fa, è arrivata in via Fabio Severo appena ieri mattina. I destinatari non sapevano rendersi ragione di quella cartolina caduta dal cielo, e solo la data, e il ricordo del viaggio delle zie sulle Dolomiti hanno spiegato il mistero.

Promozione

Il concittadino cav. Eusebio Pellarin, volontario delle guerre 1915-18, Libia 1920, A.O.I. 1936, è stato promosso al grado di tenente colonnello nel R. O. Felicitazioni vivissime.

Al Circolo Ufficiali

Sabato 30 aprile, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo al Circolo Ufficiali un torneo di bridge, a coppie libere, con le solite modalità. Lo stesso giorno, dalle 22 in poi, si svolgerà nei saloni del Circolo stesso il Veglione di Primavera, al quale si prega di intervenire in abito da sera. Le relative prenotazioni sono aperte fino alle ore 20 del 28 corrente.

Nozze Costanzi-Giollo

Nella chiesa di San Giovanni in Tuba di Duino sono state celebrate ieri mattina le nozze della gentile signorina Gilda Costanzi con il signor Ricciotti Giollo, nostro collaboratore e redattore della «Voce Giuliana». Alla felice coppia di sposi il nostro giornale esprime i più fervidi auguri e rallegramenti.

Ballo alla Ginnastica

Per ragioni tecniche il trattenimento pomeridiano di oggi è sospeso; si svolgerà invece domani alle ore 17 abbinato alla finale del dilettante della canzone.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177). Oggi «No Stop» dalle ore 16 alle ore 24; ingresso continuato, nella meravigliosa sala da ballo con annessa pista all'aperto. Servizio accurato di bar. Assortimento vini scelti. Posteggio auto interno.

Ristorante Bagno Excelsior

completamente rinnovato si riapre oggi. Trattenimenti danzanti con l'Orchestra Maselli.

Per Comunioni e Cresime

eleganti acconciature troverete da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7 e Viale XX Settembre 17. Osservate nelle nostre vetrine gli ultimi arrivi per le signore eleganti.

«Incontri dello spirito»

Ci sono alcune pagine scritte da James Yoice in cui a un personaggio, Stephen Dedalus, egli fa confessare la disposizione psicologia precedente una sua Comunione pasquale. Molti elementi fanno supporre che l'autore abbia in quelle pagine voluto attingere a sue esperienze personali rendendo così nel suo racconto un animo umano e un sentire religioso inimitabili. Nella dizione di Emiliano Ferrari, «Una Comunione» verrà trasmessa questa mattina, alle ore 9.45, da Radio Trieste.

Fiera di Milano: novità

...il frigorifero Indes da 125 litri costa L. 59.800 All'Universaltecnica, corso Garibaldi 4, potrete acquistarlo con sole 3000 lire al mese.

Fiera di Milano: novità

...i nuovissimi apparecchi radio portatili «Grundig» a transistors, con modulazione di frequenza, ricevono anche l'audio TV. Alle condizioni più favorevoli presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Fiera di Milano: novità

...il frigorifero Rex da 130 litri costa L. 85.900. Diventerà vostro con sole 3000 lire mensili se lo acquisterete presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi, 4.

Fiera di Milano: novità

...le macchine per scrivere «Remington»: sono macchine eccezionali, il cui prezzo è pari a quello di macchine per scrivere comuni. All'Universaltecnica si possono acquistare con sole 2.500 lire mensili. Un'occasione per gli studenti!

Fiera di Milano: novità

...il nuovo frigorifero Fiat da 165 litri costa L. 82.000. Alla Universaltecnica, corso Garibaldi 4, potrete acquistarlo con sole 4000 lire mensili!

Fiera di Milano: novità

...il nuovo rasoio elettrico Philips, che costa soltanto L. 10 mila, potrà essere acquistato presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4, con 1000 lire mensili (una corsa in tram al giorno...).

Fiera di Milano: novità

...l'autoradio Condor con sintonia elettronica. Una splendida agevolazione per gli automobilisti: sarà vostro con sole 3000 lire mensili, se lo acquisterete presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Fiera di Milano: novità

...la lavatrice Indes, che continua a riscuotere un successo senza pari. E' la lavatrice più completa, e il suo prezzo è ragionevolissimo: L. 129.800. L'Universaltecnica è ora in grado di consegnarvela subito, e di praticarvi condizioni di assoluto favore; pagherete la prima rata dopo aver fatto alcuni bucati di prova, Corso Garibaldi, 4.

Fiera di Milano: novità

...gli apparecchi portatili a transistors di fabbricazione giapponese, ora a prezzi ribassati. Rivolgendovi all'Universaltecnica diverranno vostri con un importo mensile minimo. Corso Garibaldi, 4.

Fiera di Milano: novità

...aspirapolvere e lucidatrici di tutte le migliori marche. Rendono un servizio che ripaga di gran lunga la piccola spesa mensile che sosterrete acquistandole all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

A rate... dopo le rate

State pagando delle rate? Forse i vostri attuali impegni non vi consentono di acquistare ora il televisore.

A rate... dopo le rate

Se avete degli impegni in corso, non rinunciate per questo di farvi consegnare subito il televisore che desiderate da tanto tempo.

A rate... dopo le rate

Esaurite tranquillamente i vostri attuali impegni rateali. Fatevi consegnare subito il televisore da Radiovalmaura. E iniziate un comodo pagamento alla fine delle spese attuali.

A rate... dopo le rate

Radiovalmaura vi consegna subito il televisore preferito, dandovi la possibilità di iniziare un comodissimo pagamento alla fine di quelli eventualmente in corso.

A rate... dopo le rate

Potrete scegliere il «vostro» televisore fra le seguenti marche: Radiomarelli, Philips, Siemens, Voxson, Atlantic, Phonola, C.G.E., ecc. Radiovalmaura (via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 - tel. 44140 e 73250) vi garantisce la più perfetta assistenza tecnica, e vi accorda questa magnifica agevolazione. Approfittatene in tempo.

Otto grandi marche

di frigoriferi sono a vostra disposizione per una scelta comparata del frigorifero che fa al caso vostro presso *Elettronica* via G. Mazzini 16 tel. 22477. Prezzi imbattibili, rateazioni senza interessi.

Esclusivamente da

Zanetti, via Cavana 6, gli ultimi modelli di *Frigoriferi Emerson* presentati alla Fiera di Milano. Vendita rateale senza aumenti.

OPPOSIZIONE DELLA GOLIARDIA NAZIONALE

Ricorso alla Magistratura per le elezioni universitarie

Le operazioni di voto sono peraltro predisposte a partire da domani - Quattro liste in lizza

Le operazioni di voto per il rinnovo dell'assemblea dell'organismo rappresentativo degli universitari inizieranno domani a Gorizia, Monfalcone e Udine, mentre gli studenti triestini saranno chiamati a votare martedì e mercoledì. Le liste che quest'anno si presentano alla competizione elettorale sono quattro, e precisamente «Intesa cattolica», «Liberi goliardi AGIT», «Unione goliardica italiana» e la lista slovena «Adria». Dopo la lunga crisi di cui l'organismo rappresentativo è stato soggetto nello scorso anno, negli ambienti interessati si auspica che dalle elezioni scaturisca una maggioranza stabile, che possa assumere il Tribunato attuando un concreto programma nell'ambito della riforma della scuola e della difesa degli interessi degli studenti.

Nei giorni di martedì e di mercoledì si voterà dalle 9.30 alle 20 nel Circolo universitario di via Valdirivo 26 e nelle due sedi di via Fabio Severo e di via dell'Università. Nel pomeriggio di mercoledì si voterà invece solo nel Circolo di via Valdirivo. Gli studenti dovranno esibire il tesserino universitario.

Come si ricorderà, per la prima volta l'anno scorso la maggioranza relativa in assemblea è stata ottenuta dai cattolici dell'Intesa, che avevano gestito il Tribunato assieme all'UGI. Quest'anno la competizione elettorale è aperta a tutti i risultati, ma si prevede che i veri gruppi manterranno le posizioni conquistate lo scorso anno.

Si ha frattanto notizia che il ricorso presentato dalla Goliardia nazionale avverso alla sua esclusione dalle elezioni è pervenuto alla autorità giudiziaria, che ha ieri convocato le parti, anche in previsione di una sospensione delle elezioni. Mentre la Goliardia nazionale sostiene di essere stata estromessa dalle elezioni irregolarmente, il Comitato elettorale ha sostenuto di fronte al giudice di essersi attenuto alla stretta interpretazione del regolamento. Un'udienza per l'esame del ricorso della Goliardia nazionale è stata comunque fissata per il giorno 7 maggio.

Si celebra stamane la «Giornata dell'anziano»

Sarà celebrata questa mattina la «Giornata nazionale dell'anziano», nell'intento di portare alla attenzione dell'opinione pubblica i problemi di non agevole soluzione che si presentano particolarmente ai pensionati e a quanti raggiungono l'età della cessazione del lavoro. La cerimonia celebrativa sarà tenuta alle ore 10.30 nell'Aula magna del Liceo «Dante», alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Nel corso della manifestazione prenderanno la parola, oltre al prof. Guido Manni, presidente del Comitato provinciale promotore della manifestazione, il dott. Giulio Chicco, presidente dell'EAAS e il cav. Liposi, presidente dell'ECA.

Pagamento canoni RAI-TV per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), rammenta alle aziende consociate, utenti alla RAI-TV per apparecchi televisivi installati nei rispettivi locali e che avessero scelto il sistema di pagamento trimestrale del canone d'abbonamento, che la rata del secondo trimestre (aprile-giugno) dev'essere corrisposta, a scanso di penalità, entro e non oltre sabato 30 aprile. Eventuali informazioni presso la sede sociale di piazza S. Caterina 4.

GRAVE INCIDENTE NOTTURNO A GRIGNANO

Due feriti nell'auto schiacciata contro il muro

Una macchina partita da Trieste con tre persone a bordo si è schiantata questa notte contro un muro di sostegno, circa mezzo chilometro dopo lo Albergo «Riviera», sulla «litoranea». In seguito al violentissimo urto contro la parete, la auto ha riportato vistosi squarci nella parte anteriore ed ha subito la completa asportazione del parabrezza.

Dei tre occupanti, uno versa in condizioni gravissime, accolto all'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata. E' l'ufficiale sanitario Sebastiano Sportelli, di 30 anni, abitante in via Belpoggio 21, il quale presenta la frattura della base cranica e versa in stato di coma.

Seconda vittima dell'incidente è l'operaia Amalia Suzzi, di 36 anni, abitante in via dello Scoglio 167, la quale è stata accolta all'Ospedale con prognosi di quaranta giorni, per fratture al polso, ferite al ginocchio destro e agli altri arti. Incolume è rimasto il terzo passeggero, che ha potuto anzi immediatamente cercare soccorsi per i suoi compagni di viaggio.

Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, provocato probabilmente da uno slittamento della macchina sull'asfalto bagnato di pioggia. Nemmeno è stato possibile accertare nei primi rilievi chi fosse stato alla guida della macchina.

L'incidente si è verificato stanotte, dopo l'una e il quadro che presentava la macchina schiantata era veramente impressionante, per l'evidente violenza dell'urto contro il muro, riscontrabile nelle condizioni disastrose in cui l'auto si è ridotta.

Incolume il centauro ferita la donna

Una signora che verso le 19 attraversava la via Soncini nei pressi del ponte è stata investita da un giovane motociclista che scendeva la via; la vittima, che è la signora Maria Del Bello di 51 anni, alloggiata al campo profughi di Valmaura, è stata poi trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata per un ematoma escoriato alla tempia sinistra ed escoriazioni alla gamba sinistra, guaribili in una decina di giorni. Incolume è rimasto l'investitore, il diciottenne Giovanni Poropat, abitante in via Soncini 42, il quale è riuscito a mantenersi in equilibrio.

Mercoledì il Simposio di tecnica farmaceutica

Il dott. Piero de Manzini, direttore dell'Istituto farmacoterapico triestino, parlerà mercoledì 27 aprile alla VI seduta del Simposio di tecnica farmaceutica, organizzato dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. La relazione sul tema «Considerazioni sui limiti di tollerenza ammessi nelle preparazioni farmaceutiche», sarà tenuta nell'aula «G. Ciamician» dell'Istituto di chimica applicata dell'Università degli Studi.

Questa mattina alle ore 10.30, all'Istituto N. D. de Sion, avrà inizio il Convegno interregionale dell'ACIPASVI. Dopo l'introduzione dell'avv. Lino Sardos Albertini la presidente nazionale Ilaia De Camillis, terrà la prima relazione, «L'ACIPASVI per lo sviluppo e la organizzazione della professione di oggi».

DOMANI
il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19, minima 13.8; situazione ore 19: umidità 60 per cento; pressione mb. 1007 in lieve aumento; temperatura del mare 13,2; vento km. 3 da N-N-E.

Oggi: S. Fedele. — Il sole sorge alle 5.05, tramonta alle 19.03. La luna nasce alle 4.35, tramonta alle 17.36.

Maree. — OGGI: alta alle 8.38, cm. 32 e alle 20.37, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 14.28, cm. 37 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.10, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie aperte: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, piazzale Bonomea 93; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per il giorno 27 alle 16. Turno «Generale»: 1 giov. coperta, turno 1250.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	69	4	22	32	49
CAGLIARI	48	75	47	23	27
FIRENZE	50	65	19	28	76
GENOVA	73	42	54	75	59
MILANO	47	23	67	44	86
NAPOLI	25	72	62	63	16
PALERMO	3	19	54	52	78
ROMA	12	36	56	83	19
TORINO	77	46	33	50	35
VENEZIA	38	33	37	29	45

ENALOTTO:
2, x, x, 2, x, 1, 1, 1, 2, x, 2, x

I dodici sono stati 2 e riceveranno ciascuno lire 8.533.000; gli undici sono stati 61 e percepiranno ciascuno lire 209.800; i dieci sono stati 844 e avranno ciascuno lire 15.100. I dodici sono stati realizzati nelle zone di Milano e Messina.

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti otto undici e 54 dieci. A Trieste si ha un undici anonimo su scheda sestupla giocata al Banco lotto di Piazza Tommaseo 2.

CAVALLAR
Oreficeria - Orologeria
Regali

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-AIDUSSINA giorn. 7.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

IN SOLI DIECI MINUTI



le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA 8

† Confortato dalla Santa Fede, il cuore buono e generoso del

cap. Umberto Puglisi
Volontario della Grande Guerra
1915 - 1918

ha cessato di battere la sera del 22 aprile.

La desolata moglie MARY unitamente alla sorella MERCEDE e congiunti tutti lo ricordano agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dal gentile invio dei fiori

† **Mario Grabar**

si è spento il 22 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 24 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Confortata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Maria Bernetti ved. Bensi

Ne danno l'annuncio le figlie, i nipoti UCCIO, KIKI e ANNAMARIA e le congiunte famiglie MASUTTI, LUCCHESI e TORRISI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dall'abitazione di via delle Linfe n. 46.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Basilio Florian

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia FLORIAN

I familiari vivamente commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara mamma e nonna

Maria ved. Gardi

ringraziano tutte quelle gentili persone che parteciparono al loro grande dolore.

Ringraziano pure i sigg. medici, le suore e il personale della IV Medica dell'Osp. Maggiore per tutte le cure prestate alla cara Estinta.

† Si è spento il 22 corr. il nostro caro

Luigi Poretti
pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 23 corr. si è spento

Valerio Pastor

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli arch. VALERIANO e dott. LUCIANO, le nuore MICHELINA e ADRIANA, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Ieri dopo lunga malattia si è spenta

Antonia Giacomini ved. Cotterle

Ne danno il triste annuncio gli addolorati familiari.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore della famiglia Montanari per la scomparsa di

Claudio

gli amici e compagni di Università ARDUINA, VERA, GIORGIO, BRUNO, GIANFRANCO.

RINGRA

DOPO QUELLA DELLA SOPRINTENDENZA

Vorrebbero a Udine anche la sede dell'ANAS

Un'assurda proposta di un senatore friulano
Strani ragionamenti secondo la geografia

Capita spesso, in questi ultimi tempi, di leggere di richieste avanzate da Udine perchè certi uffici, attualmente ubicati a Trieste, siano spostati nel capoluogo friulano, in funzione di una male intesa preminente esigenza geografica. L'ultimo esempio lo avevamo avuto con la richiesta relativa alla sede della Soprintendenza ai Monumenti; non era però l'ultimo, bensì il penultimo caso, perchè ne è saltato fuori un altro. Evidentemente deve essere ritenuto facile, oltrechè conveniente, accanirsi contro Trieste, colpevole di essere stata chiamata da sola a pagare con il suo territorio mutilato.

In un discorso al Senato, il socialista udinese Fermo Solari ha parlato sulla «Riforma di struttura dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali». Riportiamo, delle sue parole, solo il capoverso che riguarda Trieste: «Secondo la tabella A, in cui si parla della divisione territoriale della ANAS, per il Veneto e il Friuli si dà un'unica sede compartimentale a Venezia e una staccata dipendente a Udine. Ora, se guardiamo alla Costituzione italiana, vediamo che esiste la Regione Friuli-Venezia Giulia. Pertanto ho presentato un emendamento con cui chiedo si lasci una sede compartimentale a Venezia per il Veneto e se ne istituisca una, a Udine, per il Friuli-Venezia Giulia. Come credo di non aver detto nulla di terribile quando ho chiesto che la sede del Provveditorato alle Opere pubbliche fosse posto a Udine anzichè a Trieste, senza per questo ledere la italianità della città di Trieste, così dico che la geografia ha un senso e che perciò, a mio giudizio, per il Friuli-Venezia Giulia la sede compartimentale dell'ANAS più appropriata è Udine».

Fin qui il sen. Fermo Solari, il quale si sente tranquillo con la propria coscienza quando afferma che l'italianità di Trieste non verrebbe lesa se si spostasse a Udine la sede del Provveditorato, già fissata a Trieste. Ma, sapevamo già che Trieste non ha paura che la sua italianità sia lesa, ma purtroppo non può vivere solo di quella, e se ne sta accorgendo a sue spese, dalla fine della guerra, da quando ha visto le altre regioni svilupparsi e potenziarsi, magari a spese altrui, senza poter difendere invece neanche la sua terra. Se questa è una colpa, se per questo motivo il centro geografico della regione Friuli-Venezia Giulia si è spostato a Udine, ebbene, si tolgano pure a Trieste tutte le sedi degli uffici statali più importanti, per impoverirla anche d'importanza e umiliarla nello spirito.

Quanto alla sede compartimentale dell'ANAS, a Udine si dovrebbe ricordare che essa per la Venezia Giulia e Friuli era risieduta a Trieste fino al 1945, fino a quando cioè Trieste non venne forzatamente staccata dalla Madrepatria. Ora approfittare della situazione attuale per pretendere di sostituire Udine alla vecchia sede triestina, è proprio voler infierire inutilmente.

A terra i coniugi nell'orto con lo scooter

Due giovani coniugi procedevano ieri pomeriggio in motoretta lungo la via Flavia, provenienti da Valmaura; alla guida del mezzo si trovava il ferraiolo Luciano Tintori di 31 anni, abitante in S.M.M. inf. 1872, e sul sellino posteriore viaggiava sua moglie, la signora Irma Toscan, di 32 anni. Giunto nei pressi del Dazio di Zaule, il Tintori ha allargato verso il centro della carreggiata per superare un autotreno che marciava nella sua stessa direzione; e nell'effettuare il sorpasso egli ha levato il braccio sinistro per segnalare la sua intenzione di convergere, appunto a sinistra, per immettersi sulla strada per Cattinara. Senonchè il Tintori non si era accorto che un altro scooterista, sopraggiuntogli alle spalle, stava a sua volta superandolo, sicchè quando egli ha iniziato la manovra di conversione, è stato investito di striscio dall'altra motoretta, che era guidata da Italo Cremonini di 20 anni, abitante in via Parini 4. Questi infatti si era visto tagliare la strada all'ultimo momento e non aveva fatto in tempo a rallentare la corsa. In seguito all'urto, i due coniugi sono rotolati al suolo ferendosi. Indenne è rimasto invece l'investitore.

Marito e moglie sono stati poi soccorsi dalla CRI e alle 15.45 hanno raggiunto l'Ospedale maggiore. La signora Tintori è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni escoriate multiple alla spalla, al gomito e al malleolo sinistri, escoriazioni al piede, al ginocchio e al malleolo destri; solo lievi contusioni al gomito e al malleolo sinistri ha invece riportato suo marito, che è stato dimesso con prognosi di una settimana.

A mezzanotte il prosciutto misteriosamente sparì

Un piccolo «giallo» costituito dalla sparizione di un prosciutto, è oggetto in questi giorni delle indagini degli agenti del Commissariato centrale. L'ammanco si è verificato sere fa nella trattoria di via San Giusto 22, verso l'ora di chiusura. La titolare dell'esercizio, la signora Maria Cimadori in Lucev, abitante in vicolo delle Primule 1, era uscita circa un'ora prima, sentendosi poco bene, lasciando dietro il banco la figlia. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando la giovane ha deciso di abbassare le saracinesche; nel locale c'erano ancora cinque clienti occasionali, uomini che la gerente vedeva per la prima volta. Vuotati i calici, tutti e cinque se n'erano andati; e la donna ha ultimato in tutta tranquillità i conti dell'incasso della giornata. Ad un tratto ha notato che un prosciutto, che avrebbe dovuto trovarsi su una mensola dietro il banco di mescita, non c'era più. Gliel'aveva involato evidentemente uno degli ultimi clienti, nel momento in cui lei era uscita in strada per abbassare le saracinesche; lei fuori, uno deve aver lestamente afferrato il prosciutto nascondendolo quindi dietro la schiena.

Alla Cimadori non è rimasto che denunciare il fatto, il mattino successivo, in Polizia. Gli agenti stanno ora attivamente cercando le cinque persone, sulla scorta delle vaghe indicazioni somatiche fornite dalla derubata, che ha patito un danno di oltre 12 mila lire.

Crolla sotto il «casco»

L'intervento della CRI è stato richiesto alle 15.15 nel salone da parrucchiere di via San Nicolò 8, dove una cliente era stata colta da malore mentre sedeva sotto il «casco». La signora, che lavora quale impiegata presso la ditta «Beltrame», era rincasata prima delle 13, aveva pranzato e si era subito recata dal parrucchiere, per riuscire a riprendere in tempo il turno pomeridiano. Senonchè, mentre si sottoponeva al «casco», accalorata in volto, si era sentita male d'improvviso. Era svenuta, in preda a disturbi viscerali e il personale aveva provveduto ad adagiarla a terra, dove è stata poi trovata dagli infermieri, raggomitolata su se stessa per i forti crampi. La sfortunata impiegata, Emma Gardi di 42 anni, abitante in via F. Severo 45, è stata quindi avviata all'Ospedale maggiore.

Domani la consacrazione della nuova chiesa a S. Luigi

La nuova chiesa parrocchiale di San Luigi sarà solennemente consacrata domattina nel corso di una cerimonia officiata dal Vescovo mons. Santin. La consacrazione del tempio inizierà alle 7.30, mentre alle 11.30 lo stesso Vescovo celebrerà nell'interno della chiesa la prima messa. Nel pomeriggio, alle ore 18, il parroco don Emilio Gamboso celebrerà una solenne funzione di ringraziamento.

Rilevazione statistica delle forze del lavoro

Da oggi al 30 aprile sarà effettuata la rilevazione primaverile delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione. Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 516 famiglie estratte a sorte, secondo criteri stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica, dallo schedario anagrafico della popolazione residente.

Come già praticato in occasione di precedenti indagini, alla presente è abbinata una speciale indagine tendente a raccogliere utili informazioni su alcuni aspetti culturali della popolazione.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione Statistica del Comune, che confida nella collaborazione della popolazione, e, in particolare, delle famiglie intervistate, in modo che l'opera degli intervistatori sia resa più agevole, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati indispensabili.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri sera all'Ospedale la signora Fede Piccoli ved. Busolini di 83 anni, abitante in via Rota 5, che nel pomeriggio si era fratturata un femore cadendo nella propria stanza da letto.

ALL'ORIGINE UNO STUDIO FOTOGRAFICO

ESTORSIONE E CALUNNIA INTRECCIATE IN UN PROCESSO

Un'assoluzione per insufficienza di prove

La vicenda dello studio fotografico di via Rossetti 21, di cui abbiamo parlato nello scorso mese di ottobre, è giunta ieri alla sua prima conclusione, con la sentenza pronunciata a tarda sera dal Tribunale penale nei confronti di Luciano Pittana, già infermiere presso lo Ospedale psichiatrico, anni 39, accusato di estorsione ai danni di Giovanni Pillari, vigile urbano, anni 61. Il Pittana è stato assolto per insufficienza di prove; contro il verdetto egli ha già annunciato ricorso in Appello.

La storia è cominciata ancora nel '52, quando il figlio del Pillari è stato ricoverato allo Ospedale psichiatrico. Prima del suo decesso, egli si è fatto dare un prestito di 100 mila lire dal Pittana; poi questi è entrato in contatto con i genitori. La signora Pillari era titolare dello studio fotografico; lei, il marito e la figlia sostengono concordemente che con il Pittana sono addivenuti a un accordo verbale per la cessione dello studio per il prezzo di due milioni e mezzo di lire. Il Pittana si è servito dello studio per un anno, nel corso del quale ha pagato ratealmente poco più di un milione; poi ha cessato i versamenti, ha desistito dal proposito dell'acquisto e ha preteso il denaro indietro. In un primo tempo la signora Pillari gli ha versato un mensile; poi il Pittana ha preteso la firma su 120 cambiali per un totale di circa 2 milioni. Questa era la somma ch'egli voleva per il capitale versato e gli interessi. Sempre proseguendo in tale versione, fornita dai Pillari, lo interesse sarebbe stato superiore al 36 per cento.

Il Pittana dal canto suo ha sempre sostenuto che nessun accordo per lo studio fu raggiunto; egli fece soltanto un prestito ai Pillari e pertanto era giustificata la sua richiesta della restituzione.

Due denunce sono giunte all'autorità giudiziaria: una per estorsione, da parte dei Pillari ai danni del Pittana, poichè questi sarebbe giunto a minacciarlo di morte se non gli restituiva il denaro. Con tali minacce avrebbe fra l'altro provocato una grave emorragia cerebrale alla signora Pillari, da allora immobilizzata da una paresi. Il Pittana ha risposto con una denuncia per calunnia, affermando del tutto falsa e inventata la versione dei fatti esposta dai Pillari.

In sede istruttoria l'analisi della situazione ha fatto pendere la bilancia a favore dei Pillari, il quale è stato prosciolto dall'accusa di calunnia, mentre il Pittana è stato rinviato a giudizio per rispondere della estorsione.

Pres. Rossi; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. P. P. Poillucci; P. C. avv. Stradella.

Pensionati ex a.u.

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie aderente alla Camera confederale del Lavoro, invita tutte le vedove di ex funzionari della cessata Amministrazione austro-ungarica, che hanno contratto matrimonio dopo la messa in pensione del coniuge, a intervenire alla seduta che avrà luogo mercoledì alle ore 16.30 precise, presso la Camera confederale del lavoro, in via Duca D'Aosta n. 12, I piano, stanza n. 4.

Da martedì a Muggia la Biblioteca del popolo

Martedì, alle ore 18, sarà aperta al pubblico la sede di Muggia della Biblioteca del Popolo. In via sperimentale sarà rispettato l'orario quotidiano delle ore 18 alle 20, meno il sabato e la domenica.

Si ricorda agli interessati che il servizio bibliotecario pubblico disimpegnato dalla Biblioteca del Popolo è del tutto gratuito e indiscriminato.

GIOVEDI' ALLA C. d. C.

Mr. Vincent Barnett al Cenacolo Triestino

Invitato dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» sarà a Trieste giovedì prossimo Mr. Vincent Barnett Jr., consigliere per gli affari economici presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Egli terrà, alle ore 19, un'interessante conferenza in italiano trattando, con la sua autorevole competenza, un argomento di indubbia attualità dal titolo «L'Europa, gli Stati Uniti ed i Paesi sottosviluppati». La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa.

ALL'AUDITORIUM

Stamane la conferenza del Sindaco sulla Regione

Come preannunciato, oggi, alle ore 11, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il dott. Mario Franzil, Sindaco della nostra città, parlerà sul tema «Considerazioni sulla Regione Friuli - Venezia Giulia».

La conferenza, che si preannuncia di grande interesse data la personalità dell'oratore, è organizzata dal Circolo Culturale «G. Papini» in attuazione del ciclo «Argomenti vari» in programma. L'ingresso è libero.

TRATTENEVA IL DENARO DEI CLIENTI

Prima rifiuta l'amnistia dopo si busca nove mesi

Il tutto per appropriazione indebita di mezzo milione

Appropriazione indebita aggravata continuata: sotto questa imputazione si è presentato davanti al Tribunale penale Amleto Priolo, d'anni 34: la prima cosa che ha detto ai giudici era che non avrebbe accettato l'amnistia. Poi, nel seguito del dibattimento, alla ripresa pomeridiana, ha precisato meglio, dicendo che sarebbe stato disposto ad accettarla; in conclusione, l'amnistia non l'ha avuta, è stato condannato a nove mesi di reclusione, 12 mila di multa, il tutto condonato. Davanti al giudice civile sarà invece discusso separatamente l'ammontare del risarcimento del danno.

Dal '56 al 26 ottobre 1957 il Priolo è stato alle dipendenze della ditta Carburanti Isonzo, con sede in via Coroneo 21. L'amministratore Giovanni Emiliuzzi lo ha denunciato per l'approvazione di poco più di mezzo milione di lire, esattamente 574.650, denaro che egli avrebbe ricevuto dai clienti e non avrebbe versato alla ditta. Il Priolo si è difeso dicendo che, se i suoi versamenti non risultavano dai registri, questo doveva imputarsi a una mancata operazione contabile; ha comunque negato di aver sottratto alcunchè.

Il dibattimento si è prolungato intorno a circostanze di contorno. E' risultato fra l'altro che la Carburanti Isonzo è attualmente in liquidazione, ma la parte lesa ha negato che ciò sia dovuto a una cattiva situazione finanziaria della ditta. Tra l'imputato e la parte lesa vi è poi stato completo disaccordo circa l'epoca delle prime indagini sulle asserite sottrazioni: il Priolo sosteneva di essersi licenziato di propria iniziativa prima che qualsivoglia sospetto fosse stato espresso nei suoi confronti; il signor Emiliuzzi ha invece detto che il licenziamento era avvenuto proprio a causa dei sospetti. In questi particolari non si è raggiunta la conclusione certa; il Priolo non è però riuscito a dare una spiegazione del tutto convincente del suo licenziamento; egli ha addotto motivi di carattere morale, ma non ha chiaramente delineato la loro vera natura. Il signor Emiliuzzi ha poi rilevato che su tutte le quietanze doveva essere apposta la data, mentre le ricevute del Priolo non portano tale indicazione. Queste e altre circostanze hanno convinto il Tribunale sulla colpevolezza dell'imputato; da cui la condanna nei termini già detti.

Pres. Corsi; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa avv. Ghezzi; P. C. avv. Ulcigrai.

Le notti brave dei ladri d'auto

Un gruppo di giovani avrebbe dovuto essere giudicato ieri dal Tribunale penale sotto l'accusa di una serie di furti d'automobili. Questo genere di reati ricorre con quasi regolare periodicità sotto il riflettore della Giustizia, quasi a rammentare che le nuove leve del disordine morale vengono immancabilmente a rimpolpare il vuoto che l'azione repressiva e di controllo determina in quelle più anziane.

Per i fatti di cui ieri il Tribunale penale avrebbe dovuto occuparsi gli imputati sono pressochè totalmente confessi; anzi, alcuni episodi hanno potuto essere loro ascritti soltanto in virtù della loro stessa confessione.

Gli imputati sono sei: Silvio Monico, anni 21; Silvio Biasol, anni 21; Paolo Paluello, anni 20; Giordano Fantin, anni 21; Dina Zanin, anni 20 e Ruggero G., anni 19, minorenne agli effetti della legge penale al momento dei fatti.

Ecco le accuse che si leggono sul decreto di citazione: il Monico, il Biasol e il G. sono accusati di aver sottratto nella notte fra il 28 e il 29 dicembre 1958 la vettura del signor Arduino Dei Rossi, posteggiata in via S. Lazzaro; il Monico, il Biasol e il Paluello sono accusati di aver sottratto la vettura del signor Giuseppe Bampi, posteggiata l'8 gennaio '59 in via Imbriani; il Biasol, il Paluello e la Zanin di aver rubato la macchina del signor Sergio Fontanot posteggiata il 23 dicembre 1958 in via Economo.

Il Biasol, il Paluello e il Fantin sono poi accusati della contravvenzione di aver guidato tali vetture senza essere in possesso della patente.

Poi c'è ancora un furto, di cui sono imputati il Biasol, il Paluello e il Fantin, avvenuto ancora l'8 gennaio '59 ai danni del signor Mario Cok, la cui vettura era stata posteggiata in via Diaz. Il Biasol e il Paluello avrebbero rubato anche un coprisella da scooter ancora nel '54 a persona rimasta sconosciuta.

Infine il Monico non ha ottemperato all'ordine di fermarsi, impostogli la sera dell'8 gennaio '59 dalla Polizia alla Rotonda del Boschetto. La vettura è stata inseguita, ma poco dopo trovata abbandonata in un vicolo; gli occupanti avevano avuto il tempo per dileguarsi. Dopo questo episodio, tuttavia, le indagini sono giunte rapidamente alla identificazione dei giovani e al loro rinvio a giudizio.

Il processo è stato rinviato ieri a nuovo ruolo per la mancata citazione degli avvocati difensori.

L'Acegat comunica che da oggi, per ragioni di viabilità, viene soppressa la fermata della linea filoviaria «1», in via Silvio Pellico.



Fina Cei con le due damigelle Lidia Lagonegrò e Laura Lettich in una scena de «I dadi e l'archibugio» di Alfredo Balducci che si replica ancora al Teatro Nuovo sino a venerdì 29 aprile

PRIME VISIONI

«Il mondo di notte»

A Trieste ci consideriamo di solito in uno sperduto buco di provincia, lontani ben centocinquanta chilometri dal centro più vicino, che poi è Venezia. Ma è proprio vero? «Il mondo di notte» ci avverte che no. In una faccia del suo fragoroso e colorato caleidoscopio espone anche un numero dei «Fraternity Brothers», i cantanti in giacca rossa che conoscemmo la scorsa estate al Castello, in una ventosa serata. Dunque, bene o male, siamo nel giro. (Se ci accontentiamo).

Consolati così, vediamo questo carosello di Luigi Vanzi che geograficamente amplia quello di Biasetti visto in «Europa di notte». Il fine è sempre lo stesso: la meraviglia; e il risultato non manca. Il linguaggio del neon di Broadway stordisce quanto quello di Tokio; lo «streep-tease» di New York porta i pensieri sull'orlo del peccato come quello di Parigi; le crisi isteriche che si appiccicano alle spettatrici negre del famoso «Apollo» di Harlem assomigliano a quelle inventate dai bianchi nel night-museo dove ogni sera rivive — quasi archeologicamente — l'«America 1890». Tutto il mondo dunque, anche di notte, è paese.

Per chi non viaggia e non ha quattrini, il film di Vanzi è poi un economico tuffo verso certi sogni proibiti sparsi sui vari meridiani e paralleli, da Honolulu a Las Vegas. Per chi infine come noi di notte lavora, il film ha pure un altro significato: di fratellanza con le «girls» che sgambettano e i «boys» che sudano, con gli acrobati che rischiano l'osso sacro, con i cantanti che si sfiatano; con tutti quelli, insomma, che al primo sbiancare dell'alba si ritrovano stanchi — e non divertiti — a riguadagnare il letto, mentre fuori delle edicole chiuse si ammucchiano i pacchi dei giornali ancora odorosi d'inchiostro. Buonanotte fratelli, anzi: buongiorno.

nna.

DISAVVENTURA D'UNA VECCHIETTA

Sbalzata oltre la carreggiata dalla testata di un caprone

Cade la mamma rincorrendo il figlioletto

Una vecchietta che ieri mattina camminava lungo la strada principale di Cologna-Montefiascone è stata presa di mira da un caprone, guizzato come una furia contro di lei dopo essersi staccato dal lento gregge che stava avanzando sulla stessa strada, guidato da un pastorello. L'animale ha colpito con una violenta testata la sventurata passante, sbalzandola oltre il ciglio della carreggiata; la vecchietta è così rotolata nel fossato costeggiante la via producendosi lesioni al capo e a una mano.

La vittima, che è la casalinga Giovanna Roncelli di 80 anni, abitante al n. 183 della località, è stata poi trasportata con un automezzo privato all'ambulatorio della CRI; le sono state riscontrate delle ferite lacero contuse al dorso della mano destra e alla regione fronto-temporale destra, sicchè dopo le medicazioni è stata dimessa con prognosi di una decina di giorni.

I sanitari della CRI sono intervenuti ieri mattina alle 9,30 in via Ghiberti 6, per prestare soccorso a una signora, abitante nella stessa casa, che era rimasta vittima di una caduta dalle scale. Si tratta della casalinga Nedda Törel in Pressel di 31 anni, che pochi minuti prima stava scendendo le scale tenendo per mano il figlioletto che si accingeva ad accompagnare all'asilo; questi si era divincolato a un tratto e aveva cominciato a scendere a precipizio i gradini. La mamma per rincorrerlo aveva messo un piede in fallo e cadendo si era prodotta la sospetta frattura del malleolo esterno destro. E' stata quindi trasportata in ambulanza all'Ospedale maggiore.

Anita Flego, una bambina di 12 anni, abitante in via delle Docce 15 era appena uscita di scuola alle 11,45, quando nell'attraversare il cortile è incespicata e ruzzolata a terra si è ferita a un ginocchio con un coccio di vetro affiorante dal terreno. La scolaretta è stata raccolta presso la scuola «F. Filzi», in piazzale Gioberti 4, ed avviata all'Ospedale, dove le è stata medicata una vasta e profonda ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Da un attento esame** eseguito presso i vari servizi dell'Automobile Club Trieste, si è potuto constatare che gli associati usufruiscono in prevalenza di quei vantaggi che si collegano direttamente all'uso quotidiano degli autoveicoli. Vengono quindi richiesti, con particolare frequenza, i posteggi a custodia gratuita e lo sconto immediato di lire 8 su ogni litro di benzina acquistato presso i distributori gestiti dall'A. C. Dallo stesso esame è risultato che viene trascurata una concessione di notevole interesse: lo sconto del 20 per cento sui diritti di commissione per le pratiche automobilistiche affidate al competente personale dell'ufficio assistenza dell'Ente. Ai soci ed agli automobilisti in genere è concesso di disbrigare presso questo ufficio in brevissimo tempo, le formalità concernenti la prima iscrizione, il rinnovo di iscrizione, l'iscrizione e la cancellazione di ipoteca, il duplicato del foglio complementare e del libretto di circolazione ed ogni altra formalità di natura automobilistica. Per facilitare ulteriormente l'automobilista che si affida ai servizi dell'A. C., viene prestata anche la più completa assistenza notarile e curata la richiesta dei documenti necessari presso altri Enti (certificati vari), necessari per completare le formalità. In tutte queste pratiche, i soci vengono particolarmente assistiti e viene loro accordato lo sconto del 20 per cento sui diritti.

◆ **Automobilisti**, associatevi all'A. C. I. e fruite appieno dei vantaggi e servizi che vi sono riservati. La quota da voi versata sarà largamente coperta in brevissimo tempo.

Torna in Australia il piroscafo «Toscana»

PARTIRA' IL 14 MAGGIO

Il piroscafo «Toscana» del Lloyd Triestino, recentemente assurto alla ribalta della cronaca per l'ardita operazione di salvataggio compiuta nel viaggio di ritorno a Trieste, riprenderà presto il mare alla volta dell'Australia. Dopo aver subito alcuni indispensabili lavori all'Arsenale, la nave salperà dal capolinea adriatico il 14 maggio prossimo, per concludere a Sydney il 27 giugno la lunga traversata.

Il viaggio si profila sotto ottimi auspici, sia per l'imbarco di gran numero di emigranti assistiti dal CIME, che per le prenotazioni di carico in andata (prodotti industriali) ed in ritorno (lana e cereali).



(«Giornalfoto»)

Un folto gruppo di autorità ha assistito alla cerimonia inaugurale della VII Mostra del Fiore

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Sabato, 30 aprile, ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Francesco Mander; pianista Claudio Gherbitz.

TEATRO NUOVO. Ore 17: replica de «I dadi e l'archibugio», di Alfredo Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fo. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 20.30, per il C.U.C., il secondo capitolo della «Antologia del cinema italiano di Petrucci e Floravanti (1931-1943).

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 16 e 21: «Il diavolo e l'acqua santa» di Pitteri.

TEATRO NUOVO
I DADI E L'ARCHIBUGIO
di ALFREDO BALDUCCI
Ultima settimana di repliche

GRATTACIELO
IL MONDO DI NOTTE
IL SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
Technirama - Technicolor

ARCOBALENO. 14: «Urlatori alle sbarre», con Joe Sentieri, Mina, D. Celentano, I. Brutos, Chet Baker, Un film divertente, eccitante che porta sullo schermo gli assi della canzone «urlata». Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 14.30: «Chi era quella signora?» Divertentissimo film con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi e domani ore 10 e 11.30 grande mattinata con il più comico e divertente spettacolo per grandi e piccini: «Il sergente di legno», con Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 14: «Gazebo» in cinemascope. Un film strabiliante interpretato da una coppia eccezionale: Glenn Ford, Debbie Reynolds. Vi diverterete di più se vedrete questo film dall'inizio. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Salomone e la regina di Saba», con Y. Brynner e G. Lollobrigida. Grandiosa produzione in technirama technicolor.

GRATTACIELO. 13: «Il mondo di notte». Il superspettacolo degli spettacoli technicolor, technirama Warner. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «Noi duri». Un film piccante, divertente, spassoso con Totò, Fred Buscaglione, Paolo Panelli e Scilla Gabel.

ALABARDA. 14.30: «Il ponte» di B. Wicki, con V. Bohnet, F. Wepper e M. Hinz. La terribile immediatezza delle battaglie in un grandioso film di guerra. Gran premio Città di Berlino per il miglior film dell'anno.

AURORA. 14.30: «Salomone e la regina di Saba», con Y. Brynner e G. Lollobrigida. Grandiosa produzione in technicolor technirama.

CRISTALLO. 14.30: Rock Hudson e Doris Day nel cinemascope e colori: «Il letto racconta». E' un film spumeggiante, delizioso, elegante, che diverte tutti. Sospese le tessere.

CAPITOL. 15: «Improvvisamente l'estate scorsa», con E. Taylor, M. Clift, K. Hepburn. La storia scabrosa e contrastante di due diversi amori per un uomo ucciso del vizio. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 14: «Lord Brummel». Metroscope, technicolor con Stewart Granger, Elizabeth Taylor, Peter Ustinov.

IMPERO. 14.30: «Olympia», con S. Loren e J. Gavin. Meravigliosa storia d'amore nella incantevole atmosfera della Vienna imperiale. Technicolor.

ITALIA. 14.30: «Tre straniere a Roma». Amore, avventure, allegria e spregiudicata irruenta giovinezza, con Claudia Cardinale, Yvonne Monlaur, Luciano Marin e Roy Ciccolini.

MODERNO. 14: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft. E' un cinemascope Dear. Il più strepitoso successo comico della stagione. Ultimo giorno.

MASSIMO. 14: I^a Rassegna Globe per un cinema migliore: «L'arpa birmana». Regia di Kon Ichikawa. Gran premio «S. Giorgio» alla Mostra internazionale cinematografica di Venezia. Edizione integrale parlata in italiano.

Oggi all'ITALIA
UN FILM DELIZIOSO:
3 straniere a Roma
Amore, avventura, allegria e spregiudicata irruenta giovinezza, con
CLAUDIA CARDINALE
YVONNE MONLAUR
FRANÇOISE DANELL
LUCIANO MARIN
ROY CICCOLINI

VIALE. Oggi e domani, ore 10 e 11.30 eccezionali mattinate con «Tom e Jerry al 3.o round». Recentissimi cartoni animati in technicolor.

VIALE. 14.30: Walt Disney presenta: «L'ultima battaglia del generale Custer» in technicolor con S. Mineo, P. Carey. La più grandiosa avventura. Seguirà cartone animato «Pluto e le ossa».

VITT. VENETO. 14.30: Un colosso Warner in technicolor: «Sono un agente FBI». James Stewart, Vera Miles. Regia Merwyn Le Roy. Grande successo.

ALCIONE. 14: Un film meraviglioso in technirama e technicolor: «Il padrone delle ferriere». Virna Lisi, A. Vilar. Una delle più romantiche e sublimi storie d'amore.

ALDEBARAN. 14: «Spionaggio sotto quattro bandiere». Un'allucinante episodio della guerra fredda, con Roger Hanin, Charles Vanel e Ives Barsacq.

ASTRA. 14.30: «I segreti di Filadelfia», con P. Newman. Grandioso capolavoro Warner.

ARISTON. 16: «Gigi». La meraviglia dei nove Oscar, in cinemascope technicolor, con L. Caron, M. Chevalier L. Jourdan. Grande successo. Ultimo giorno.

IDEALE. 14.30: «Katia, regina senza corona». Il fasto di un impero e la storia di un sublime amore in technicolor con Romy Schneider e Curd Jürgens.

MARCONI. 14.30: «I baccanali di Tiberio». Abbe Lane, Tognazzi, Walter Chiari, un insuperabile trio nella più brillante satira. Technicolor Warner.

RADIO. 14.30: «Come le foglie al vento». Technicolor passionale con Rock Hudson e Lauren Bacall.

SAN MARCO (filobus n. 1). **14:** «Il vendicatore» (Dubrowsky). Spettacolare cinemascope in technicolor, con John Forsyte, Rossana Schiaffino, William Dieterle.

SAVONA. 14: «Operazione sottoveste». Piccante, esplosivo e comicissimo technicolor con Tony Curtis e Cary Grant.

LUMIERE. 14: «Inferno sul fondo». Cinemascope technicolor con Glenn Ford e Diane Brewster.

NOVO CINE. 14: Uno scintillante technicolor: «Follie dell'anno», con Marilyn Monroe e Dan Dailey.

ODEON. 14.30: «La spada e la croce». Cinemascope technicolor con Yvonne De Carlo, George Mistral, Rossana Podestà. Una affascinante storia d'amore in una cornice storica.

FIERA
SUD - EST
GRAZ
30 APRILE - 8 MAGGIO
RIDUZIONI FERROVIARIE
NUOVO PADIGLIONE D'ACCIAIO DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA AUSTRIACA. INTERESSANTI MOSTRE SPECIALI
Informazioni presso la CAMERA PER L'INCREMENTO DEI TRAFFICI FRA L'AUSTRIA E TRIESTE - Via L. Ariosto 3 - Telefono 31440



Impacciati nei movimenti? Sacrificati per l'uso della dentiera? Adoperate un solo prodotto: Orasiv superpolvere, e allontanate da voi ogni causa di insuccessi! Orasiv, vera apportatrice di benessere, tien ferma la protesi e protegge i tessuti della bocca (sottoposti alla pressione degli apparecchi dentali). Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.
ORASIV

I frigoriferi
ATLANTIC
in vendita alla
Universaltecnica
a magnifiche condizioni senza interessi.



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI all'ARCOBALENO



UN FILM AGILE, RAPIDO, DIVERTENTE, ECCITANTE, CHE PORTA SULLO SCHERMO GLI ASSI DELLA CANZONE «URLATA»
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO FORMIDABILE!
IL PONTE
di BERNHARD WICKI
con V. BOHNET, F. WEPPER, M. HINZ, K. BALZER
La terribile immediatezza delle battaglie in questo grandioso film di guerra che racconta l'ultimo atto del dramma che sconvolse il mondo!
Gran Premio Città di Berlino per il miglior film dell'anno!

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

...e ricordate che
brandolin
fa regali a tutti!
via San Maurizio, 2

Appuntamento alla TV

Conclusa la stimolante inchiesta sui «giovani d'oggi» Effetti retroattivi dello sciopero: un film al venerdì ma era buono - Un «Andar per mare» di sapore reclamistico

Con una puntata-compendio (l'ottava) alla quale sono intervenuti alcuni qualificati esponenti del mondo scientifico, della magistratura, del giornalismo e della scuola, si è conclusa l'inchiesta sui «Giovani d'oggi». Un'inchiesta che, malgrado l'approssimazione del metodo e la superficialità dei risultati conseguiti, ha chiuso il proprio bilancio, secondo noi, in attivo. Del resto, era chiaro fin dalle premesse che la somma dei problemi connessi all'indagine, così variamente articolati e di così inquietante spessore umano e sociale, non poteva venir analizzata esaurientemente in una serie di trasmissioni televisive. Ma è già qualcosa, ci sembra, che dei giovani siano stati condotti, quali testimoni del loro tempo e della loro generazione, davanti a milioni di persone e abbiano posto, sia pure in forme esemplificative estremamente schematizzate e convenzionali, il tema della loro presenza in mezzo alla nostra società.

Se dunque l'inchiesta di Carlo Alberto Chiesa (bersagliata da polemiche e da qualche querela) non poteva avere peso e significato scientifici, ha però avuto il merito di stimolare in qualche modo l'interesse di una opinione pubblica, solitamente superficiale nelle sue valutazioni e quasi sempre distratta; e di avere, con la suggestione comunicativa, diretta, «presente» delle immagini, «emotivizzato» — per così dire — siffatto interesse. Il che non sarebbe poco, se tale emozione preludesse a una presa di coscienza, nei confronti della gioventù, più attiva e civile.

Riprendendo il rapido cenno d'apertura, registriamo che all'ultimo numero sono intervenuti studiosi e specialisti dell'argomento, come Dino Origlia, Gianni Granzotto, Francesco Campagna, Aldo Ferrabino, i quali hanno riassunto con osservazioni acute (specialmente il prof. Ferrabino, sui problemi della scuola), e ciascuno per il verso della propria particolare esperienza, i vari elementi emersi dall'inchiesta.

* * *

Sui programmi televisivi continuano a pesare gli effetti retroattivi dello sciopero. La serata del venerdì, che per antica tradizione era consacrata alla prosa, questa settimana ha dovuto, per forza di circostanze, mutare fisionomia, contribuendo così alla pesante inflazione dei prodotti cinematografici. Ecco dunque che, al posto della solita commedia, abbiamo trovato un film: «Calabuig», del regista spagnolo Luis Berlanga. E buon per noi che non si trattava questa volta d'un film dozzinale, bensì di un'opera piacevole, intelligente, già affermatasi alla Mostra veneziana del '56.

Calabuig è un paesino fuori del mondo, sperduto tra mare e cielo. Gli abitanti vi crepano di noia, ma sono uniti, tranquilli e sereni. Qui giunge un misterioso personaggio. E' uno scienziato atomico che, stanco della vita trascorsa e della sua attività, ha abbandonato tutto e, per caso, è venuto ad approdare in questo angolo di paradiso, dove la legge, rappresentata da un bonario maresciallo, è di manica larga, dove la prigione ha la porta sempre aperta, dove persino i birbanti come Lagosta sono buoni, teneri, senza un pelo sul cuore. Qui dunque lo scienziato viene accolto fraternamente, entra nel piccolo giro della comunità, è felice e con la sua estatica innocenza (il paradiso ritrovato) riesce a far felici gli altri.

Ma intanto la grande potenza militare da cui egli è fuggito lo sta ricercando attivamente: egli è un personaggio troppo importante e utile essendo a conoscenza di preziosi segreti. E un brutto giorno il suo rifugio viene scoperto: arrivano a Calabuig navi da guerra e un elicottero. Gli amici cercano di trattenere l'ospite, organizzano una ridicola difesa per impedire al «nemico» di portarselo via, ma tutto è vano. Lo scienziato capisce che la sua magnifica avventura è finita, per sempre. Dovrà tornarsene nel mondo dal quale era riuscito, per breve tempo, a evadere. Vi rientrerà con molta nostalgia e un infinito rimpianto di quella indimenticabile esperienza.

«Calabuig» è una favola, una bella favola moderna, raccontata coi toni d'un realismo magico che spesso sfiora le corde della poesia: una poesia vicina e bonaria, un po' alla Frank Capra e un po' alla Zavattini. Ma tanti sono gli episodi, gli spunti felici sospesi tra umorismo e malinconia, così controllata è la regia di Berlanga e convincente la recitazione di Edmund Gwenn, Valentina Cortese, Franco Fabrizi e tutti gli altri interpreti, che il film si è fatto rivedere a quattr'anni di distanza dal suo esordio, con autentico diletto.

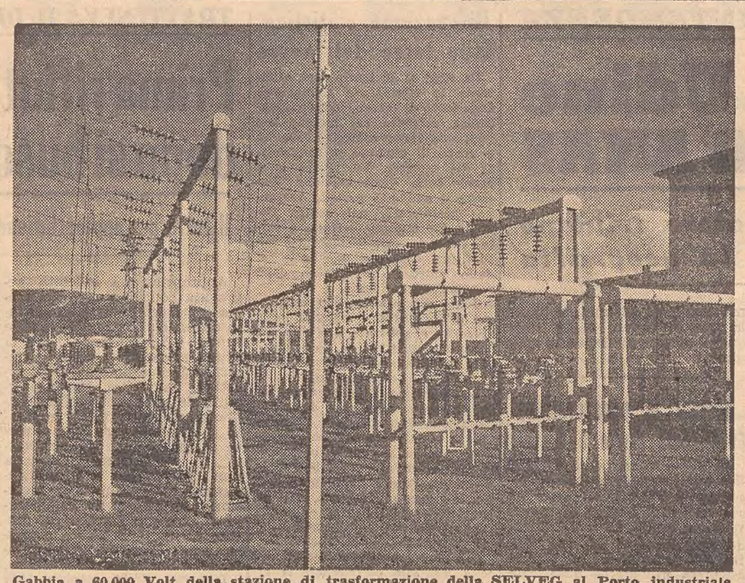
* * *

Sempre venerdì, prima di cena, la TV ha trasmesso un documentario di Raimondo Musu, «Andar per mare», condotto su alcune grandi navi italiane di linea. Scopo precipuo del servizio era di scoprire le ragioni per cui molti viaggiatori preferiscono ancora la nave — mezzo di trasporto relativamente lento — all'aereo. Fra le varie persone interrogate che hanno espresso il loro punto di vista in proposito, abbiamo notato Gianni Granzotto e il giornalista scrittore Vittorio G. Rossi, il quale ha riconfermato la sua predilezione per la nave, asserendo che il «viaggiare è un'arte che soltanto sul mare trova la sua via d'espressione». A parte i pareri degli interessati, il documentario sapeva un po' di ufficio stampa e propaganda.

* * *

L'odierna serata domenicale si preannuncia più interessante del solito. Avremo, infatti, in ripresa dal Teatro S. Ferdinando in Napoli, la commedia in tre atti di Raffaele Viviani: «Morte di Carnevale», con Nino Taranto. E poichè i programmi televisivi vengono distribuiti con criteri piuttosto singolari, ecco che domani — lunedì — giunge di rincalzo un'altra commedia, «Quando i pulcini cantano», di Arnaldo Boscolo, ripresa dal Teatro Donizetti di Bergamo e messa in scena dalla Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio. Però, ritrovare Baseggio è sempre un godimento.

Ber.



Gabbia a 60.000 Volt della stazione di trasformazione della SELVEG al Porto industriale



(«Giornaljuto»)

Il Cardinale Francesco Koenig, Arcivescovo di Vienna e Primate d'Austria, è giunto ieri a Trieste da Grado. Il Porporato è stato ricevuto dal Vescovo mons. Santin; in serata è stato al Consolato austriaco per il ricevimento offerto in suo onore

SEGNALAZIONI



«Sono molto assiduo del vostro giornale, ed in particolar modo della rubrica «Segnalazioni». E aver tanto sentito parlare del traffico di piazza Goldoni ed aver assistito poi all'incolonnamento pre-direzionale dei veicoli mi ha fatto pensare proprio che ha ragione il „Campanon". Che non sia il caso di modernizzare questa benedetta piazza, come è stato fatto in tante città italiane? Il problema si potrebbe risolvere anche con l'eliminazione del parcheggio delle macchine e di un terzo dello spazio riservato ai tavolini del bar. Al centro, un monumento, o una fontana zampillante. In tal modo credo, si usufruirebbe di un bel po' di spazio, e di conseguenza i veicoli troverebbero minori intralci. Luciano Bressan».

Piazza Goldoni è uno dei fondamentali problemi del traffico cittadino. Così come è sistemata ora, si presenta nel modo ritenuto — non da noi — più razionale possibile rispetto all'incolonnamento della circolazione veicolare e pedonale. Non si tratta, come noto, di una soluzione definitiva, ma di un arrangiamento in attesa che piazza Goldoni abbia una soluzione di fondo, con i sottopassaggi eccetera. Intanto il progetto di tutta la sistemazione urbanistica della zona del centro cittadino è allo studio della commissione comunale per il nuovo piano regolatore. E speriamo sia fatto presto e bene. Diciamo: speriamo, perchè dopo viene la rassegnazione.

Ci scrive da Padova il sig. Pietro Franolich, un entusiasta della nostra città. Fra le tante cose che a Trieste gli sono piaciute vi è anche l'uso nelle rivendite di frutta e verdura e nei negozi di generi alimentari di conteggiare nel «resto» anche la monetina da una e due lire, cosa che a Padova invece non avviene. A proposito anche di una recente «segnalazione» sull'argomento, è stata fatta una piccola inchiesta in proposito. Il fatto che sul mercato scarseggiano le monetine da una e due lire è da ascrivere alla mancata richiesta di questa valuta sia da parte dei commercianti che da parte dei clienti. Nelle banche vi sono mucchi di monete. Sul mercato in sostanza non si chiedono più i pezzi da una e due lire, mentre si bada ancora a quelli da cinque e dieci. La gente si è fatta una mentalità tendente a cifre grosse,, o per lo meno non curante di quelle minime. Il che è errato, perchè se la maggior parte del pubblico non sente pesare sui propri bilanci le monetine da una e due lire, su cento persone ve ne sono purtroppo almeno dieci che devono fare anche di questi calcoli. L'uso di conteggiare nei "resti" anche le monetine è dunque bene sia mantenuto anche nelle banche e nei pubblici uffici.

«La notizia che la statua dell'imperatore Massimiliano d'Austria verrebbe rimessa in piedi nel parco del castello di Miramare non può non destare delle perplessità in quelli che conoscono la storia di Trieste. A prescindere del fatto che egli a Trieste non ha mai risieduto alcuna carica ufficiale, mi pare ripetersi il caso di una famosa statua le cui erezione doveva avvenire con l'Amministrazione del Sindaco Pitacco. Inoltre l'arciduca austriaco è effigiato nell'uniforme di ammiraglio, con chiara allusione alla sua benemerenza di comandante della flotta vittoriosa a Lissa. E infatti con il braccio teso accenna all'Adriatico amarissimo. Del resto basta leggere l'ampolloso descrizione della statua riportata a suo tempo sui libri scolastici imposti dall'Austria. Trieste ha conservato le statue di Carlo VI e di Leopoldo I, i quali ebbero dominio su Trieste, ma Massimiliano vi ha semplicemente abitato, senza aver fatto alcun gesto nella storia di Trieste». Nella sistemazione della effigie di Massimiliano nell'interno del parco di Miramare non si deve infatti intendere un omaggio della città verso la sua figura di ammiraglio austriaco, ma semplicemente un riconoscimento per l'uomo che ha dotato la città di un parco ed un castello piuttosto belli. Al di là di ogni processo alle intenzioni, la sistemazione della statua di Massimiliano nel suo parco e nel suo castello vuol essere solo un ricordo del fondatore.

«E' trascorso già più di un anno da quando l'Acegat ha fatto interrare delle tubature per il gas a Roiano Molini, sconvolgendo necessariamente tutta la strada lastricata con cubetti di pietra. A lavoro ultimato questi sono stati rimessi a posto, ma ora il terreno ha ceduto in più parti rendendo difficile il transito lungo tutta la strada interessata da quei lavori. A quando le riparazioni? Un gruppo di cittadini».

«Ho letto tempo fa sul vostro giornale una notizia che mi ha un po' sconcertato. Sotto la salita di Gretta esiste una galleria che serviva al passaggio di un trenino a scartamento ridotto. Le vibrazioni del terreno a causa del passaggio dei mezzi pesanti sono accentuate dall'esistenza di questo vuoto: da ciò i frequenti scoppi delle condutture dell'acqua. Questo sosteneva il giornale. Ma in precedenza avevo sentito parlare molto dello slittamento del terreno lungo la stessa salita di Gretta dal lato mare, e mi ero eliquanto allarmato. Vorrei perciò sapere se nel corso di quel sopraluogo effettuato dai tecnici del Comune e dell'Acegat è stato constatato anche questo slittamento. C. F.». Il terreno presenta il fenomeno dello slittamento della sua parte superficiale causa il passaggio di veicoli molto pesanti, ma si tratta di un fenomeno del tutto trascurabile, che non può in alcun modo essere considerato pericoloso.

IL RIFORNIMENTO ASSICURATO PER IL PRESENTE E IL FUTURO

L'energia elettrica a Trieste giunge come un flusso sanguigno

Arriva in modo automatico, spinta dal continuo pulsare delle centrali diramandosi poi attraverso le linee di trasporto fino agli apparecchi Raddoppiata fra breve la capacità con un cospicuo margine di riserva

3.

Abbiamo visto in un precedente articolo quali sono le principali centrali idroelettriche che assicurano la fornitura di energia a Trieste, centrali che possono essere suddivise nei tre grandi sistemi del Piave, del Cellina e del Tagliamento (gli ultimi due situati in Friuli). Avevamo fatto anche rilevare come l'energia convogliata a Trieste, pur provenendo prevalentemente dalle suddette centrali, sia energia della rete generale, sulla quale si interconnettono tutte le centrali non solo della SADE ma dell'intera penisola, della Sicilia e anche dei principali Paesi europei. Così specie d'inverno, quando la scarsità d'acqua costringe ad incrementare la produzione termica, una quota di questa produzione, che da parte della SADE risulta accentrata nelle due grandi centrali di Porto Marghera (Venezia) e di Porto Corsini (Ravenna), giunge fino a Trieste, potremmo dire in modo automatico, attraverso le maglie della rete di trasporto: proprio come se si trattasse di flusso sanguigno (l'energia elettrica) che spinto dalla pressione arteriosa, creata nel nostro caso non da uno solo, ma dal pulsare di tanti cuori (le centrali elettriche) si dirama attraverso le arterie (le linee di trasporto) e raggiunge le cellule del corpo umano (gli apparecchi utilizzatori) nella quantità richiesta da ognuna di esse per esplicare la propria funzione.

Il concetto ora esposto riveste una particolare importanza in quanto viene a confutare le illazioni di qualche ente economico e politico cittadino circa l'approvvigionamento di energia elettrica per Trieste, che sarebbe insufficiente ed al quale mancherebbe l'apporto della produzione termica.

A sostegno essi citano, infatti, alcuni dati statistici i quali direbbero che nella regione Friuli-Venezia Giulia il rapporto percentuale della produzione termoelettrica, rispetto a quella globale, risulta meno elevato di quello generale dell'Italia (l'8 per cento contro il 23 per cento della media nazionale) e inoltre che l'incremento della produzione termica prosegue con minor ritmo rispetto al resto dell'Italia (aumento del 16 per cento fra il 1952 e il 1956 contro un analogo aumento del 148 per cento sul piano nazionale). Questa situazione viene interpretata come uno stato di inferiorità e si vorrebbe dedurne la necessità di costruire una centrale termica a Trieste, onde allinearsi al più presto col resto dell'Italia.

Non è chi non veda gli errori insiti in una simile interpretazione. Anzitutto essa equivale a rammaricarsi che nella nostra regione ci sia... troppa abbondanza di risorse idroelettriche bene utilizzate, (il Friuli e la Venezia Giulia hanno registrato nel periodo 1954-58 un incremento del 37 per cento della produzione globale di energia elettrica, notevolmente superiore a quello verificatosi sul piano nazionale che è del 25 per cento). Richiedere poi un incremento della produzione termica senza tener conto del le disponibilità idroelettriche locali, significa voler rinunciare a queste ultime al solo scopo di ottenere anche per la nostra regione le stesse percentuali nazionali, cui questi amanti delle statistiche attribuiscono tanta importanza. Sarebbe un po' come dire che la Norvegia, dotata di vastissime risorse idroelettriche, dovrebbe costruire centrali termiche per mettersi, affinchè la statistica sia salva, alla pari con l'Inghilterra, le cui fonti di energia elettrica sono quasi esclusivamente rappresentate dalle miniere di carbone!...

Collegamenti robusti

A tagliar corto a qualsiasi polemica interviene comunque quanto da noi esposto circa il funzionamento della rete di interconnessione generale, per cui Trieste, anche se non ha una centrale termica propria, essendo robustamente collegata con la rete nazionale ha assicurato l'approvvigionamento completo per la città e le sue industrie anche quando dovesse scarseggiare la produzione idroelettrica. Così come accade del resto a tutti gli altri grandi centri, come Milano o Bologna per esempio, che non hanno una «propria» centrale termica.

Esaminiamo ora più da vicino com'è alimentata Trieste, con le linee esercite dalla Società adriatica di elettricità e dalla sua consorella Società elettrica della Venezia Giulia (SELVEG). Si ha innanzitutto il complesso delle linee più vecchie: due funzionanti alla tensione di 130.000 Volt (una di queste in comune con le Ferrovie dello Stato) ed una doppia, funzionante a 50.000 Volt. Queste linee, capaci di trasportare complessivamente una potenza di oltre 130.000 kW, fanno capo all'arrivo alla stazione elettrica di Opicina, e in partenza alla stazione di trasformazione e smistamento di Redipuglia, entrata in esercizio lo scorso anno. Questa grande stazione risulta di particolare importanza, in quanto costituisce un punto nodale della rete ad alta tensione della SADE, che regola lo smistamento dell'energia per tutta la zona circostante, ossia il Basso Friuli e la Venezia Giulia (Gorizia, Monfalcone e Trieste). Alla stazione di Redipuglia convergono le linee provenienti dalle centrali idroelettriche del Piave, del Cellina e del Tagliamento, collegate a loro volta con le altre centrali idriche e termiche della SADE: particolarmente importante risulta la nuova linea Somplago-Redipuglia costruita per la tensione di 220.000 Volt, ossia la più alta impiegata oggi in Italia, che convoglia direttamente l'energia prodotta da una delle più potenti centrali idroelettriche della SADE.

Questa già complessa rete di trasporto sta però per subire un ulteriore, sostanziale ampliamento. E' infatti in costruzione il prolungamento della Somplago-Redipuglia fino a Trieste. In tal modo la tensione di 220.000 Volt arriverà fino alla città e consentirà il trasporto di altri 150.000 kW: la capacità di trasporto complessiva a disposizione di Trieste risulterà così più che raddoppiata e, sia pur tenendo conto della riserva per far fronte a eventuali fuori servizio di linee, assicurerà un cospicuo margine di riserva per soddisfare ai futuri fabbisogni per molti anni a venire. (Va rilevato per inciso che la punta massima raggiunta finora nella zona di Trieste, ossia la potenza assorbita dal complesso dell'utenza durante il periodo in cui si è verificato il maggior prelievo contemporaneo, risulta di circa 66.000 kW).

La nuova linea, i cui giganteschi sostegni metallici già si stagliano contro l'orizzonte sulle alture carsiche, farà capo provvisoriamente alla stazione di Opicina, mentre è previsto il suo ulteriore prolungamento fino a una nuova grande stazione all'aperto situata sull'altopiano carsico immediatamente alle spalle della città e destinata a divenire il nuovo centro di trasformazione e smistamento per le linee a media tensione che si diramano verso il centro urbano e verso la zona industriale di Zaule.

Dopo questa sia pur sintetica descrizione degli impianti di trasporto ad alta tensione, il quadro va completato con un breve cenno agli impianti a media tensione, della Società Elettrica della Venezia Giulia. Come si è detto, questi impianti sono destinati a trasformare e smistare la energia dalla stazione ricevitrice di Opicina (in attesa dell'entrata in esercizio di quella nuova) fino alle stazioni di trasformazione principali che alimentano direttamente la città. Queste sono in numero di tre, dislocate lungo il perimetro esterno cittadino rispettivamente a nord (Roiano), al centro (Rozzol) e a sud (Zaule - Porto Industriale) e ricevono l'energia, trasformata a Opicina da 130.000 a 60.000 Volt, attraverso linee aeree in ripida discesa dall'altopiano carsico ciascuna dotata di opportuna riserva.

Nelle tre stazioni suddette la tensione viene ancora abbassata per permettere il convogliamento dell'energia nella rete di cavi sotterranei a 27.000 Volt della città e nella rete aerea a 10.000 Volt del Porto Industriale. La tensione viene infine portata ai valori a cui può avvenire l'utilizzazione dell'energia da parte dell'utente nelle cabine di distribuzione primaria della Azienda Comunale Elettricità Acqua Gas e Tramvie (ACEGAT) per gli usi domestici e per i servizi di acquedotto e di trazione urbana e nelle cabine per gli usi industriali.

Il quadro degli impianti

Va fatto rilevare che la totale potenza dei trasformatori installati al presente nella stazione di Zaule, a disposizione degli utenti industriali alla tensione di 10.000 Volt, è di oltre 20.000 kW, mentre la richiesta massima di potenza raggiunta complessivamente dagli utenti stessi è stata finora di circa 6000 kW. Come si vede, il margine di potenza non utilizzato, anche tenendo conto della riserva, risulta anche qui cospicuo. A parte la potenza disponibile dai trasformatori a 10.000 Volt, vi è poi quella a tensione superiore, di 60.000 Volt, alla quale si potrebbero alimentare, anche con quantità importanti, industrie maggiori, come quelle che dovrebbero sorgere, come si spera, nella Zona Franca Industriale.

Abbiamo completato in questo modo il quadro degli impianti destinati all'approvvigionamento dell'energia elettrica per Trieste. Dalle grandi centrali di produzione, dislocate in una vasta zona e collegate fra loro mediante una fitta rete di linee ad alta tensione estendentesi su tutta l'Europa, siamo scesi via via, seguendo lo stesso cammino dell'energia elettrica, attraverso le maglie di questa rete, fino agli impianti locali, fino al piccolo interruttore che noi tutti, con gesto ormai talmente abituale da potersi definire inconscio, azioniamo a nostro piacere per ottenere luce, calore, musica e notizie, spettacoli televisivi e tutta la vasta gamma di servizi offerta dai moderni apparecchi elettrodomestici. Abbiamo fatto inoltre rilevare volta per volta come sia costante preoccupazione dell'imponente complesso industriale, cui è affidato il compito dell'approvvigionamento dell'energia elettrica, di prevedere le future necessità dell'utenza in modo da poter tronteggiare in qualsiasi momento la sempre maggiore richiesta di energia.

Si può pertanto asserire che il rifornimento di energia per Trieste è assicurato nel migliore dei modi per il presente e per il futuro, per gli usi sia civili che industriali, e che sotto tale aspetto l'economia triestina non troverà nessun impedimento al suo pieno sviluppo.

ing. Gastone Falomo

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: «Voci di italiani all'estero» - 7.15: «Almanacco» - 7.30: Musica per orchestra d'archi - «Mattutino» - 7.45: Culto evangelico - 8: Giornale - 8.30: «Vita nei campi» - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: «Dal mondo cattolico» - 10.30: Trasmissioni per le Forze Armate: XXIV Mostra mercato internazionale dell'artigianato a Firenze. Cerimonia inaugurale - 12.10: Canzoni - 12.55: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Piccolo club» - 14: Giornale - 14.15: «Musica sprint» - 14.30: Musica operistica - 15: Pee Wee Hunt e il suo complesso - 15.15: «Incontro con A. Hitchcock» - 15.45: Orchestre dirette da Ray Martin e Ted Heath - 16.15: «Tutto il calcio» - 17.45: Concerto sinfonico, diretto da A. Priano - 19: «Incontro Roma-Londra: domande e risposte tra inglesi e italiani» - 19.30: La giornata sportiva - 20: «Ricordi di Parigi» - 20.30: Giornale - 21: Concerto di musica leggera - 21.55: Letture del Paradiso - 22.15: «Voci dal mondo» - 22.45: «Tutte le mazurche di Chopin»: pianista T. Aprea - 23.15: Giornale - «Questo campionato di calcio» - «Pienilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: «Voci d'italiani all'estero» - 8.30: «Preludio con i vostri preferiti» - 9: Notizie - «La settimana della donna» - «I successi della settimana» - 10: «Abbiamo trasmesso» - 11: «Musica per un giorno di festa» - 11.45: «Sala stampa sport» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - Dalla Fiera di Milano: «Piacevolissimo» - 14: «Scatola a sorpresa» - 14.05: W. Muller e la sua orchestra - 15: «Il discobolo» - 15.30: «Juke box dalla Fiera» - 16: «Transistor» - 17: «Musica e sport», nel corso del programma: XI Gran Premio ciclomotoristico delle nazioni; arrivo a Rimini - «Premio Arno», dall'ippodromo delle Cascine in Firenze - 18.30: «Ballate con noi» - 19.10: «Discolandia» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: «Radiosera» - 20.30: «Il palio della canzone» - 21.30: «Radionotte» - 21.45: «Domenica sport» - 22.15: «Mondorama» - 22.45: «Fantasia di motivi» - Notizie.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Musiche di Bach - 10.35: Concerto del quartetto di Budapest - 11.10: Concerto sinfonico, diretto da J. Rodriguez Fauré - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Haydn, Mendelssohn e Szymanowsky.

III PROGRAMMA

16.15: Musiche di I. Strawinski - 17.05: «Marchands de tableaux» - 17.50: «L'opera di Robert Schumann» - 19: «Biblioteca» - 19.30: Musiche di G. Cambini - 19.45: «Le libere professioni in Italia» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Salomè», di R. Strauss. Direttore V. Gui - «Les malheurs d'Orphee», di D Milhaud. Direttore N. Sanzogno - 23.45: Congedo.

Dal Teatro San Ferdinando di Napoli, la televisione trasmette questa sera la commedia in tre atti di Rajfaele Viviani «Morte di Carnevale», che avrà per protagonista Nino Taranto (nella foto). E' una commedia tipica del grande attore e autore napoletano, di quelle che Viviani teneva su per forza di nervi, per scatti di dialogo, quasi per un fuoco interno che si sprigiona dall'anima del personaggio e giunge a pervadere tutta la vicenda. La regia dello spettacolo di questa sera, che va in onda alle 21.15, è di Vittorio Viviani, le scene di Alfonso Safera su bozzetti di Raimondo Taranto, la ripresa televisiva di Lelio Galletti.

Indubbiamente sarà un'altra simpatica affermazione del popolare attore che ha abbandonato con profitto e con successo ormai da diversi anni la rivista per il teatro dimostrandosi attore di talento.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: «Vita agricola regionale», con una nota di Bruno Natti - 7.30: Il Gazzettino giuliano - 9.30: «Oggi negli stadi», di Mario Giacomini - 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino», a cura di Pino Missori - 14.30: «El Campanon» testi di Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; allestimento di Emiliano Ferrari, con Franco Russo per la parte musicale - 14.30: «Il Fogolar», testi di Isi Benini, Piero Fortuna, Vittorino Meloni e Roberto Ceschiutti; allestimento di Emiliano Ferrari, con Franco Russo per la parte musicale - 20: Il Gazzettino giuliano con le cronache e i risultati della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: «La TV degli agricoltori» - 11: Dal palazzetto dello sport in Roma: S. Messa (in occasione della Pasqua dello sportivo) - 11.40: Firenze: ripresa diretta dell'inaugurazione della XXIV Mostra internazionale dell'artigianato - 15.30: Rimini: Ripresa diretta delle fasi conclusive della tappa Pescara-Rimini del G. P. ciclomotoristico delle nazioni - «Atletica pesante»: servizio di R Beneck - Notizie sportive - 17.30: «La TV dei ragazzi: Giorno di festa» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Avventure sotto il mare: Lo scienziato rapito» - 19.10: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 20: «Molluschi», documentario - 20.10: «Cineselezione» - 20.30: Telegiornale - 21.15: Dal teatro S. Ferdinando in Napoli: «Morte di Carnevale», tre atti di Raffaele Viviani. Al termine: la domenica sportiva e telegiornale.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

Parker *presenta...*



L'Inchiostro ideale per **tutte** le penne!

SUPER Quink Parker

- Mantiene le penne nuove in perfette condizioni.
- Aiuta le penne vecchie a scrivere come nuove.
- Esaurientemente provato in tutte le penne attualmente in uso.
- Il primo riempimento è sufficiente per sciogliere qualsiasi sedimento che impedisce alla vostra penna di scrivere regolarmente.

IN SETTE BRILLANTISSIMI COLORI ..... A LIRE 250

SUPER QUINK È UN PRODOTTO DELLA THE PARKER PEN COMPANY

Concessionari Esclusivi per l'Italia: A. P. I. Via Ricasoli, 44 - Firenze

---

Hostesses! Stewards!

Vi piace viaggiare?
Avete una bella presenza?
Parlate correntemente l'inglese ed un'altra lingua?

Se avete questi requisiti, se siete in età dai 21 ai 27 anni, se siete di nazionalità italiana, se non avete difetti visivi, se possedete un grado di istruzione (media inferiore ed una documentata esperienza professionale nel servizio di Sala Ristorante per gli Stewards, media superiore per le Hostesses, le quali inoltre debbono essere nubili) inoltrate SUBITO domanda particolareggiata, allegando fotografia all'ALITALIA (DIREZIONE DEL PERSONALE, via Pilsudsky N. 92 - Roma)

L'«ALITALIA» VI OFFRE OPPORTUNITA' DI SICURO IMPIEGO E DI BRILLANTE CARRIERA

Marchio di Fabbrica "Perspex"

La Soc. Maurizio Adreani & C. agente esclusiva per la vendita in Italia delle lastre acriliche prodotte dalla Imperial Chemical Industries Ltd. ricorda che il nome «Perspex» è un marchio registrato e può essere usato solo per contraddistinguere le lastre di produzione ICI.

La Imperial Chemical Industries Ltd. proprietaria esclusiva del marchio depositato «Perspex» si riserva il diritto di agire per impedire l'uso non autorizzato del marchio stesso.

---

basta una telefonata!



...ai numeri 30344 e 68073 perchè Vi venga recapitato a domicilio un cestello da 12 bottiglie di

VINO GENUINO

bianco, rosso o rosato

A L. 115 IL LITRO

PRODUZIONE AZIENDA AGRICOLA

DOMENICO PELLEGRINI

DEPOSITO DI TRIESTE: MOLO BERSAGLIERI

...e ricordate che

brandolin

fa regali a tutti!

via San Maurizio, 2



ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:

TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, venerdì 29 aprile.

Aut ACIS n 1586

La tecnica moderna svizzera

ha creato per l'uomo moderno "OROLOGIO di alta precisione, resistenza ed eleganza:

«DELBANA» SUPERAUTOMATIC 25 RUBINI

impermeabile, protetto contro gli urti, antimagnetico.

con calendario per sole ..... **L. 14.000**

laminato oro **57 RUBINI** **L. 25.000**

Concessionario esclusivista per l'Italia

Orologeria «LA CLESSIDRA»

TRIESTE — Via Cesare Battisti N. 14 — Telefono 36.231

Vendite: ALL'INGROSSO, AL DETTAGLIO E RATEALI

Mostra dell'Artigianato a Firenze

RIDUZIONI FERROVIARIE

L'UTAT informa che a decorrere da oggi sono in vigore le riduzioni ferroviarie per Firenze, in occasione della Mostra dell'Artigianato. I biglietti a riduzione possono essere acquistati presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia.

NEL DIARIO INEDITO DI MONS. ANTONIO SANTIN UNA ECCEZIONALE TESTIMONIANZA STORICA SULLA RESISTENZA

La Fede, il coraggio e la tenacia del Vescovo salvarono Trieste determinando la resa incruenta dei tedeschi nelle mani degli alleati

Esce in questi giorni, edito da Del Bianco di Udine, il volume «I cattolici triestini nella Resistenza», una raccolta di documenti e scritti curata da Guido Botteri. La importante opera vede la luce in coincidenza con il quindicesimo anniversario della Resistenza che in questo modo riceve degna e importante celebrazione.

Fra le molte testimonianze contenute nel volume, particolare importanza e significato hanno le poche pagine del diario che Mons. Antonio Santin ha autorizzato a riprodurre. Il Vescovo di Trieste ha fedelmente annotato fatti episodi colloqui interventi di quei drammatici giorni sicchè la Sua testimonianza riveste oggi un valore storico molto grande oltre a mettere in luce lo straordinario aspetto morale e ideale dell'opera sempre solidale per la città, sempre soccorritrice per i fedeli, spesso coraggiosa per necessità di eventi, del nostro Pastore.

Di questo diario noi riproduciamo due pagine di appunti: quella che prende le mosse dalle vicende dell'8 settembre 1943 e l'altra che parte dal 26 aprile 1945.



L'otto settembre 1943

Dopo l'8 settembre 1943 i tedeschi scesero in città. L'esercito nostro si dissolveva ed era uno strazio assistere al lento andare di tanti soldati, che stanchi, affamati, tentavano di ritornare alle loro case. Il Silos era pieno di costoro, la nostra Croce Rossa faceva miracoli per aiutarli. Comandava le truppe di occupazione il colonnello germanico Barnbeck che mise il suo comando in villa Necker. Erano giorni neri. Quando i germanici passavano nessuno li guardava.

Vi era nell'aria angoscia e risentimento. La parola d'ordine che spontaneamente si era formata era questa: conservare la propria dignità, non curare lo straniero. Tutte le notti era un gran sparare per le vie. Contro chi? Era un modo per intimorire.

Due ferrovieri furono accusati di aver sottratto qualche cassetta di generi alimentari da un deposito già appartenente al nostro esercito. Poca roba. Essi avevano affermato la loro buona fede e la loro innocenza. Fecero processo sommario e li condannarono a morte. Appena lo seppi da parenti delle vittime, mi precipitai al telefono e parlai con il prefetto Tamburini pregandolo d'intervenire d'urgenza. Egli abbandonò una seduta che presiedeva in Prefettura e andò a Villa Necker a perorare la causa. Gli risposero che si meravigliavano che il Prefetto sostenesse tale causa. Erano condannati, bisognava dare un esempio. Quando la sera seppi che Tamburini nulla aveva ottenuto e che l'esecuzione era imminente pur non conoscendo affatto il Barnkeck e avendo ben poca voglia di trattare con lui, lo cercai telefonicamente dappertutto. Nessuno volle dire dove fosse. Intanto, mentre affannosamente lo cercavano, avvenne l'esecuzione.

Quando ne ebbi notizia andai personalmente a casa delle famiglie delle vittime a comunicarla e a dire parole di conforto e di condoglianza.

Una mattina, siamo sempre nei primi giorni dopo l'8 settembre, una persona mi parla del Silos pieno di soldati, dell'impossibilità per la Croce Rossa di far fronte ai bisogni, della fame che avevano. Poveri soldati.

Dare una mano alla Croce Rossa sarebbe stata opera meritoria. Decisi di lanciare un appello alla città perchè la prossima domenica ognuno portasse nelle sacrestie i viveri che poteva dare per aiutare questi poveri soldati. Era venuto da me il gen. Gigli con alcuni suoi aiutanti e ci eravamo pienamente accordati.

L'esito dell'appello fu tale, che nessuno l'avrebbe potuto immaginare. Le sacrestie si trasformarono in depositi di viveri di tutte le qualità. Fu una specie di plebiscito di carità, era la risposta della città, dopo quei giorni lugubri, era l'anima di Trieste che ancora una volta si rivelava. Tutti risposero. Venivano le donne con le pentole a portare il povero cibo già cotto, venivano a portare quello che era necessario ai loro immediati bisogni, perchè la carestia si faceva sentire. E sentire con che parole piene di premuroso affetto si presentavano a dare il frutto dei loro sacrifici. Uno spettacolo indimenticabile.

Ora una mattina dopo l'appello, ma prima della raccolta, venne una telefonata da Villa Necker. Il col. Barnbeck aveva bisogno di parlare al Vescovo. Feci rispondere che poteva venire. Ancora una volta si telefonò che il colonnello aveva da comunicare qualche cosa. Allora pregai il vicario generale mons. Mecchia di andare a sentire. Vi andò. Il colonnello gli disse che aveva bisogno di parlare con il Vescovo. Ritornò. Ancora una volta squillò il telefono: si attendeva il Vescovo, altrimenti sarebbero venuti a prenderlo. (Poi si scusarono dicendo che chi aveva telefonato si era espresso male: avrebbero mandato un'automobile a prelevarlo). Feci rispondere: venissero pure. Poi pensai alla confusione che avrebbe arrecato tutto ciò in città e mi decisi di andare. Pioveva. Arrivato con il segretario a Villa Necker mi feci annunciare. Poco dopo comparve il colonnello Barnbeck. Non gli diedi la mano. Entrai nella sua stanza e appena seduto protestai. Io non lo conoscevo. Non lo avevo mai veduto. E mi ordinava con minacce di andare da lui. Se voleva niente poteva venire lui. Non si tratta così il capo della Diocesi. Perciò elevavo una alta protesta. Egli rimase meravigliato. Poi mi disse che avevo sollevato contro le sue truppe la popolazione di Trieste, che dimostrava odio per i germanici e che li aveva accusati di affamare i soldati italiani nel Silos. Risposi che mi attribuiva troppa importanza e troppa influenza in città, che, se l'odio era anticristiano, non potevo evidentemente averlo ispirato ai cittadini contro nessuno: che non avevo accusato nessuno, ma che avendo saputo che al Silos avevano bisogno avevo lanciato un appello per aiutare i nostri soldati. Ciò che non poteva urtare nessuno. Ma io desideravo dirgli che erano essi a mettersi contro tutta la città con i loro modi. Avevano creduto di intimorire condannando a morte i due ferrovieri. Ma essi non conoscevano i triestini, avevano ottenuto l'effetto opposto. Sparavano ogni notte per le strade e i triestini dicono che lo fanno per farsi coraggio, perchè hanno paura. Nulla da fare per quella strada. Cambiassero metodo. Io non potevo che predicare l'amore di tutti e verso tutti. Era la mia missione. Ero lieto d'aver provveduto ai soldati del Silos. La conversazione si prolungò alquanto. Poi mi chiese scusa. E mi salutò.

Il ventisei aprile

Il giorno 26 aprile 1945 dal Supremo Commissariato si telefonò al mio segretario per chiedere se potevo ricevere per le ore 9 della mattina successiva un funzionario germanico. Si rispose affermativamente. Altre due volte fu chiesta e data conferma per l'udienza.

Alle ore 9 nel giorno 27 aprile giunse puntualmente il dott. Huber della Schulabteilung del Supremo Commissariato. Molto compito. Egli si dice mandato dal dott. Rogalsky, vicegauleiter, e deve farmi una comunicazione a nome del Supr. Commissario dott. Rainer. Ai miei molteplici passi per la salvezza del porto e delle altre installazioni di Trieste il dott. Rainer rispondeva assicurando che aveva sempre influito in questo senso, che ne aveva parlato anche al Quartier generale del Fuehrer, che aveva fatto tutto il possibile e che lo avrebbe ancora fatto. Egli mi poteva dare questa assicurazione; nutriva viva fiducia, che nulla sarebbe stato fatto saltare, che, se necessità di guerra lo avessero imposto, sarebbe stato fatto esplodere solo un minimum, esclusi in tutti i casi gli impianti idroelettrici, per i quali, a suo tempo, mi ero rivolto al Feldmaresciallo Kesselring, ottenendo risposta che lasciava bene sperare. Questa, come diceva, era la parte ufficiale. Poi venne a parlare della necessità che si raccomandasse la calma in città, perchè non avvenissero fatti incresciosi. Allora io gli dissi che approfittavo della sua presenza quale messo del Supr. Commissario per fargli un discorso, che avevo in animo di fare proprio quel giorno alle sfere competenti. Le cose precipitavano. Milano, Torino, Genova si erano liberate, la Germania era distrutta, Berlino stava per cadere. Verona era stata presa e l'Adige passato. Era evidente che non vi era più nulla da fare. Ad evitare guai grossi alla mia città, nel cui interesse parlavo, e a loro che si sarebbero fatti massacrare invano, proponevo di trovare una base d'intesa. Questa avrebbe presupposto, a tempo opportuno, il loro ritiro dalla città, che sarebbe stata presa in consegna, per il mantenimento dell'ordine, da elementi locali. Così pensavo che il trapasso sarebbe avvenuto dai germanici a elementi cittadini e Trieste non sarebbe stata esposta all'invasione degli slavi comunisti e alle distruzioni e agli eccidi, che vanno sempre congiunti con i combattimenti, che si svolgono per le strade e di casa in casa. Lo pregavo di portare tale mia proposta in sede competente. Rispose che lo avrebbe subito fatto e che se vi fossero stati ulteriori sviluppi in merito sarei stato tenuto informato. Al colloquio era presente il dott. Mariano Ivancich.

Nel pomeriggio un membro del Comitato nazionale di liberazione venne a pregarmi a nome dello stesso di chiedere la resa della città. Dissi che avevo fatto già un passo personale. Attesi tutto quel giorno e la mattina del giorno 28 aprile. La sera del 27 venne ansante da me il dott. Bonomo, capogabinetto del Prefetto, a dirmi, a nome dello stesso, che dal dott. Lange, vice-Berater della Prefettura, aveva avuto l'avvertimento che una trentina di persone, di cui comunicò la lista, sarebbero state arrestate dalla Polizia germanica: fra questi il Prefetto, il Podestà, i Cosulich, il bar. Economo, il dott. Bonomo ecc. La mattina del 28 il Prefetto mi fece visita prima di recarsi in Prefettura per dirmi che il dott. Lange effettivamente aveva dato quell'informazione avuta dalla SS., che tutti si erano nascosti, ma che aveva ricevuto assicurazione telefonica dal gen. Schaeffer Befehlshaber della Polizia (S. D.), che la notizia era falsa; il generale aveva dato la sua parola d'onore di uomo e di soldato.

Nel pomeriggio del 28 temendo che le cose precipitassero (correvano voci di richiesta di armistizio da parte di Himmler) mandai il dott. Ivancich dal col. Berger, che sapevo comandante della fortezza di Trieste, al posto del gen. Sauerbrei assente. Egli trovò al comando di via dell'Università il maggiore Schweding, il quale lo informò che il colonnello non c'era più, ma che comandante della fortezza era il nuovo generale, appena giunto, gen. magg. Linkenbach, che risiedeva nella villa Geiringer. Il dott. Ivancich pregò il maggiore di chiedere telefonicamente udienza per il Vescovo al generale. Questi rispose, che, essendo molto occupato, l'incontro avrebbe potuto aver luogo domani o posdomani. Quando il dott. Ivancich ritornò con questa risposta, lo rimandai dal maggiore (Villa Geiringer posta ai margini estremi della città verso Opicina era raggiungibile solo per mezzo di telefono militare) con la preghiera di telefonare al generale che avevo un argomento grave e urgente da trattare e che declinavo ogni responsabilità per quanto sarebbe successo. Il generale si disse subito pronto a ricevermi in villa.

Vi andai in automobile con il dott. Ivancich. Notai, passando per la città, che i tedeschi continuavano la loro evacuazione; numerosi automezzi venivano caricati davanti alla sede della Polizia (S.D., piazza Oberdan 4).

Arrivati in Villa Geiringer (pioveva; la villa, pur situata in posizione stupenda, mi fece un'impressione penosa) entrammo in una stanza, dove due ufficiali in piedi davano ordini con due telefoni da campo. Fummo fatti accomodare in un salotto male arredato. Venne il generale con il suo aiutante, che prendeva appunti durante il colloquio. Esposi la situazione, che precipitava. Bisognava preparare il momento del loro ritiro nel nostro interesse, ma anche nel loro. Ripetei quanto avevo detto al dott. Huber. Durante il colloquio fu ripetutamente chiamato al telefono e mi accorsi al ritorno dalla villa quale era stato l'argomento delle telefonate. Giungevano notizie di movimenti di piazza ed egli faceva bloccare le strade. Il generale parlava con molta sicurezza. Le voci erano false. Egli aveva ritirato le truppe su le colline attorno alla città per dominare meglio la situazione; attendeva rinforzi, che stavano giungendo. Aveva lasciato dei caposaldi in città. Non capiva che cosa si volesse. Le notizie dell'armistizio pura propaganda. Non era da prendersi in considerazione nè un armistizio nè un ritiro da Trieste. Egli si sarebbe battuto fino all'ultimo uomo, si sarebbe difeso sia dai disordini di piazza sia dal nemico esterno da qualunque parte venisse. Aveva un comando solo e una sola volontà: combattere. Aveva in mano tutte le batterie che dominavano Trieste. O si faceva ordine o lo avrebbe imposto lui con la forza, a ogni costo. Dipendeva da noi la distruzione di Trieste. Il lungo colloquio ebbe dei momenti drammatici. Dissi che ogni profano poteva vedere la situazione militare. Si avvicinavano da due parti gli eserciti. Resistere per farsi ammazzare e per distruggere Trieste? Trieste era la porta dell'Europa centrale; perchè distruggerla senza alcuno scopo? Non era una città germanica; difendessero quelle. Era un non senso. E una immensa inutile sventura. Il popolo italiano non l'avrebbe mai dimenticato. Dopo molte parole per affermare la decisione a resistere, concluse che se fosse venuto il momento avremmo potuto trattare. Risposi che oggi era ancora tempo, domani probabilmente non ci sarebbe stato più. Avevo fatto il mio dovere. Rispose che anch'egli faceva il suo. Mi accompagnò gentile giù per le scale fuori della villa.

Ritornato in città trovai le strade bloccate da cavalli di Frisia e sentinelle da per tutto. Molta animazione. Alle voci di armistizio erano comparse alcune bandiere alle finestre e alcuni membri delle formazioni nazionali armati, senza attendere disposizioni particolari, erano entrati in azione. Il capo della Polizia, gen. Schaeffer, convoca il Prefetto, il Podestà ed altre personalità e ordina di mantenere la quiete perchè altrimenti ci avrebbero pensato le S.S.

Assicura che sarebbero rimasti a Trieste a difendere la città. Il 29, domenica, passa relativamente tranquillo. Molta elettricità nell'aria. A mezzogiorno, a mezzo di don Giorgio Beari, chiedo di poter rivolgere una parola per radio alla cittadinanza alle ore 20. Si risponde subito affermativamente. E alle ore 18 la radio incomincia ad annunciare che il Vescovo parlerà ai cittadini di Trieste. Alle 20 parlo. Pochi a Trieste non hanno ascoltato quella parola, che fu l'ultima pronunciata prima della tempesta. Dopo che ebbi parlato la radio non trasmise più per alcuni giorni, fino a che non fu rimessa in attività dagli jugoslavi.

Sull'imbrunire incomincia a tuonare lugubre il cannone. Le batterie a lunga portata sparano verso Sesana, Divaccia e Sappiane, da dove avanzano le truppe di Tito. Durante la notte si sente, a brevi intervalli, il rombo sinistro delle batterie. All'alba cessa. Alle 5.30 Ising. Spaccini mi annunzia per telefono che nella notte era stato liberato don Marzari dalle carceri, che i tedeschi se ne erano in gran paste andati e che il Comitato di liberazione avrebbe assunto il controllo della città.

Poco dopo due segni d'allarme con la sirena di S. Giusto. La gente esce dalle case temendo qualche pericolo. Esco e vado ad informarmi alla Dir. del Com. prov. di protezione antiaerea, dove apprendo che si tratta del segnale di mobilitazione del Comitato nazionale di liberazione. Ritorno a casa. La gente si riversa su la riva da dove crede di scorgere la flotta inglese che si avvicina; ma sono motozattere tedesche, che rientrano.

Intanto le formazioni armate del Comitato si riuniscono e poi passano all'azione. La giornata trascorre in mezzo a combattimenti sostenuti prima dal Comitato di liberazione poi anche dai comunisti e partigiani locali. Crepitano le mitragliatrici per le strade. Alcuni edifici vengono presi. Ma resistono i comandi attorno a villa Necker, il Palazzo di Giustizia, alcuni punti isolati per la città e specialmente il castello di S. Giusto, dal quale dipendono il porto e le batterie attorno alla città. Tuona il cannone.

Nella mattinata del 30 ritorno al Comando di via Università per tentare di prendere contatto con il generale di villa Geiringer. Non vi è più il maggiore che aveva preparato il primo colloquio. Sono con me il dott. Ivancich e l'ing. Bartoli. Quest'ultimo mi propone di parlare con il magg. Ruberg della Feld-Nachrichten-Kommandantur 54. Nel suo ufficio vi è un telefono da campo. Spiego a lui la ragione della mia visita. Vorrei proporre lo sgombero dalla città delle forze tedesche. Egli parla con il Generale, che è pronto a ricevermi; ma io chiedo che mi sia mandato un ufficiale con cui trattare. Promette di mandarlo. Ritorniamo a casa. Alle 15, mentre fischiano le fucilate, arriva, armato di fucile e accompagnato da quattro soldati armati, il cap. Giessen. Si parla. Abbandonino la città, che sarà presa dalle varie formazioni nazionali locali per la tutela dell'ordine. E così finirà la lotta in città. Spiego la situazione insostenibile. Ma essi — egli dice — devono resistere. Confluiscono le truppe da Fiume e da Pola, non hanno possibilità di ritirata. Alcuni dei caposaldi in città bisognerebbe tenerli. Insisto. Ma egli risponde che hanno le batterie, che possono aprire il fuoco su la città. La popolazione non scenda su le vie, si tenga lontana dalle finestre. Essi metteranno ogni cosa a posto. Ma riferirà al generale la mia proposta e vedranno il da farsi. Dice d'essere stato destinato come ufficiale di collegamento fra il vescovo e il comando per queste trattative. Chiede ospitalità in palazzo. Gli faccio capire la convenienza di prendere alloggio nelle vicinanze dell'Università. Trieste non deve essere inutilmente distrutta. Questo è il fine da ottenere. Se ne va.

La notte passa relativamente calma, mentre rombano le batterie. La mattina del primo maggio giunge la notizia, che una piccola formazione di truppe di Tito di avanguardia è entrata in città con quattro carri armati. Bivaccano davanti alla Chiesa di S. Antonio Nuovo. Riprende la sparatoria per le strade. Nella mattinata il Conte Franco, soprintendente alle Belle Arti, che in questi giorni è particolarmente attivo e coraggioso al mio fianco, ritorna in via Università, per avere risposta. Ritorna con il maggiore Ruberg e con il cap. Giessen, che non si fidano di entrare in palazzo, perchè vi sono partigiani, che sparano in via Cavana. Più tardi, scavalcando il muro a giorno dell'orto, entra il cap. Giessen. Egli non ha potuto ancora aver contatto con il generale. Ma vi andrà ora. Si è reso conto della situazione. Vi sono in città alcune modeste infiltrazioni di truppe di Tito con quattro carri armati, abbandonati, egli dice, dalla Milizia. Lo seccano i carri armati, che bisognerà distruggere con il Panzerfaust. Non vi è da disperare, si combatterà. La popolazione stia al riparo. Ma ora salirà dal generale e porterà la mia proposta. Se ne va per il giardino, scavalcando il muro, sereno, fiducioso, gentile. Veniamo poi a sapere che, mentre saliva dal generale, fu ferito a una gamba. E ne ebbi vivo dispiacere.

Il Comitato di liberazione era a giorno di queste trattative, che dovevano portare alla consegna della città. Il cattivo era sufficientemente entrato nel nostro ordine di idee. Dopo mezzogiorno giungono, sempre passando per il giardino, perchè dalle ore dieci via Cavana era divenuta campo di battaglia (si sparava dall'incrocio di via Fontanone all'imbosco di via Duca d'Aosta), il colonnello Fonda, capo delle formazioni del Comitato nazionale, che nella mattinata erano state disarmate dai comunisti e in parte erano state sciolte dal Comitato per evitare spargimento di sangue fra coloro che volevano liberare la città, e Italo Soncini (Dimitri Barta).

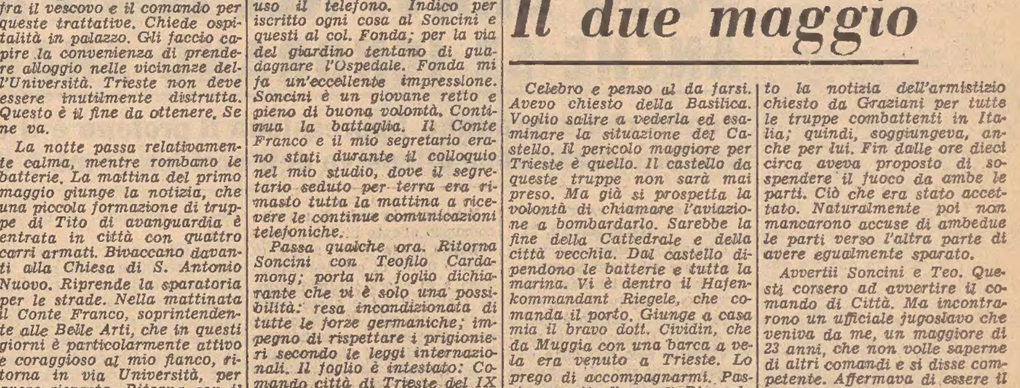
Li informo sopra i passi compiuti. Propongo che si sospenda il fuoco per breve tempo nella zona di via Cavana, perchè io possa prendere contatto a mezzo del telefono di via dell'Università ed eventualmente del cap. Giessen con il generale. Poi ci dovrebbe essere un'ora di tregua. Durante questa io con un delegato sarei salito alla villa Geiringer e si sarebbe trattato direttamente col generale. Ho dimenticato di notare che già nella mattinata io avevo proposto al cap. Giessen una tregua di un'ora per il pomeriggio, durante la quale avrei condotto dal generale un capo per trattare. E il capitano era partito anche per portare questa proposta. Tutto faceva sperare che si sarebbe arrivati a questa tregua e a delle trattative.

Nello studio, distesi tutti a terra attorno al telefono, perchè sotto le finestre infuria una battaglia infernale, si tenta di spiegare ogni cosa al rappresentante comunista, che si trova all'Ospedale. Dopo che hanno parlato Fonda e Soncini, parlo io per spiegare ogni cosa e combinare la sospensione del fuoco per portarmi in via dell'Università. Mentre parlo, una grossa bomba lanciata sotto il mio studio mette fuori uso il telefono. Indico per iscritto ogni cosa al Soncini e questi al col. Fonda; per la via del giardino tentano di guadagnare l'Ospedale. Fonda mi fa un'eccellente impressione. Soncini è un giovane retto e pieno di buona volontà. Continua la battaglia. Il Conte Franco e il mio segretario erano stati durante il colloquio nel mio studio, dove il segretario seduto per terra era rimasto tutta la mattina a ricevere le continue comunicazioni telefoniche.

Passa qualche ora. Ritorna Soncini con Teofilo Cardamong; porta un foglio dichiarante che vi è solo una possibilità: resa incondizionata di tutte le forze germaniche; impegno di rispettare i prigionieri secondo le leggi internazionali. Il foglio è intestato: Comando città di Trieste del IX Corpo dell'armata jugoslava. Io capisco di tutte le forze sottoposte al generale di villa Geiringer. Più tardi mi si osserva che si tratta di tutte le forze che sono in città. La dicitura però parla di tutte le forze, quindi anche di quelle che sono sulle colline, attorno alla città. L'intimazione del foglio, come io la interpreto, mi lascia perplesso.

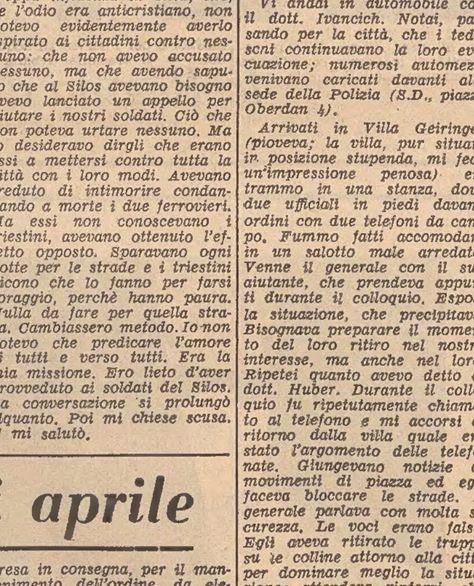
Soncini informa che era stato dato l'ordine in questa zona di sospendere il fuoco per una ora, dalle 4.30 alle 5.30 pom., perchè io prendessi contatto e comunicassi i termini della resa. Nessun delegato vuol venire. Nessuno vuole trattare. Tratti il vescovo e la resa avvenga tramite il vescovo.

Sono le 16.30. Con bandiera bianca portata dal Conte Fausto Franco mi avvio verso villa Necker (o meglio un edificio di fronte) con il segretario. I due tentano di fermare il fuoco, ma sia nell'andata che nel ritorno si sparano alcuni colpi e durante il colloquio la battaglia riprende in pieno. Mentre siamo su la strada, avviati al Comando, una fucilata colpisce alla gamba davanti alla porta del mio palazzo una guardia rossa, che poi troverò in casa e verrà con una barella portata all'ospedale. Passiamo davanti ai germanici asserragliati nella Casa del Provveditorato agli studi al primo piano. Ci guardano, ci fanno cenno di passare. Sui volti la gravità del momento. Alcuni sono rannicchiati nel vano del muro, che protegge una fontanella d'acqua, a mezza strada; una mitragliatrice si trova nel muro. Su la piazza soldati con sul volto i segni della serietà dell'ora e della violenza della battaglia. Alcuni si fanno innanzi. Tutti sono gentili e desiderosi di aiutarci nella nostra missione. Sanno che cerchiamo l'ufficiale di collegamento. Non c'è. Poi durante il colloquio giungerà un soldato a portare la notizia del suo ferimento. Domandiamo del maggiore Ruberg. Speriamo di trovare almeno un telefono. Molta gentilezza e premura. Come nel precedente colloquio è presente anche il cap. Johannes. Spieghiamo ogni cosa e mostriamo il foglio ricevuto. Resa incondizionata di tutti. E' troppo. Purtroppo il telefono è interrotto. Si sta riparandolo. Appena riparato ne avrebbe parlato al generale e avrebbe dato la risposta. Sarebbe venuto a portarla. Lo sconsiglio dato il pericolo. Avremmo provveduto noi alle 18.30 a farla ritirare. Ritorniamo. Alcuni germanici ci si avvicinano chiedendo se vi era qualche novità. Nulla per ora. Mi sembrano tristi. Faranno il loro dovere. Ma io comprendono inutile. Non dimenticherò mai quei volti e quella scena. Prego di salutarmi il cap. Giessen. Risuonano dei colpi. Fischia una palla al mio orecchio. Siamo nelle mani di Dio. Arriviamo a palazzo. Troviamo il ferito. Riferiamo e attendiamo le 6.30. Sono le 5.30. Giungono allora quattro carri armati partigiani e riprende la battaglia con grande violenza da ambo le parti. Alle 7 tutto è finito. Cessa il fuoco. I tedeschi o sono fuggiti o furono fatti prigionieri. Alle 6.30 non vi era nulla da fare: la battaglia era in pieno. Scende la notte su questa terribile giornata e subentra un po' di calma.



Un raro documento della capitolazione tedesca: l'incontro sul piazzale di San Giusto del Vescovo mons. Santin con gli ufficiali neozelandesi, jugoslavi e tedeschi, questi ultimi ancora asserragliati nel Castello. Il Presule è visibile nel gruppo centrale

«Usciamo dalla Chiesa. Fuori vi è gente che attende. Vogliono suonare le campane. Rispondo: «Suonate». È stato salvato S. Giusto e mezza città dalla rovina»



Nei primi giorni dell'occupazione jugoslava esplodono i sentimenti d'italianità e un corteo riporta il tricolore nelle vie. E' il 5 maggio. Un neozelandese viene portato in trionfo, disperata esortazione perchè gli alleati intervengano. A pochi metri di distanza i titini aprono il fuoco. Sul Corso cadono 5 vittime

Il due maggio

Celebro e penso al da farsi. Avevo chiesto della Basilica. Voglio salire a vederla ed esaminare la situazione del Castello. Il pericolo maggiore per Trieste è quello. Il castello da queste truppe non sarà mai preso. Ma già si prospetta la volontà di chiamare l'aviazione a bombardarlo. Sarebbe la fine della Cattedrale e della città vecchia. Dal castello dipendono le batterie e tutta la marina. Vi è dentro il Hafenkommandant Riegele, che comanda il porto. Giunge a casa mia il bravo dott. Cividin, che da Muggia con una barca a vela era venuto a Trieste. Lo prego di accompagnarmi. Passiamo sotto l'arco di Riccardo e per via della Cattedrale. I due punti esposti vengono superati rapidamente. Attorno al Castello a distanza (p.e. in via delle Monache; sotto il distretto) borghesi con la stella rossa armati. Ogni tanto qualche fucilata. Su la piazza della Cattedrale il prof. Rutteri e Francesco il vecchio sacrestano. Entriamo. Qualche lieve danno al tetto. Mi inginocchio a pregare. Ho il pianto nel cuore e negli occhi. Prego S. Giusto, l'Addolorata, la Madonna dei Fiori, dopo aver adorato il SS. Sacramento. Imploro la salvezza di Trieste e della Cattedrale. Chiedo se funziona il telefono. Qualche volta sì, spesso no. Un'idea. Si può chiamare il Castello? Il prof. Rutteri al telefono chiama il Castello. Si risponde. S. Giusto visibilmente ci protegge. Avverto che il vescovo vuole parlare col comandante. Prendo il microfono. Giunge il comandante Riegele. Parlo a lungo commosso. Gli spiego la situazione. Lo scongiuro di evitare una inutile distruzione. Ogni resistenza è vana. Descrivo la situazione della città. Le due armate Anglo-americana e jugoslava che si avvicinano. Chiedo la resa del Castello a condizione che siano trattati onorevolmente e secondo il diritto internazionale. Mi sarei fatto io mallevadore. Mi prega di mettermi a contatto col generale. Spiego che è impossibile. Narro dei tentativi di ieri. E' ragionevole. Gli dico che le guardie con la stella rossa sono indignate, perchè lo accusano di aver fatto sparare sopra un parlamentare con bandiera bianca, il comandante stesso del battaglione, che rimase ucciso. Nega recisamente. Aveva parlato già con due parlamentari con bandiera bianca ed aveva rispettato le leggi che egli ben conosceva. Mi promette dopo lunga conversazione, che avrebbe cercato di mettersi in relazione radiotelefonica con il comandante di Marina Leuke a Opicina e poi fra un'ora avrebbe dato una risposta. Erano circa le 8.30. Lo ringrazio, lo avverto che lascio colà per la risposta come uomo di fiducia il prof. Rutteri. Poi faccio chiedere tre minuti di cessazione del fuoco per passare. Accorda. Egli però dice che solo risponde al fuoco. Nella notte gli sembrò che si fosse sparato dal campanile di S. Giusto. I sacrestani, interrogati, negano. Ma nel pomeriggio a una guardia rossa sfugge che nella notte erano saliti sul campanile. Questa violazione del campanile avrebbe potuto avere — inutilmente — le più gravi conseguenze per la Basilica, come mi dice lo stesso Riegele.

Discendiamo da S. Giusto. Al passo scoperto sparano i partigiani. Alcune donne gridano che passa il vescovo e che sospendano. Arrivo a casa. La mattinata passa in attesa di una risposta. Scende prima Rutteri, poi sale ripetutamente il Conte Franco. Di ora in ora ci si comunica che ancora non è giunta la risposta dai comandi superiori. Leuke ha radiotelegrafato al suo superiore, probabilmente all'ammiraglio di Merano o Levico.

Verso le 14 giunge la notizia che è disposto a trattare. Però vuole che sia presente il vescovo. Anzi mentre parlava al telefono con S. Giusto, gli giunge dal radiotelegrafista l'informazione che egli aveva captato la notizia dell'armistizio chiesto da Graziani per tutte le truppe combattenti in Italia; quindi, soggiungeva, anche per lui. Fin dalle ore dieci circa aveva proposto di sospendere il fuoco da ambe le parti. Ciò che era stato accettato. Naturalmente poi non mancarono accuse di ambedue le parti verso l'altra parte di avere egualmente sparato.

Avvertii Soncini e Teo. Questi corsero ad avvertire il comando di Città. Ma incontrarono un ufficiale jugoslavo che veniva da me, un maggiore di 23 anni, che non volle saperne di altri comandi e si disse competente. Affermava di essere il comandante più alto di grado in città, ma sembra sia stato il comandante delle truppe che volevano prendere il Castello. Io però vidi solo comunisti triestini attorno al Castello, fino a resa avvenuta. Parlava solo croato. Voleva la resa del Castello. Ma non l'avrebbe preso neanche in un anno. Dissi che si doveva salire a S. Giusto per parlare con il comandante che era disposto a trattare; andassero prima loro. L'ufficiale parte. Io poi seguo con il segretario e il Conte Franco. Incontro l'ufficiale sotto il distretto all'imbocco di via della Cattedrale. Gli dico di fermarsi. Vado in Cattedrale. Chiamo al telefono il comandante. Ripete quanto ha detto a Rutteri. E' disposto ad arrendersi, in base all'armistizio, a un rappresentante degli jugoslavi, degli inglesi, degli americani e del Comitato di liberazione italiano; è autorizzato dal suo Comando a trattare. Gli faccio osservare le difficoltà che si incontreranno a persuadere gli jugoslavi ad attendere gli anglo-americani; intanto si poteva incominciare. Bisognava guadagnare tempo. Egli dice di vedere coi suoi occhi gli anglo-americani entrare nella strada di Barcola.

Esco dalla Chiesa e trovo sulla piazza l'ufficiale jugoslavo con alcuni partigiani. Subito dopo arriva in automobile Francesco Stoka con Soncini. Riferisco quanto detto da Riegele e aggiungo che chiedevo che sul Castello si alzasse solo la bandiera alabardata della città oppure nulla. L'ufficiale e Stoka sostengono che l'armistizio non li riguardava, che la resa doveva avvenire alle truppe regolari di Tito, che stavano occupando la città e che sul Castello non si sarebbe alzata alcuna bandiera. Ritorno al telefono. Riferisco la risposta a Riegele. Stavano arrivando gli inglesi. Gli ripeto che assicurano il rispetto del diritto internazionale sui prigionieri di guerra. Riegele accetta di trattare, ma vuole la mia presenza. Farà aprire il Castello; entrino il vescovo e l'ufficiale jugoslavo. Egli è autorizzato a trattare dalle sue autorità superiori per il Castello, per il porto e per tutte le batterie da Punta Grossa a Miramare.

L'ufficiale, al quale riferisco la risposta, dice di non voler entrare nel Castello, teme. Egli resterà davanti alla porta. Gli osservo che, siccome si continuava a sparare vivacemente, non si sa da che parte, vi era pericolo di essere colpiti. Riegele aveva detto più volte di far cessare il fuoco; egli aveva osservato quanto promesso. Ma l'ufficiale jugoslavo si dichiara impotente a fermare coloro che sparavano da tutte le parti all'impazzata, senza bersaglio e scopo.

Propongo che Riegele venga nella sacrestia di S. Giusto. L'ufficiale jugoslavo accetta: lo propongo pure a Riegele, che accetta. Gli andrò io incontro. Con una bandiera bianca (fischiano non si sa da dove le fucilate) mi faccio all'angolo della Cappella di S. Giovanni, che dà verso la porta del Castello, con il segretario. Lentamente calano alquanto il ponte levatoio; non completamente. Aprono la porta; rasentando il muro, forse sopra di una passerella, escono il comandante e un giovane sottufficiale. Dall'alto delle mura i marinai

ci fanno cenno di avvicinarci. Mi faccio incontro al Comandante che scende dignitoso, gli stringo la mano e gli dico in tedesco: Signor comandante di porto, vi saluto in un momento penoso per voi e per me. Voi siete un bravo soldato. *Riegele è profondamente commosso; sembra avere le lacrime agli occhi. Io lo sono pure. Lo accompagno davanti alla Cattedrale, dove gli presento l'ufficiale, il Politkomisar Stoka e altri. Invito tutti nella sacrestia dei canonici. Qui attorno al tavolo grande prendiamo posto: io sulla poltrona vescovile, di fronte Riegele, alla sua destra il sottufficiale tedesco, ai due lati, uno di fronte all'altro, l'ufficiale jugoslavo e il sig. Stoka. Riegele parla un po' l'italiano e qualche parola di slavo. Bisogna tradurre dal tedesco in italiano e dall'italiano in croato per l'ufficiale jugoslavo, perchè non vi è nessuno che capisca il tedesco e contemporaneamente parli bene il croato. Riegele si dice autorizzato a trattare per il Castello, per il porto, per le batterie. Vuole la base dell'armistizio. L'ufficiale jugoslavo ripete che non conosce l'armistizio, che la resa deve essere fatta all'armata jugoslava e che le condizioni sono: trattamento dei prigionieri di guerra secondo il diritto internazionale. (Avevo precedentemente proposto che i prigionieri, disarmati, rimanessero nel Castello; ciò che era stato in massima accettato).*

Riegele chiede se si tratta di truppe regolari o di bande di partigiani. L'ufficiale ride poco educatamente e assieme a Stoka dice che si tratta di truppe regolari. Riegele mi chiede se sono disposto a firmare il documento di resa. Egli vuole la mia garanzia. Rispondo affermativamente. Egli detta un telegramma al sottufficiale per Luelke: Alla presenza del Vescovo, in San Giusto, egli e l'ufficiale jugoslavo stanno trattando. Le condizioni sono: resa con trattamento di prigionieri di guerra tutelati dal diritto delle genti. Chiede l'autorizzazione a firmare.

Parte il sottufficiale per il Castello. Ora Riegele, anche per distendere i nervi, mi chiede il permesso di uscire dalla chiesa per fumare. Escono tutti; rimaniamo io e il segretario. E quello che attendevo si avvera.

Dopo qualche tempo entra il Conte Franco ad avvertire che erano arrivati sulla piazza di San Giusto i carri armati neozelandesi e che Riegele stava trattando con loro. Esco un momento. Vedo Riegele parlare in inglese con l'ufficiale che guida il primo carro armato, che ha a fianco un ufficiale di marina germanico come interprete. L'ufficiale inglese parla ora per radio. Riegele mi avverte che parla con il generale, che sarà fra qualche momento sulla piazza di San Giusto. Egli vuole firmare con loro. Rientro in sacrestia. Vi sono pure il Conte Franco e il prof. Rutteri. Essi escono.

Rientrano e informano che è arrivato il generale neozelandese, il quale è entrato nel Castello assieme a Riegele e all'ufficiale jugoslavo.

Prego il prof. Rutteri di telefonare al Castello per sapere se posso andarmene. Il comandante si scusa che non può venire a salutare e annuncia che firmerà la resa solo con il generale inglese.

Usciamo dalla chiesa. Fuori vi è gente che attende. Vogliono suonare le campane. Rispondo: «Suonate». E' stato salvato San Giusto e mezza città dalla rovina. Mentre scendo e si sparge la notizia della resa, tutti i volti si rischiarano.

Tre conclusioni

1) La salvezza del porto non è dovuta ai partigiani di Tito, ma agli sforzi delle varie autorità cittadine per influire sugli organi competenti. Il Vescovo prese personalmente parte a tale opera scrivendo prima a Kesselring, poi al comandante della Fortezza di Trieste e al Supremo Commissario. Egli inoltre influì sul dott. Fellner della Segreteria di Reiner, ottimo austriaco ed antinazista, il quale venne molte volte di nascosto in Episcopio per trattare di questa faccenda. Attraverso un gruppo di amici animati dai suoi sentimenti e situati in posti di particolare importanza riuscì a far rimandare ripetutamente la distruzione, dal cui proposito in fine, come assicurarono Reiner e Leuke, si desistette.

2) Quello che si voleva ottenere si era questo: a) evitare la distruzione di Trieste (uomini e case) più volte minacciata; b) far passare la città sotto il controllo degli elementi cittadini che la avrebbero consegnata alle armate, che sarebbero subentrate. Impedimenti: l'albagia, l'ostinazione e la incomprensione del generale tedesco Linkenbach (e fu male per lui e per noi come gli era stato detto); il distacco dei comunisti dal Comitato nazionale di liberazione.

Risultati ottenuti:

1) I danni a Trieste negli ultimi giorni furono molto ridotti.

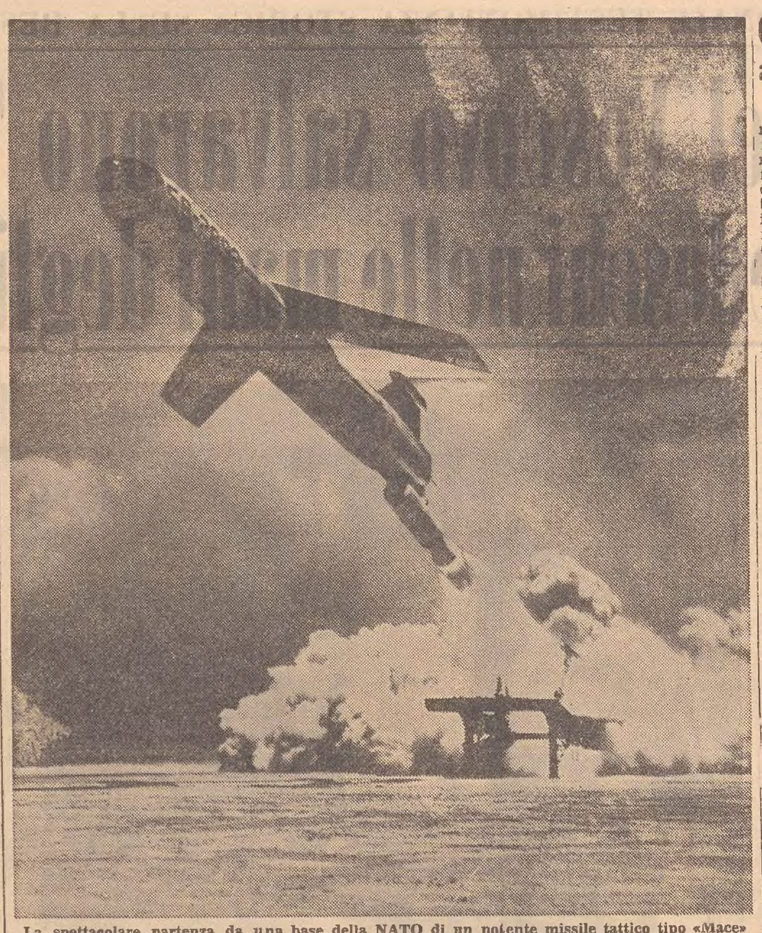
2) Il maggior pericolo era rappresentato dal Castello con quanto da esso dipendeva. La aviazione occorrente per l'espugnazione avrebbe provocato danni incalcolabili. Con le trattative si guadagnò tempo, si impedì la realizzazione di quanto si minacciava. La resa fu preparata e condotta fino alla conclusione dagli interventi del Vescovo.

3) La resa della città avvenne nelle mani dei neozelandesi.

Aperto a Venezia il congresso filatelico

Venezia, 23

Il convegno filatelico si è aperto oggi a Venezia, presenti un centinaio tra i più noti commercianti di francobolli di Italia e d'Europa. La manifestazione, che si ripete da oltre dieci anni, è organizzata dallo Ufficio comunale del Turismo di Venezia, e ha lo scopo di dare la possibilità ai rappresentanti del particolare ramo di commercio di riunirsi per tre giorni per compere, vendite, scambi e valutazioni della loro merce. Le contrattazioni avvengono intorno a 120 tavoli allestiti nelle sale di Palazzo Giustiniani.



La spettacolare partenza da una base della NATO di un potente missile tattico tipo «Mace»

CIGLIANO CANTERA' alle nozze di Margaret

Roma, 23

Fausto Cigliano canterà alle nozze della Principessa Margaret con Antony Armstrong-Jones, che saranno celebrate il 6 maggio prossimo nell'Abbazia di Westminster. Insieme al cantante, è stato inviato a Londra il «Duo Jolly», che dovrà cantare l'«Ave Maria» con il coro della Cattedrale di Colonia.

L'invito a Cigliano e alle due giovanissime colleghe è stato fatto da mister Arthur Littletown, che è stato incaricato a Buckingham Palace di curare la parte musicale della cerimonia delle nozze di Margaret.

Mister Arthur, che viene spesso in Italia durante l'estate aveva ascoltato l'anno scorso tanto Cigliano quanto il «Duo Jolly». Ne era rimasto entusiasta e si è subito ricordato di loro, invitandoli a Londra. Le due ragazze hanno accettato commosse.

Cigliano sta invece disperatamente tentando di liberarsi da un contratto già firmato e che lo impegna per una «tournée» in alcuni «night clubs» proprio per quel periodo. Egli spera di poter liberarsi di tali impegni e poter risponde «sì» a mister Littletown.

IL TRAFFICO PASQUALE al Passo del Brennero

Bolzano, 23

Secondo i dati forniti dagli uffici competenti, nel periodo delle ferie pasquali, e precisamente dal 13 al 22 aprile, sono entrati in Italia dal Passo del Brennero 129.763 turisti, dei quali 101.815 dal valico stradale e gli altri per ferrovia.

Nello stesso periodo, soprattutto dopo le festività pasquali, sono stati registrati in uscita 139.112 turisti stranieri, di cui 107.779 per strada.

IN PIENA EFFICIENZA GLI UOMINI DELLE BASI AEREE DELLA «NATO»

SONO BRAVI NEL LORO MESTIERE ANCHE SE IGNORANO SHAKESPEARE

Quello che soprattutto impressiona il profano è il costo astronomico dell'organizzazione difensiva dell'Occidente: ma è denaro ben speso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kaiserlautern, 23

Il primo pensiero che viene alla mente del cittadino ammesso a visitare una base aerea della NATO o qualche grande complesso militare alleato è quello del «costo». Il «costo» può essere espresso solo con cifre con lunghe file di zeri. E' indubbio che la necessità e l'utilità dell'apparato bellico della NATO si riveleranno appieno nel deprecato caso d'un conflitto: in tal caso, i popoli che oggi investono fior di sudati denari nelle opere e nei mezzi militari non solo comprenderanno la saggezza degli investimenti fatti, ma, forse, si pentiranno di non aver voluto spendere di più. Che Dio ci salvi da eventualità del genere. Ma anche se i cittadini dei paesi della NATO avranno la fortuna di beneficiare di molti anni di pace, le spese militari fatte non saranno state inutili.

Infatti: 1) esse avranno contribuito a tenere in piedi un apparato militare che, probabilmente, è proprio il fattore che più di ogni altro ha permesso d'evitare il conflitto; 2) i progressi tecnici conseguiti per perfezionare molti mezzi militari potranno essere utili anche per fini pacifici cioè per migliorare il benessere degli uomini; 3) le continue, strette relazioni fra tanti militari di tante differenti nazioni non potranno non condurre a una sempre maggiore conoscenza reciproca dei popoli, ad una maggior comprensione, ad un più esteso affratellamento.

E' specialmente questo terzo risultato quello che più mi ha impressionato durante una recente visita a reparti aerei americani in Germania: ed è quello che mi sembra il più importante. M'è sembrato che questo incontro fra militari americani e italiani, tra gente, cioè, tanto diversa per abitudini, tradizione, condizione, incontro quanto mai cordiale ed amichevole, fosse un'espressione del comune desiderio di restare in pace, di affratellarsi.

Abbiamo rivisto tanti amici stranieri, ufficiali conosciuti nei comandi alleati in Italia anni fa o presso i nostri reparti o i nostri istituti militari, oppure subito dopo la fine della guerra: americani, francesi, inglesi, canadesi. Sembrava d'esser tornati dopo lunga assenza in mezzo a vecchi commilitoni, a vecchi compagni di corso o vecchi amici. Abbracci, manate, cordialità: «Voi venite dall'Italia — avete visto il tale? — datemi notizie del talaltro — parlatemi di Foggia — parlatemi di Roma — come vorrei tornarci — ho chiesto d'essere assegnato a un reparto o a un comando in Italia...».

Queste le frasi che si sentivano intorno. Tante amicizie, amicizie sincere, da uomini, al di sopra delle distinzioni di bandiera, d'uniforme, di stipendi, al disopra delle questioncelle dibattute dagli uomini politici, delle piccole rivalità. Amicizie che si estrinsecano con l'ospitalità più generosa, le attenzioni più sorprendenti e affettuose. Tante genti diverse che imparano a parlarsi, a capirsi, ad amarsi. Sì, questo è uno dei grandi risultati della NATO e, forse, supera per importanza, perfino le concrete realizzazioni di carattere militare.

Visitiamo la sede di un alto comando alleato di forze aeree tattiche e la base aerea di alcune unità di caccia-bombardieri e di caccia-intercettatori. Si tratta di forze aeree destinate a compiti di offesa con armi atomiche e convenzionali, a compiti di appoggio alle forze terrestri ed a compiti di difesa antiaerea; sono costituite da reparti aerei e missilistici americani, francesi, canadesi, germanici, dislocati su alcune decine di basi aeree della Germania Occidentale (Centro-Sud) e della Francia orientale. I velicoli sono i tipi più recenti della famosa «serie 100» e cioè «F-100» caccia-bombardieri, «F-101» caccia-ricognitori, «F-86 K» e «F-102» caccia-intercettori, oltre ai reparti missilistici costituiti da missili tattici tipo «Matador» e «Mace» e da missili contraerei tipo «Nike Ajax» e «Hercules».

I caccia-bombardieri possono portare a destinazione bombe atomiche di piccola e media potenza ed ogni altra specie di arma atta all'offesa contro obiettivi terrestri: bombe di vario tipo e peso, razzi, napalm (bombe incendiarie); gli «F-100» compiono coi loro mezzi il volo dall'America all'Europa, con due o tre rifornimenti in volo lungo il percorso, ma presto essi saranno costruiti, su licenza, anche dall'industria germanica.

I caccia-ricognitori hanno un armamentario di macchine fotografiche che può permettere loro d'effettuare la ripresa di un'area di oltre 50 mila chilometri quadrati in un sol volo.

Gli intercettori sono armati con mitragliere da 20 mm. ad altissima cadenza di tiro (alcune migliaia di colpi al minuto), di razzi per il tiro aria-aria e di missili aria-aria tipo «Falcon» e tipo «Sidewinder» con guida a raggi infrarossi o ad eco radar; il radar di tiro permette a questi velivoli di effettuare l'intercettazione anche di notte e nelle peggiori condizioni di visibilità. Essi svolgono, fin dal tempo di pace, un servizio in certo qual modo paragonabile a quello dei vigili del fuoco: sono sempre pronti a decollare, in pochi minuti, per intercettare rapidamente un'improvvisa minaccia nemica.

Nei piccoli hangars camuffati e protetti nei quali stazionano i caccia intercettori in servizio di allarme, stazionano anche gli equipaggi, ed allorchè la sirena lancia improvvisamente i suoi rauchi sibili i piloti saltano a bordo, mettono in moto i velivoli dentro l'hangar stesso, saettano sul raccordo, si allineano sulla pista e decollano; l'operazione richiede da 3 a 4 minuti, ogni minimo dettaglio è curato per guadagnare il secondo.

E' un servizio molto gravoso: 12 ore di allarme, 12 di riposo; la partenza può essere ordinata all'improvviso, in qualsiasi momento nelle 24 ore della giornata; i piloti devono star sempre con l'orecchio teso per scattare al primo fischio di sirena; se uno di essi deve andare alla toilette deve farsi sostituire. Ma ogni turno d'allarme fa questo pesante servizio solo per quattro settimane, poi ha due settimane di licenza. Sono in attesa nuovi aeroplani, gli F-105, capaci di volare ad una velocità doppia della velocità del suono e armati coi più recenti tipi di missili interaerei autoguidati.

L'impressione che il cittadino-visitatore prova girando per le vastissime basi aeree è quella di una perfetta organizzazione, di un ordine scrupoloso, di un'efficienza elevata; gli uomini fanno il loro lavoro non solo con competenza ma anche con entusiasmo; anche i freddi anglosassoni si illuminano in viso, si riscaldano o gesticolano come meridionali quando parlano della loro macchina, della loro arma, del loro pannello elettronico, o, semplicemente, della loro cucina o del loro deposito. Se fate loro qualche domanda che esca dai limiti della loro specifica attività professionale, novanta volte su cento restano senza parola; magari vi accorgete che essi non sanno dov'è Milano o chi è Shakespeare. Ma se domandate loro qualche particolare sui meccanismi della loro organizzazione o dei loro mezzi tecnici vi daranno delle spiegazioni che rivelano una competenza perfetta e, in più, vi convinceranno che il loro mestiere non lo fanno solo con la testa, ma con tutto il cuore.

Francesco Pierotti

Le novità cecoslovacche alla Fiera di Milano

Macchine fotografiche, cineprese, ingranditori e altri strumenti fotografici dotati di caratteristiche assolutamente nuove e meravigliose

Nel campo della foto-cine-ottica, la Cecoslovacchia ha presentato anche quest'anno una selezione di apparecchi modernissimi, dalle prestazioni multiple e di prezzi molto accessibili.

Non possiamo così non ricordare la meravigliosa FLEXARET, un apparecchio fotografico reflex binoculare che si distacca dalla norma, in quanto, pur rimanendo nella classe degli apparecchi a buon mercato, è dotata di tali caratteristiche, da essere l'apparecchio più ambito dai professionisti e dai fotoreporters. Naturalmente il trasporto film e la carica dell'otturatore, sono automatici, e il dispositivo per l'uso del formato 24x36 (l'apparecchio è 6x6) è incorporato. Inoltre permette l'uso di speciali rulli 6x6 da 30 pose, e può montare anche ottiche aggiuntive per la trasformazione del suo ottimo obiettivo in tele o grandangolo, e può ricevere il nuovo dispositivo FLEXOMAT che è quanto di più nuovo esista oggi al mondo nel campo del fotoreportage. Si tratta infatti di una impugnatura a forma fisiologica sulla quale poggia, perfettamente bilanciata, la FLEXARET.

Un grilletto in comoda posizione, permette lo scatto delle pose a mezzo d'un intelligente giuoco di leve. Appena scattata la foto, un motore a molla incorporato nell'impugnatura, trasporta automaticamente il fotogramma successivo, e così di seguito. In tal modo è possibile eseguire sequenze rapidissime di foto formato sia 6x6 che 24x36 senza preoccuparsi ogni volta del trasporto e ricarica dell'otturatore, cosa questa che il fotoreporter d'attualità, auspicava da anni.

La MIKROMA II è un apparecchio fotografico che rientra nella classe delle cosiddette «minicamere». Essa impiega pellicola cine mono o bi-perforata, nel formato 16 mm. I fotogrammi utili hanno il formato 10x15 mm. La MIKROMA II che ha trasporto automatico film e carica dell'otturatore contemporanei, possiede un otturatore molto interessante che è un compromesso fortunato tra l'otturatore a tendina e l'otturatore centrale. A parte il fatto che i suoi tempi di posa vanno da 1/5 di secondo fino ad 1/400, abbiamo visto delle foto scattate con 1/10 di secondo, senza cavalletto, assolutamente perfette. Una ricca serie di accessori permettono a questa macchina di riempire degnamente il suo ruolo di «secondo» apparecchio fotografico destinato quasi unicamente al colore. Essendo per il suo piccolo formato la spesa d'esercizio molto ridotta (tenendo conto che il colore è ancora così caro), tutti gli accessori relativi (ingranditore, vaschetta di sviluppo, cornicette portadia, proiettore diascopico, visore, dispositivo per riproduzione ingrandimenti) sono di valido aiuto per fare delle bellissime fotografie a colori con spesa veramente modica.

Gli ingranditori MAGNIFAX II Color, Opemus II ed Axomat, chiudono la serie delle novità presentate dalla MEOPTA. Si tratta d'ingranditori che permettono il controllo della messa a fuoco a mezzo di telemetro a collimazione. L'operazione di controllo è molto rapida e semplice e permette al professionista di eseguire tranquillamente dei forti ingrandimenti, anche a colori, senza la preoccupazione di aver affidato il fuoco ad un giuoco di leve automatiche che, per usura, guasti, o di imprecisioni, possono dar luogo a qualche aberrazione focale. Questi ingranditori permettono di fare riproduzioni e riduzioni, e sono ingegnosamente trasformabili in apparecchi fotografici da studio a lastra.

da 133 anni il successo della Pasta Buitoni si chiama qualità



Di alta resa perchè prodotta soltanto con semola di grano duro.
Mantiene perfettamente la cottura.
Potete scegliere tra 62 formati.

SIGLA 8

in ogni famiglia Pasta Raffinata

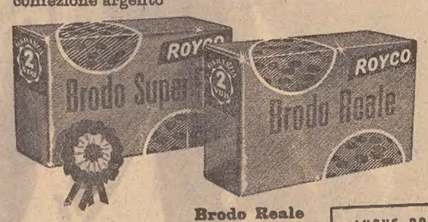
BUITONI

la Regina della mensa



Con ROYCO il brodo francese oggi vi distinguerete anche a tavola

Brodo Super Fin confezione argento



Brodo Reale confezione oro

Proprio per voi! Con ROYCO voi date a tutte le vostre minestre, agli intingoli, ai condimenti, il tocco raffinato della famosa cucina francese. Una squisita novità, che ogni giorno renderà ancor più fine la vostra cucina!

ROYCO è il dado con la doppia confezione metallizzata che protegge per voi tutta la sua appetitosa freschezza.

ANCHE ROYCO VI OFFRE LA DOPPIA GARANZIA "VDB"
garanzia di qualità del prodotto • garanzia di qualità dei regali
Unite i sigilli Royco, Gradina e Milkana in una sola raccolta. Riceverete più in fretta regali di gran marca. Ogni sigillo Royco vale 2 punti.
Chiedete il catalogo dei regali alla Van den Bergh - S.p.A. - Sezione Prémi - Piazza Diaz 7 - Milano

VDB

40 KEY J 771

RABARBARO ZUCCA
è più di un aperitivo!
RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

UNA DRAMMATICA UDIENZA AL TRIBUNALE DI ROMA

Massimo accusa la moglie di aver commesso adulterio

Il patrizio romano ammette di aver schiaffeggiato violentemente la Addams «Non sono un principe, ma un agricoltore» - Una conferenza stampa dell'attrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Dopo dodici mesi di tregua, il principe Massimo e l'attrice Dawn Addams da ieri hanno ripreso la battaglia sul piano giudiziario. Ognuno dei protagonisti di questa vicenda intende che sia pronunciata la separazione legale per colpa dell'altro, onde ottenere l'affidamento del piccolo Stefano che, in base a un accordo provvisorio, vive col padre

L'udienza odierna della causa, che è stata molto movimentata, è iniziata con la ripresa dell'interrogatorio del principe Massimo, che era stato interrotto nella seduta di ieri. Don Vittorio Massimo ha ricordato come, nel maggio del 1958, la moglie, dopo essersi recata a Sabaudia in compagnia del regista polacco Georgen Tcheko, tornata per una breve sosta a Roma, confidò al marito di essere innamorata di un altro uomo. Quindi era partita per Nizza.

L'udienza ha assunto toni drammatici quando Vittorio Massimo ha elevato formale accusa di adulterio nei confronti della moglie e del produttore. Tale accusa è stata provocata dalla Addams, allorchè quest'ultima ha sostenuto di affidare il loro figlio Stefano a un collegio inglese. Il principe ha, quindi, aggiunto che egli in un primo tempo era disposto a cedere il figlio, per alterni periodi, alla moglie; ma che le pretese della moglie lo indussero, successivamente, a cambiare idea e a chiedere al giudice di evitare che il bimbo venisse affidato alla madre, a causa appunto della sua condotta non idonea alla educazione del minore.

Dopo aver riferito quanto la moglie gli confessò circa la sua relazione con lo Tcheko, il principe Massimo ha aggiunto: «Io, che amavo pazzamente mia moglie, ne soffrii, ma le perdonai per non distruggere il nostro matrimonio e affinchè mio figlio non sapesse mai nulla della triste situazione. Ma mia moglie lasciò l'Italia e si recò a Nizza».

Sulla Costa Azzurra, infatti, abitava il produttore francese con la propria famiglia. Don Vittorio Massimo ha dichiarato che per due volte si recò a Nizza per supplicare la moglie di tornare a casa. Ma lei rifiutò.

Il patrizio romano ha concluso la sua lunga deposizione «ostenendo: «Io non capisco mia moglie, perchè agendo così ha danneggiato anche la sua carriera. Il pubblico, infatti, ha più simpatia per le attrici che vivono nell'amore della propria famiglia, anzichè per quelle che danno adito a vicende scandalistiche. Io non sono un principe, e la Addams ha sbagliato credendolo. Io sono un agricoltore che ha la sfortuna di discendere da un agricoltorato antico romano. Sono un uomo semplice che non vuole distruggere il proprio focolare».

A questo punto, l'avv. Gutierres, legale della Addams, lo ha interrotto per dirgli che egli è, oltre che un semplice, un «violento». Questa parola è stata ripetuta dal legale per quattro volte, al che il principe Massimo è insorto: «Avvocato — ha detto il patrizio — lei mi stuzzica per far sì che io perda le staffe e dimostri così che sono davvero un violento. Se lei mi chiama violento, io la chiamerò «mozzorecchi». («Mozzorecchi» è un termine dialettale romano che indica un avvocato di scarso valore).

Per quanto riguarda la violenta lite tra i due coniugi avvenuta a Cagne-Sur Mere, il principe ha ammesso che, in occasione di uno dei tentativi da lui effettuati per ricondurre a casa la Addams, le dette un ceffone tanto violento da richiedere l'intervento di un medico.

E' stata quindi la volta di Dawn Addams. Il giudice le ha mostrato tre lettere, scritte da lei stessa al marito, al principe Brancaccio e al signor Renato Corazzini, nelle quali ammetteva di essersi innamorata di un altro uomo e che il marito era il migliore degli uomini e che si doleva di fargli del male. Di tali lettere, la Addams ha dato delle spiegazioni, illustrate più ampiamento nel corso della conferenza stampa da lei tenuta dopo l'udienza.

Erano le 13.30 quando la Addams ha tenuto una conferenza stampa su una terrazza di un albergo. «Mi sono vista costretta — ha tenuto subito a precisare — a dare alla causa contro mio marito la massima pubblicità, per reagire a una campagna di stampa scatenata contro di me». Dolendosi di dover parlare di cose «che avrei preferito — ha aggiunto Dawn Addams — mantenere nel chiuso del Tribunale», la attrice inglese ha affermato che negli ultimi quattro mesi ha compiuto «sovrumani tentativi» per ottenere una separazione consensuale, nel solo interesse del bambino e tale da modificare i durissimi provvedimenti provvisori presi dal giudice due anni fa, allorchè affidò Stefano al padre. Ella però, si è accorta che una soluzione amichevole era impossibile per le condizioni da lei ritenute inaccettabili.

Tali condizioni, riassunte nella lettera che il principe Massimo le avrebbe fatto pervenire a Parigi, sarebbero le seguenti: 1) la Addams dovrebbe cedere al figlio Stefano l'appartamento da lei acquistato dalla principessa Elisabetta Massimo, nel palazzo Massimo a corso Vittorio a Roma e la tenuta «Massimila», sita al chilometro 18 della via Aurelia, venduta dal marito; 2) pagare le tasse giunte a carico del marito e relative alla sua attività cinematografica nel corso del matrimonio (circa dodici milioni); 3) impegnarsi a pagare i debiti da lei o per lei contratti. Esperite le condizioni ora accennate, ella avrebbe potuto ottenere la separazione consensuale, sottoponendosi alle seguenti altre condizioni: a) rinunciare a portare il cognome del marito e i titoli della famiglia Massimo; b) lasciare alle cure del padre il figlio Stefano; c) accontentarsi di visitare il figlio con modalità da chiedere di volta in volta attraverso accordi con il marito; e) in caso di premorienza del Principe Massimo, impegnarsi a non assumere l'amministrazione dei beni che dovrebbero esseri affidati, a ogni effetto, a un tutore da nominarsi dal giudice dei minori, previa audizione della madre; f) obbligarsi a che il figlio resti italiano e cattolico.

Terminata l'elencazione di queste condizioni, la Addams ha affermato che non riusciva a comprendere perchè il marito le rimproverasse la doppia cittadinanza del figlio nato a Londra, quando allo stato di fatto fu il principe stesso a chiedere e ottenere, il passaporto inglese per il piccolo Stefano.

L'attrice ha quindi affermato di avere investito quindici milioni nella restaurazione del castello del principe Massimo a Scorano e ha sostenuto di avere esibito al giudice lettere e ritagli di giornali dai quali risulterebbe che la condotta privata del principe Massimo non è la più adatta per l'educazione del figlio.

Stasera Dawn Addams è ripartita in aereo per Parigi.

C. L.



Michèle De Vos è stata proclamata «reginetta» delle Halles centrali di Parigi nel corso di una festa: la stellina ha 18 anni

LE INDISCREZIONI SUL MANCATO SERVIZIO MILITARE

Arena minaccia di dare querela

Quando passò la leva non era il «fusto» che è ora: ma i piedi piatti non li aveva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Maurizio Arena ha reagito alle rivelazioni sulla sua situazione militare, annunciando una querela al giornale che aveva pubblicato quelle notizie per le quali l'attore si riteneva «diffamato». Assediato da nugoli di cronisti, dopo aver tentato di evitare ogni dichiarazione, ha finito con il parlare del proprio caso.

La cosa ha assunto un nuovo interesse dal momento che Maurizio Arena non si è limitato a parlare di se stesso, ma è andato a rivangare il passato militare anche di certi suoi colleghi: «Tante storie perchè non ho fatto il soldato — ha detto pressappoco — anche Ennio Girolami e Renato Salvatori non lo hanno fatto e nessuno ci ha trovato niente a ridire. Salvatori fece solo diciotto giorni di «naja», Girolami ha passato solo la visita». Dopo di che aspettiamo la reazione di questi altri due attori, che certo non mancherà di venire.

Ma torniamo a Maurizio Arena. Egli, parlando con i cronisti, ha tenuto a precisare: «Non sono un imboscato, io. Non ho generali che mi proteggono. Non ci sono pratiche insabbiate». E su questo tutti sono d'accordo. Ma i cronisti volevano sapere qualche cosa di più. Volevano sapere da lui se è vera la storia di cui si parla. Lo ha negato. E ha aggiunto: «Non mi chiedete il motivo che indusse i medici del distretto a scartarmi. Ho altro per la testa, io. Quello che escludo tassativamente, però, è di aver avuto mai i piedi piatti. Come avrei potuto giocare a pallone per tre anni, allora?».

A ogni modo, l'attore stesso ha ammesso che sei o sette anni fa non era il «fusto» che è adesso: «Ero appena l'ombra di quello che sono adesso — dice — ero mingherlino e avitaminico. Così mi dissero alla visita e mi rispedirono a casa. Se oggi sono così come sono, lo devo soltanto a me stesso, ai miei sacrifici nel coltivare il fisico». Tuttavia non ricorda con precisione come andarono le cose, a quel tempo. Sono passati tanti anni, dice.

S. D.

ANCHE LE AMERICANE all'ascensione del Rosa

Menaggio, 23

Anche le alpiniste americane prenderanno parte quasi sicuramente all'ascensione femminile che porterà cento donne sulla Punta Guifetti (m. 4559) del Monte Rosa per onorare la memoria delle scalatrici Claude Kogan e Claudine Van Der Stratten, cadute sul colossо imalaiano Cho-Oyu (m. 8150).

AL RITORNO DELLA RUBRICA TELEVISIVA DEL SABATO

Ricuperato in appello un buon «musichiere»

Il signor Roncanini, riammesso in gara dalla giuria, ha confermato di aver pieno diritto al titolo - Continua la serie dei «filetti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Per due settimane consecutive, il «Musichiere» ha fatto quelle che si potrebbe definire la prova generale della sua lunga e definitiva vacanza, che comincerà molto presto. Infatti, un po' a causa dello sciopero degli attori, un po' in ossequio alla ricorrenza pasquale, per quindici giorni la popolare rubrica non si è vista all'adunata del sabato sera.

Ha suscitato rimpianti e nostalgie la sua assenza? Forse sì, e non tanto per merito suo quanto per demerito dei programmi che l'hanno rimpiazzata. Comunque, questi quindici giorni sono stati sufficienti, se non altro, a modificare la situazione preesistente.

Come i lettori forse ricorderanno, l'ultima puntata s'era conclusa con la bocciatura del sig. Roncanini, candidato al titolo di «Musichiere». Ma nel corso della settimana, gli esperti rinnegavano il loro verdetto, decretando la riammissione del Roncanini, in quanto la sua risposta al «quiz» musicale della cassaforte, ritenuta in un primo tempo erronea, era invece risultata, dopo laboriose verifiche, esatta. Ed ecco dunque che, al suo rientro, la rubrica ha potuto issare a cassetta un «Musichiere» nuovo di zecca. Il quale ha dato, quasi in segno di sfida verso chi aveva dubitato di lui, una chiara riprova del suo valore. Ma questo è un discorso che dovremo riprendere più avanti. Per ora ci limitiamo alle consuete note di cronaca, iniziandola dalla testa.

Buona, in complesso, la prestazione degli ospiti d'onore che erano, nell'ordine, il campione olimpionico Emile Zatopek, chiamato anche «la locomotiva umana», e l'attore francese Robert Lamoureux, un fantasista di classe, che assomiglia molto al nostro Walter Chiari. Zatopek, come tutti gli sportivi fin qui al «Musichiere», ha combinato, forse a sua insaputa, un numero piacevole, raccontando in uno strano miscuglio di italiano e francese le straordinarie avventure della sua carriera atletica, e ha chiuso il suo atto di presenza cantando il noto motivo «Campagnola bella». Lamoureux, che era l'ospite per la beneficenza, dopo essersi ingegnato, più con la mimica che con le parole, a snocciolare una lunghissima barzelletta, ha saputo riconoscere con qualche fatica la caricatura di Walter Chiari.

Esaurite le partecipazioni straordinarie, rimane da dire dei concorrenti alle sedie a dondolo. Fra questi si staccava la signorina Gianna Forfa di Torino, guadagnandosi così il diritto di misurarsi col «musichiere» in carica, e la soddisfazione (si fa per dire) di vedersi eliminata da costui senza complimenti nella finale.

Nel giuoco del «filetto», c'è da registrare l'ennesima vittoria della signorina Bolardi, che pure stasera ha difeso con successo il suo titolo, liquidando il non facile avversario di turno. Usciti tutti gli ospiti d'onore consumato il «filetto», estromesso ogni eventuale concorrente alla fascia, il campo a questo punto era a completa disposizione del «musichiere» Gherardo Roncanini, il quale ne ha approfittato, come si diceva in apertura di queste note, per rimuovere ogni dubbio sul suo pieno diritto a fregiarsi del titolo. Al pulsante ha indovinato tutti i motivi meno l'ultimo, accumulando gettoni per una somma superiore al milione. Davanti alla cassaforte non ha avuto un attimo di incertezza o perplessità. Il motivo «quiz» era appena spirato nel suo soffio cigolante, ch'egli trovava la chiave per aprirla, pronunciando il titolo richiesto: «Occhi di donna», del maestro Guido Cergoli.

Mario Riva ha dunque acquistato un nuovo, valido «musichiere». Gli tornerà utile per le due o tre puntate che ancora gli rimangono prima di partire per la sua lunga vacanza.

G. B.

BUON INIZIO ALLE OLIMPIADI DEL BRIDGE

Maramaldi gli italiani contro la squadra spagnola

Gli azzurri hanno stravinto con uno spettacoloso punteggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 23

Le olimpiadi del bridge sono cominciate oggi alle 14.30 nella palazzina delle Belle Arti al Parco del Valentino con la partita Italia-Spagna. Gli azzurri hanno ottenuto una vittoria schiacciante: 42 a 2.

In precedenza, i trecento campioni che partecipano alla competizione erano stati ricevuti a Palazzo Madama nella sala del Senato subalpino. Un caloroso saluto è stato indirizzato ai bridgisti di tutto il mondo convenuti a Torino anche dal Sindaco Peyron.

Nel pomeriggio, come si è detto, sono cominciate le gare nella palazzina delle Belle Arti al Valentino; la squadra italiana, composta dall'avv. Perroux e da Alvarelli, magistrato alla Corte dei Conti; Manca, commercialista; Belladonna, funzionario statale; Chiaradia, professore in lettere e filosofia; Forquet, funzionario di banca, si è trovata di fronte alla Spagna.

Altri risultati sono stati i seguenti. La squadra venezolana ha battuto la formazione «Spingod 1» degli Stati Uniti per tre punti di differenza. Da notare che del quartetto americano facevano parte i grossi calibri del genere di Samuel Stayman e di Osvald Jacoby. La Francia ha battuto la Danimarca per 45 a 4. Il Cile si è affermato sull'India, che pure si è onorevolmente difesa. Il Libano ha dovuto invece inchinarsi di fronte alla squadra «Vanderbilt 2» degli Stati Uniti, in cui c'è quel John Crawford che è considerato il giocatore più forte del mondo.

Il Brasile è stato a sua volta battuto dalla Svizzera per 26 a 12, ma il distacco non è tanto notevole da non poter essere colmato stanotte nello incontro di «ritorno». Anche l'Egitto non ha avuto fortuna in questa prima «manche» e ha dovuto rendere 7 punti ai canadesi, che al termine del gioco vincevano per 28 a 21.

Nel campo femminile, una grossa sorpresa è stata costituita dalla brillante impresa compiuta dalle «bridgiste» egiziane, che hanno battuto le loro avversarie inglesi col punteggio di 28 a 16.

Le squadre maschili partecipanti sono ventinove, di 25 diverse nazioni, e giocano divise in tre gironi. I componenti delle squadre sono tutti uomini, ad eccezione di una donna, Helen Sobel, americana, che gioca in una delle quattro squadre statunitensi. La Sobel è considerata un fenomeno: non ha mai letto un trattato di bridge, nè ha mai studiato le regole. Un giorno, quando era ancora adolescente, prese le carte in mano e, con sorpresa di tutti, giocò abilmente una partita con vecchi intenditori. Se le si domanda come abbia fatto, un po' infastidita risponde: «Scusi, e lei come ha imparato a camminare?».

Helen Sobel possiede un formidabile istinto: le sue vittorie assommano ormai a diverse centinaia. Gioca sempre nelle squadre maschili: «E' più divertente, perchè gli uomini sono tanto diversi da noi, anche nel gioco: sono imprudenti e temerari quanto noi siamo attente e caute».

Paolo Amerio



A Parigi, il 333.333.mo spettatore del Kinepanorama ha avuto la gradita sorpresa di ricevere dalle mani dell'attrice Pascale Petit un biglietto per un viaggio e un soggiorno gratuito nella Unione Sovietica. Il vincitore è uno studente parigino scapolo. Nella foto: Pascale Petit, con il fidanzato Gianni Esposito, mentre sta consegnando il biglietto al fortunato studente

TESTIMONIANZE SULLA FINE DI CAROLINA FINAZZER

Non era sonnambula e nemmeno innamorata

Al processo per i delitti di Alleghe due testi hanno smentito le tesi sostenute dalla difesa

Belluno, 23

Con l'udienza di questa mattina, si è concluso il lavoro settimanale della Corte d'Assise, impegnata a esaurire attraverso il vasto testimoniale del processo, l'esame dei fatti e delle circostanze relativi ai quattro omicidi di Alleghe.

Con la sua deposizione, l'ing. Italo Specher ha demolito, in maniera definitiva, la tesi secondaria sulla fine di Carolina Finazzer. Infatti, dopo il sonnambulismo che l'avrebbe portata al suicidio nelle acque del lago, si era detto che la poveretta innamoratasi del professionista che conosceva da lunga data, si era tolta la vita. L'ing. Specher, che nel 1933, cioè all'epoca del crimine, si trovava ad Andraz, località situata sopra Alleghe, ha dichiarato che conosceva la Finazzer fin da quando erano bambini ma che non aveva mai avuto con lei alcun rapporto diverso dall'amicizia.

La cugina della Finazzer ha invece fugato per sempre, con dichiarazioni circostanziate, la tesi relativa al sonnambulismo della ragazza. Dopo aver detto che l'uccisa, a poche ore dalla tragedia, le aveva indirizzato una lettera scongiurandola di recarsi ad Alleghe per ricevere gravi confidenze, ha affermato: «Mia cugina non è mai stata sonnambula! Ho dormito parecchie volte assieme a lei e sono quindi in grado di poterlo dire con sicurezza. Carolina era una donna perfettamente sana nel fisico e nella mente, religiosa, e in condizioni tali di equilibrio da escludere, nella maniera più assoluta, l'idea del suicidio. Dopo il delitto ho parlato spesso con i coniugi Del Monego, miei conoscenti, ed essi mi hanno sempre confermato la loro convinzione. Quella cioè che a uccidere mia sugina erano stati i Da Tos-De Biasio. Anzi, un giorno, Luigia Del Monego aveva esclamato: «Hai visto cos'hanno fatto quei delinquenti? Io lo so che l'hanno uccisa loro».

Il giorno successivo al rinvenimento del cadavere della Finazzer, la Da Pian si era trovata faccia a faccia con Aldo Da Tos e gli aveva rivolto una domanda perentoria: «Chi l'ha uccisa? Cos'è la storia del suicidio? Tu sei suo marito e devi saperlo!». L'uomo aveva chinato il capo mormorando: «Si è uccisa!».

PER POCHE SETTIMANE



VI OFFRE

50.000

pacchetti contenenti

50.000

sigilli speciali "Extra" per

(ogni sigillo speciale "Extra" vale da 40 a 20.000 punti)

50.000

regali di gran marca **subito**

Acquistate immediatamente la margarina GRADINA. Ogni sigillo speciale "Extra", spedito a "VDB - MILANO", vale regali di gran marca (corredi, forniture da letto ricamate e servizi da tavola damascati della Ditta **bassetti**, creazioni *Lenci*, ecc.)

oppure...

...unite il sigillo speciale "Extra" alla vostra raccolta sigilli VDB GRADINA e MILKANA, potrete scegliere il regalo che sognate.



Chiedete il catalogo regali a: "VDB - MILANO"

REGALI DI GRAN MARCA!

SCOUBIDOU ?

SCOUBIDOU ?

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 26-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 17-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 4-5 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Asia» 30-4 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Isarco» verso 25-4 da Napoli, verso 10-5 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Sistiana» verso 5-5 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 30-4 da Napoli per l'Africa Orientale. «Rizzano» verso 27-4 da Trieste, Venezia per l'Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale. «Aquileia» verso 30-4 da Venezia verso 4-5 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Sete per Algeri, Casablanca, Safi Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» 10-5 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 20-4 part. da Durban per Beira. «Adige» 22-4 arr. a Venezia. «Alga» 23-4 in arr. a Genova. «Algida» 16-4 arr. a Chisimaio. «Ambra» 22-4 part. da Lagos per Cotonou. «Aquileia» 22-4 part. da Marsiglia per Genova. «Asia» 22-4 arr. a Genova. «Astra» a Genova. «Australia» 16-4 arr. a Genova. «Bertani» 23-4 in part. da Dar es Salaam per Beira. «Bixio» 23-4 in part. da Suez per Gibuti. «Caboto» 23-4 in part. da Livorno per Napoli. «Cellina» 21-4 part. da Saigon per Hong Kong. «Diana» 21-4 arr. a Genova. «Duino» 17-4 part. da Aden per Karachi. «Europa» 23-4 in arr. a P. Said. «Isarco» 22-4 arr. a Livorno. «Livenza» 22-4 part. da Penang per Cochin. «Neptunia» 22-4 part. da Djakarta per Fremantle. «Oceania» 23-4 in part. da Djakarta per Singapore. «Onda» 19-4 arr. a Calcutta. «Perla» 22-4 part. da Livorno per Napoli. «Piave» 21-4 arr. a Matadi. «Portogruaro» 21-4 arr. a Masinloc. «Risano» 21-4 arr. a Trieste. «Rosandra» 21-4 part. da Dakar per Conokry. «Sistiana» 22-4 part. da Genova per Venezia. «Spuma» 21-4 part. da Tellicherry per Gibuti. «Timavo» 19-4 part. da Aden per Mogadiscio. «Toscana» 13-4 arr. a Trieste. «Treviso» 21-4 arr. a Cotonou. «Tripolitania» 22-4 arr. a Mombasa. «Victoria» 24-4 in arr. a Hong Kong. «Vivaldi» 23-4 in part. da Alessandria per Pireo.

ITALIA

Prossime partenze: «Augustus» 26-4 da Genova per Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 2-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 6-5 da Genova per Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 8-5 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Halifax, New York. «C.te Grande» 31-5 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 12-5 da Genova per Napoli, Cannes; Barcellona, Tenerife, Centro America Sud Pacifico. «Nereide» 29-4 da Trieste per Venezia, (Napoli), Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Volta» 15-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America Nord Pacifico. «G. Ferraris» 15-6 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: C. Colombo» 19-4 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Augustus» 23-4 part. Napoli per Cannes, Genova. «Saturnia» 22-4 part. Gibilterra per Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 22-4 part. Napoli per Gibilterra, Halifax, New York. «Conte Biancamano» 21-4 arr. Napoli. «G. Cesare» 17-4 part. Rio de Janeiro per Barcellona, Napoli, Cannes, Genova. «C.te Grande» 23-4 part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 21-4 arr. Valparaiso. «Marco Polo» 16-4 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 22-4 part. Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena. «Leme» 21-4 arr. Trieste. «Vesuvio» 19-4 part. Cadice per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, B. Aires. «Stromboli» 21-4 arr. Villa Constitucion. «Nereide» 13-4 arr. Trieste. «G. Ferraris» 19-4 arr. Seattle, proseg. Vancouver. «A. Pacinotti» 21-4 part. S. Josè de Guatemala per Los Angeles, San Francisco. «P. Toscanelli» 23-4 part. Napoli per Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice. «A. Volta» 20-4 transit. Cristobal per Curacao, Marsiglia, Genova, Savona, Livorno. «Etna» 18-4 arr. Genova, proseg. La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cartagena. «Tritone» 21-4 arr. Tacoma, proseg. Vancouver.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Enotria» 27-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 28-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Pireo, Napomassol, Rodi, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «Chioggia» verso 28-4 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Deringe, Istanbul (ev.), Izmir (ev.). «San Marco» 29-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «Esperia» 30-4 ore 20 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Barletta» 4-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Messapia» 4-5 ore 19, da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Vicenza» verso 4-5 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo, Adalia, Iskenderun, Lattachia, Beirut, Port Said (ev.), Istanbul, Marmara.

Posizione delle navi: «Ausonia» 24-4 da Rodi per Pireo. «Barletta» 24-4 da Brindisi per Patrasso. «San Marco» 24-4 da Brindisi per Venezia. «Stelvio» 24-4 a Trieste. «Messapia» 24-4 da Rodi per Limassol. «Chioggia» 24-4 in navigazione da Bari per Trieste. «Vicenza» 23-4 a Beirut. «Loredan» 24-4 da Venezia per Ravenna. «Esperia» 24-4 a Genova. «Enotria» 24-4 in arrivo a Trieste. «San Giorgio» 24-4 in navigazione da Napoli per Pireo. «Brennero» 24-4 in arrivo a Genova. «Bernina» 24-4 a Catania. «Belluno» 24-4 previsto in arrivo a Famagosta. «Udine» 24-4 previsto in arrivo a Pireo.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 30-4 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «C. Siracusa» 6-5 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «G. Borsi» verso 8-5 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 23-4 part. da Genova per Bari. «Cagliari» 20-4 part. da Palermo per Lisbona. «C. di Catania» 23-4 part. da Genova per Livorno. «C. di Siracusa» 23-4 part. da Genova per Livorno. «C. di Messina» 23-4 part. da Napoli per Livorno. «Rovigo» a Malta. «Celio» a Venezia. «Marechiaro» 23-4 part. da Riposto per Regg. Calabria.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 aprile 1960

B. 8 «Pirot» (jug.); B. 12 «P. Biessas» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «Xerxes» (ge.); B. 17 «Stelvio» (it.); B. 22 «Kupa» (jug.); B. 24 «Rinucci» (it.); B. 26 «Carso» (it.); B. 31 «Toscana» (it.); B. 33 «Springwater» (il.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Gioacchino Lauro» (it.); B. 38 «Dahlia» (sv.); B. 40 «Hrvatska» (jug.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 46 «Gavilan» (pa.). Diga: San Giusto» (it.). Arsenale: «Irolli» (it.), «Albatros» (it.), «Makedonija» (jug.). Frigo: «Tosui Maru» (giapp.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

ARRIVI

23 aprile: «C. di Venezia» B. 29 (Martinoli); «Stamura» Aquila (Giuliana); «B. Lantern» rada (CRDA). 24 aprile: «B. Montanari» Aquila (Penso); «Aspasia» B. 9 (Bos); «Lycia» B. 35 (Bortoluzzi); «Anastasia» B. 10 (Bos); «Rosalia O.» San Rocco (Audoly); «Estrella» rada (Audoly); «Enotria» B. 16 (Adriatica); «South River» rada - B. 32 (Audoly); «Prolovo» B. 43 (Martinoli). 25 aprile: «Chioggia» B. 15 (Adriatica); «Valflorita» B. 30 (Martinoli); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli); «Lovcen» B. 40 (Bortoluzzi); «Aladin» B. 48 N. (Schiavuzzi); «Nakhshon» B. 43 (Audoly); «Uzice» B. 39 (Bortoluzzi); «San Marco» B. 20-21 (Adriatica); «Stamura» rada (Giuliana). 25 o 26 aprile: «Rossacula» rada (Audoly). 26 aprile: «Arabian Gulf» Aquila (Mory It.); «Orebic» B. 12 (Bortoluzzi); «B. Lantern» rada (CRDA); «Titograd» B. 37 (Bortoluzzi); «Misurina» B. 8 (Martinoli); «Louis Pasteur» B. 45 (Amat).

NOZZE: FOTO E FILM

Se volete un servizio ottimo ad un prezzo onesto, rivolgetevi in piazza della Borsa a *Giornalfoto*

STATO CIVILE

dal giorno 23 aprile 1960

Nati 8, morti 10.

MORTI: Pastor Valeriano a. 53; Colletta Luigi a. 70; Grabar Mario a. 54; Poretti Luigi a. 58; Zorzut Antonio a. 78; Giacomin ved. Koterle Antonia a. 69; Puglisi Umberto a. 77; Bontempo Paolo a. 84; Bisiak Albino a. 66; Bernetti ved. Bensi Maria a. 80.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Francarli Claudio muratore con Miklavcic Lidia infermiera; Inamo Gualtiero vetraio con Cuscito Evelina operaia; Pitich Umberto impiegato tecnico con Amadio Livia impiegata; Mauro Giuseppe impiegato con Stirn Giacomina casalinga; Semolich Dario marittimo con Sirotich Maria casalinga; Ulcigrai Carlo impiegato con Biloslavo Nella praticante legale; Ianderca Silvio meccanico con Parovel Madilla tipografa; Ursich Bruno pittore con Zennaro Luciana casalinga; Tomasi Ettore contabile con Cafagna Antonietta commessa; Iacono Giuseppe operaio tessile con Sterpin Alma operaia tessile; Matino Ottavio tipografo con Furlan Claudia commessa; Chicco Mario marittimo con Casseler Santina casalinga; Dorissa Onorio sarto con Cusama Licia sarta; Bole Rodolfo motorista mecc. con Selvaggi Maria casalinga; Reggente Giusto macchinista nav. con Crozzoli Franca impiegata; Zecchi Ugo marittimo con Marzi Bruna sarta; Donnarumma Vincenzo impiegato con Calandra Lucia impiegata; Negovetti Aldo cantiniere con Mahnic Annamaria parrucchiera; Miklavcic Arturo bracciante con Ermanis Lydia casalinga; Clemente Giuseppe impiegato con Sola Maria impiegata; Grillo Giuseppe elettricista con Sana Cesira operaia; Castellano Liberatore impiegato con Di Bartolo Teresa casalinga; Contrafatto Guseppe commerciante con Pecar Dorotea casalinga; Lorenzi Ernesto cameriere con Freschi Egle casalinga; Coloni Sergio meccanico con Maiocchi Liliana impiegata; Giorgi Giuseppe macellaio con Bregant Annamaria barista; Puppis Claudio impiegato con Folin Loredana casalinga; Conticello Antonino sarto con Dagostini Maria sarta; Slaus Renato impiegato con Qualat Olivia impiegata; Borri Giuliano propagandista medicinali con Caldi Raffaella impiegata; Sollazzi Francesco ingegnere con Giraldi Graziella casalinga; Furlanetto Giorgio impiegato con Fizko Fulvia insegnante; Glerean Ugo agente P. C. con Bassanese Modesta casalinga; Defardi Duilio elettromeccanico con Cagnin Libera casalinga; Rubbia-Rinaldi Giorgio ingegnere con Palero Idiana insegnante; Pizzul Adolfo geometra con Brugnone Maria Pia impiegata; Zucca Giuseppe muratore con Doz Maria operaia; Cernic Italo saldatore elettrico con Perissini Bruna casalinga; Polissa Aldo elettricista con Riccobon Nerina infermiera; Santoni Enzo impiegato con Gherardi Laura casalinga; Vatta Stello elettricista con Giandon Elena sarta; Staffieri Giulio impiegato con Pettenella Ileana impiegata; Del Tos Pietro con De Conti Giuseppina; Cossutta Giuliano impiegato con Giuliano Anna magliaia; Sirotich Emilio falegname con Puntin Tatiana sarta; Deana Italico Antonio sottuff. M. M. con Podestà Bruna casalinga; Cernic Pietro falegname con Perroni Antonia impiegata; Brizzi Vincenzo pittore con Nibali Anna Maria barista.

Le fotografie di

CERETTI

assunte in chiesa saranno il ricordo più dolce della vostra vita di sposa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA oppure guardarobiera offresi. Cassetta 63002 A UPI.

DONNA media età con referenze offresi ore da combinarsi. Cassetta 1111 A UPI.

DONNA fidata offresi pomeriggio tel. 43454. 43415 A

GIOVANE referenziata moralità lunga pratica offresi assistenza signora sola anche inferma, miti pretese. Scrivere S. P. I. cass. 19/C Udine. 5683 A

MEDIA età capacissima cucinare, escluso bucato, referenziata fidata, offresi coniugi casa signorile. Cassetta n. 63123 A UPI.

MEDIA età referenziata capace tutti lavori di casa offresi dalle 8-14 escluse domeniche da combinarsi. Cassetta 43408 A

MEDIA età indipendente tuttofare offresi ore pomeridiane presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 23319 A UPI.

MEDIETA' referenze offresi quattro mattine settimana. Offerte Cassetta 63047 A UPI.

PENSIONATA offresi due ore pomeridiane o serali lavori leggeri. Offerte Cassetta 62908 A UPI.

PRATICA uffici o prestaservizi mattina offresi referenze. Cassetta 23354 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, Viale XX Settembre 83 porta 12. 63007 A

PULITRICE onesta offresi per uffici, bar, farmacie, possibilmente mattino. Cassetta 23416 A UPI.

SIGNORA mediaetà referenze occuperebbesi governo cassa presso persona sola. Offerte Cassetta 63047 A UPI.

SIGNORA offresi per assistenza ammalato di giorno. Cassetta 63021 A UPI.

SIGNORINA, ottime referenze, offresi assistenza notturna ammalati o anziani. Cassetta 43486 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI persona disposta assistenza ammalato, diurna o notturna, telefonare 91694, dalle 9 in poi. 63108 B

CUOCA o aiuto cuoca per trattoria cercasi, tel. 30225 23301 B

DOMESTICA referenziata per Milano cercasi telefonare 38891. 63016 B

DOMESTICA stabile cercasi mediaetà sappia cucinare referenziata, piccola famiglia escluso bucato. Via Trento 1, p. I., destra. 23342 B

DONNA stabile cercasi presso persona sola. Scrivere Cassetta 23339 B UPI.

MEDIA età tuttofare saltuariamente dormire cercano coniugi indispensabili referenze. Cassetta 63087 B UPI.

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare ore 8-16. Referenze. Cassetta 23420 B UPI.

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 17, Butti, Caprin 18. 63109 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-18 pratica cucina cercano coniugi soli. Telefonare 24834, dalle 8-10. 23344 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi Anastasio, Settefontane 56. 23293 B

PRESTA servizi, donna o ragazza stabile cercasi. Via Ghirlandaio 23, Reglia. 23362 B

PRESTASERVIZI giovane capace ore 8 - 18 cercasi telefonare dopo ore 9 26010. 23403 B

PRESTASERVIZI fissa stipendio vitto e alloggio cercasi per famiglia. Richiedesi massima moralità. Telefonare martedì 37236. 62 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici cerca famiglia tre persone. Telefonare 92982. 43498 B

RAGAZZA seria referenziata pratica lavori domestici cerchiamo casa al mare, buon trattamento. Scrivere Bonnacorsi, Catania, via De Cristofaro 12. 11844 B

RAGAZZA stabile con referenze per due persone cercasi. Via Carpaccio 6, presentarsi ore 10-19. 43479 B

RAGAZZA stabile anche principiante cercasi aiuto piccola famiglia, viale XX Settembre 3, tel. 95110. 23308 B

PERSONA sola cerca governante tuttofare media età disposta trasferirsi venticinquemila mensili, tel. 59635 via Battisti 29, Petrovich, Trieste.

STABILE per piccola famiglia cercasi prontamente telefonare 28116. 62988 B

STABILE tutto fare cercano coniugi soli, referenze telefono 31-526. 23291 B

STABILE, capace referenze cerca subito distinta famiglia, telefonare 28868. 23373 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638 63033 C

A. PITTORE offresi per qualsiasi lavoro, telefonare 73823. 63105 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi, via Crispi 11, portineria. 23370 C

APPRENDISTA banconiere 17 anni volonteroso capace offresi telefonare 54505. 23377 C

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE SPAR

per la vendita di prodotti alimentari di qualità

con il 26 aprile 1960 inizieranno la loro attività nelle provincie di Gorizia e Trieste sotto l'insegna SPAR 130 negozi di generi alimentari che si aggiungono ai 25.000 negozi SPAR uniti in Europa.



questo marchio contraddistingue i negozi aderenti alla grande organizzazione internazionale con sede ad Amsterdam per il coordinamento della distribuzione dei generi alimentari in 11 paesi europei.

CON IL MERCATO COMUNE...
ANTICIPANDO IL MERCATO COMUNE

SPAR

AUTISTA impiegato, referenziato, cerca occupazione presso privato o seria Ditta. Gentili offerte Cass. 62986 C UPI.

AUTISTA pensionato macchina propria offresi per piccoli lavori città. Cassetta 63061 C UPI.

CAPO edile, praticissimo cemento armato, costruzioni civili, occuperebbesi presso Ditta locale. Cass. 23393 C UPI.

CAMERIERE, inserviente e cameriera piani, offronsi. Scrivere tessera 4991680, Fermoposta. 63143 C

COMMERCIALISTA lunga esperienza offresi contabilità, amministrazioni consulenza costituzione liquidazione società. Prestazioni accurate, abbonamenti mensili convenienti. Telefonare 31138 ore 12-13 e 18.30-19.30. 62915 C

DISTINTA offresi guardarobiera cucito riparazione vestiti ore giornata. Ind. UPI 43500 C.

EX CARABINIERE offresi magazziniere guardiano o altri lavori di fiducia. Telef. 73791.

GIARDINIERE pratico coltivare fiori tipo Riviera Ligure offresi, telefonare 33017. 43447 C

GIARDINIERE provetto anche a ore offresi. Pregasi telefonare 39109 dalle 12 alle 16.

GIOVANE volonteroso offresi come autista, anche privato, Trieste o fuori, telefonare 51043.

GIOVANE licenza liceale diplomata stenodattilografia cerca impiego miti pretese. Cassetta 23338 C UPI.

IMPIEGATA 22enne, seria, bella presenza, offresi, mezza giornata. Cassetta 23324 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio, serio volenteroso offresi tutti lavori anche con cauzione. Telefonare 96629. 62901 C

MURATORE, tutto fare offresi. Telefonare 98259. 63053 C

PENSIONATO offresi per qualsiasi lavoro miti pretese caso anche versare cauzione. Telefonare 72717. 63020 C

RAGAZZA diciassettenne bella presenza offresi pratica aiuto commessa. Tel. 70346. 63023 C

RAGIONIERA steno - dattilografa conoscenza francese offresi. Tel. 41783. 43474 C

SARTA offresi giornata. Telefonare 47907 da lunedì tutti i giorni. 23453 C

SARTA offresi signora bambini. Telefonare 38711. 23348 C

SARTA diplomata confeziona qualsiasi modello pronta consegna. Telefonare 48894. 43510 C

STENO - DATTILOGRAFA 19 anni, licenza scuola media, primo impiego, volonterosa, offresi. Cassetta 63014 C UPI.

STENO - DATTILOGRAFA 20 anni, capace, diplomata, qualche pratica lingua inglese, telefonare 70291. 23283 C

STIRATRICE cucitrice per famiglia offresi. Cassetta 23282 C UPI.

TAPPEZZIERE materassaio, offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 23300 C

UOMO offresi distribuzione latte a domicilio per mattinata. Cavazzeni 1, IV. 23443 C

VEDOVA presenza fiducia offresi a persona sola o cieca purchè distinta, miti pretese. Cassetta 23321 C UPI.

17ENNE seria, volonterosa, assolte Biennali, offresi, primo impiego. Tel. 75-165. 63055 C

17.ENNE computista commerciale, perfetta dattilografa, inglese e francese offresi impiegata, stenodattilografa, praticante ufficio. Telefonare 29369. 63005 C

20.ENNE diplomata ragioniera, stenodattilografa, conoscenza sloveno, tedesco, offresi primo impiego. Tel. 66115. 33294 C

22.ENNE militesente esperienza quinquennale ufficio contabilità migliorerebbe, pratico anche ramo cartoleria. Cassetta 62985 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, rasoi elettrici, giradischi, registratori, ricambi, per apparecchi nazionali ed esteri. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 43467 CC

A.A.A. PODUS callista-pedicure, specializzato unghie incarnate, infezioni callose. Diplomato Vienna. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Riceve telefonando 50622 23299 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni anche in giornata. Crispi 44-E, angolo Gatteri. 23444 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI fiducia, Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 63027 CC

A. AL SALONE «Si» Shampoing crema, rigeneratore qualsiasi colore, taglio sistema francese, acconciature armoniose, permanente americana emulsionata, trattamento capelli deboli, maltrattati. Via S. Nicolo 23, tel. 36436. 63141 CC

CALLISTA pedicure estetico e curativo già Bagno Centrale, ora riceve dalle 10.30 alle 12.30 al Salone Viola, via Conti 15, telefono 75294. 22853 CC

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 62246 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), telefono 30191. 43460 CC

COPRICONTATORI, portapiante, chiavi in genere su ordinazione Mercato coperto primo piano non dimenticate.

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi singoli oggetti lavoro accurato. Telefonare 39569, Cigoi. 43501 CC

MODELLI tela carta per sartoria negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 22133 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica lavatura vernice germanica. Prezzi modici, garanzia. Tel. 44101, martedì.

PARCHETTISTA posa in opera raschiature elettriche riparazioni applicazione vernice facilitazioni pagamento. Frittoli e Ghersevich, San Cenone 6, tel. 50036 dalle 8-12 dalle 14-18.

PARRUCCHE posticci, laboratorio specializzato, «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 38706.

PERMANENTI americane originali crema, Orfeo Cosulich, S. Maurizio 4. 23451 CC

PERMANENTI speciali messe in piega permanentate prezzi modici. Salone Viola, via Conti 15, tel. 75294. 22853 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 23343 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A.A. CERCASI garzona o mezza lavorante. Sartoria Ozzi, Timeus 1. 63015 D

AIUTO banconiera, cercasi. Bar Gardo, bella presenza. Telefono 41980. 63128 D

AIUTO banconiera e internista cercansi diciassettenne, diciottenne bar Lux piazza San Giovanni, presentarsi dalle 13 alle 14. 23410 D

AUTOCOMMESSA bella presenza capace negozio biancheria femminile. Offerte con requisiti Cass. 63116 D UPI.

ALBERGO stagione cerca 4 cameriere ai piani, 2 facchini ai piani, portiere notte, barman, barista signorina presenza, cuoco specialista ai pesci, dispensiera, richiedesi personale esperienza alberghiera con recenti certificati. Inviare foto certificati a Grand Hotel Cesenatico. 11801 D

APPRENDISTA banconiera, cercasi. Bar S. Marco, via Lazzaretto Vecchio 21. 43494 D

APPRENDISTA banconiera, 16-19.enne cercasi. Telefonare 28544. 23335 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Totocalcio, piazza Tra i Rivi n. 3. 23389 D

APPRENDISTA volonteroso, cerca alimentari. Via dei Porta 109/2. 63073 D

APPRENDISTA piastrellista 16.enne cercasi. Presentarsi martedì ore 8, Martiri della Libertà 2, Cattalan. 63010 D

APPRENDISTA 15.enne, negozio calzature cercasi. Offerte Cassetta 63012 D UPI.

APPRENDISTA banconiere a 14-16 anni volenteroso cerca Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 63025 D

APPRENDISTA commessa assumiamo, esclusivamente pratica tedesco parlato, per negozio abbigliamento. Cass. 43465 D UPI.

APPRENDISTA pratica panetteria cercasi Madonnina 21.

APPRENDISTA pratica, cercasi. Salone «Gian», via Trento n. 13. 43469 D

APPRENDISTA quattordicenne cercasi drogheria via Genova 10. 63095 D

APPRENDISTA idraulico 14-16 anni buona paga. Presentarsi martedì mattina ore 8, Lamarmora 16. 23431 D

APPRENDISTA per negozio pulitura cercasi. Via Ponziana n. 7. 23435 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar «El Cafetero». Via Udine 1. Tel. 31609. 63129 D

APPRENDISTA 14-17 anni per officina Automoto, cercasi. Molinavento 74, (Bergamasco 15). 23449 D

AUTORI inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 63 M - SPI - Milano. 5578 D

BARBIERE cercasi. Albergo Excelsior, tel. 38386. 63018 D

CAMERIERA piani e sala cercasi. Telefonare 22430.

CAMERIERE uomo - donna pratici stagione Lignano cercansi. Cassetta 23375 D UPI.

CASSIERA, 18-20.enne cercasi. Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 23392 D

CERCASI apprendista ragazza o ragazzo panetteria, Franca n. 8. 63074 D

CERCASI garzona pratica o mezza lavorante, sarta donna via Crispi n. 35/1. 63080 D

CERCASI mezzalavorante o garzona pratica. Telefonare n. 63379, domenica 11.30-13.30.

CERCASI lavorante mezza e garzona sarta uomo. Corso Garibaldi 8, Galante. 63125 D

COMMESSA bella presenza, praticissima ramo abbigliamento, conoscenza sloveno, cercasi. Bellini 5. 63119 D

CORRISPONDENTE perfetta tedesco inglese, pratica contabile cercasi. Cassetta 23265 D. UPI.

CUOCO o cuoca perfetta cercasi. Scrivere Hotel Metropole Grado. 43489 D

DISEGNATORE tecnico impianti propulsione navale cercasi. Cassetta 43301 D UPI.

ELETTROTECNICI capi montatori esperti montaggi et messa in servizio moderna apparecchiatura alta tensione et quadri controllo e comando disposti trasferirsi assumonsi subito da importante Società milanese. Precisare età impieghi referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 189 C. SPI. Milano. 5620 D

(continua a pag. 12)

ATTENZIONE AL MARCHIO!..

SE VOLETE SCRIVERE BENE, CON LA PIU' BELLA MATITA A SFERA



SE NON PORTA IMPRESSO SUL CAPPUCCIO IL MARCHIO UNIVERSAL NON È VERA MATITA A SFERA

NEI COLORI D'INCHIOSTRO "antimacchia" BLU - ROSSO - VERDE - NERO

L'enorme successo della matita a sfera «U» in Italia ed estero è la migliore dimostrazione delle sue eccezionali qualità tecniche.

IN VENDITA OVUNQUE A SOLE LIRE 50

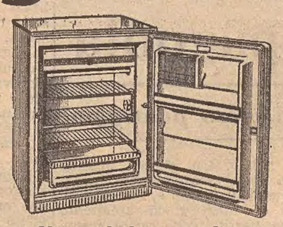
GARANTITA dal MARCHIO UNIVERSAL

Settimo Torinese - Via Cavour 1

Nuovo sensazionale progresso al servizio della padrona di casa

RECORD

il frigorifero-tavolo di uso universale con l'interno di acciaio smaltato





Litri 135
L. 68.000
(I.G.E. e dazio escl.)

Zoppas, produttrice del famoso frigorifero «Fuoriserie 60», presenta il suo ultimo capolavoro: «Zoppas-Record».

Con questo gioiello la Zoppas dà a tutti la possibilità di avere in casa un frigorifero.

Per la donna sola e per lo scapolo, per le famiglie appena nascenti e per quelle che vogliono un frigorifero di proporzioni ridotte o addirittura un secondo frigorifero, «Zoppas-Record» è quello che occorre... l'ideale!

Per nulla ingombrante, essenzializzato, elegantissimo ed eterno, grazie alla cella di acciaio smaltato, «Zoppas-Record» entra dovunque, sta bene dappertutto e... costa soltanto L. 68.000.



L'imponente catena di montaggio di questa grande Casa italiana, che permette la produzione di due frigoriferi al minuto, ha consentito di introdurre sul mercato un frigorifero universale ad un prezzo utilitario.

Tutti i frigoriferi Zoppas hanno ottenuto l'ambito riconoscimento del Marchio Italiano di Qualità (Consiglio Nazionale delle Ricerche) che ne garantisce la capacità e la funzionalità.

Zoppas

La più grande industria italiana di apparecchiature per la casa, per il ristorante, per le grandi comunità

CRONACHE SPORTIVE

IL «LOUISON NATIONAL» VOLA VERSO IL TRIONFO FINALE

Baffi vince la corsa in linea A Bobet il tratto dietro motori

La fuga decisiva si è iniziata a una sessantina di chilometri da Pescara: fino ad allora i corridori avevano pedalato con ritmo turistico - La riscossa della Maglia giallorossa nella gara in circuito

Pescara, 23

Il settore in linea della quarta tappa del giro ciclomotoristico, San Severo-Pescara di km. 167, si può dire che sia stato disputato soltanto nello spazio di 66 km. Difatti fino a Vasto la carovana ha fatto una passeggiata sotto il sole ardente dell'Adriatico. Solo un episodio si era verificato sulla saltiella di Serracapriola: Favero aveva operato un allungo credendo che nella cittadina ci fosse un traguardo a premio. Senonchè, giunto sulla sommità, e non avendo scorto lo striscione, aveva desistito dalla fuga facendosi riprendere subito dal gruppo guidato da Poblet.

Lo stesso tentativo Vito Favero ha compiuto a Vasto (km. 101), alle ore 14.40, dove la carovana è giunta con la media di 28 all'ora. Qui Favero non ha avuto però disillusioni perchè il traguardo a premio vi era, e abbastanza vistoso. Secondo a pochi metri è arrivato Benedetti e terzo Poblet. Subito dopo si è verificato l'episodio che ha caratterizzato la gara.

Nella discesa che porta a Casalbordino, Padovan e Baffi si sono gettati alla disperata. Però Louison Bobet non si è lasciato sorprendere e ha iniziato subito un formidabile inseguimento portando sulla sua scia Wagtmans, Brugnami, Gouget e Hoevenaers. I due fuggitivi sono stati presto raggiunti e si è formato così un gruppetto di sette uomini che, fresco per la gara compiuta fino allora, si è messo di buona lena a pedalare per raggiungere Pescara prima che si facesse sera.

Poblet è stato la vittima maggiore di questo episodio perchè, messosi in azione in ritardo, non ha potuto più riprendere contatto con il gruppetto dei fuggitivi. Insieme con Poblet si è gettato alla caccia Daems che, come noto, è uomo da classifica, e successivamente anche Liviero e i due migliori corridori della Fynsec, Elliott e Stablinski. Insieme con Benedetti, hanno formato un'altra pattuglia che ha lasciato il gruppo nel suo letargo, per tentare di raggiungere i sette della fuga disperata.

Dopo 14 km. di duello i sette fuggitivi hanno 28" di vantaggio sui sei inseguitori. Il gruppo è già ad un 1'35". Il distacco tra il primo gruppetto e il secondo è andato gradatamente aumentando. A Ortona questo distacco è di 1'25", mentre il grosso transita dopo 4'35". A Francavilla, e cioè in vista del traguardo di Pescara, 2'05" dividono le due schiere. Al traguardo il distacco però è aumentato a 3'14".

La volata è stata vinta dall'italiano Pierino Baffi.

Il tratto dietro motori si è svolto sul Circuito del Mare. I corridori hanno compiuto sei giri, pari a 25 chilometri e 500.

Il primo ad agganciarsi è stato Wagtmans. Difatti l'olandese è riuscito a guadagnare qualche metro sugli avversari ed a tagliare così vittorioso il primo traguardo. Lo seguiva Brugnami a 3", Bobet a 4", Poblet a 8", Zamboni a 9", Hoevenaers a 10" e Daems a 12".

Il belga, ormai sfiduciato per il ritardo subito nel tratto in linea, non si è più impegnato come nei passati circuiti. Infatti nei giri successivi egli perderà via via terreno.

Nel secondo giro Wagtmans è sempre in testa seguito da Bobet a 2", da Brugnami a 12", da Zamboni a 14", da Poblet a 15", e da Hoevenaers a 10". Ma nel terzo giro ecco Louison Bobet che assume il comando e passa sotto il traguardo con 2" di vantaggio su Wagtmans, 11" su Zamboni, 13" su Brugnami, 22' su Poblet, 28" su Hoevenaers e 30" su Baffi.

Bobet conserva il primato per i tre giri successivi e vince la prova, seguito da Zamboni a 2" e da Wagtmans.

Ordine d'arrivo

della San Severo-Pescara in linea di km. 167:

1) **BAFFI** (Ignis) in 5.10'6", media km. 33,086;

2) Hoevenaers (Chigi), 3) Bobet (Mercer B.P.), 4) Padovan (Gazzola), 5) Brugnami (Torpado), 6) Wagtmans (Molteni) tutti col tempo di Baffi; 7) Gouget a 15"; 8) Benedetti a 3'14"; 9) Liviero, 10) Elliott, 11) Poblet, 12) Stablinski, 13) Daems tutti col tempo di Benedetti; 14) Zoppas a 3'5"; 15) Guazzini a 3'40"; seguono con lo stesso tempo un gruppo di 26 corridori.

del settore (km. 25,500) dietro motori:

1) **L. BOBET** in 26'56", alla media di km. 56,807;

2) Zamboni a 2"; 3) Wagtmans a 22"; 4) Poblet a 59"; 5) Hoevenaers a 1'4"; 6) Benedetti a 1'5"; 7) Brugnami a 1'7"; 8) Sabbadin a 1'7"; 9) Baffi a 1'15" 10) Liviero a 1'30"; 11) Daems a 1'31"; 12) Pellegrini a 1'43"; 13) Bonariva a 1'48"; 14) Coletto a 1'52"; 15) Gismondi a 1'54"; 16) Kazianka a 2'8"; 17) Elliott a 2'13"; 18) Gouget a 2'28"; 19) Vanzella a 2'36"; 20) Tezza a 2'39"; 21) Stablinski a 2'52"; 22) Ciampi a 3'13"; 23) Ricci a 3'13"; 24) Guazzini a 3'26"; 25) Bono a 3'34"; 26) Massocco a 4'6"; 27) Messina a 4'9"; 28) Galeaz a 4'12"; 29) Gentina a 4'18"; 30) Champion a 4'22"; 31) Baldini a 4'38".

Classifica generale

1)	**BOBET**	28.15'54"
2)	Wagtmans	28.19'05"
3)	Brugnami	28.20'16"
4)	Hoevenaers	28.22'08"
5)	Daems	28.23'46"
6)	Baffi	28.24'27"
7)	Poblet	28.25'13"
8)	Elliott	28.25'30"
9)	Benedetti	28.28'12"
10)	Zamboni	28.29'22"
11)	Stablinski	28.29'32"
12)	Liviero	28.29'57"
13)	Sabbadin	28.21'19"
14)	Pellegrini	28.33'44"
15)	Coletto	28.35'39"
16)	Gismondi	28.36'09"
17)	Kazianka	28.37'58"
18)	Galeaz	28.38'28"
19)	Bono	28.40'36"
20)	Ricci	28.41'46"
21)	Massocco	28.44'44"
22)	Bonariva	28.44'53"
23)	Tezza	28.45'09"

La S.T.V. alle regate internazionali di Desenzano

Sono partite ieri tre imbarcazioni della Società Triestina della Vela per partecipare alle regate internazionali, che si disputano oggi e domani sul magnifico campo di regata di Desenzano del Garda. Con particolare interesse saranno seguite le prove degli «snipe», «Barbanera» e «Veglia», che saranno in gara per la conquista della Coppa Presidente della Repubblica.

Sul «Barbanera» ci sarà l'equipaggio vittorioso alle recenti regate di Monfalcone, e cioè Brezich e Rinaldi. Il «Vegia» avrà al timone Enzo Braut ed al fiocco Giorgio Fonda. Sarà anche presente il «finn» «Mago Bacù» con Mario Vidulich che farà il suo debutto stagionale. Il campo dei concorrenti è molto numeroso ed il compito dei giovani velisti triestini sarà tutt'altro che facile.

La Triestina della Vela prenderà inoltre parte con quattro «snipe» ed un «finn» alle regate primaverili, che si svolgeranno oggi e domani nelle acque del nostro golfo. Le imbarcazioni in gara sono: «Brioni», «Diana III», «Pipo» e «Whisky» fra gli «snipe» e «Burcio» fra i «finn».

Oggi a Montebello

Duello serrato fra Timida e Fenicio?

L'odierna riunione di trotto all'ippodromo di Montebello, si inizierà alle ore 15, e avrà nel Premio delle Rose la corsa di maggior rilievo. Si tratta di una prova di velocità alla quale parteciperanno i seguenti cavalli: Tulipone, Cricco, Fremente e Garrick a metri 1680; Timida e Fenicio a metri 1700.

La corsa assume particolare importanza per la presenza dei «cinque anni» Timida e Fenicio, che si dividono i favori del pronostico. Fenicio è reduce dal successo ottenuto domenica scorsa nella Totip, mentre Timida nella stessa corsa è stata molto sfortunata. E' logico quindi che per la femmina di Mescalchin, la corsa odierna ha il sapore di una rivincita, che il figlio di Fucsia, in stupenda forma le concederà ben volentieri. Duello Timida-Fenicio, dunque, nella prova centrale del convegno, ma sarà seguita pure la prestazione di Cricco, apparso in buone condizioni nelle precedenti uscite.

La riunione comprenderà otto corse in tutto, due delle quali riservate ai «tre anni» e una agli amatori.

Ecco i nostri favoriti.

Premio degli Anemoni: Ghitarra, Volgata, Palazzolo.

Premio dei Giaggioli: Texana, Gaucho, Buccon.

Premio dei Rododendri: Gigetto, Vittorione, Brodo Sasso.

Premio delle Verbene: Orsaria, Gerusia, Matrice.

Premio degli Oleandri, 1.a div:. Giaguar, Ulterius, Uberta.

Premio degli Oleandri, 2.a div.: Francolina, Mariposa, Ragno.

Premio delle Rose: Timida, Fenicio, Cricco.

Premio delle Gardenie: Splendidus, Neopiave, Arpione.



Pierino Baffi ha vinto al traguardo di Pescara il primo settore del Ciclomotoristico battendo in volata i sei compagni di fuga



Szoke riprende da oggi il suo posto tra le file alabardate

LA TRIESTINA SI GIUOCA OGGI TUTTE LE SUE SPERANZE

«Non illudiamoci: il Torino è forte» afferma Trevisan alla vigilia dell'incontro

Due varianti nella formazione granata: Vieri in porta invece di Soldan e Lancioni al centro della mediana - Confermato lo schieramento alabardato

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 23

«Per noi questa partita è quasi senza speranza. Diciamolo francamente: ci rimane forse una possibilità su dieci di vincerla e tre su dieci di cavarcela con un pareggio. Temo perfino di eccedere in ottimismo, e forse il margine di speranza che ci rimane è ancora più sottile».

La confidenziale previsione è dell'allenatore della Triestina e si riferisce all'incontro di domani, incontro che i rossoalabardati dovranno sostenere con la più forte squadra della categoria, quel Torino che, da oltre cinque mesi, le varie unità della Serie B, tentano ma invano di piegare alla ragione. Sono infatti ventuna le partite utili di seguito collezionate dalla compagine granata. Le cautele di Memo Trevisan nel formulare i pronostici è quindi largamente giustificata e non ci sarebbe bisogno di ulteriori spiegazioni; tuttavia è sempre interessante conoscere nei dettagli il parere di uno che se ne intende.

«Diversi giornali vi concedono il pareggio e qualcuno vi dà perfino il due».

«Si tratta di complimenti. La Triestina gode di certe predilezioni puramente affettive che spesso non hanno alcun riscontro di natura tecnica. Noi siamo inferiori al Torino, c'è poco da dire. Il nostro blocco mediana-difesa può eventualmente competere con il loro; ma tra i due attacchi non c'è possibilità di paragone».

«Ma a Modena non avete segnato quattro gol?»

«Il Modena di questi tempi non è una cosa seria. Tuttavia ammetto che domenica scorsa i nostri attaccanti hanno giuocato meglio del solito, hanno lavorato a smarcarsi ed hanno tirato frequentemente a rete. Mi accontenterei se domani ripetessero la prova di Modena, ma anche in questo caso il risultato sarebbe di sicuro differente».

«Per quale ragione?»

«E' semplice: Soldan, oppure Vieri valgono qualcosa di più del portierino di riserva messo in campo dal Modena, mentre Ferrario, oppure Lancioni, Bearzot, Ferrini, per nominare soltanto alcuni dei difensori del Torino, sono stati capaci di limitare a sole dieci reti il deficit di trenta partite. Voglio intendere che sono giuocatori che ci sanno fare».

«In conclusione nessuna speranza?»

«Non dico questo. Ogni partita, per quanto difficile, presenta delle incognite e personalmente sono sicuro che al Torino riusciremo a rendere dura la vita. Dopo tutto anche noi, da tre mesi a questa parte, ignoriamo cosa significhi perdere. Ma la regola del giuoco — perchè illuderci? — è contro la Triestina».

Mario Grassi

Grava e Santelli saranno in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 23

Il direttore tecnico del Torino ha potuto annunciare, dopo aver fatto disputare un ultimo allenamento agli atleti infortunatisi nei giorni scorsi, la formazione che affronterà domani la Triestina. Per Senkey, che all'inizio della settimana aveva a disposizione tutti gli elementi in perfette condizioni, e che dopo un'unica prova d'allenamento si è trovato con quattro atleti infortunati, non è stato facile varare una formazione in grado di opporsi con probabilità di successo ad un undici che, come quello alabardato, ha necessità di cogliere un risultato positivo.

Nella mattinata Senkey ha radunato i quattro atleti infortunati ed ha proceduto ad un controllo delle loro condizioni, impegnandoli in alcuni esercizi atletici e sulla palla. Soldan che era apparso ieri nettamente migliorato dopo l'incidente toccatogli durante la prova in notturna, ha nuovamente mostrato di risentire del colpo ricevuto da un compagno al polpaccio della gamba destra, ed ha dovuto dare un addio alla speranza di poter scendere in campo domani. Il portiere granata sarà quindi sostituito da Vieri, che dopo parecchie settimane avrà quindi l'opportunità di ripresentarsi al suo pubblico proprio in occasione di una delle più importanti gare del campionato.

In quanto a Ferrario, dopo l'incertezza di un'intera settimana, in cui era stato in ballottaggio con il giovane Lancioni, ha visto la questione involontariamente risolta da un persistente dolore, conseguenza di un colpo ricevuto all'interno del piede; malanno che ha costretto Senkey a rinunciare alla sua prestazione. Toccherà quindi a Lancioni il compito di arginare le azioni offensive dell'attacco alabardato, e il giovane centromediano dovrebbe essere in grado di disimpegnarsi con abilità, se non scenderà in campo troppo emozionato per l'imprevisto ritorno in squadra.

Grava è invece nettamente migliorato e senz'altro sarà in campo, anche perchè una sua assenza potrebbe mettere in difficoltà un reparto già così inaspettatamente rivoluzionato. Nell'identica situazione si è poi trovato Santelli che, rimessosi dall'incidente occorsogli mercoledì, ha ripreso l'allenamento. La sua assenza sembrava sicura a favore di Angeli, ma le ultime incertezze sullo schieramento da opporre alla Triestina hanno convinto Senkey a modificare in parte le sue decisioni, cosicchè Santelli, anche se in condizioni di forma poco brillanti a causa della forzata parentesi d'inattività, sarà alla estrema destra dell'attacco torinese. Il Torino schiererà quindi in campo: Vieri; Grava, Scesa; Bearzot, Lancioni, Ferrini; Santelli, Gualtieri, Virgili, Bonifaci, Crippa.

Unica novità dell'attacco torinese appare quindi lo spostamento di Gualtieri alla mezza ala, con il conseguente ritorno di Virgili al centro dell'attacco.

La comitiva alabardata è intanto arrivata alle 18.20 a Torino ed ha preso alloggio allo albergo Astoria. L'allenatore della Triestina ha confermato la formazione già annunciata, con l'impiego di Szoke alla destra della mediana. La Triestina scenderà quindi in campo per la partita decisiva del suo campionato con: Bandini; Frigeri, Brach; Szoke, Varglien, De Grassi; Fortunato, Puia, Secchi, Taccola, Del Negro.

Franco Bernardi

Annoscia l'arbitro di Torino-Triestina

Ecco gli arbitri designati a dirigere le odierne partite di calcio:

SERIE «A»: Fiorentina-Lazio: Rigato; Genoa-Padova: Campanati; Inter-Juventus: Orlandini; Lanerossi Vicenza-Bologna: Angelini; Napoli-Alessandria: Jonni; Palermo-Milan: Adami; Roma-Atalanta: Francescon; Spal-Sampdoria: Righetti; Udinese-Bari: Liverani.

SERIE «B»: Catanzaro-Verona: Politano; Lecco-Marzotto: Cataldo; Modena-Reggiana: Babini; Novara-Cagliari: Genel; Parma-Brescia (lunedì 25 aprile): Borasio; Sambenedettese-Catania: Roversi; Simmenthal Monza-OZO Mantova: Ascari; T. Torino-Triestina: Annoscia; Taranto-Como: Leita; Venezia-Messina: Gazzano.

SERIE «C», Girone «A»: Varese-Biellese: Sanguineti; Piacenza-CRDA: Laureti; Fanfulla-Casale: Soravia; Savona-Legnano: Facchini; Pro Vercelli-Pordenone: Caporali; Mestrina-Spezia: Franzolin; Pro Patria-Treviso: Piantoni; Sanremese-Vigevano: Marazia.

CAMPIONATO DI ATLETICA LEGGERA FRA SOCIETA'

Buon tempo di Bertozzi nei 400 metri a ostacoli

In progresso il giavellottista Brigante - Promettente prestazione del giovane Ricatti nei 5 mila di corsa - Oggi seconda giornata

Allo stadio di Valmaura si è svolta la prima giornata di gare del campionato di società maschile, nella sua fase provinciale. Larga la partecipazione degli atleti, in rappresentanza di otto sodalizi. Nel complesso anche i risultati possono considerarsi soddisfacenti, anche perchè buona parte degli atleti non ha ancora potuto completare la preparazione.

Da segnalare l'ottimo 57"1 di Bertozzi dell'Inter nei 400 H; visto un nuovo Mersini, non ancora in forma ma che si è disimpegnato bene nel lungo, dove è piaciuto molto anche il giovane Donati. Bene nel giavellotto Brigante che alla sua prima uscita ha migliorato di oltre un metro il primato personale portandolo a 51.03. Promettente il giovanissimo Ricatti nei 5 mila di corsa, una specialità che ha bisogno di atleti nuovi; inatteso, ma sempre positivo, il ritorno dei veterani Delli Compagni e Bonifacio.

Questa mattina avranno luogo le gare della seconda giornata. Inizio alle ore 9.

C. C.

I RISULTATI

Metri 400 H: 1) Bertozzi (Inter) 57"1; 2) Panfili (Fiamma) 58"9; 3) Rupeni (Cus) 60"3; 4) Furlani (Inter) 60"4; 5) Ranchi (Fiamma 65"6.

Lancio del disco: 1) Delli Compagni (Fiamma) m. 42.45; 2) Bonifacio (CUS) 41.93; 3) Moreni (SGT) 38.66; 4) Biason 36.52; 5) Sedmak (Acegat) 34.49.

Salto con l'asta: 1) Barbieri Ezio (Fiamma) metri 3.20; 2) Brunetta (Fiamma) 3; 3) Brigante (Fiamma) 3; 4) Skuca (Inter) 2.80.

Corsa metri 200 (vengono disputate sei serie). I migliori risultati: 1) Savino Gianluca (CUS) 23"3; 2) Ghersi (CUS). 23"4; 3) Della Negra (Inter) 23"7; 4) Ursini (Fiamma) 23"8; 5) Cipolla (CSI)

Corsa metro 800 (due serie con 20 atleti): 1) Dominicini Fabio (SGT) 2'02"2; 2) Baselli (Fiamma) 2'03"8; 3) De Carli (Inter) 2'04"3; 4) Bertolin (SGT) 2'05"3; 5) Aibrizio (CUS) 2'08"1; 6) Simonetti (CUS) 2'08"2.

Corsa metri 5 mila: 1) Ricatti Mario (Acegat) 17'03"8; 2) Gottardo (SGT) 17'14"9; 3) Mascarin Romeo (Acegat) 19'25"5; 4) Venier (Libertas) 19'25"6.

Salto in lungo: 1) Mersini Franco (SGT) metri 6.74; 2) Donati (Fiamma) 6.69; 3) Tassini (Inter) 5.94; 4) Bianchi (SGT) 5.91; 5) Zetto (Acegat) 5.72.

Lancio del giavellotto: 1) Brigante Claudio (Fiamma) metri 51.03; 2) Gherlani (Pol. SCI) 43.37; 3) Tadich (San Giacomo) 41.79; 4) Ruzzier (SGT) 40.10; 5) Riccardi (Acegat) 39.36.

Staffetta 4 x 400: 1) Inter (Della Negra, De Carli, Furlan, Bertozzi) 3'35"8; 2) Ginnastica Triestina (Freddi, Biasutti, Bertolin, Dominicini) 3'36"9; 3) CUS 3'45"1; 4) Pol. CSI 3'51"7; 5) Acegat 3'56"6.

Marcia metri 10 mila: 1) Merini Romano (San Giacomo) 57'27"; 2) Giuliani Giuliano (Fiamma) 62'10".

Classifica per società dopo la prima giornata: 1) Fiamma punti 4604 (su otto gare); 2) Inter p. 4152; 3) Ginnastica Triestina p. 3826 (su sette gare); 4) Acegat p. 3165; 5) CUS p. 3112; 6) CSI p. 2416; 7) San Giacomo p. 2232; 8½ Libertas.

Basket a Muggia

ENAL e Don Bosco finaliste

Ha avuto inizio ieri sera, nella palestra comunale di Muggia, il torneo internazionale di basket denominato «Città di Muggia». Vi partecipano quattro squadre: tre triestine e una americana. Organizza il Gruppo Sportivo Portuale.

Ieri sera si sono svolti i primi incontri di semifinale, conclusisi con la vittoria del G. S. Portuale e del Don Bosco. Stamane si svolgeranno gli incontri di finale tra le due vincenti per l'assegnazione dei due primi posti e rispettivamente delle perdenti per il terzo e quarto posto.

La sorpresa maggiore l'ha data la squadra americana, il cui gioco ha deluso le aspettative. Dopo un inizio brillante, che lasciava intravvedere una levatura di gioco pari a quello dei Red Knight che si erano cimentati nella passata edizione, gli ospiti si sono fatti raggiungere e superare nel secondo tempo dai portuali.

Tra Servolana e Don Bosco si è avuto un incontro che, pur con un margine di scarto prevedibile per la diversa serie in cui le due squadre militano, è stato alquanto scadente; a metà ripresa vi è stata una notevole rimonta della Servolana, che tuttavia ha dovuto alla fine soccombere.

Oggi a Trieste

CALCIO

CRDA-Edera, dilettanti; campo San Giovanni ore 15.30.

Cremcaffè - Fortitudo, dilettanti; campo Ponziana ore 15.30

Libertas-Itala, dilettanti; campo via Flavia ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di Società maschile, seconda giornata (fase provinciale); Stadio comunale ore 9.

CICLISMO

Gran Premio Veterani, prima prova del campionato regionale escordienti (km. 43). Partenza ore 10 da Bagnoli.

AUTOMOBILISMO

I Rallye Città di Trieste, organizza la scuderia Ostuni. Partenza ore 7 da San Giusto e arrivo alle ore 11.30 circa in Foro Ulpiano.

TENNIS

Tennis Club Triestino - Tennis Club Pordenone, Coppa Facchinetti (II turno); campi di via Guido Reni ore 9.

PALLAVOLO

Libertas - Fiamma Venezia, Serie B maschile; campo di Villa Giulia ore 10.30.

Polizia Civile - PAV Udine, Serie C maschile; Caserma Belleno ore 9.

CRDA Trieste - Ginnastica Goriziana, Serie C maschile; Palestra comunale Muggia ore 16.30.

Casa della Lampada Trieste - Agi Gorizia, Prima Serie femminile; Palestra di Muggia ore 15.

VELA

Riunione di apertura organizzata dall'Yacht Club Adriaco (beccaccini, finn e stelle). Partenza della prima regata ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15. Corsa di centro il Premio delle Rose, lire 125.000, metri 1680.

I «PRIMAVERILI» DI NUOTO AL FORO ITALICO

Paola Saini nei 400 s. l. batte tutte le rivali (5'20"1)

Di Perondini (assenti Pucci e Schollmeier) il miglior tempo nei 100 s.l.: 57"6 - Soliani ha nuotato la distanza in 58"8

Roma, 23

Si sono iniziati nel pomeriggio, nella piscina del Foro Italico, i campionati nazionali primaverili di nuoto. Non ci sono batterie nè finali, ma le classifiche sono state fatte secondo i migliori tempi ottenuti nelle serie.

Ecco i migliori 10 tempi delle due serie dei 400 metri stile libero seniores e juniores:

Classifica metri 400 stile libero femminile seniores: 1) Veschi Velleda (S.S. Lazio) 5'26"1; 2) Valle Alessandra (A.S. Roma) 5'26"3; 3) Cameracanna Anna (S.S. Lazio) 5'53"6; 4) Serviati Giuliana (Can. Lecco) 6'03"2.

Classifica metri 400 stile libero femminile juniores: 1) Saini Paola (S.S. Lazio) 5'20"1 (nuovo record dei campionati primaverili); 2) Costoli Gisella (A.S. Roma) 5'38"6; 3) Gorla Velia (R. N. Milano) 5'48"8; 4) Cutolo Raffaella (R. N. Napoli) 5'53"5; 5) Piccini Gabriella (Lib. Livorno) 6'00"8; 6) Pandolfi Daniela (Lib. Livorno) 6'52"7; 7) Ossani Adriana (Virtus Milano) 6'55"1; 8) Bertini Ida (Virtus Milano) 7'14"8. Il record precedente dei campionati primaverili era detenuto dalla Valle in 5'40"1.

Nella seconda serie erano raccolte le migliori quattrocentiste del momento: la Saini, la Veschi e la Valle. Al colpo di pistola la Saini andava in testa seguita dalla Valle e dalla Veschi appaiate. Ecco i passaggi della Saini: 100 metri 1'10"4; 200 metri 2'31"9; 300 metri 3'56"6; 350 metri 4'38"5; e stabiliva in 5'20"1 il nuovo record dei campionati primaverili. La Veschi superava la Valle sul traguardo.

Sono proseguite le gare con 17 serie dei 100 metri stile libero maschile. Nella 16.a serie, assente Schollmeier, primatista italiano dei 100 dorso, vinceva Lombardi con un buon 59"5. Nella 17.a serie era invece assente il primatista europeo Pucci. Dopo due false partenze causate dal laziale Guerrini, al terzo tentativo partiva in testa Perondini che virava ai 50 metri in 28"2. Negli ultimi 50 metri il torinese resisteva all'attacco del milanese Soliani e vinceva nel buon tempo di 57"6. Sorprendente il 58"8 di Soliani. Nelle altre serie sono emersi Bardi delle Fiamme d'oro, il 17enne napoletano Paradino, il laziale Momoni (tutti intorno all'1'02"); il romanista Gallinari ed il milanese Cella (intorno al minuto netto).

Ecco le classifiche dei 100 m. s. l.:

Juniores: 1) Soliani (R. N. Milano) 58.8; 2) Bianchi (Triestina) 59.5; 3) Fuzzi (Florentia) 1.00.9; 4) Borracci (Florentia 1.01.8; 5) Paradiso (Can. Napoli) 1.02.3.

Seniores: 1) Perondini (Fiat) 57.6; 2) Della Savia (Fiat) 58.9; 3) Lombardi (8 Comiliter) 59.5; 4) Marra (FF.00) 59.9; 5) Guerrini (Lazio) 60.0.

Con le tre serie dei 1500 metri stile libero maschile si è conclusa la prima delle tre giornate natatorie romane. Nell'ultima serie, la più interessante delle tre, il livornese Rosi ha battuto il record italiano juniores in 19'00"9. Il record precedente apparteneva a lui stesso ed era di 19'44"7.

Al colpo di pistola Ciacci e Rosi partivano contemporaneamente. Fino ai cinquecento metri erano alla pari, il tempo era di 4'54". Rosi cominciava ad avvantaggiarsi fino ad avere un vantaggio di 12 metri su Ciacci che era seguito dal napoletano Liotti. Rosi percorreva i 100 metri nel tempo di 12'34". Si pensava che Ciacci dovesse riprendere, con il suo poderoso finale, il livornese; invece era raggiunto e staccato da Liotti ai 1400 metri. Rosi aumentava l'andatura e vinceva con 10 metri di vantaggio su Liotti e 20 su Paolo Ciacci.

Ecco le classifiche.

Seniores: 1) Rosi (Livorno) 19.00.9 (nuovo record ital. juniores); 2) Rastrelli (Napoli) 19.59.3; 3) Triolo (Lazio) 22.22.7; 4) Macrellini (Can. Aniene) 22.57.1.

Seniores: 1) Liotti (C. N. Posillipo) 19.09; 2) Ciacci (Roma) 19.17.2; 3) Russo (CN. Posillipo) 20.27.38; 4) Antonelli (Lazio) 20.28.7; 5) Panzeri (Can. Olona) 21.06.0.

LE DECISIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL CONI

Con 300 atleti l'Italia alle prossime Olimpiadi

Mancato accordo con l'Eurovisione per la teletrasmissione dei Giochi - Confermato un ampio servizio della TV in Italia

Roma, 23

Nel corso dei lavori della riunione odierna della Giunta esecutiva del CONI sono stati vagliati tra l'altro i concetti informativi per la composizione della squadra che dovrà partecipare, in rappresentanza dell'Italia, ai Giochi di Roma. In particolare si è provveduto a fissare, in via di massima, i limiti della partecipazione di ciascuna Federazione.

Nel complesso la squadra azzurra sarà costituita da circa 300 atleti che verranno concentrati a Roma qualche giorno prima dell'apertura dei Giochi. E' stato poi confermato che la uniforme ufficiale di rappresentanza sarà quella ormai tradizionale della squadra italiana, già indossata nelle precedenti occasioni.

Proseguendo nell'ordine del giorno, la Giunta esecutiva si è intrattenuta sui problemi riguardanti varie Federazioni sportive.

Infine è stata esaminata la questione del credito di esercizio, prospettata dalla FIGC a favore delle società della Lega nazionale professionisti. La Giunta, esprimendo un orientamento favorevole in linea di principio, ha incaricato la presidenza di studiare il progetto tecnico delle operazioni. Per quanto concerne, invece, il problema della importazione dei giocatori stranieri, la Giunta ha espresso il parere che fino ai prossimi campionati del mondo non debba essere modificato il dispositivo federale esistente.

Sono state poi predisposte le linee principali delle cerimonie inaugurali del velodromo olimpico e del Palazzo dello sport. Il primo di questi impianti verrà inaugurato il giorno 30 corr. alle ore 11, secondo un programma che prevede la partecipazione di autorità sportive, civili e militari, mentre la sera stessa, a cura della UVI, si avrà l'apertura ufficiale sportiva dell'impianto. La cerimonia riguardante il Palazzo dello Sport avrà invece luogo il 31 maggio p.v. con le stesse modalità, mentre la manifestazione sportiva si svolgerà il giorno successivo, quasi certamente con un importante incontro di pallacanestro.

Un comunicato emesso oggi pomeriggio dal CONI annuncia infine che la Giunta esecutiva ha «esaminato lo stato dei rapporti con l'Eurovisione in relazione alla teletrasmissione delle gare olimpiche di Roma in tutti i Paesi collegati con la suddetta organizzazione TV. Constatato che dopo le lunghe e pazienti trattative le offerte dell'Eurovisione sono state ritenute inadeguate dalla stessa Giunta, si rende noto che allo stato degli atti i Giochi olimpici di Roma non verranno trasmessi in Eurovisione. Si conferma invece che sul territorio italiano sarà data ampia divulgazione televisiva dei Giochi stessi».

Assunte informazioni presso il comitato organizzatore dei Giochi olimpici, l'ANSA è in grado di precisare che per la trasmissione televisiva dei Giochi stessi in Europa, per le Nazioni dell'Europa occidentale e l'OILT, la Germania Orientale, la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, l'Eurovisione aveva offerto in totale 250 milioni di lire per una media di 70 ore di trasmissione nei 16 giorni dei Giochi. A questa offerta si era giunti dopo una prima di 75 milioni di lire. Pertanto, Eurovisione e OILT avrebbero pagato poco più di 3 milioni l'ora.

Negli stessi ambienti si fa rilevare che, in occasione degli ultimi campionati mondiali di calcio, per 15 ore di trasmissione fu raggiunto un accordo per 170 milioni di lire. Nella proporzione, l'offerta per i Giochi di Roma sarebbe dovuta essere di 850 milioni. Si fa ancora notare che tutti gli enti televisivi avranno comunque diritto di chiedere di poter trasmettere 9 minuti al giorno, per un totale di 9 ore nei 16 giorni. Tutti potranno così avere un'impressione della Olimpiade e tutti potranno vedere ciò che l'Italia ha fatto.

«A Roma — è stato affermato — c'è ancora abbondanza di posti-letto e di biglietti, e quindi tutti possono ancora provvedere».

E' stato infine chiesto a un dirigente qualificato se la differenza tra la richiesta del comitato organizzatore e l'offerta sia rilevante. «Essa è di alcune centinaia di milioni, e per questo è da presumere che i Giochi olimpici di Roma non saranno teletrasmessi in Eurovisione».

NOVITÀ

per la cura esterna del dolore

ISTAMILE

ISTAMINA + SALICILATO DI AMILE

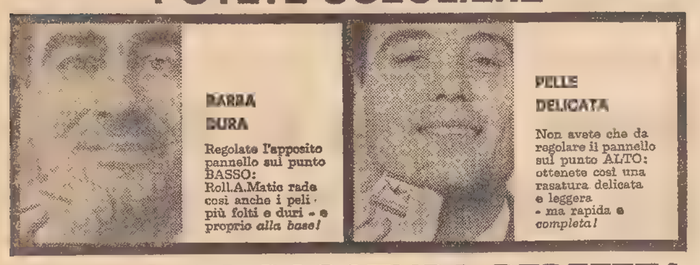
realizzato oggi anche nella confezione spray

L'ISTAMILE calma il dolore e cura lombaggini, sciatica, torcicollo, nevralgie post-influenzali, crampi muscolari, distorsioni, contusioni.

Autorizz. ACIS n. 342

è un prodotto FI

POTETE SCEGLIERE



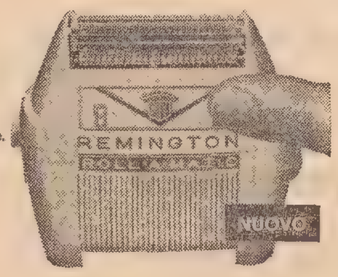
LA VOSTRA RASATURA PERFETTA



REMINGTON ROLL-A-MATIC

IL PRIMO RASOIO ELETTRICO REGOLABILE

Solo con Remington Roll.A.Matic siete voi stessi a scegliere la vostra rasatura perfetta! Basta un semplice tocco del dito sull'apposito pannello per regolare gli esclusivi rulli a pettine - e Roll.A.Matic vi dà proprio la rasatura ideale per il vostro tipo di barba e di pelle. Remington Roll.A.Matic mantiene l'esatta regolazione che avete scelto - così voi potete gustare il piacere della rasatura più straordinaria e veloce che abbiate mai provato. Remington Roll.A.Matic: la risposta definitiva ad ogni vostro problema di rasatura!





ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

SCUOLA PER ESTETISTE ARLEM

CORSI VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni: ISTITUTO ESTETICA ONGARATO

Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) - Tel. 36.878 - TRIESTE

ESPERTO guida motocarro cercasi, cauzionando. Salone Roma, Cellini 2, dalle 8-12. 63121 D

GARZONA per pulitura cercasi 16-19 anni. Via Hermet 4.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Norma, Pascoli 41. 23336 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via delle Ginestre 12. 23340 D

GARZONA sarta donna cercasi. Stuparich 4, Lutni. 63131 D

GARZONE portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

GARZONE parrucchiere due cercasi, via Montorsino 3. 23417 D

GARZONE due, pratica e principiante cercansi. Sartoria, Manzoni 2, pianoterra. 23281 D

GEOMETRA o perito edile giovane, pratico computi, disegni, cerca studio ingegneria. Referenze, Cass. 43417 D UPI.

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo via Filzi 17 Clarizia. 63114 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarto uomo cercansi. Romano, piazza della Borsa 2. 23304 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Ponchielli 3, mezzanino. 23285 D

LAVORATORI capacissimi cercansi, Stazione Shell, Ott. Augusto - C. Marzio. 43424 D

MAGLIAIE cerca maglificio lavoro domicilio. Telefonare n. 93369, martedì. 62980 D

MEDIA età conoscenza bilingue, almeno tedesco, contabile cerca albergo, con bar e ristorante. Cassetta 1316 D UPI.

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Buona retribuzione. Telefonare 33040. 63037 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi Machiavelli 13, Cassano. 23408 D

MEZZI lavoranti ragazzi per lavorazione legno. cercansi. Telefonare 35707. 63134 D

OPERAIO elettricista referenze presso ditte autorizzate cerco. Specificare età. Scrivere Cassetta n. 63057 D UPI.

PANIFICIO cerca ragazzi 14 - 16 anni, presentarsi via Cassa Risparmio 7. 23405 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona pratica cercasi, Butti, Caprin 18. 63109 D

PORTINAIA civilissima sana 40-50 anni, marito lavoro stabile senza figli, disposta personalmente stretta sorveglianza, pulizie cercasi, referenze. Cassetta 63146 D UPI.

PROFESSIONE elegante redditizia, facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZA quattordicenne, presentarsi ore 16. Frutta, via Giulia 7. 62932 D

RAGAZZA cercasi trattoria, Riva Sauro 18. 23404 D

RAGAZZO e giovane pratico cercasi, panificio Oberti, Roiano. 23396 D

RAGAZZO sedicenne elettricista per negozio elettrodomestici cercasi, telefonare 71668, ore 13 - 14. 63042 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca impiegate per Agenzia di Trieste bella presenza età 17 - 22 anni presentarsi ore 10 martedì 26 Everest via Udine 6. 63103 D

SIGNORINA per cassa, dattilografa, presenza, referenze, cercasi. Offerte, riferimento telefonico Cass. 23320 D UPI.

STIRATRICE a macchina capace cerca Tintoria Rustia, via M. D'Azeglio 11, oppure via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 63005 D

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata cercasi presso non mestierante offre 7000, Tessera 137388 fermoposta Centrale. 63052 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante ingresso indipendente acqua bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 0043488 F

A SERIO affittasi mobiliata presso sola. Milano 7-IV, destra. 63019 F

CAMERA matrimoniale o singola affittasi. Rivolgersi via Coroneo 37-III, La Bella. 43399 F

CAMERA vuota grande affittasi a donna presso sola. Telefonare 45630. 23385 F

CAMERA vuota affittasi a distinto. Galleria 3. 43505 F

CAMERA affittasi. Via Kandler 1, I p., telef. 40194. 63031 F

CAMERA mobiliata affittasi presso sola, periferia, due persone. Indirizzo UPI 23298 F.

CAMERA mobiliata affittasi due persone dabbene eventualmente cucinetta preferirei uomini S. Francesco 34 piano IV Domini. 23423 F

CAMERETTA affittasi donne escluse. Via Milano 31, II scala (ultimo piano). 63106 F

CAMERETTA affittasi via Barbariga 3 pianoterra Roiano. 23397 F

CAMERETTA vuota indipendente affittasi per persona sola. Gretta di Sopra 332. 23297 F

CAMERINO affittasi pensionato presso persona sola. S. Michele 25, Paolini, dopo 11. 63035 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona affittasi 10 mila eventualmente signorina, uso bagno, telefono 26937. 23369 F

MOBILIATA bagno telefono (56862) affittasi distinto. Giulia 39-III, destra. 23351 F

MOBILIATA affittasi due amici o persona sola, tel. 58325.

MOBILIATA bella telefono unico subinquilino affittasi, Cologna 12, porta 5. 63076 F

MOBILIATA grande, comfort affittasi 1-2 persone. Gatteri 7, II sinistra, 13-15. 63022 F

POSTO tavolo sarto uomo disponibile con comodità. Telefonare 30231. 43507 F

STANZA ufficio diretta scale affittasi I piano, Zanetti 8. Telefono 29625. 43406 F

STANZA matrimoniale giardino affittasi. Tigor 30, telefonare 93202. 23394 F

STANZA soleggiata affitto a impiegata o pensionata via della Guardia 17, II sinistra. Emma. 23378 F

STANZA bellissima tutti comfort affittasi persona distanta stabile. Telefonare 27195.

STANZE due vuote comodo cucina affittansi, esclusi intermediari. Telefonare 48827.

STANZINO presso sola offresi, cambio pulizia quartierino. Presentarsi 16.30-20. Pecenco - Piccardi, 6. 23372 F

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, confezione. 23345 G

A. DATTILOGRAFIA. Prima Scuola autorizzata. lire 50 lezione. Gatteri 12. 23095 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertt», Imbriani 14. 65 G

DIPLOMATA impartisce ripetizioni italiano, inglese, matematica, materie commerciali, stenografia, inferiori superiori. Telef. 59884. 43014 G

FRANCESE madrelingua, lezioni, letteratura, preparazione esami, traduzioni. M.lle Chaunier, Corti 3. Tel. 36369.

INGLESE insegna signorina prezzo modico, telefono 27876.

LEZIONI alunni elementari medie, modici prezzi, Galilei 20, telefono 50921. 11945 G

RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 43487 G

SCUOLA taglio Kolarik, inizia nuovo corso via Bazzoni 9, tel. 96572. 23402 G

SIGNORINA dà lezioni lingua inglese, traduzioni e conversazione a domicilio. Miti pretese. Telefonare 71861. 63091 G

SOCIETA' importanza nazionale cerca insegnante provetta dattilografia per corso autorizzato. Inviare offerte Cassetta 63104 G UPI.

TEDESCO insegna madrelingua signora pratica insegnamento, ripetizioni scuola. Telefono 21468, mattina. 43508 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora, lezioni singole o collettive (massimo 4 persone) corsi accelerati per commessi interpreti. Traduzioni, conversazioni. Telefonare 61624.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MARMOTTA Lenci, piccola, caro ricordo, smarrita martedì via Lantieri. Generosa mancia. Telefonare 4524 Gorizia. 269 H

PASTORE femmina, scuro, collare ferro; lupo bastardo, pelo chiaro, rinvenuti. Ricovero animali, Marchesetti 10/4, tel. 96826. 23441 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTI pronti, anche nuovi, altri corso ultimazione; grandezze e posizioni diverse, affitta ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTO affittasi mobiliato soleggiato vista comforts, Carlalberto, Telefono 25869. 23383 I

APPARTAMENTINO mobiliato camera salotto, bagno, comfort, casa signorile, affittasi a distinto, Telefonare n. 29867, ore 20. 62881 I

APPARTAMENTINO camera cucina ed accessori messo a nuovo affittasi 8000 rimborsando spese. Scrivere Cass. 62905 I UPI.

APPARTAMENTINO camera, cucina, WC, centro, affittasi compenso spese. Romano, Bar «Ragno d'oro». 23382 I

APPARTAMENTO nuovo prima entrata, stanza, stanzetta, bagno installato, cucina, ripostiglio, riscaldamento termonafta ascensore, affittasi massimo due persone, 24.000 mensili senza spese, paraggi Giardino. Informazioni Clementi, telefono 96351. 43426 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, 29.000 mensili senza spese, affittasi 1.o luglio. Informazioni Clementi, tel. 96351. 43427 I

APPARTAMENTO centrale, signorile, II piano, rimesso a nuovo, tristanze, stanzetta, doppi servizi, corrente industriale, riscaldamento autonomo, adatto professionista, affittasi. Telefonare 28072 dalle 10 alle 13. 23286 I

APPARTAMENTO villa indipendente ammezzato 4 stanze accessori giardino rimesso nuovo, posizione tranquilla, 5 minuti da piazza Goldoni, affittasi senza spese volendo prelievo mobili, escluso bambini. Telefonare 91451, pomeriggio. 23290 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno cucina affittasi 20.000 mensili compenso spese. Guardiella 15, tel. 56354. 23318 I

APPARTAMENTO tri-stanze cucina, bagno, termosifone, ascensore, via Venezian, affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 23313 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno installato, affittasi. Amministrazione Trevisan Mazzini 18. 23314 I

APPARTAMENTO due stanze bagno cucina, riscaldamento, affittasi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 23406 I

APPARTAMENTO libero 4 stanze, stanzino, bagno, terrazza vista mare, riscaldamento autonomo, affittasi via Tigor 21, telef. 32378. 23360 I

APPARTAMENTO in villa zona Besenghi, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, corrente industriale tutto rimesso a nuovo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. Tel. martedì. 3001 I

CAMERA con focolaio, luce, gas, acqua corrente affittasi causa partenza. Cassetta 63000 I UPI.

CAMERA e cucina, alloggio ultimo piano p.zza della Valle affittasi. Tel. 24021, studio avv. Fast. 23359 I

CAMERA cucina, gabinetto, eventualmente cameretta, cortile, libero primi maggio, affittasi paraggi Coroneo 9000 mensili, piccole spese. Telefono 39737, domenica 9-13. 23384 I

LOCALE affittasi via Hermet adatto farmacia o altro. Informazioni: tel. 29138 o 48126. 62990 I

LOCALE corte, chiaro, circa 35 mq., luce forza, affittasi. Telefonare feriali 90924. 23347 I

LOCALE nuovo, metri cubi 70 (6.50x10.50), adatto negozio, artigiani, affittasi. . Telef. 91947. 23430 I

LOCALE adatto frutta e verdura, in casa nuova affittasi Carli, S. Maurizio 4, Tel. martedì. 3007 I

LOCALE adatto negozio o laboratorio, posizione centrale affittasi. Telef. 56114. 63071 I

LOCALE affari zona S. Giacomo affittasi L. 18.000 mensili tel. 68-168 (orario ufficio). 63043 I

LOCALE centralissimo adatto parrucchiere affittasi, telefonare 28627. 23376 I

LOCALI sei ampi, secondo piano, piazza Libertà, rimessi a nuovo, adatti ufficio, affittansi. Telefonare martedì n. 31814. 23328 I

MAGAZZINO 125 mq. affittasi Str. Guardiella 15. Tel. 29625. 43406 I

MAGAZZINO centro 100 mq. ufficio telefono installati affittasi. Telefonare 61415. 23287 I

MAGAZZINO grande uso deposito via Trento affittasi. Telefonare 28797. 63083 I

MAGAZZINO via Scaletta 8, mq. 75 affittasi, acqua, industriale. 10.000 trattabili, telefonare 29726. 63089 I

MATRIMONIALE, salottino splendidi, ingresso scale 12.000. Palma, Goldoni (nove) primo.

QUADRISTANZE soggiorno, servizi, signorile, rinnovato fittasi 35.000. Visitare domenica-lunedì 10-12 - 16-18, Brunner 5, secondo. 43499 I

QUARTIERE 3 stanze e stanzino, guardaroba, cucina, due poggioli soleggiati, affittasi. Tor San Piero 8-I. 43513 I

QUARTIERE camera cameretta cucina affitto 9000, prelievo mobilio 300.000, paraggi Piazza Venezia. Cassetta 23358 I UPI.

QUARTIERE vuoto via Battisti due camere, camerino, cucina, affittasi 20.000 mensili senza spese. Telefonare 42252. 43480 I

QUARTIERE due camere cucina accessori affittasi. Cancellieri 23/I, 8-13. 63054 I

QUARTIERINO nuovissimo, comfort, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Telefono 45586. 62977 I

QUARTIERINO camera camerino accessori affittasi causa partenza 16.000 mensili prelevando mobili. Limitanea 5.

SCAMBIANSI due quartieri di camera e cucina, acqua, luce, gas, complessive 6 mila lire mensili, con 1 quartiere di due camere e cucina e cantina o ripostiglio, presentarsi solo alla mattina, via Capitolina 2, porta 6. 63045 I

SOFFITTA 2 camere S. Daniele affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 23315 I

STANZE 2 uso ufficio via Venezian affittansi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 23313 I

TRISTANZE cucina bagno affittasi. Zone Sonnino, Fabbri, Commerciale, Corso Italia magazzini, locali. Zara, piazza S. Giovanni 3. 63118 I

TRISTANZE cucina servizi zona Marina affittasi 16.000 più spese prelievo mobili. Telefonare 64306 mattinata. 63118 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO due camere cucina con affitto basso cercasi compensando spese. Telefonare 28723 orario ufficio. 43411 L

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina possibilmente bagno affitto aggiornato eventualmente in villa cerca distinta persona sola. Cassetta 23310 L UPI.

APPARTAMENTINO cercasi in affitto anche in disordine. Torrebianca 14, Bellazzi. 63127 L

APPARTAMENTINO semplice affitto cerca pensionata anticipando anno buonaentrata. Cassetta 23309 L UPI.

APPARTAMENTINO tristanze cucina et servizi, preferibilmente in villa con giardino cercasi zona tranquilla. Scrivere Cassetta 62930 L UPI.

APPARTAMENTO centrale costruzione nuova 4 stanze doppi servizi, zona piazza Oberdan, Tribunale, S. Antonio Nuovo cercasi in affitto. Cassetta 1319 L UPI.

APPARTAMENTO tristanze, soleggiato, affitto, cercasi prontamente, ininterrmediari. Telefonare 48280. 23419 L

CAMERE due cucina, servizi, cercasi in affitto. Cass. 63092 L UPI.

CASETTA periferica prenderei in affitto. Scrivere Cassetta 23415 L UPI.

PENSIONATO governativo stabile cerca appartamento semicentro, tre stanze, bagno cucina, ogni comfort soleggiatissimo III piano con ascensore. Occorrendo anticiperebbe 6 mesi pigione, quota L. 25.000. Cassetta 23367 L UPI.

QUARTIERE 2 camere cucina o cucinino con bagno e poggiolo in affitto cercasi escluso mediatori. Tel. 71027. 43423 L

QUARTIERINO qualsiasi tipo o posizione cercasi. Pregasi scrivere Cass. 23355 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A A.A. CARROZZINE marca, lettini, culle. Madalosso Trentacottobre angolo Torrebianca. 23213/1 M



A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine legna, elettrogas, fornelli, scaldabagni, stufe, armadietti, acqual, aspirapolvere. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 23249 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Prezzi modici. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 23289 M

A. CALZONI 2500, giacche 3900, vestiti, mantelli, impermeabili uomo donna 9900. Vendita rateale, Levi, S. Nicolò 32, secondo. 43512 M

ABITI due cresima bambine, bellissimi vendonsi occasione telefonare n. 32-133. 23235 M

ABITO sposa lungo bianco bellissimo, misura piccola, occasione vendesi. Telefonare lunedì 45229. 23380 M

CAMINETTI francesi marmo finissimo con bronzi, grande biblioteca noce chiara canadese scolpita, salottino Adam, lampadario 700 olandese, mobili vari, tappeti, vendonsi occasione. Visitare dalle 15-17, via Battisti 14-I, destra.

CARROZZELLA occasionissima doppio uso seminuova vendesi. Telef. 62658, mattinata. 43517 M

CARROZZINA seminuova vendesi. Tel. 30253. 23325 M

COMPLETO cresima bambina occasione tel. 71484, lunedì. 63009 M

CUCCIOLONA bellissima pastore tedesco cedo escluso bambini. Demenia, via Montevergi di 2. 23441 M

CUCINA completa, 20.000. Vendo vera occasione. Bosco 12 magazzino. 23426 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

DISCHI microsolco musica classica vendonsi seminuovi occasionissima. ATEC, Goldoni n. 1. 63082 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 23204 M

LETTINO bambini ottime condizioni vendesi. Telefonare oggi pomeriggio 43121. 63140 M

MACCHINA cucire Singer 12 mila; rientrante lussuosa 25 mila; automatiche zig-zag. Mobiletti bellissimi. Riparazioni, rimodernature, Facilitazioni pagamento. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 23374 M

MACCHINA Singer 12.000, zig-zag d'occasione. Elegantissimi mobiletti. Nuove prezzi fabbrica. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 63081 M

MACCHINA Singer lussuosa 39000 zig-zag occasione; altre 9000-24000. Facilitazioni ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II.

MACCHINA Singer e attrezzi sartoria uomo vendesi. Telefonare 93604. 23425 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre originali Singer d'occasione lire 30.000 in poi. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria famiglia, artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. 23204 M

MACCHINE Singer occasione, altre nuove automatiche, assortimento vastissimo mobiletti. Riparazioni, rimodernature accurate. Settefontane 2, telefono 44378. 63038 M

MANICHINI (rimanenza) sartoria nuovi vendo metà prezzo. Defendi, Paduina 11. 23353 M

PERITO giudiziario vende alcuni tappeti persiani Bouchará Pakistan, Schivari, Keschian, Sparta extra, bellissimi scendiletto, giade, avori, porcellane fini. Sannicolo 34 II. Telefono 61846. 23243 M

RADIO occasione, revisionate, ai prezzi migliori. Radio Stefani, Corridoni 2. 63027 M

REMINGTON addizionatrice elettrica perfettissima vendesi occasione. Settefontane 2, telefono 44378. 63038 M

REMINGTON nuova vendo maggior offerente. Frullatore 4 persone. Telefonare 63497. 62999 M

SCALDABAGNO access. seminuovo vendesi, dalle 11-13. San Vito 6. 63097 M

SCALDABAGNO a gas, vasca vendonsi, visitare festivi 11-16 feriali 14-15. Jeric - via Roma 13/I. 63100 M

TAPPETO Taebriz m. 3.68x2.66 vendesi privato. Indirizzo UPI. 23421 M

TELEVISORI d'occasione con garanzia, primarie marche, registratori, valigie fonografiche, lavatrici, frigoriferi presso Elettronica via Mazzini 16 telef. 23477. 862 M

TELEVISORI, radio marche rinomate sconti fino al 40p.c. per eliminazione. Occasionissime solo per pochi giorni. C.E. G. negozio «AEG», via Genova 14. 62886 M

TENDA campeggio tipo chalet 4 posti vendesi. Tel. 45234. 43519 M

VESTITO completo comunione. Telefonare 93604. 23425 M

VESTITO comunione completo accessori, vendesi. Telefono 73859 lunedì. 43513 M

VESTITO comunione, soprabito velluto, borsetta coccodrillo vendesi, tel. 46248, 11-13. 63017 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare lunedì 30358. 23391 N

(Continua a pagina 14)

ALLA XXXVIII FIERA DI MILANO



PADIGLIONE 28 - 4° SALONE
SEZIONE ALBERGHIERA
STANDS 28664 - 28666 - 28668 - 28670 - TEL. (Fiera 498) 1672

PADIGLIONE 33 - 2° SALONE
SEZIONE ELETTRONICA - RADIO - TELEVISIONE
STANDS 33301/2/3 - 33324/5/6 - TEL. (Fiera 498) 2322

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI INCIDENTI IN COREA E LA SITUAZIONE POLITICA

RHEE PRONTO A ISTITUIRE UN GOVERNO D'ISPIRAZIONE DEMOCRATICA

Sarà modificata la formula del Gabinetto - Un alleggerimento della crisi? - Visita del Presidente ai feriti nei recenti disordini

Seul, 23

Il regime di Syngman Rhee dà cenni di sbriciolamento. Lo ottantacinquenne statista che ha dominato la vita pubblica della Corea da quando, nell'agosto del 1948, fu proclamata la Repubblica indipendente, è pronto, secondo le ultime informazioni di autorevole fonte, ad abbandonare la direzione del partito liberale (che fino a poco tempo fa faceva il bello e il brutto tempo in Corea, ma che ora sta rapidamente indebolendosi), e a istituire un Governo di nuovo tipo, che comprenderebbe solo persone prive di legami politici con i partiti.

Hong Chin-ui, ministro degli Interni (il Governo si è dimesso giovedì, addossandosi la responsabilità dei disordini, ma resta in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Gabinetto) ha rivelato che Rhee ha accettato di modificare il sistema di Governo, adottando un tipo di regime parlamentare, prima del 15 agosto, giorno nel quale avrà inizio il nuovo periodo quadriennale di Presidenza.

Hu Chung, un altro dei dirigenti politici convocati da Rhee per consultazioni nella sua residenza (tuttora custodita da forze corazzate e cinta di reticolati), ha detto che Rhee preferirebbe lasciare qualsiasi decisione sul suo futuro alla Assemblea nazionale, cui spetta il compito di decidere qualsiasi modifica della forma di Governo, attraverso l'adozione di un emendamento costituzionale.

Lunedì i deputati del partito liberale e del partito democratico di opposizione inizieranno la elaborazione del disegno di legge che modificherà appunto la Costituzione, rendendo possibile la istituzione di un Governo guidato da un Primo Ministro, e mettendo così termine al «regime di un solo».

Circola insistente voce che Rhee intenda abbandonare notevole parte del suo potere esecutivo, diventando una pura figura simbolica a Capo dello Stato, o — ma questa voce ha minor seguito — che intenda addirittura lasciare la Presidenza. Nessuna informazione ufficiale rende però plausibili queste voci. In particolare, il direttore dell'Ufficio di pubbliche informazioni Choi Chi-whan ha recisamente smentito che Rhee voglia lasciare la Presidenza, e ha definito la voce «completamente infondata».

E' invece certo che Rhee ha deciso di tagliare i legami con il partito liberale che egli stesso fondò otto anni fa, e che ha preso la decisione quando Lee Ki-poong, eletto alla vicepresidenza nelle votazioni controverse del 15 marzo, ha annunciato che «stava esaminando l'opportunità» di ritirarsi dalla carica, in quanto il nuovo sistema parlamentare allo studio «rende inutile la vice-presidenza». Di questo ha dato notizia Pyung Yung-tai, ex Premier chiamato per consultazioni da Rhee nel tentativo di risolvere la grave crisi.

Ecco quel che è accaduto sabato, in una rapida successione di eventi. Il vice presidente uscente John Myun-chang, leader del partito di opposizione democratica, si è dimesso, affermando di non voler avere nulla a che fare con l'attuale regime, nemmeno per il solo periodo residuo del suo mandato. Chang aveva tenuto l'altro giorno una conferenza stampa per proclamare che il partito democratico avrebbe fatto di tutto per evitare nuovi disordini, ma non avrebbe rinunciato alle proteste per il modo come furono condotte le recenti elezioni. «Solo nuove elezioni per l'Assemblea nazionale», aveva affermato, «potranno risolvere veramente la situazione». Chang chiedeva a Rhee di dimettersi anche lui e di «assumere la responsabilità di dodici anni di cattivo Governo e della frode elettorale di marzo». E aggiungeva:

«Non posso restare in carica nemmeno per un giorno, ora che tanti giovani sono stati abbattuti dai proiettili mentre lottavano per la giustizia contro l'illegalità. Spero che le mie dimissioni giovino a far rivivere lo spirito di libertà e democrazia nel Paese e a risolvere la crisi, e che servano di monito al regime di Rhee, che continua l'oppressione e la tirannia. Considerata la gravità della crisi, Rhee dovrebbe francamente ammettere l'illegalità e la invalidità delle elezioni di marzo».

Poi il ressantatreenne Lee (che attualmente è Presidente dell'Assemblea, ed era considerato l'erede di Rhee) annunciava che stava studiando la opportunità di dimettersi e che Rhee aveva accettato l'instaurazione del sistema parlamentare, eliminando la vicepresidenza e istituendo un Primo Ministro con un Governo responsabile. Lee Ki-poong è in sostanza la figura che ha provocato lo sconvolgimento. Syngman Rhee fu il primo Presidente della Repubblica di Corea, istituita nel '48 in ossequio alle decisioni prese al Cairo, nel '45, da Roosevelt, Churchill e Chang Kai-scek. Da allora è sempre stato rieletto, ogni quattro anni. Ma le ultime elezioni, quelle del 15 marzo, furono tenute in una atmosfera che già alla vigilia fece gridare allo scandalo: non tanto per le elezioni alla presidenza (l'unico avversario di Rhee con qualche vaga possibilità di successo era deceduto in un ospedale in America) quanto per quelle alla vicepresidenza. Era tradizione che il vicepresidente fosse un uomo del partito democratico di opposizione. Questa volta invece la vittoria fu di Lee; si levarono alti clamori, si citarono innumerevoli casi di intimidazione e di trucco, si affermò che le votazioni erano state manipolate.

Così si è arrivati giorni fa ai tumulti che sono costati la vita a 124 persone (e centinaia di altre sono rimaste ferite) e alle dimissioni del Governo e del comitato centrale del partito liberale.

Dopo la dichiarazione del vice Presidente eletto, Rhee, irritato a quanto pare per le parole di Lee da lui giudicate poco opportune, ha preparato una sua dichiarazione di politica, che comprende le dimissioni da presidente del partito liberale. I giornalisti hanno atteso quattro ore; poi si è annunciato che per la giornata di sabato la dichiarazione non sarebbe stata pubblicata, e che la divulgazione avrebbe avuto «forse» luogo domenica.

E' evidente che il partito liberale va perdendo terreno. I giornali lo hanno aspramente criticato in questi giorni. La Federazione coreana dei Sindacati, affiliata al Movimento liberale, ha annunciato che separa la sua attività da quella del partito e taglia ogni legame con esso. I dipendenti del giornale semi-governativo «Seoul Shinmun» hanno chiesto alla direzione di mutare l'indirizzo editoriale del quotidiano. Ed anche i dipendenti della Radio governativa hanno chiesto lo svincolo del controllo politico.

Particolarmente importante una riunione dei dirigenti di polizia, che in seduta speciale hanno discusso la possibilità di «neutralizzare» la polizia si che non possa essere usata quale strumento politico.

Syngman Rhee ha visitato sabato pomeriggio, le lacrime agli occhi, gli studenti feriti nei recenti tumulti. Accompagnato dal capo di Stato Maggiore dell'esercito, e comandante della legge marziale, Song Yo-chan, ha trascorso quaranta minuti in conversazione con i giovani ricoverati nell'ospedale dell'Università.

U. P. I.

VISITA A MILANO del Sindaco di Zagabria

Belgrado, 23

Il Sindaco di Zagabria, Veceslav Holjevac, è partito oggi per Milano, dove è stato invitato dal Sindaco Ferrari, insieme al direttore dell'Istituto di urbanistica della Croazia, ing. Zdenko Kolacio.

I due jugoslavi, che restituiscono una visita effettuata l'anno scorso a Zagabria da rappresentanti della città di Milano, approfitteranno del loro viaggio nella capitale lombarda per studiarsi l'organizzazione dei servizi comunali della città italiana.

Lo sciopero del personale delle carrozze letto

Roma, 23

Il Sindacato nazionale unitario dipendenti dalla Compagnia internazionale carrozze letto, aderente alla CGIL, comunica che uno sciopero nazionale della categoria della durata di 48 ore verrà effettuato dalle ore 18 di lunedì 25 aprile alle ore 18 di mercoledì 27. La stessa decisione — come già annunciato — è stata presa nella giornata di ieri dal Sindacato di categoria aderente alla CISL.

L'agitazione è stata proclamata a seguito del mancato accoglimento da parte della direzione della Compagnia di alcune richieste dei sindacati, tra cui, quelle riguardanti il pagamento delle festività infrasettimanali, i turni di lavoro, il funzionamento delle commissioni interne, nonchè l'esame della situazione salariale dei lavoratori interessati.

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA S. V. P.

MAGNAGO A BREGENZ ATTACCA L'ITALIA

«E' una questione di tempo la concessione dell'autonomia a Bolzano» dichiara l'oratore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23

Il presidente dell'assemblea provinciale alto-atesina e della Volkspartei sudtiroiese, dottor Silvius Magnago, in un discorso politico pronunciato ieri sera a Bregenz, capoluogo del Voralberg austriaco, al confine con la Svizzera, si è dichiarato «certo» che la concessione da parte del Governo italiano dell'autonomia piena alla provincia di Bolzano staccata cioè dall'attuale fusione con il Trentino, sia soltanto «questione di tempo».

«Per raggiungere questo traguardo — ha detto Magnago — si dovrà combattere ancora una lunga e dura lotta, ma sono convinto che perseveranndo ed usando inflessibilità si giungerà ad ottenere l'autonomia piena del Sud Tirolo». Egli ha poi soggiunto che la automia sarà raggiunta quando gli italiani si convinceranno che senza la concessione della piena autonomia a Bolzano la situazione in Alto Adige non potrà mai essere giudicata soddisfacente.

Egli ha sottolineato inoltre che la causa della tensione e delle continue irrequietudini che si sono create in Alto Adige è dovuta al contrasto fra le tesi del gruppo immigrato degli italiani, «che cercano di mantenere e rafforzare le posizioni realizzate dai fascisti», e quelle del gruppo etnico di lingua tedesca, «che combatte per difendere quelle posizioni che il fascismo non è riuscito mai a cambiare». Magnago ha affermato a questo riguardo che la situazione è «inconciliabile».

L'oratore ha poi precisato all'assemblea che l'accordo firmato a Parigi fra Gruber e De Gasperi aveva lo scopo principale e centrale di difendere il gruppo etnico di lingua tedesca e che la realizzazione dello spirito dell'accordo non potrà mai essere considerata soddisfacente se non permetterà realmente ai sud-tirolesi di mantenere vivo il loro carattere etnico. Ha soggiunto che i punti più importanti dell'accordo non hanno trovato realizzazione e che per tali ragioni l'assemblea generale della «Volkspartei» altoatesina, nella sua riunione dello scorso anno presso Bolzano, aveva deciso di chiedere al Governo di Roma l'autonomia piena ed assoluta della provincia di Bolzano, ponendo quale termine massimo per la realizzazione delle trattative bilaterali, avviate a questo preciso scopo con il Governo di Vienna, la primavera di quest'anno.

Alla conclusione del suo acceso discorso Magnago ha rivolto un appello al Governo di Vienna, nella sua qualità di firmatario di un accordo che non è mai stato realizzato, di intervenire, davanti all'ONU, per internazionalizzare il problema altoatesino, come ha già fatto a New York lo scorso anno il Ministro degli Esteri austriaco. «Tra qualche settimana scade il termine ultimo per l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima Assemblea dell'ONU dei problemi che verranno esaminati. L'Italia sta accortamente manovrando per far si che l'Austria perda questa occasione di presentare all'ONU il problema altoatesino. Noi ci auguriamo però vivamente che il Governo di Vienna giunga davanti all'ONU per discutere il problema stesso».

Magnago si è incontrato a Innsbruck, ieri, con i rappresentanti della Volkspartei tirolese, dai quali ha ottenuto assicurazione che i passi necessari per iscrivere il problema altoatesino all'ordine del giorno dell'ONU per la sessione autunnale sono già stati fatti e che il Ministro degli Esteri austriaco ha incaricato il suo uomo di fiducia a New York di «temporeggiare» fino all'ultimo momento utile in attesa di vedere «come reagiranno gli italiani». A Magnago sarebbe stata fornita assicurazione che l'ONU esaminerà in ogni modo, quest'anno, il problema dell'Alto Adige.

Bruno Tedeschi

Pescata a Gallipoli una «testuggine liuto»

Gallipoli, 23

Un'enorme «testuggine liuto» è stata catturata a Gallipoli. La testuggine è rimasta chiusa nelle «acque della morte» insieme ai tonni durante la «levata» della tonnara dei fratelli Franco. Di colore nerastro il dorso, la bestia ha lo addome grigio con striature color violetto. E' lunga oltre due metri e pesa tre quintali. Ha la testa mostruosa, quasi triangolare, con diverse file di denti aguzzi bianchissimi.

Di un animale di tale razza si trova una descrizione in un libro dal titolo «Doni di Nettuno» del Cavanna, edito da Carnesecchi e figli nel 1913 a Firenze. Vi si legge infatti: «Affatto accidentale è la comparsa di una enorme «testuggine liuto» (termine scientifico «Sphargis coriacea») il cui piastrone termina in punta ed è cuoioso non squamoso, percorso per lungo da poche forti costole rilevate. Da gran tempo quest'ultima specie non è stata catturata nel Mediterraneo e commetterebbe colpa chi, trovandosi presente alla cattura di una «testuggine liuto» non ne desse annunzio a qualche naturalista».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

INCONTRO CON LA FAMIGLIA DE FELICE A PARIGI

La ragazza dai due cuori vuol esser operata subito

Un caso patetico - E' Carmela a tener alto il morale della famiglia - Cautela dei medici - L'attende un televisore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Abbiamo incontrato stamane a Bougival, dove abitano al 7 della rue Jacques Kellner, i familiari di Carmela De Felice, la ragazza barese a cui i medici dell'ospedale di Versailles prima e quelli di Saint Germain-en-Laye, dove è attualmente ricoverata, hanno riscontrato una anomalia congenita che mai prima d'ora era stata citata da nessun testo medico: la presenza di due cuori attivi e funzionanti..

Sono stati i due genitori di Carmela, attorniati dagli altri cinque figli, Teresa di 14 anni, Vito di 11, Vincenza di 8, Maria di 5 e Gaetano di 4, che ci hanno ricevuto e raccontato la storia di Carmela. La famiglia De Felice si trova in Francia al completo da solo un anno ma Nicola vi era venuto quattro anni fa per cercarvi lavoro. L'aveva trovato come pittore in una impresa edile e, poichè si trovava bene e guadagnava abbastanza, appena le cose si erano sistemate un po' aveva fatto venire da Bari tutta la famiglia. Così lasciata Bari, dove abitavano al n. 58 della via Celentano, si sono trasferiti alla periferia di Parigi, a La-Celle-Saint-Cloud dove, a causa della grave crisi d'alloggio che esiste a Parigi e alla periferia della capitale, avevano trovato una sistemazione provvisoria.

Solo da pochi mesi essi hanno trovato un appartamentino più moderno e più ampio benchè sia ancora troppo piccolo per una famiglia numerosa come la loro, due camere e una cucina, a poca distanza, a Bougival cioè. E' stato proprio questo trasloco che ha fatto scoprire l'anomalia congenita di cui era affetta la ragazza. Carmela, che oggi ha infatti quasi 17 anni, aveva presentato disturbi cardiaci sin da piccolina, sino dall'età di due anni quando cioè, in seguito ad una malattia comune a quella età, il morbillo, un medico del reparto pediatrico dell'ospedale di Bari, aveva notato che il suo cuore era particolarmente debole.

Sette anni più tardi, sempre in seguito ad un'altra malattia, i medici dello stesso ospedale avevano riconfermata questa prima diagnosi senza però poter stabilire ancora esattamente di cosa si trattasse. Si era parlato di un generico «soffio al cuore» ma la giovane età della ragazza non aveva permesso di approfondire maggiormente la diagnosi.

I medici comunque avevano sin da quell'epoca avvisati i familiari di Carmela che la bimba abbisognava di una particolare attenzione, che necessitava di molto riposo e che soprattutto le evitassero qualsiasi «choc» che avrebbe potuto diffondere il male mentre invece una vita calma e tranquilla le avrebbe permesso, con lo sviluppo, di essere una ragazza normale.

Per questo papà Nicola aveva allora deciso di non farla più andare a scuola e di tenerla a casa dove aiutava la mamma nelle faccende domestiche. In apparenza Carmela è cresciuta sempre bene senza accusare particolari disturbi: si sentiva solo un po' affaticata e aveva l'affanno al minimo sforzo, ma nulla di anormale che la portasse a farsi vedere da un medico per disturbi ben precisi. E' stalo la necessità di un documento burocratico a portarla nuovamente da un medico. Il babbo doveva infatti dimostrare che sua figlia era impossibilitata ad andare a scuola per ragioni di salute per ottenere egualmente gli assegni familiari anche per lei e per questo gli era necessario presentare un certificato medico.

Il medico condotto di La-Celle-Saint-Cloud a cui si era rivolto era rimasto colpito da una grossa bozza, ben visibile ad occhio nudo, che batteva ritmicamente nel petto della ragazza. Per questo aveva consigliato ai genitori di Carmela di rivolgersi all'ospedale di Versailles per farle fare una radiografia e subire esami elettrocardiografici.

All'ospedale il primo medico che ha visitato la ragazza è rimasto stupito ed è corso subito a chiamare alcuni suoi colleghi che anche loro si sono interessati particolarmente del caso. Ma anche dopo questo accurato esame la diagnosi esatta che oggi è conosciuta restò vaga: si parlò allora di un eventuale tumore ad un organo vicino al cuore senza però poter stabilire esattamente quale. I medici dell'ospedale di Versailles consigliarono allora a Carmela un ricovero per poterla meglio osservare ma la ragazza non ne volle sapere: ritornò così a casa, ai suoi lavori domestici e una volta al mese andava all'ospedale per passare una visita di controllo.

Qualche giorno fa finalmente il signor Nicola De Felice riusciva a trovare un nuovo appartamentino a Bougival e tutta la famiglia vi si trasferì con gran gioia. Ma la fatica provocata dal trasloco causò una crisi a Carmela che dovette essere ricoverata d'urgenza all'ospedale di Saint Germain-en-Laye. Anche questa volta i medici restarono allibiti davanti al caso clinico che avevano sotto gli occhi ed un vero e proprio consulto di specialisti fu immediatamente effettuato con la partecipazione di un notissimo professore della Facoltà di medicina di Parigi e di altri cinque illustri medici.

Questa volta l'anomalia congenita apparve evidentissima anche all'esame radiologico: due cuori normali ed in perfetta attività battevano uno vicino all'altro, dal primo partivano due aorte e dal secondo tre. Come comportarsi in tali casi quando non esiste nessuna letteratura medica o chirurgica in merito? I medici si sono trovati un po' impacciati e per questo hanno domandato che Carmela venga ricoverata in ospedale e sottoposta per la durata di tre mesi a severi e rigorosi controlli.

Trascorso questo tempo, stabilito cioè esattamente il lavoro che ognuno dei due cuori compie in quell'organismo, il caso sarà studiato più profondamente sul piano pratico per trovare il modo di realizzare l'operazione che permetterà a Carmela di essere una ragazza normale come tutte le altre ragazze senza che la sua vita sia in costante pericolo e minacciata di morte. Per questo, affermano i medici, sarà necessario aspettare molto tempo. Certamente non meno di tre anni, durante i quali la ragazza dovrà attenersi scrupolosamente a quanto le sarà ordinato. Carmela si dimostra di un coraggio e di una decisione che destano l'ammirazione di tutto il corpo medico e del personale dell'ospedale. E' lei che fa coraggio alla mamma, è lei che durante le visite quotidiane dei genitori e dei fratellini tiene alto il morale di tutti.

«Sono pronta ad essere operata anche subito» ha detto al professore che ieri l'ha nuovamente visitata. «Voglio ritornare presto a casa ad aiutare la mia mamma ed i miei fratellini». Sa che a casa l'aspetta fra l'altro una bella sorpresa, un regalo che il babbo ha voluto farle sacrificando tutti i suoi risparmi. Nicola De Felice infatti, per permettere alla sua bimba — la chiama così anche se ormai è una bella signorina — di poter trascorrere qualche ora tranquilla in allegria senza doversi troppo affaticare, ha racimolato tutti i suoi risparmi di questi anni e le ha comperato un bello apparecchio televisore che la aspetta a casa.

Quando Carmela potrà ritornare fra i suoi? Lei vorrebbe, anzi è convinta, che sia fra pochissimi giorni ma invece i medici, che anche stamani la hanno visitata e hanno riferito in seguito col padre, sono concordi nel riconfermare quanto avevano detto nei giorni scorsi: saranno necessari almeno tre mesi di assoluto riposo in ospedale per permettere che i controlli radiografici, elettrocardiografici e di laboratorio, ai quali è continuamente sottoposta durante questi giorni, possano dare tutte quelle indispensabili indicazioni che essi sperano di ottenere per poter in seguito incominciare esperienze che a loro volta permetteranno loro di tentare con le massime probabilità di successo la difficile e unica operazione che la storia della medicina annoversi.

Stelio Tomel

La Regina Elisabetta sofferente di raffreddore

Londra, 23

Viene comunicato che la Regina Elisabetta è sofferente per un leggero raffreddore che le impedisce di lasciare la sua stanza. La Regina si trova attualmente a «Badminton House» residenza del duca di Beaufort, per assistere alle prove ippiche di Badminton.

La Regina Elisabetta sarà sostituita dalla Regina madre nella cerimonia della consegna dei premi ai vincitori che avrà luogo oggi.

QUASI UNA FUGA DA VILLA WOLKONSKY

Lady Clarke ha deciso di separarsi dal marito

Un laconico comunicato diramato dall'Ambasciata



L'Ambasciatore Clarke e la moglie durante una visita a Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Un laconico comunicato diramato dall'Ambasciata d'Inghilterra presso il Quirinale ha messo a rumore nella tarda serata di oggi il mondo diplomatico e mondano della capitale: «L'Ambasciatore britannico a Roma Sir Ashley Clarke e lady Clarke hanno deciso di separarsi. Lady Clarke ha lasciato Roma e non vi ritornerà».

I giornalisti hanno chiesto invano spiegazioni al portavoce della Ambasciata che si è limitato a rispondere: «Oggi è sabato e voi che conoscete le abitudini degli inglesi saprete certamente che non è questa la giornata più adatta per importunare qualcuno».

Comunque, poco a poco, la notizia si è arricchita di particolari sussurrati nei circoli mondani ed a via Veneto. Si è appreso così che la decisione della separazione tra l'Ambasciatore inglese e la moglie era stata presa tre mesi dopo che il diplomatico aveva fatto il possibile per sanare una situazione che diveniva sempre più insostenibile. Proprio tre mesi fa la consorte partiva improvvisamente da Roma. In questo lungo periodo di tempo il fatto è stato tenuto nascosto anche se molti si meravigliavano che la signora non si facesse più viva a manifestazioni mondane e di società. Il comunicato odierno è stato emesso soprattutto per far cessare tutta una serie di pettegolezzi e di voci.

Per quali ragioni Lady Clarke si è allontanata da Villa Wolkonsky, sede dell'Ambasciata d'Inghilterra? I bene informati dicono che la signora da circa un anno dimostrava chiaramente la sua insofferenza per la vita mondana e diplomatica: le sue ultime apparizioni si ebbero durante il soggiorno romano di Margaret di Inghilterra e della Regina madre. Praticamente la signora soffriva di «noia diplomatica» e cioè di stanchezza e di insofferenza per una vita che non consente eccessiva libertà di movimento, sempre costretta nella rigida osservanza dell'etichetta protocollare.

Esile e slanciata nella persona, giovanile nel portamento la signora gareggiava in eleganza con le donne più in vista nel mondo diplomatico. Era seconda soltanto a Consuelo Crespi. Suo hobby l'allevamento dei cani: anche questa passione ha contribuito ad estraniarla dal marito, che invece ha un temperamento d'artista e ama la musica e la pittura. Nel bel mondo di via Veneto si narravano stasera piccoli ma significativi episodi: la signora ha sofferto molto per la morte di un «Fox terrier» al quale era molto affezionata: gli aveva messo il nome di Heatzhligg resumendolo dal romanzo «Cime tempestose» di Bronte. Un altro cane si ammalò e morì durante il ricevimento per il compleanno della Regina: in questa occasione la padrona di casa trascurò gli ospiti per stare vicina alla bestiola.

I due episodi avevano acuito la sua volontà di allontanarsi da Roma. Ella ha sperato che il marito fosse trasferito ad altra sede: ma da Londra venne invece la riconferma della carica di Ambasciatore nella Capitale italiana per altri tre anni. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. La donna decise di partire: la sua partenza fu una vera e propria fuga.

R. R.



Il Signor Branchetta di Bologna, vincitore del terzo premio del Concorso Fotografico Internazionale sulla Birra Pilsen Urquell, riceve, nel Padiglione Cecoslovacco della Fiera di Milano, una cinepresa — **ADMIRA 16 A ELECTRIC** —. Questo ed altri apparecchi fotografici e cinematografici della marca cecoslovacca **MEOPTA** sono esposti nel **PALAZZO DELLE NAZIONI** della Fiera di Milano e presso lo Stand della ditta Generalcineradio di Mario Capozzi nel Padiglione 33 n. 33709 e suscitano molto interesse fra il pubblico, fra i tecnici e fra i commercianti del ramo.

OLIMPIADI DI FILETTO

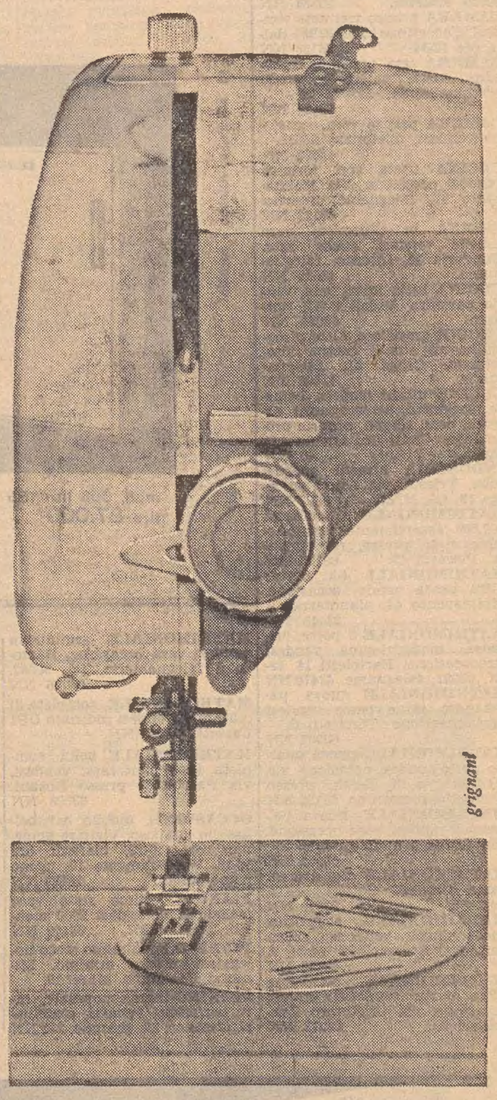
Le olimpiadi di «filetto» si sono iniziate ieri a Filopoli, città che annovera i più accaniti tifosi di questo gioco. Il campione locale è stato battuto da un giovane avversario con una tecnica ed uno scatto sorprendenti. La partita è stata tanto emozionante che, proprio per l'emozione, sia il campione battuto che molti suoi tifosi sono letteralmente incanutiti.

La sconfitta è ormai irreparabile, non così i capelli bianchi, perchè il rimedio sicuro c'è: la brillantina anticanizie cubana liquida e solida della Aly Mariani di Roma che ridona certamente ai capelli il loro colore naturale.

NECCHI CUCE IN TUTTO IL MONDO

In tutto il mondo NECCHI è primato di tecnica e di estetica

per la famiglia
per l'artigiano
per l'industria della confezione
per l'industria delle calzature
per ogni altra lavorazione di cucito



la macchina per cucire italiana più venduta nel mondo

NECCHI

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare lunedì 23485. 63075 N

A.A.A. MILANESE acquista tappeti persiani anche logorati, mobili soprammobili altri oggetti pregiati. Cassetta 23243 N, UPI.

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

BETONIERA piccola ponti usati acquisto se occasione. Telefonare 48420. 43435 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42911 N

CIMELI marionettistici, foto, stampe, articoli, libri, scenari, figure acquisto. Offerte Cassetta 63049 N UPI.

FRIGORIFERO Fiat piccolo con riduttore, compero. Telefonare 23285, martedì ore 10 - 12 - 15-17. 63048 N

SEGA elettrica cerco per uso edile, telefonare al 50463. 43490 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero, camere letto, pranzo, cucine, salotti, mobili singoli, soprammobili. Telefon. 28551 oppure 39518. 23426 NN

A.A.A.A. CAMPO BELVEDERE 4 e via Udine 28 — fermata stazione linee 5, 19, 1, 30, 6, 8 —, telef. 36490 . Assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divanietto, mobiletto, materassi, attaccapanni. Facilitazioni. 8 NN

A.A.A. ESTIVI mobili giardino, poggiolo. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 23213 NN

A.A.A. STANZE soggiorni, cucine, guardaroba, mobiletto, carrozzine, lettini. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 23213 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 43345 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000. Divanoletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 43345 NN

A. MATRIMONIALE nuova 5 porte L. 100.000; altra lussuosa rarissima occasione. S. Francesco 32, falegname, aperto domenica mattina. 63040 NN

A. MATRIMONIALI 3-4-5 porte, camera pranzo, soggiorno, salottino, mobilebar, divanoletto, panchetteletto, tavolini plastica, attaccapanni, entrée. Grande occasione. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 23379 NN

ARMADI, mobili lusso matrimoniale, pranzo, salotto 800 da rifoderare, vendonsi completi oppure singoli oppure scambiansi con soprammobili antichi. Piccolomini 3, terzo destra, ascensore 43506 NN

ARMADIO 3 porte, altro 5000, letti su suste, materassi; vendo. Bosco 12. 23426 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CAMERA pranzo e cucina completa, divano due poltrone tutto pelle, armadio Biedermeyer, stufa e altri mobili vendonsi causa trasferimento. Rivolgersi da martedì dalle 9-11 e dalle 15-17, via Cicerone 4, terzo, sinistra. 23331 NN

CAMERA pranzo viennese vendesi d'occasione. Tel. 31980 dalle ore 13-14. 63120 NN

CAMERA una persona, bellissima, susta, materasso, vendo occasionissima. Bosco 12. 23426 NN

CAMERA pranzo vera occasione vendesi, telefonare 55331. 43522 NN

CUCINA usata con formica vendesi occasione, Via Molinavento 47, falegname, interno. 63122 NN

CUCINA in «Formica» vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 43515 NN

CUCINA bella forte, lana, vendo partenza. Vidali 9-III, Spadaro. 63099 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, lussuosi tinelli, cucina rimodernata. Crispi 51, falegnameria. 43406 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 63132 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte; altra usata vendo, occasione. Molinavento 44, pianoterra. 23448 NN

MATRIMONIALE 5 porte, lussuosa, modernissima vendesi straoccasione. Bartoletti 14, telef. 93021, falegname. 43470 NN

MATRIMONIALE nuova, palissandro spina pesce vendesi vera occasione. Torricelli 6. 62992 NN

MATRIMONIALE nuova quattro porte vendesi occasione, via Molinavento 3, Svich, presso Candiollo, mezzanino. 63122 NN

MATRIMONIALE nuova bellissima vendesi vera occasione. Via Giulia 100, falegname. 63062 NN

MATRIMONIALE due armadi usata vendesi. Gatteri 54-III, porta 8. 23371 NN

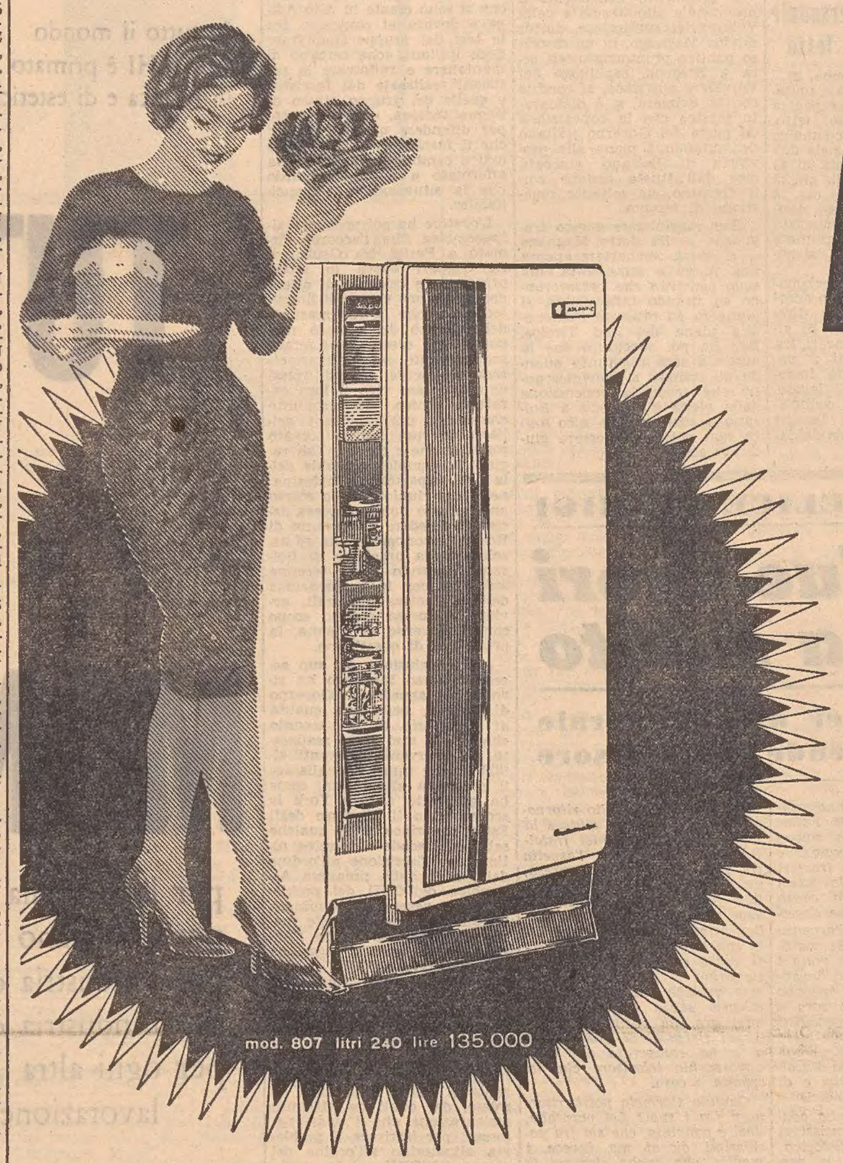
MATRIMONIALE, soggiorno, anche singoli vendonsi causa partenza. Boccaccio 7, porta 9. 63096 NN

MATRIMONIALE bellissima altra usata vendonsi grande occasione, via Cristoforo Cancellieri 6. 62072 NN

SI APRE A PEDALE

il nuovo frigorifero

ATLANTIC

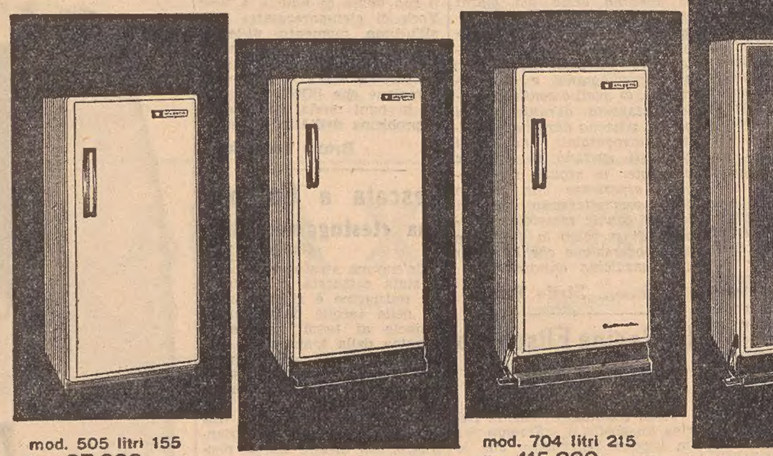


Atlantic si presenta sul mercato italiano nel 1960 con una serie di frigoriferi di valore europeo.

Il frigorifero Atlantic 1960 possiede caratteristiche tali da contraddistinguerlo sul mercato internazionale:

- linea perfetta, elegantissima, ultramoderna
- ricchezza di cromature
- controporta rigata
- sbrinamento automatico
- griglie fisse scorrevoli, snodabili che permettono la facile sistemazione di fiaschi ed oggetti ingombranti
- amplissima portabar, con varie mensole portabottiglie, serbaformaggio, portaburro e portauova
- maggior capienza, cioè maggior litraggio
- maggior peso, quindi maggior valore
- nuova maniglia verticale, elegante e signorile zoccolo e bordature cromate
- APERTURA A PEDALE: novità assoluta. Consente di aprire il frigorifero anche a chi ha le mani ingombre. Un tocco di piede e il frigorifero si apre.

L'ALTA QUALITÀ DEI PRODOTTI ATLANTIC E L'INECCEPIBILE SERVIZIO DI ASSISTENZA NON CONSENTONO SCONTI SUI PREZZI DEI NOSTRI LISTINI



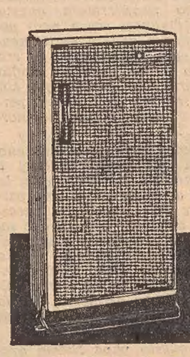
ed infine:

ATLANTIC cromorama

frigoriferi con portiere a fogli di laminato plastico a colori intercambiabili

Mod. 704/L CROMORAMA litri 215 lire 122.000

Con Atlantic Cromorama ogni massaia potrà trasformare la sua cucina in un ambiente ricco dei colori più delicati. Potete chiedere il vostro colore preferito.



Otto meravigliosi colori: verde Nilo - grigio perla - corallino - cina - azzurro Atlantic - legno skinplate - castagno scuro - castagno chiaro.

E quando vorrete cambiare il colore, da una sfumatura ad un'altra o da un pastello ad un legno, non avrete che da togliere due viti e sfilare il foglio laminato sostituendovi quello nuovo. Un'operazione semplicissima che vi permetterà di armonizzare il vostro frigorifero con la tinta dominante della vostra cucina.

11 uff. pubb. Atlantic - rosellini

MATRIMONIALE seminuova vendesi vera occasione, Bazzoni 5 falegnameria, tel. 50062. 63026 NN

MATRIMONIALE completa di materassi vendesi indirizzo UPI Cassetta 23292 NN.

MATRIMONIALE bella completa suste materassi vendesi, via Pascoli 36 presso Rosani. 63003 NN

OCCASIONE, mobile bar bellissimo lussuoso. Visitare domenica ore 10-12, martedì ore 16-18. Via Bramante 10, primo piano destra. 23429 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiasi 2000 mensili. Telef. 45257. 63102 NN

PIANINO buonissimo stato noleggiasi prezzo minimo. Miniussi, Madonna Mare 19.

PIANINO marca mondiale, rara perfezione vendesi, scambiasi. Carducci 32, secondo. 132 NN

PIANINO vendesi, telefonare 92746 mattinata da martedì. 62993 NN

PIANINO per studi progrediti acquistasi, informare gentilmente tel. 90688. 3 NN

PIANOFORTE ottimo stato vendesi, tel. 50095. 43404 NN

POLTRONE 2 vinpelle tipo TV vendonsi, telefonare 52226. 43491 NN

SOGGIORNO, suste metalliche, bollitore liquigas, da poco acquistato vendonsi. Tel. 72777. 43462 NN

SALOTTO, armadio guardaroba libreria bar, scrivania, letto rientrabile tipo americano vendonsi, Giulia 9, I piano p. 2. 23284 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AD ELEMENTO veramente capace volonteroso affiderebbesi vendita macchine agricole ed industriali per Udine-Trieste-Gorizia. SPI cassetta 3, Belluno. 5682 P

AGENTE vendita Trieste et Veneto, purchè bene introdotto, cerca fabbrica giocattoli legno. Cassetta 63058 P UPI.

AGENTI abili cercansi, vendita rateale tessuti lana, introdotti presso clientela privata, enti statali, parastatali, ecc. ecc., di rinomatissima ditta biellese. Scrivere, documentando lavoro svolto, Cassetta 28 I. Pubblibiellese, Biella. 5701 P

IMPORTANTE Ditta tedesca elettrodomestici cerca ancora alcuni rappresentanti per zona Trieste. Presentarsi martedì, ore 10, Bar Unità, chiedendo del sig. Scola. 5677 P

PRODUTTORE per Trieste e provincia cerca importante ditta auto moto. Richiedesi massima serietà. Cass. 62 P UPI.

VENDITORE abile dinamico veramente introdotto vendita caffè tostati cerchiamo. Ottimo trattamento. Massima riservatezza. Offerte Cassetta 23350 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 benzina, Diesel, velocità, comfort, solidità economica come una utilitaria, Concessionario. 600 elaborate lusso, carrozzeria Canta, Concessionario. Occasioni con garanzia scritta con vasto assortimento, vetture di tutti i tipi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. Tel. 28372. 63139 Q

A.A.A.A.A.A. OPEL Rekord motori 1,5 e 1,7 litri. Kapitän nuovo modello. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri - Trieste, via Brunner 14. 62973 Q

A.A.A. A.J.S. «Tonale», «Bernina», «Gardena», «Sparviero». Concessionario, Giulia 41. Rateazioni. 23450 Q

A. ELABORAZIONI Zagato Fiat, Alfa, Gran turismo, Fiat, Alfa, Lancia, pronta consegna Autorimessa Sessa, Severo 96, tel. 29-241. 23447 Q

A. L'INIETTORE di fuoco americano pone fine per sempre alle candele. Concessionario esclusivo «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 63112 Q

A VESPE, Lambrette, Belvedere 54, 1100/103 - 57, occasione, telefonare 96471. 63063 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1900 A-B, 1400 B, 1100/103 '56, '57, '58, Simca familiare 600. Via Udine 21. 23432 Q

AFFARONE 600 '58 come nuova, privato vende. Telefonare 4467 Gorizia. 264 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

ALFA Millenove occasione del '53 vendesi causa partenza. Telefonare 42718. 23381 Q

APPIA bellissima vendo occasione in settimana 410.000 trattabili. Telefonare 26367. 63130 Q

APRILIA decapotabile vendesi vera occasione. Via S. Nicolò n. 20. 43519 Q

AUTOTECNICA Fiat, Media 33, vende Giardinetta legno, 600 '58, Multipla, Aprilia, Cabriolet, Belvedere, 500 C, 1400. 23438 Q

BARCA con motore, metri 4.50, occasione, lire 50.000, tel. 49798. 23387 Q

BELVEDERE perfetto stato unico proprietario vendesi, telefono 96738. 62968 Q

BENELLI Leoncino 125, 18 mila km. seminuova, vera occasione vendesi lire 70.000. Via S. Nicolò 20. 43519 Q

BICICLETTE 7000; assortimento tricicli bambini; ciclomotore Supersport. Rateali. Marcon, Pietà 3; Ospedale 6. 23411 Q

BICICLETTE uomo donna 5 mila in poi marca vera occasione, Zovenzoni 4 interno. 63070 Q

CAMION portata 25 quintali con licenza trasporto merci conto terzi acquisto. ORFEI, via Roma 18. 23390 Q

CAMIONCINO Balilla occasione vendesi via Cologna 46. 43504 Q

CAPRIOLO 125 occasione. F. Severo 39, portineria. 63039 Q

CICLOMOTORE 48 Vittoria occasione. Telef. 58080. 43521 Q

CINQUECENTO 58; 600 55, 58; 103 55, telef. 61-207. 63066 Q

DUCATI 175 Sport 100.000 vendesi. Donadoni 36, officina, giorni feriali. 23364 Q

ESPERIA officina, carrozzeria, autorimessa, rivestimenti plastici interni per autofurgoni trasporto alimentari. Via San Francesco 4, tel. 38295. 22795 Q

FAMILIARE 1100/103 sei posti ottime condizioni. Rifornimento BP, Miramare 9. 23427 Q

FIAT Siata-Abarth furgoncini 600 porta scorrevole, praticissimi, robustissimi, pronta consegna. Prove e prenotazioni presso l'Agente Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 500 A efficiente; Moto Bianchi 175, vendonsi. Diacono 4. 63084 Q

FIAT 1400 perfetta occasione vendo, Bar Pavan, Silvio Pellico n. 1. 43516 Q

FIAT 1100 TV 1957 occasione vendesi Autorimessa via Brunner 14. 62973 Q

FIAT 600 1057, 500 tipo nuovo, 1100 E, 500, Belvedere 1953. Diverse moto e scooters vendonsi. Campo Belvedere 4.

FIAT 600 '56 vende privato, Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 63113 Q

FORD sinonimo di automobili nel mondo. Il nuovo rivenditore dott. ing. Sergas Bruno via S. Francesco 60 tel. 35958 presenta la nuova Anglia 4 posti, quattro marce 12 HP, la vettura dal minimo costo, consumo e dalle eccezionali prestazioni. Consegne sollecite, facilitazioni di pagamento. 73477 Q

GIARDINETTA unico proprietario 180.000; altra 160.000. Telefonare 36140. 43519 Q

ISO 125 GT 15.000 km. vendesi perfette condizioni telefonare 25011. 43509 Q

LAMBRETTA seminuova anno 1958 vendo 85.000. Telefon. 48598. 23296 Q

LAMBRETTA 125 LD vendo L. 40.000, tel. 40-433. 43464 Q

LAMBRETTA 150 ottimo stato vendo. Telefonare mattino 56449. 23316 Q

LAMBRETTA B con carrozzino vendo, tel. 91160. 23323 Q

LAMBRETTA carenata 125 '57 vendesi occasione lire 75.000. Telefono 48275. 23398 Q

MILLECENTOTRE TV, 53, 54, 56. 1900, 500 nuova, 500 C, Giardinetta, Belvedere, 600, Lambretta 58. Gambini 43. 23452 Q

MONFALCONE fuoribordo media cilindrata occasione vendesi. Telefonare 2538. 462 Q

MORETTI 750 1954 vendesi presso Melillo, Piazza Vico 9. 63144 Q

MOTO Benelli cc. 250 seminuova 1959 7.000 km. vendo. Santa Croce n. 197. 23131 Q

MOTOCARRO Macchi occasione, vendesi. Telefonare 37821. 63115 Q

MOTOCARROZZETTA «BSA» 500 ottime condizioni straoccasione vendesi, Monfalcone, Autorimessa Centrale, 23332 Q

MOTORE marino «Scanzi» 1957 n. 15 nafta vendesi occasione tel. 94611. 62981 Q

MOTORE Fiat 103 primo alesaggio con garanzia vendesi o permutasi con usato. Autorimessa Sessa 29241. 23447 Q

MOTOSCAFO vera occasione, rimesso nuovo, completo motorescambio, vendesi, telefonare 37042 (interno 211). 63024 Q

MOTOSCAFO veloce 6 metri con tuga, motore Gray 60 HP vendesi. Rivolgersi: Pino, Club Adriaco. 600 Q

N.S.U. Prinz 4 posti 600 cc. tassa 7000 consumo 5% visitatela prova dimostrativa Concessionaria di vendita Autorimessa Misara via Zorutti 30, tel. 44247. 63064 Q

NORTON 500 con carrozzino vendesi. Telefonare martedì n. 90808. 23409 Q

NUOVA 500 fine '57 vendesi. Telefonare 61210 martedì in poi 63085 Q

OPEL Rekord occasione vendesi Autorimessa via Brunner 14. 62974 Q

OSTUNI Moto, Machiavelli 28, ha diverse moto usate a prezzi occasionali e Vi presenta i modelli 1960 delle affermate fabbriche Ducati, Morini, Aermacchi. 62 Q

PRIVATO vende 2 1100/103. Una quadro americano, una famigliare. Torrebianca 14, Bellazzi. 63127 Q

SIMCA Vedette perfetta 700.000 trattabile, tel. 44247. 63064 Q

500 C ottimo stato occasione vendesi, tel. 98367. 43502 Q

1100 B vendesi telefonare 51463. 23390 Q

TOPOLINO 1953 vendesi occasione. Via S. Nicolò 20. 43519 Q

TOPOLINO C furgoncino pochi km., luci modificate vendesi. Tel. 72556. 23295 Q

TOPOLINO BL vendo anche condizioni. Torricelli 4. Telefono 61582, mattinata. 23428 Q

TOPOLINO B ottimo stato accessori prezzo buono vendesi. Telefonare 72830. 63034 Q

TOPOLINO C e 1100-103 '53 compero esclusi mediatori. Latteria, via Giulia 5, tel. 41276. 23341 Q

TOPOLINO C '51 perfettissima con radio vendo L. 250.000. Telefono 35127. 63036 Q

VENDESI bellissimo 1400-B codini accessori con senza gas. Garage Sacchetti, Gorizia. 264 Q

VESPA G.S. 150 vendesi. Via Cologna n. 18, Macelleria. 62809 Q

VESPA nuova occasione via Palladio 4. 23311 Q

VESPA 150 '57 vendesi. Bar Africa, 10-13, sig. Luciano. 63090 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe scooter e moto usate. 42932 Q

VESPACARROZZINO 150 cc. seminuova occasione vendesi, telefonare 56549. 63013 Q

500 C 52 ottimo stato, Belvedere vendonsi. Coroneo 37, interno. 23442 Q

500 C guida destra, ottime condizioni vendesi, via F. Severo 157, tel. 49149. 23440 Q

«500 C», Lambretta vendo presso Autorimessa Sanzio, via R. Sanzio 27. 23432 Q



MOSTRA del FIORE

TRIESTE
STAZIONE MARITTIMA
23 APRILE
1 MAGGIO

CONCORSO STRAORDINARIO Knorr 1960

estrazioni settimanali

Aut. Min. Fin. 25640 del 24 marzo 1960

QUESTI PREMI OGNI SETTIMANA

una nuova Dauphine Alfa Romeo berlina





un televisore da 17"



una macchina da cucire Elna



47 orologi d'oro svizzeri per signora

Inviando 6 astucci Knorr vuoti assortiti

- Mettete 6 astucci vuoti assortiti fra almeno due dei tre tipi dei prodotti Knorr (Brodo Knorr Speciale, Brodo di Lusso Knorr e Condimento Knorr per Minestrone) nella busta apposita che il vostro fornitore vi darà gratuitamente, oppure in una busta qualsiasi indirizzando a: Monda S.p.A. Via Savona 63, Milano.
- Spedite la busta con i 6 astucci assortiti come una lettera normale. Affrancate con L. 15 se la busta è aperta, con L. 25 se chiusa. Non dimenticate però di scrivere il vostro nome e indirizzo sulla busta.
- Potete inviare quante buste volete: più buste spedite, maggiori sono le possibilità di vincere; ogni busta deve contenere non più e non meno di 6 astucci vuoti assortiti.
- A partire dal giorno 7 maggio 1960, per 10 settimane successive, avranno luogo le estrazioni alla presenza di un Notaio. Ogni settimana verranno estratti 50 premi: 1 automobile Dauphine-Alfa Romeo, 1 televisore 17", 1 macchina da cucire Elna e 47 orologi d'oro svizzeri per signora.
- I dipendenti, i collaboratori e i fornitori della Monda S.p.A. e i loro familiari sono esclusi dal concorso.

Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste speciali che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.



Brodo di Lusso con carne di pollo



Condimento per tutte le zuppe di verdura



Brodo Speciale con estratto di carne

cominciate subito la raccolta degli astucci

sceglieto il meglio, sceglieto Knorr

ESTRAZIONE GRAN PREMIO D'APERTURA DEL CONCORSO

IDRIZ

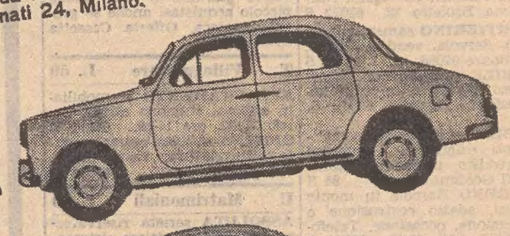
Aut. Min. N. 45324 del 22-12-59 - ORMS

Hanno vinto le prime 10 LANCIA APPIA i sigg.

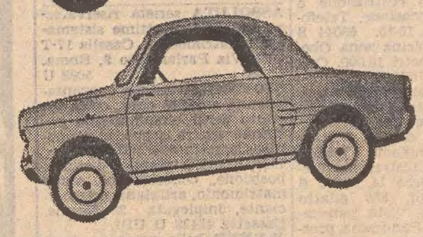
- Dino Mauri - via d'Alviano, 5 - Milano
- Vittoria Centola - via Lavanga, 73 - Formia (Latina)
- Ida Tenani - via Cavedone, 4 - Ferrara
- Luigi Bassi - via Istria, 4 - Bari
- Gaudiose Filippo - via XI Maggio, 7 - Mazara del Vallo (Trapani)
- Drogheria Airoldi - via Lorenteggio, 137 - Milano
- Drogheria Bartolomeo Crescenzio - Formia (Latina)
- Drogheria F.lli Mezzadri - via Saraceno, 56 - Ferrara
- Drogheria C. Mari - C.so Sidney Sonnino, 74 - Bari
- Drogheria Michele Urso - Mazara del Vallo (Trapani)

Il Grande Concorso continua! Potrete vincere anche Voi ogni settimana inviando nell'apposita busta-regolamento, che Vi sarà consegnata dal Vostro fornitore, i frontespizi di 3 scatole da 10 polveri o di 1 scatola da 10 e di 1 da 20 polveri Idriz a "Concorso Idriz", Via Imbonati 24, Milano.

30 LANCIA APPIA



44 BIANCHINA





Ritagliare questo frontespizio dalle scatole.

L'acqua "Idrizzata" è altamente dissetante, perchè arricchita di quei sali minerali la cui eccessiva eliminazione, specie d'estate, provoca il senso d'arsura; è vitaminizzata per la presenza della vitamina C; più gradevole al palato perchè frizzante e viva come acqua di sorgente.

IDRIZZATEVI, VI PORTERA' FORTUNA!

«500» C vendesi. Bar Giuliana, Strada Friuli 8-10 - 14-18. 63041 Q

«600» fine '56, 500 C Giardinetta, ratealmente; ritiro 500 C. Valle 6. 43405 Q

600 grigia ottimo stato vendesi, Gatteri 44, Officina giorni feriali. 23322 Q

«600» '57 vendesi ottimo stato. Concordia 36. 63088 Q

«600» Multipla vendesi. Chiosco Esso. v. Giulia. 4351/4 Q

«600», 103 E, 500 C vendonsi. S. Eufemia, tel. 35623. 63110 Q

«1100-103» H lusso quasi nuova vendesi garage Regina. Informazioni telef. 73853. 43398 Q

«1100» 103, 1100 E, 600, 1400 A, 1400 gas, 1400 cabriolet. Bosco n. 20. 63117 Q

1100/103 TV 54 ottimo stato unico proprietario vendesi, Della Valle 4, ore 9-12. 23327 Q

I frigoriferi ATLANTIC in vendita alla Universalteonica a magnifiche condizioni senza interessi.

1100/103 '54 come nuova panetteria Rebulla via Udine 57, dalle 8-13. 23302 Q

1100/103 anno 1954 e 1960 Aurelia vendo officina Elettroauto Ireneo della Croce 4. 23317 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/1/2 affitto 12.000 mensili, tre negozi primingresso adatti attività varie. Richiesto: barbiere, calzolaio, manifatture, cartoleria. — BAR centrale in allestimento, 3 fori facciata mq. 90, stabile nuovo, cedesi gestione a competente, oppure cessione totale, desiderando anche condominio. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazione pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

A DIPENDENTI ex GMA e importanti Aziende concediamo prestiti restituibili in sessanta mensilità. ORFEI, Roma 18. 23399 R

ALIMENTARI vendesi causa malattia, tel. 36485. 63069 R

AZIENDA buona offre vitalizio o partecipazione utili a disponente medio capitale. Cassetta 23434 R, UPI.

AZIENDA nota cedesi 8 milioni compreso inventario. Buon investimento anche per persona altrimenti occupata, data ottima organizzazione. Offerte Cassetta 23400 R UPI.

BAR alcoolici superalcoolici acquistasi esclusi intermediari. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere dettagliando Cassetta 23333 R UPI.

CERCO finanziatore capitale minimo 1.000.000 per nuova Agenzia cinematografica in Trieste, massima serietà. Cassetta 43482 R UPI.

DISPONENDO capitale concedo prime seconde ipoteche. Scrivere Cassetta 62978 R UPI.

FALEGNAMERIA centro occasione vendesi. Cass. 23368 R UPI.

INVESTIMENTO immobiliare tranquillo, reddito garantito esentasse, comperando appartamenti e locali affari nuova costruzione. Informazioni Impresa Costr. Cividin - Rosenwasser Filzi 10, tel. 30088. 23326 R

LATTERIA caffè centrissima, avviata, vendesi. Cass. 23407 R UPI.

LATTERIA caffè avviata vendesi condominio o senza. Telefonare 46946, ore 13-16. 23418 R

LOCALE bar via Gallina vendesi. Scrivere Cassetta 63077 R UPI.

NEGOZIO alimentari avviato, ottima posizione centro, prezzo vantaggioso vendesi. Cassetta 23365 R UPI.

NUCLEI familiari per conduzione latterie, caffè con servizio domicilio, zone Montebello e Università cercasi. Richiedesi capacità e cauzione. Crispi 36, ore 10-12. 1311 R

OROLOGERIA-oreficeria centrale, ampia, belle vetrine, piena efficenza, ritiro affari cedesi. Offerte UPI. Cassetta n. 62971 R.

PRESTITI, parastatali, statali, ex GMA, tassi imbattibili, anticipi immediati 70%. Telefono 24752. 62919 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 23390 R

PRIVATO concede prestito se garantito ipoteca anche 2.o grado. Cassetta 62981 R UPI.

RIVENDITA tabacchi avviatissima in condominio vendesi. Cassetta 63093 R UPI.

SALONE parrucchiere signora, posizione centrica, vero affare vendesi causa impegni. Cosulich, via S. Maurizio 4. 23451 R

SARTORIA donna centrale, avviata, darei gestione, cederei. Cassetta 63051 R UPI.

SIGNORA da pochi mesi tornata dall'Africa cerca socio con piccolo capitale. Cassetta 23312 R UPI.

TRATTORIA con giardino bella posizione affitterebbesi. Scrivere cassetta 63124 R UPI.

130.000 urgonmi. garanzia sicura valore doppio. Scrivere cassetta 63142 R UPI.

1.500.000 scad. 90, 120 gg. interessi e garanzie cerca serio commerciante. Offerte Cassetta 23349 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.

EDIFICIO già albergo ristorante, 20 locali, distante 200 m. dal mare, terreno annesso mq. 5000, zona balneare, vendesi. Telefonare 50198, giorni feriali. 23352 S

GORIZIA appartamento lussuoso 5 camere, doppi servizi, grande terrazza, termocentrale. Vendo. Agenzia Isonzo, Corso Italia 78. 362 S

GORIZIA appartamenti, palazzi, ville, terreni centro, periferia, vendonsi. Agenzia Isonzo, Corso Italia 78. 362 S

GRETTA. Prossimo inizio costruzione di un lotto di villette, complete, vista golfo. prenotazioni e visione progetto Impresa costruzioni, tel. 31645 (anche festivi). 63107 S

LOCALE vasto, casa corso costruzione, zona Rossetti, adatto deposito vendesi. Carli, S. Maurizio 4. Tel. martedì. 3008 S

MAGAZZINO zona rive 74 mq. acqua luce forza vendesi. Telefonare 47013. 63056 S

MAGAZZINO piazza Carlo Alberto vendesi. Scrivere Cassetta 63077 S UPI.

MONFALCONE, posizione centrica vendonsi condomini: appartamenti tre stanze, ripostiglio, cucina, bagno, negozi mq. 20 più retro. Prezzi modici. Telefonare 3377 oppure 2919.

PRONTENTRATA casa nuova, IV piano zona GIULIA. appartamento signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separati, ascensore, riscaldamento, ampi poggioli soleggiati. finiture impianti accurati. vendesi condominio. ADRIACOM, Battisti 4. 104 S

QUARTIERINO libero camera cucina vendesi. Rivolgersi Nardin, via Broletto 22. 63032 S

QUARTIERINO camera cucina libero. Servola. vendesi 800.000. Telefonare 97086. 23422 S

STABILE centrale con negozi vendesi direttamente senza intermediari. Cassetta 63001 S. UPI.

STABILE zona Sangiacomo - 16 enti (modesti) - vendonsi per reddito, prezzo occasione. ATEC Goldoni 1. 84 S

TERRENO Barcola in monte vendesi, adatto costruzione o coltivazione, occasione. Telefono 30497 dalle 13-15. 63044 S

TERRENO Opicina zona Obelisco vendesi metri 15.000. Cassetta 63060 S UPI.

TERRENO panoramico Gretta, adatto costruzione villino mq. 440 vendesi. Tel. 72127.

TREBICIANO casetta 3 stanze cucina vendiamo 700.000 trattabili. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 1001 S

TERRENO mq. 850 adatto per costruzione, vista panoramica, zona via Panorama, prezzo vera occasione vendesi, telefonare 61704. 23288 S

TERRENO Opicina per costruzione mq. 1300 vendesi fondo via Carsia, esclusi mediatori. Telefonare 95706. 23330 S

TERRENO Opicina bellissima posizione 35.000 - 60.000 metri vendesi inintermediari. Cassetta 62834 S UPI.

TERRENO Opicina 600 mq. bellissima posizione vendesi esclusi intermediari. Cassetta 43446 S UPI.

TERRENO 1112 S. Luigi, adatto costruzione. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. Tel. martedì. 3009 S

TERRENO fabbricabile Santacroce. strada provinciale vendesi occasionissima. Tel. 21008. 43520 S

TRISTANZE, cameretta, bagno installato, ripostiglio, armadi muro, soffitta. Zona Giardino Pubblico vendesi. Telefonare 92900. 23261 S

ULTIMI due appartamenti in palazzine signorili, zona S. Vito, soleggiatissimi. tri - quadristanze, doppi servizi. tre poggioli. cantina. giardino circostante, vende impresa ing. Zini, telefono 61116-61903. 23433 S

VENDO comodo appartamento causa trasferimento 3 grandi camere, vasta cucina, bagno, cantina. Paraggi Rossetti alta. Esclusi intermediari scrivere Cassetta 43443 S UPI.

VILLA due appartamenti tutti comforts centralissima vendesi. Cassetta 23386 S UPI.

VILLA due appartamenti, terreno costruzione due case, vendonsi Roiano, Alabarda, tel. 29566. 43495 S

VILLA nuova costruzione, zona ROMAGNA. 3 stanze, salone. stanzetta. garage, ampio giardino, grandi terrazze soleggiatissime con ampia vista, centralriscaldamento, vendesi prontamente libera, ADRIACOM, Battisti 4. 102 S

VILLA con grande parco. OPICINA. vendesi prontamente libera. ADRIACOM, Battisti 4. 103 S

VILLA zona Rossetti, con tre appartamenti di 3 stanze. cameretta. cucina, bagno, di cui 1 occupato, terrazza sul tetto, 500 mq. giardino, garage, cantina, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. Tel. martedì. 3010 S

VILLINO o casetta in buone condizioni 2 stanze stanzino bagno giardino o orto anche piccolo acquistasi anche se gravato ipoteca. Offerta Cassetta 63086 S UPI.

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi stagione estiva. Telef. 21102, ore 14-16. 63111 T

OPICINA affittasi appartamento villeggiatura, vasto prato. Tel. 21386. 63008 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

GIOVANILE vedova quarantaseienne amante casa, cerca distinto serio cinquantenne posizione sicura scopo matrimonio. Cassetta 62972 U UPI.

IMPIEGATO stabile, distinto, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio, artigiana, commerciante, impiegata 25 - 35enne. Cassetta 43438 U UPI.

25ENNE bella presenza, lavoro stabile, privo conoscenze relazionerebbe con vedova o signorina massimo 30enne scopo matrimonio. Cassetta n. 23567 U UPI.

VEDOVA, sola 52enne, bella presenza, quartiere condominio conoscerebbe scopo matrimonio distinto, alto, pensionato statale. Fermo Posta 7448321 P 43476 U

V Diversi L. 50

ALBA astrochiromanzia, radiestesista. Solitro 13, telefono n. 28482, riceve tutti i giorni. 63028 V

VECCHIA ROMAGNA
RISERVA *Etichetta nera*
l'antico famoso Brandy d'Italia!

15 CASTELLI D'ORO MASSICCIO
del peso di 1 chilogrammo ciascuno
sono già stati vinti e distribuiti ai Signori:

S.r.l. COMMERCIALE ARETINA - Arezzo - Via Petrarca 37
FABBRI MARTA - Pisa - Via di Pratale 7
MICHIARA ASCANIO - Genova - Via G. Tanini 2/21
CIGARINI VASCO - Reggio Emilia - Via Farini 2
BIANCHI GUERRINO - Follonica (Grosseto) - Via Piave 20
DI NINO FRANCESCO - Roma - Via Clelia 37
DAFFARA ALFREDO - Torino - Via Lera 24
PELLICCIONI SALVATORE - Sarsina (Forlì) - Via Cesio Sabino 20
FERRARI WILLIAM - Reggio Emilia - Via Rossena 2/B
MATRICARDI ENNIO - Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) - Piazza Matteotti
GRASSI CLELIA - Bologna - Via Pratello 62
BEVILACQUA SILVANO - Roma - Via Calabria 17 pr. Spelta
TONELLA ANGELA - Corbetta (Milano) - Via Diaz 2
MACINA ARCANGELO - Gambrinus Bitonto (Bari)

CASTELLO DI S. LEO
CASTELLO DI BAGNARA
CASTELLO DI CASTEL DEL RIO
CASTELLO DI CESENA
CASTELLO DI FAENZA
CASTELLO DI FORLIMPOPOLI
CASTELLO DI GRADARA
CASTELLO DI LUGO
CASTELLO DI MODIGLIANA
CASTELLO DI MONTE GRIDOLFO
CASTELLO DI MONTIANO
CASTELLO DI S. AGATA
CASTELLO DI TEODORANO
CASTELLO DI TERRA DEL SOLE



Il Sig. **Dell'Olio Francesco** - Via C. Camozzi, 66 - Bergamo
è risultato vincitore del **Castello d'Oro di Brisighella estratto il 15 *Aprile***

Inoltre sono stati distribuiti:
Televisori - Lambrette - Servizi dessert in argento - Lucidatrici - Macchine da scrivere Apparecchi radio - Giradischi - Rasoi elettrici - Servizi brandy ecc.

Ecco un primo elenco dei fortunati vincitori:

Sig.ra Maria Rossini, Repubblica S. Marino
Sig.ra Liliana Marino, Corso Galileo Ferraris 153 - Torino
Sig. Paganetto Guido, Via Confalonieri 47 - Muggio (Milano)
Sig. Cavani Claudio, Via Cassiani 23 - Modena
Sig.ra Tarditi Jole, bar Mercanzia, Piazza Mercanzia 4 - Bologna
Sig. Loro Bruno, Via Carosa 6 - Mestre (Venezia)
Sig.ra SCARFINI MINA, Via Buozzi 90 - Sesto S. Giovanni (Milano)
Sig. CODELUPPI RENZO, Via Mazzini 1 - Cividale (Udine)
Sig.ra Barducco Pierina - Vigonovo (Udine)
Sig. Bordin Antonio, Via G. Matteotti 54 - S. Mauro Torinese (Torino)
Sig. Bonardi Emilio, Viale Roma 71 - Calolziocorte (Bergamo)
Sig.ra Imelde Orlandi, Via XX Settembre n. 101. - Avezzano (L'Aquila)
Sig. Carlo Menescalco, Via Filadelfia 225 - Torino
Sig.ra Aurelia Mazzoni, Nuova Visignola Bellagio (Como)
Sig.ra Renata Muzzioli, Via Verdi 78 - Modena
Sig. Barbini Edes, Via Muro Macchi 93 - Milano
Sig. Ignazio Lanizza, oppure Larussa, Albergo Regina - Viareggio (Lucca)
Sig. Pusiol Giorgio, Hotel Luna - Venezia
Sig.ra Lina Frontina, S. Pietro 30 - Abbiategrasso (Milano)
Sig.ra Marchesan Ancilla, Calle Cancelleria 7 - Caorle (Venezia)
Sig. Volpi Giorgio, Cas. Post. 23 - Pordenone (Udine)
Sig. Chiodini Fornara, Piazza Mazzini 11 - Seveso (Milano)
Sig.ra Stellati Dora, Via 4 Novembre 7 - Termoli (Campobasso)
Sig. Giuseppe Mena, Via Casaglio 3/B - Gussago (Brescia)
Sig. Greggio Riccardo, Via Porciglia 5 - Padova
Sig. Guarina Attilio, Via Lagrange 40 - Torino
Sig.ra Cavallini Clelia, Via L. da Vinci 38 - Cecina (Livorno)
Sig. Bedogni Ornello - Fontana di Rubiera (Reggio Emilia)
Sig. Giovanni Grasso, Via S. Maria Di Castello 15/15 - Genova
Sig.ra Maria Masetti, Via Corticella 182/5 - Bologna
Sig. Fiorenzo Chellini, Via Borgo Tegolaio n. 14 - Firenze
Sig. Giovanni Sansoni - Castiglione di Cervia (Ravenna)
Sig. Carlo Agostini, Via Marco Polo, 5 - Milano
Sig.ra Maria Cristina Martini, Via Gandino n. 57 - Bologna
Sig.ra Cecilia Colombo, Via Roma - Vobarno (Brescia)
Sig. Francesco Coin, Via Roma 18 - Noale (Venezia)
Sig. Remo Fiorentini, Via Cavour 12 - Varese
Sig. Gian Luigi Bolognini - S. Carlo di Arona (Novara)
Sig. Bertolani Adolfo, Via Salita Villa Contino 3 - Messina
Sig.ra Elena Gasperoni, Via Pinamonte 7 - Vimercate (Milano)
Sig. Leonello Fiamma, Via Roscetto 14 - Perugia

Il ***15 Maggio*** verrà estratto il ***CASTELLO D'ORO DI IMOLA***
del peso di un chilo ed altri meravigliosi premi.
Partecipate inviando a BUTON - Bologna l'etichetta dorata posta al collo di ogni Bottiglia.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna-Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano - Mestre (*) - Roma (*).

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

A TORINO

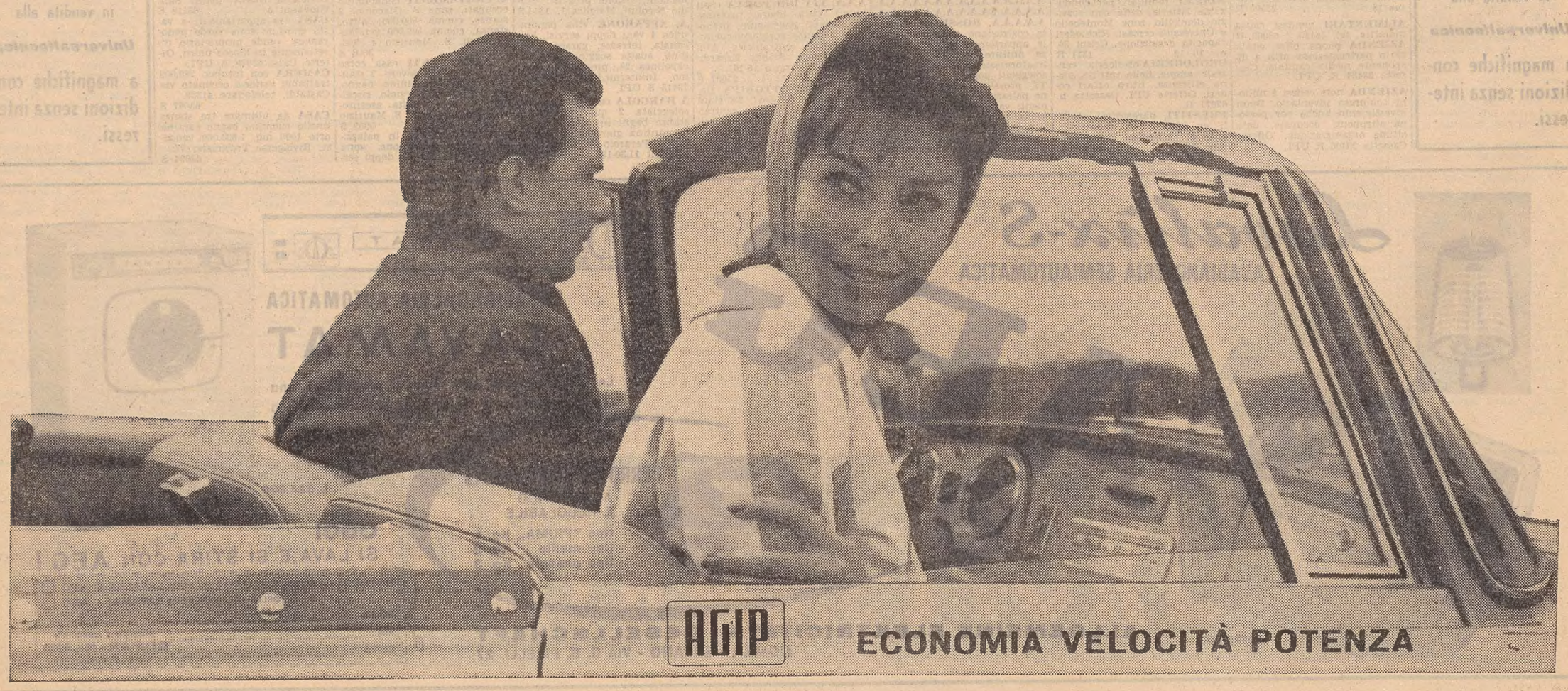
IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

con **SUPERCORTEMAGGIORE**
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
RENDE DI PIÙ CONSUMA DI MENO



AGIP **ECONOMIA VELOCITÀ POTENZA**